



2009 COMUNE DI BOLOGNA

PIANO
OPERATIVO
COMUNALE

Piano Operativo Comunale Valutazione della sostenibilità ambientale e territoriale

Rapporto preliminare ai fini della verifica di assoggettabilità a Vas

Adozione

Delibera di C.C. n. 47 del 02/02/2009

Approvazione

Delibera di C.C. n. 144 del 04/05/2009

Sindaco

Sergio Gaetano Cofferati

Assessore Urbanistica, Pianificazione territoriale, Casa

Virginio Merola

Direttore Settore Territorio e Urbanistica

Giacomo Capuzzimati

Responsabile gruppo di progettazione

Francesco Evangelisti

Consulente generale

Patrizia Gabellini

Sindaco

Sergio Gaetano Cofferati

Assessore Urbanistica, Pianificazione territoriale, Casa

Virginio Merola

Coordinamento Generale

Giacomo Capuzzimati, Direttore Operativo e Direttore Settore Territorio e Urbanistica

Consulenza scientifica generale

Patrizia Gabellini, Politecnico di Milano

con la collaborazione di Bertrando Bonfantini e Giovanni Ginocchini

Gruppo di progettazione del Poc

Enzo Aldrovandi, Responsabile U.I. Edilizia

Mauro Bertocchi, Vice Direttore Settore Territorio e Urbanistica

Raffaella Bruni, Direttore Settore Lavori Pubblici

Cleto Carlini, Direttore Settore Mobilità Urbana

Nadia Cattoli, Dirigente U.I. Giuridico-Amministrativa

Roberto Diolaiti, Direttore Settore Ambiente e Verde Urbano

Francesco Evangelisti, Dirigente U.I. Pianificazione Urbanistica e U.I. Programmi

Urbani Complessi (Responsabile del gruppo di progettazione)

Giovanni Fini, Dirigente U.I. Qualità Ambientale

Marika Milani, Dirigente U.I. Sportello Edilizia e Urbanistica

Andrea Minghetti, Dirigente U.I. Sistema Informativo Territoriale

Elisa Ravaoli, Direttore Settore Attività Produttive e Commerciali

Giancarlo Sgubbi, Dirigente U.I. Studi e Pianificazione Mobilità Urbana

Chiara Manaresi, U.I. Pianificazione Urbanistica

Collaborazioni

Luciana Africani, Chiara Agostini, Fabio Andreon, Barbara Baraldi, Rosanna Bandini, Sonia Barbieri, Sandro Bellini, Daniele Bertocchi, Inti Bertocchi, Francesco Betti, Claudio Bolzon, Paola Bonzi, Lucilla Carpeggiani, Ramona Cini, Benedetta Corsano, Claudia Dall'Olio, Lara Dal Pozzo, Donatella Di Pietro, Laura Gianoglio, Marco Farina, Maria Grazia Fini, Andrea Folli, Paolo Galanti, Federica Legnani, Luca Lorenzini, Chiara Magrini, Gabriella Marra, Andrea Mazzetti, Fiorenzo Mazzetti, Carlo Michelacci, Nicola Montanari, Stefania Naldi, Federico Paveggio, Serena Persi Paoli, Massimo Poggiali, Barbara Poletti, Alice Prospero, Manuela Ratta, Claudio Savoia, Silvia Scarabelli, Irene Sensi, Silvia Silvagni, Nelvis Sovilla, Claudio Stagni, Ernesto Tassillo, Melania Testi, Francesco Tutino, Silvia Vassura, Valeria Villani, Giuseppina Zambelli, Stefania Zuppiroli

Contributi

Valsat: Alma Mater Studiorum - Università di Bologna - Facoltà di Ingegneria, Simona Tondelli

Giulia Angelelli, Graziella Guaragno, Giuseppe De Togni



L'elaborazione del Piano Operativo Comunale ha beneficiato del contributo della
Fondazione Cassa di Risparmio in Bologna



COMUNE DI BOLOGNA / PIANO OPERATIVO COMUNALE / 2009

VALSAT

Indice

Premessa	5
1. Caratteristiche del Poc	8
2. Verifica di coerenza dei contenuti e degli obiettivi del Poc	9
3. Analisi dello stato	10
4. Valutazioni specifiche	11
Bolognina 2 -Intervento di riqualificazione del Museo Provinciale dei Trasporti e nuovi uffici della Provincia di Bologna	12
Bolognina 3 - Riqualificazione area edifici produttivi fronte Mascherino	20
Bolognina 4 - Intervento di recupero ex caserma Sani	28
Bolognina 5 - Riqualificazione ex officine Casaralta	36
Bolognina 6 - Riqualificazione area Ex Sasib	44
Massarenti 1 - Ex autorimessa provinciale via Libia	52
Massarenti 2 - Villaggio del Fanciullo	61
Massarenti 3 - Istituto Sacra Famiglia	68
Strumenti urbanistici preventivi del Prg '85	76
5. Valutazioni sistemiche	84
Servizi	85
Mobilità	88
Energia	95
6. Dichiarazione di sintesi	97



COMUNE DI BOLOGNA / PIANO OPERATIVO COMUNALE / 2009

VALSAT

Premessa

Il processo di valutazione: dalla Valsat del Psc alla Valsat del Poc

Con il Psc si è impostato e avviato un processo di **continua integrazione delle questioni ambientali** nel processo di pianificazione che, come già anticipato nella Valsat del Psc stesso, non si esaurisce con l'approvazione del piano, ma prosegue attraverso il monitoraggio dei suoi effetti e la valutazione degli strumenti di attuazione delle sue scelte. L'attuazione del Psc attraverso il Poc è quindi condizionata dalla **verifica del rispetto delle condizioni e delle misure per la sostenibilità delineate nella Valsat del Psc**, con riferimento sia alla scala dei sistemi che a quella degli Ambiti. La maggiore definizione delle scelte presenti nel Poc permette, inoltre, di stimare **gli impatti locali di ciascuna previsione relativa al nuovo sistema di pianificazione**, in relazione alle caratteristiche peculiari delle parti di territorio cui si applicano e alle loro dotazioni ambientali e infrastrutturali o, al contrario, di stabilire l'eventuale necessità di ulteriori procedure **di valutazione e le modalità operative attraverso cui condurre questi approfondimenti**, nel caso di interventi di particolare complessità o che interessino componenti particolarmente sensibili del territorio comunale.

Il Poc comprende sia interventi secondo il nuovo sistema di pianificazione, relativi alla realizzazione di circa 630 nuovi alloggi e circa 90.500 mq di Sul per usi non abitativi, sia interventi che attuano le previsioni del previgente sistema di pianificazione (Prg '85), suddivisi in interventi diretti di edificazione di lotti liberi, interventi diretti relativi a specifiche indicazioni normative del Prg '85 e interventi soggetti a strumento urbanistico preventivo. Questi ultimi, a loro volta, si suddividono in strumenti urbanistici approvati, che vengono confermati dal Poc, e strumenti urbanistici attuativi di iniziativa privata, presentati per l'approvazione in data antecedente la sua adozione.

La valutazione prende in esame in modo analitico gli **interventi secondo il nuovo sistema di pianificazione**, per i casi in cui generano nuovo carico urbanistico e per cui, quindi, si rende necessaria l'analisi degli effetti da esso indotto, e gli **strumenti urbanistici attuativi di iniziativa privata, presentati in data antecedente all'adozione del Poc**, dei quali è necessario valutare la sostenibilità in relazione alle pressioni ambientali e territoriali.

Per questi interventi, vengono predisposte delle valutazioni specifiche allo scopo di verificare il recepimento delle **condizioni e delle prestazioni cui è stata subordinata la loro attuazione**, individuando e precisando gli effetti delle trasformazioni in base ai quali verificare il raggiungimento degli **standard di qualità ecologico ambientale** fissati (o superiori) e la caratterizzazione delle **dotazioni ecologiche e ambientali** previste.

In analogia a quanto effettuato per le valutazioni di Ambito condotte per il Psc, per ciascun intervento è stata quindi elaborata una scheda, dove viene illustrata la valutazione analitica per ciascuna componente ambientale, evidenziandone lo stato, l'impatto potenziale in termini di pressioni attese in seguito all'attuazione del carico insediativo e delle trasformazioni previste e le misure per la sostenibilità delle trasformazioni stesse, nel rispetto delle prestazioni/condizioni identificate nella Valsat del Psc a scala comunale (valutazione sistemica) e di singolo Ambito (valutazioni di Ambito) e delle dotazioni territoriali minime indicate. Queste trovano riscontro nelle schede normative di Poc.

Gli strumenti urbanistici approvati che vengono confermati non sono sottoposti a specifica valutazione in quanto sono già stati sottoposti a valutazioni ai fini della loro approvazione (Valsia, screening, analisi di compatibilità acustica, ecc.).

Tuttavia, nella consapevolezza che sia necessario effettuare anche una valutazione in termini di pressione e di effetti che il complesso delle previsioni contenute nel piano generano sull'intero territorio comunale, tutti gli interventi vengono valutati alla scala di sistema, per verificare che il Poc soddisfi le condizioni di sostenibilità delle trasformazioni alla scala dell'intero territorio comunale, verificando il soddisfacimento delle **condizioni di sostenibilità indicate nella valutazione sistemica del Psc** relative al sistema della mobilità (e, di conseguenza, agli effetti attesi in termini di emissioni di inquinanti in atmosfera e quindi di qualità dell'aria), ai consumi energetici e alla dotazione di servizi.

Riprendendo quindi l'impianto metodologico già definito per la Valsat del Psc, si è articolata la valutazione del complesso degli interventi previsti dal Poc secondo due livelli:

- **valutazioni specifiche**, effettuate in modo analitico per i Piani urbanistici attuativi e progetti secondo il nuovo sistema di pianificazione e per gli strumenti urbanistici presentati in data antecedente all'adozione del Poc e da esso confermati;
- **valutazione sistemica**, in termini di pressione e di effetti complessivi che le previsioni contenute nel piano generano sull'intero territorio comunale, in particolare relativamente alle componenti mobilità, energia e servizi.

Nel rispetto del principio di "non duplicazione" delle procedure, introdotto dalla direttiva 42/2001/CE (art. 9) e ripreso dal Dlgs 4/2008 (art. 11 e 13) e dalla normativa regionale (Circolare relativa alle "Prime indicazioni in merito all'entrata in vigore del Dlgs 16 gennaio 2008, n. 4"), la valutazione della sostenibilità ambientale del Poc tiene conto delle valutazioni sugli effetti ambientali già operate per il Psc.

La Vas ai sensi del Dlgs 4/2008 e della Lr 9/2008

Successivamente alla data di adozione del Psc, la normativa italiana (Dlgs 4/2008) e regionale (Lr 9/2008 e relativa Circolare esplicativa relativa alle "Prime indicazioni in merito all'entrata in vigore del Dlgs 16 gennaio 2008, n. 4") hanno recepito formalmente la direttiva europea n. 42/2001, introducendo la procedura di Valutazione ambientale strategica (Vas) e la verifica di assoggettabilità a Vas.

Nel caso del Poc, è quindi necessario procedere, oltre che alla Valsat, alla verifica di assoggettabilità a Vas.

Il presente documento costituisce quindi anche il Rapporto preliminare del Poc ai sensi dell'art. 12 del Dlgs 4/2008.

In allegato si riportano anche i Rapporti preliminari ai fini della verifica di assoggettabilità dei Piani urbanistici attuativi presentati o adottati secondo il previgente sistema di pianificazione.

Per i Pua per i quali la verifica di assoggettabilità è già stata svolta, vengono riportati anche l'esito e le eventuali prescrizioni. Per i restanti Pua, non essendo disponibili i contenuti planivolumetrici, tipologici e costruttivi necessari alla valutazione, la verifica di assoggettabilità sarà svolta contestualmente con l'adozione.

Il presente rapporto contiene quindi i seguenti contenuti:

1. caratteristiche del Poc (ai sensi del punto 1 dell'allegato I al Dlgs 4/2008)
2. verifica di coerenza dei contenuti e degli obiettivi del Poc rispetto a quelli definiti dal Psc e agli obiettivi di sostenibilità in generale;
3. analisi dello stato, con particolare riferimento alle parti di territorio per la quali il Poc prevede delle trasformazioni;
4. valutazioni specifiche degli effetti derivanti dall'attuazione degli interventi inseriti nel Poc, con l'individuazione delle eventuali alternative e mitigazioni, comprensivo degli approfondimenti di cui al punto 2 dell'allegato I al Dlgs 4/2008;
5. valutazioni sistemiche, in termini di pressione e di effetti complessivi che le previsioni contenute nel piano generano sull'intero territorio comunale, in particolare relativamente alle componenti mobilità, energia e servizi;
6. dichiarazione di sintesi della valutazione;
7. allegato, contenente i Rapporti preliminari dei Pua relativi al previgente sistema di pianificazione e precisamente:
 - R3.54* ex Euroaquarium;
 - R5.1.n Fiera – Stalingrado;
 - R5.7.a via Larga;
 - R4 via della Guardia;
 - P5 Borgo Panigale;
 - riordino delle corti - via Sabbiuo 11;
 - riordino delle corti - via Gaibola 28;
 - riordino delle corti - via Gaibola 22, EGF.

1. Caratteristiche del Poc

Ai fini della verifica di assoggettabilità del Poc a Vas, è necessario definire le caratteristiche del piano stesso.

Il Piano operativo comunale, ai sensi dell'art. 30 della Lr 20/2000, è "lo strumento urbanistico che individua e disciplina gli interventi di tutela e valorizzazione, di organizzazione e trasformazione del territorio da realizzare nell'arco temporale di cinque anni". Il Poc viene predisposto in conformità col Psc, e quindi nel rispetto delle condizioni e misure di sostenibilità per esso individuate nella Valsat.

In particolare, il Poc 2009-2013 fornisce una cornice di coordinamento delle previsioni attuative del Prg previgente e ad una serie di operazioni urbanistiche già decise con specifici accordi assunti dall'Amministrazione negli ultimi anni, a cui si aggiungono nuove operazioni relative ad interventi urbanistici ed edilizi, alla realizzazione di dotazioni territoriali e ad interventi settoriali sul territorio.

Il piano interessa quindi diverse aree all'interno del territorio comunale e costituisce un quadro di riferimento per l'attuazione dei progetti edilizi, urbanistici infrastrutturali e relativi alla realizzazione delle dotazioni territoriali previste.

Nell'ambito di quanto già previsto dal Psc, specifica le modalità di uso del suolo delle aree interessate dalle trasformazioni previste; queste possono avere tra loro effetti sinergici, in particolare relativamente al tema della mobilità, effetti che vengono meglio specificati nella valutazione di sistema.

Pur non costituendo il diretto quadro di riferimento per la gestione delle risorse idriche e dei materiali, gli interventi in esso previsti possono prevedere impatti su questi aspetti che vengono meglio specificati di seguito, nelle valutazioni specifiche. Non sono oggetto di intervento aree interessate da rischio di incidente rilevante.

Il Poc influenza l'attuazione di piani urbanistici attuativi e di progetti edilizi e infrastrutturali; pur non disciplinando direttamente le componenti ambientali in attuazione del quadro normativo vigente, ha un ruolo fondamentale nel perseguimento dello sviluppo sostenibile attraverso il recepimento e la declinazione delle condizioni e misure di sostenibilità già individuate dalla Valsat del Psc.

Nello specifico, i problemi ambientali pertinenti agli interventi previsti e le relative misure di sostenibilità sono declinate di seguito nelle valutazioni specifiche.

Per quanto riguarda infine i siti di importanza comunitaria presenti sul territorio comunale, sui quali è già stata condotta una valutazione di incidenza ambientale del complesso delle scelte strategiche e strutturali del Psc, nessuno degli interventi previsti nel Poc risulta avere delle interferenze dirette o indirette.

2. Verifica di coerenza dei contenuti e degli obiettivi del Poc

Il Poc è “predisposto in conformità con il Psc e non può modificarne i contenuti” (art. 30 Lr 20/2000). In particolare, questo primo Poc si pone l’obiettivo di coordinare le previsioni attuative del Prg previgente all’interno della nuova cornice definita dal quadro normativo del Psc, di dare seguito ad alcune operazioni urbanistiche già oggetto di specifici accordi assunti dall’Amministrazione e di avviare alcuni significativi interventi di riqualificazione urbana innestati nel nuovo quadro strategico e strutturale costituito dal Psc, proponendo una prima visione integrata di interventi urbanistici ed edilizi, interventi per la realizzazione di dotazioni territoriali e interventi settoriali.

Lo scopo della Valsat del Poc è garantire la sostenibilità e la qualità insediativa e ambientale su tutto il territorio comunale e la coerenza degli interventi da esso previsti rispetto a quelli definiti dal Psc e agli obiettivi di sostenibilità in generale.

Trattandosi di uno strumento che integra le politiche territoriali del comune definite con il Psc, consentendo all’Amministrazione di controllarne la realizzazione nel tempo anche grazie al bilanciamento del contributo pubblico e privato nella costruzione della città, la valutazione del Poc è quindi declinata prendendo a riferimento gli obiettivi di sostenibilità fissati dal Psc, che ne costituiscono il quadro di riferimento:

- **protezione del clima e dell’atmosfera**, attraverso la riduzione dei gas serra (promozione dell’uso di fonti rinnovabili e contenimento dei consumi energetici) e la riduzione delle emissioni inquinanti sia da riscaldamento che da traffico urbano;
- **riduzione dell’inquinamento acustico**, attraverso una corretta localizzazione degli insediamenti e una corretta progettazione delle nuove infrastrutture stradali;
- **mantenimento e miglioramento delle risorse idriche**, attraverso politiche di tutela qualitativa (progressiva rimozione degli scarichi che ancora interessano alcuni tratti) e quantitativa, e l’adozione di politiche di ciclo integrato (risparmio/riuso);
- **contenimento dell’inquinamento elettromagnetico**, attraverso interventi di interrimento di elettrodotti e idonea collocazione delle sorgenti emissive radiotelevisive;
- **mantenimento e miglioramento del suolo**, attraverso il recupero della permeabilità dei suoli e il contenimento della diffusione urbana;
- **soddisfacimento di elevati standard di qualità urbana**, attraverso l’integrazione del sistema delle attrezzature e degli spazi collettivi;
- **valorizzazione e tutela degli habitat naturali e del paesaggio**, attraverso l’integrazione nel sistema metropolitano del verde urbano, del sistema dei parchi e delle aree protette e la valorizzazione delle reti ecologiche di connessione, fra le quali spiccano i corridoi fluviali;
- **perseguimento dell’efficacia e dell’adeguatezza del sistema della mobilità**, in relazione all’incremento dell’intermodalità, all’aumento dell’accessibilità della città pubblica, all’integrazione dei diversi sistemi di trasporto.

3. Analisi dello stato

Con “analisi dello stato” si intendono gli aspetti pertinenti dello stato attuale e dell’ambiente e la loro evoluzione probabile senza l’attuazione del piano, le caratteristiche ambientali, culturali e paesaggistiche delle aree che potrebbero essere significativamente interessate e qualsiasi problema ambientale esistente, pertinente al piano o al programma, compresi quelli relativi ad aree di particolare rilevanza ambientale, culturale o paesaggistica.

Poiché questo primo Poc segue immediatamente l’approvazione del Psc, si può ritenere ancora valida e sufficientemente aggiornata l’analisi dello stato già formulata per l’intero territorio comunale in tale sede (Quadro conoscitivo), relativa a:

- dinamiche della popolazione;
- evoluzione del sistema economico;
- dotazioni di servizi alla persona;
- caratteristiche della dimensione urbana;
- patrimonio abitativo;
- ambiente;
- tutela degli habitat naturali e del paesaggio;
- sistema della mobilità;
- governance.

Diverso sarà il caso dei Poc che seguiranno, che necessariamente faranno riferimento all’aggiornamento di tale quadro conoscitivo che sarà condotto attraverso le programmate attività di monitoraggio del Psc, che forniranno utili informazioni per orientare le scelte.

A livello dei singoli interventi previsti secondo il nuovo sistema di pianificazione è stata invece operata un’analisi più dettagliata delle caratteristiche del territorio interessato dagli stessi, al fine di evidenziare gli eventuali impatti locali e di definire un’appropriata declinazione delle misure di sostenibilità (si vedano le schede relative).

4. Valutazioni specifiche

Obiettivo di questa fase della valutazione è l'**individuazione dei possibili impatti significativi sull'ambiente** in seguito all'attuazione degli interventi del Poc e delle **misure di sostenibilità** previste al fine di impedire, mitigare e compensare nel modo più completo possibile gli eventuali impatti negativi significativi identificati.

Le valutazioni specifiche sono state condotte con riferimento ai seguenti aspetti:

- aria;
- rumore;
- acqua;
- suolo e sottosuolo;
- rifiuti;
- energia;
- elettromagnetismo;
- habitat naturali e paesaggio;
- mobilità.

In conformità con quanto richiesto dall'allegato I al Dlgs 4/2008, per ciascun area oggetto di progetti ai sensi del nuovo sistema di pianificazione, le schede delle valutazioni specifiche riuniscono, per le matrici ambientali interessate, i principali elementi di verifica degli effetti e delle relative aree interessate. Nella valutazione si è tenuto conto in particolare dei seguenti elementi:

- probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli effetti;
- carattere cumulativo degli effetti;
- rischi per la salute umana o per l'ambiente;
- entità ed estensione nello spazio;
- valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale, del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite, dell'utilizzo intensivo del suolo.

Negli interventi soggetti a Pua, le condizioni per la sostenibilità degli interventi potranno essere ulteriormente dettagliate sulla base dei contenuti del progetto e dei relativi studi ambientali.

Bolognina 2 - Intervento di riqualificazione del Museo provinciale dei trasporti e nuovi uffici della Provincia di Bologna

Su 7.600 mq, con le seguenti destinazioni d'uso

- direzionale 5.500 mq (attrezzatura: uffici Amministrazione provinciale);
- ricettivo 500 mq;
- ricreativo 1.600 mq (attrezzatura: Museo dei trasporti).

Dotazioni territoriali 1.950 mq, così ripartiti:

- verde pubblico 1300 mq;
- parcheggi pubblici 650 mq.

Aria

Stato

Con riferimento alla zonizzazione della qualità dell'aria, l'area appartiene all'agglomerato di Bologna, caratterizzato da elevate criticità in termini di inquinamento da PM₁₀ e di NO_x.

Impatto potenziale

Il nuovo carico urbanistico genererà un incremento degli spostamenti.

Misure per la sostenibilità

Al fine di ridurre le percorrenze veicolari e quindi le emissioni atmosferiche, deve essere previsto il potenziamento dell'accessibilità con il trasporto pubblico, con l'integrazione dell'adiacente Stazione ferroviaria, attraverso la progettazione di collegamenti ciclopedonali.

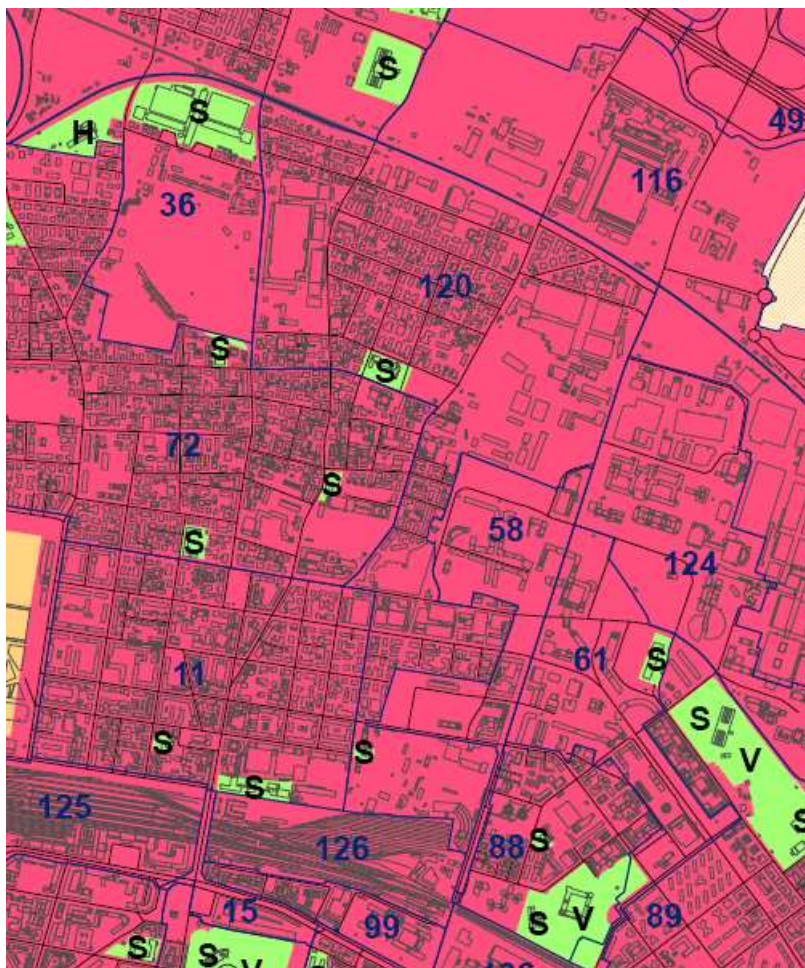
La realizzazione di quanto previsto dovrà essere preceduta da una valutazione dell'impatto atmosferico indotto verso i ricettori esistenti e di progetto dal nuovo carico urbanistico e dal corrispondente traffico veicolare, prevedendo le necessarie opere di mitigazione/compensazione. Le valutazioni dovranno comprendere un bilancio delle emissioni tra la situazione attuale (con presenza delle attività produttive e del traffico da esse indotto) e quella di progetto (presenza dei nuovi usi e relativo carico urbanistico), sia per le emissioni da traffico veicolare sia per le emissioni puntuali di inquinanti e da riscaldamento.

Rumore

Stato

L'ambito è inserito dalla nuova Classificazione acustica in IV classe.

L'ambito è fortemente impattato dalle immissioni sonore ferroviarie.



Classificazione acustica dello stato attuale (Fonte: Classificazione acustica del territorio comunale adottata il 30 marzo 2009)

Impatto potenziale

In termini di impatto acustico del comparto sull'esistente, l'intervento comporterà l'inserimento di un carico urbanistico e veicolare aggiuntivo in un contesto urbano caratterizzato già allo stato attuale da una situazione di criticità acustica.

L'impatto acustico verso il territorio circostante dovuto all'attuazione del comparto potrà essere limitato solamente attraverso il forte potenziamento del trasporto pubblico.

Misure per la sostenibilità

Non si pongono particolari condizionamenti alla collocazione di usi ricreativi e direzionali, acusticamente meno sensibili; in ogni caso per questi andrà garantito il rispetto dei limiti di legge.

La progettazione architettonica degli edifici dovrà adottare tutti gli accorgimenti volti a limitare l'esposizione dei ricettori all'inquinamento acustico, mentre non sono ammessi

edifici caratterizzati dalla presenza di ampi affacci ciechi posti lungo le infrastrutture.

La realizzazione di quanto previsto dovrà essere preceduta da uno studio acustico, firmato da tecnico competente in materia ai sensi della Legge 447/1995 e rispondente a quanto richiesto dalla delibera della Giunta regionale n. 673/2004, che dovrà valutare l'impatto acustico dovuto all'aumento del traffico veicolare generato dal nuovo intervento nei confronti dei ricettori residenziali nonché delle I classi ubicati in un adeguato intorno.

Acqua

Stato

L'area è caratterizzata dalla presenza della canaletta artificiale Reno 75 e dalla vicinanza del corpo idrico di Navile e Savena abbandonato.

Il territorio è infrastrutturato con rete fognaria mista. A breve distanza, gli scaricatori di piena delle acque meteoriche si attivano lungo il canale Navile.

Impatto potenziale

L'aumento di carico insediativo comporterà un incremento dei consumi idrici futuri e del carico sul sistema fognario.

Misure per la sostenibilità

Le edificazioni previste non impattano in maniera significativa sul sistema idrico esistente. In ogni caso, al fine di ridurre il consumo di acqua potabile, gli impianti idrico-sanitario e di riscaldamento devono prevedere l'installazione di idonei dispositivi, tra loro compatibili, capaci di limitarne l'uso. E' inoltre obbligatoria l'installazione di contatori di acqua potabile per ogni unità immobiliare.

I sistemi di raccolta delle acque dovranno essere di tipo separato, ossia si dovranno avere collettori per la raccolta delle acque reflue separati da quelli per la raccolta delle acque meteoriche. Le acque nere dovranno essere convogliate nella rete acque miste esistente.

Al fine di garantire che nei recapiti, siano essi sistemi naturali o artificiali, le acque smaltite dalla nuova urbanizzazione non determinino incrementi delle portate e degli inquinanti sversati, dovrà essere realizzata una rete acque bianche che raccolga le acque meteoriche di dilavamento e quelle provenienti dal coperto degli edifici. Dovrà quindi essere valutata la fattibilità tecnica ed economica di sistemi di convogliamento, filtrazione e accumulo delle acque meteoriche da indirizzare a recupero per usi compatibili o, qualora il riuso non risultasse tecnicamente ed economicamente possibile, dovrà essere verificata la possibilità di adottare sistemi di drenaggio che consentano di infiltrare nel terreno le acque dei tetti, evitando però l'immissione diretta in falda, attraverso la presenza di uno strato di terreno idoneo a determinare una filtrazione delle acque stesse tra il punto più basso del sistema di infiltrazione e la massima escursione della quota piezometrica della falda. L'eventuale quota di acque meteoriche non riutilizzata dovrà subire opportuna laminazione. La destinazione delle acque meteoriche, laminate, dovrà avvenire preferibilmente in corpo idrico superficiale (scolo Savena abbandonato), a seguito degli opportuni approfondimenti relativi alla necessità di garantire la possibilità di poter immettere le acque nel canale prevedendo, ove necessario, la riqualificazione e adeguamento dello stesso.

Al fine del dimensionamento di eventuali vasche o analoghi sistemi per il controllo delle portate massime, si dovrà far riferimento alle prescrizioni dell'Autorità di bacino; il dimensionamento potrà essere effettuato congiuntamente agli altri comparti oggetto di trasformazione all'interno dello stesso Ambito; l'eventuale vasca di laminazione dovrà essere preferibilmente collocata all'interno della fascia di rispetto stradale o comunque in posizione tale da evitare il consumo di suolo adatto ad altri usi.

Suolo e sottosuolo

Stato

L'area è fortemente impermeabilizzata.

Impatto potenziale

Al fine di consentire una sufficiente alimentazione degli acquiferi sotterranei, occorre ridurre l'impermeabilizzazione dei suoli.

Misure per la sostenibilità

Andrà condotta una valutazione degli effetti dell'intervento sulle caratteristiche qualitative delle acque sotterranee e sullo stato fisico e chimico dei suoli, finalizzata ad ottimizzare il rapporto tra permeabilità, vulnerabilità degli acquiferi e tutela dei suoli.

E' necessario pertanto produrre un'approfondita ricerca su tutta l'area che consenta di valutare il rischio di inquinamento e gli effetti dell'eventuale contaminazione rilevata, con l'obiettivo di verificare la compatibilità ambientale degli usi previsti per il sito stesso. A tal fine lo studio dovrà:

1. descrivere dettagliatamente il sito e tutte le attività che si sono svolte o che ancora si svolgono per individuare il potenziale rischio di inquinamento connesso agli impianti (esistenti o pregressi), alle strutture e alla presenza di eventuali serbatoi o depositi di rifiuti;
2. sulla base delle potenziali fonti di contaminazione individuate, definire le possibili correlazioni tra attività svolte e tipo, localizzazione ed estensione dell'eventuale contaminazione;
3. nel caso di contaminazioni, definire un piano delle indagini da attuare al fine di verificare la qualità del suolo, del sottosuolo, dei materiali di riporto, delle acque sotterranee e superficiali e delle altre matrici ambientali influenzate. Particolare attenzione dovrà essere dedicata alle zone ove sono eventualmente ubicate vasche interrato. La proposta d'indagini dovrà essere sottoposta al parere preventivo da parte dell'U.I. Qualità ambientale.

Nel caso in cui siano presenti serbatoi in sito, il piano di pulizia e smaltimento degli impianti e delle strutture esso dovrà prevedere: lo smaltimento delle morchie ancora presenti all'interno; la loro bonifica; nel caso i serbatoi siano in metallo, essi andranno smaltiti con invio a rottamazione.

In sede di Pua, dovrà quindi essere verificata l'ammissibilità degli usi previsti rispetto allo stato del suolo in ragione degli effettivi livelli di contaminazione residui, dopo gli interventi di verifica/bonifica necessari e realizzabili, in relazione alle soglie di contaminazione CSC definite dal Dlgs 152/06 e smi.

L'indice di permeabilità fondiaria deve essere mantenuto almeno pari al 40%. Inoltre, per

consentire un recupero di permeabilità, dovrà comunque essere garantito un indice di permeabilità territoriale almeno pari al 20%.

La realizzazione dovrà prevedere l'esecuzione di indagini geognostiche e geofisiche rapportate all'entità e importanza dell'intervento, per una verifica dettagliata del modello geologico di sito con particolare attenzione alla determinazione degli spessori del materiale di riporto esistente, anche in prospettiva degli effetti sismici.

Rifiuti

Impatto potenziale

L'inserimento di nuovo carico urbanistico comporta incremento della produzione di rifiuti solidi urbani e rifiuti speciali.

Misure per la sostenibilità

Con riferimento alle eventuali demolizioni degli edifici presenti nell'area, dovrà essere previsto il recupero del materiale tramite conferimento ad apposito impianto di trattamento.

Dovrà inoltre essere predisposto un piano di rimozione e smaltimento dei rifiuti per le eventuali dismissioni, in particolare per quanto riguarda la presenza di materiali contenenti fibre di amianto, con individuazione dei tempi d'intervento in conformità alla normativa vigente e alle prescrizioni specifiche definite dall'Azienda Usl.

Con riferimento ai nuovi usi direzionali e ricettivi previsti, dovranno essere previsti opportuni punti di raccolta differenziata, anche attraverso isole ecologiche, privilegiando la tipologia "a scomparsa".

Energia

Stato

Attualmente, l'area è caratterizzata dalla presenza di alcuni capannoni non utilizzati.

Impatto potenziale

I nuovi edifici, in assenza di applicazione di interventi di mitigazione e compensazione, comporterebbero un aumento del fabbisogno di energia, corrispondente ad un incremento annuale delle emissioni climalteranti complessive cittadine.

A queste devono essere sommate le emissioni aggiuntive derivanti dal maggior carico urbanistico sul sistema dei trasporti.

Misure per la sostenibilità

Il comparto ricade nel Beu 2.C, denominato Fiera, descritto come zona residenziale di espansione terziaria (fiera). La sostenibilità energetica dovrà essere garantita applicando le indicazioni contenute nella colonna "Beu 2.C" nella tabella dell'"Atlante dell'Energia" del Pec denominata "Linee guida dell'energia e matrice priorità/prescrizioni" aggiornate secondo la normativa vigente (D.di A.L. 156/2008 Regione Emilia-Romagna, in attuazione del Dlgs 192/2005 e smi)

Essendo l'area già servita da rete di teleriscaldamento, dovrà essere valutata la fattibilità tecnica ed economica di collegare i nuovi edifici ad essa, secondo le indicazioni contenute nella scheda 1.1. "Teleriscaldamento e cogenerazione di piccola taglia" delle "Linee guida per l'energia" redatte per il Programma energetico comunale approvato nel 2007.

In particolare, l'intervento dovrà prevedere il coordinamento della produzione centralizzata del calore con l'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili, anche oltre i minimi richiesti dalle normative.

Ai fini del contenimento dei fenomeni di "isola di calore" e del conseguente surriscaldamento, la progettazione planivolumetrica degli edifici dovrà tenere conto dell'ombreggiamento, del rapporto fra superfici impermeabilizzate e verdi e della loro posizione rispetto agli edifici. Il trattamento delle superfici esterne degli edifici deve prediligere l'adozione di materiali altamente riflettenti le radiazioni solari, mentre le coperture degli edifici devono essere protette dagli effetti della radiazione solare con soluzioni specifiche, quali ad esempio la ventilazione delle medesime, i tetti verdi, ecc.

L'assetto planivolumetrico deve inoltre valorizzare l'apporto energetico solare invernale, in particolare con sistemi solari attivi e passivi, rimuovendo i fattori d'eventuale ostacolo sulle aree destinate alla loro realizzazione.

Gli spazi di sosta esterni, nonché i percorsi ciclopedonali, devono essere opportunamente ombreggiati.

La realizzazione di quanto previsto dovrà essere accompagnata da una valutazione del fabbisogno energetico finale e della possibilità di realizzare le infrastrutture di produzione, recupero, trasporto e distribuzione di energia da fonti rinnovabili, e da cogenerazione e teleriscaldamento (fluido termovettore), adeguata al fabbisogno dei nuovi insediamenti. Dovrà quindi essere verificato che la localizzazione e la progettazione preveda l'uso delle energie rinnovabili e la riduzione dei consumi energetici finali e delle corrispondenti emissioni climalteranti, secondo gli indirizzi forniti dal Pec come ripresi nella Valsat del Psc e specificati nelle Linee guida dell'energia, che indicano di dimezzare le emissioni climalteranti derivanti dai nuovi edifici rispetto a quelle che si avrebbero in applicazione della normativa vigente.

Elettromagnetismo

Stato

L'area non presenta particolari condizionamenti o limiti dal punto di vista dell'inquinamento elettromagnetico; si rileva la presenza di alcune cabine di trasformazione.

Nell'area sono presenti strutture che ospitano usi sensibili.

Misure per la sostenibilità

In sede di Pua, dovranno essere riportate le eventuali Distanze di prima approssimazione (Dpa) e/o fasce di rispetto per gli elettrodotti, a dimostrazione della compatibilità sanitaria ed ambientale dell'intervento.

I nuovi impianti di telefonia che si renderanno necessari per garantire la copertura per diversi tipi di sistemi di comunicazione dovranno essere di preferenza collocati in sommità

degli edifici a maggiore sviluppo verticale, in modo da rendere integrato il sistema infrastrutturale di telecomunicazione con il sistema urbano. A tale scopo, la progettazione di tali edifici dovrà prevedere vani accessori atti ad ospitare le attrezzature connesse, in modo che queste non siano visibili dall'esterno. In ogni caso non si potrà prevedere l'installazione di nuovi impianti in prossimità di siti sensibili.

All'interno delle fasce di rispetto delle cabine non si consentono nuove costruzioni o nuovi insediamenti con destinazioni d'uso che prevedano la permanenza di persone per un tempo uguale o superiore alle 4 ore giornaliere, nonché da adibire ad asili, scuole, aree verdi attrezzate e ospedali.

Habitat naturali e paesaggio

Stato

L'area di intervento si colloca in un contesto residenziale con scarsa dotazione di verde pubblico.

Impatto potenziale

La riqualificazione prevista consente la ricucitura degli spazi verdi.

Misure per la sostenibilità

La dotazione di nuovi giardini e parchi dovrà favorire il più possibile i collegamenti con le aree verdi esistenti o di nuova realizzazione. In particolare, dovrà contribuire alla realizzazione della continuità ecologica e della fruibilità del nuovo parco lineare che va dalla stazione ferroviaria al tecnopolo della ex manifattura tabacchi, attraverso la realizzazione di un sistema integrato di collegamenti ciclo pedonali che connettono le dotazioni territoriali.

La realizzazione di quanto previsto deve essere accompagnata da una relazione che contenga la stima dell'impatto degli interventi sulla vegetazione esistente e la valutazione rispetto alle possibilità di incremento locale della fitomassa, anche tramite l'uso di soluzioni innovative (es: tetti verdi); andrà inoltre verificata l'interferenza positiva con gli elementi della rete ecologica (vedi tavola Psc Dotazioni ecologiche e ambientali), attraverso la previsione di elementi di arricchimento ecologico.

Mobilità

Stato

L'area è collocata in un'area nei pressi dei binari ferroviari, interna rispetto alle principali infrastrutture stradali.

La rete dei percorsi ciclopedonali è relativamente scarsa, essendo presenti percorsi solo in alcuni tratti di via Stalingrado.

Impatto potenziale

Il nuovo carico urbanistico produrrà un aumento degli spostamenti generati e attratti dall'ambito di intervento.

Misure per la sostenibilità

Al fine di aumentare l'accessibilità dell'insediamento, riducendo gli spostamenti con l'auto privata e incentivando l'uso di modi di trasporto alternativi, la progettazione dovrà garantire la realizzazione di percorsi ciclopedonali in sede propria e protetta di collegamento verso le fermate dei servizi di trasporto pubblico (in particolare verso la Stazione centrale, nodo di interscambio ferroviario e intermodale), in modo da renderle pienamente accessibili e fruibili al maggior numero di utenti possibile, tenendo conto comunque delle esigenze specifiche dei portatori di handicap.

La realizzazione di quanto previsto dovrà inoltre essere subordinata alla qualificazione e completamento della rete ciclopedonale, allo scopo di creare le necessarie connessioni con il resto del quartiere e in particolare attraverso la realizzazione del percorso ciclabile e pedonale verde che colleghi il ponte Matteotti, le nuove attrezzature, l'area del Dopo lavoro ferroviario e via Serlio.

In sede di Pua, inoltre, dovranno essere concordate tra attuatori, Comune di Bologna, Sfm e Atc le eventuali misure necessarie per il miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza del servizio di trasporto pubblico su gomma a servizio dei nuovi insediamenti, concordando le eventuali modalità di finanziamento e gestione a supporto dell'attivazione di nuove linee di TP o di prolungamenti di linee esistenti o dell'aumento della frequenza delle stesse.

Per quanto riguarda il trasporto privato, occorrerà prevedere una verifica dei livelli di servizio delle strade e dell'efficienza delle immissioni carrabili sulla viabilità principale conseguente alle modifiche previste e la realizzazione di adeguate misure per il mantenimento e miglioramento delle prestazioni della rete stradale.

Bolognina 3 - Riqualificazione area edifici produttivi fronte Mascherino

Su 2.634 mq, con destinazioni d'uso commerciale, direzionale o produttiva compatibile.
Dotazioni territoriali stimate in 1.000 mq, per parcheggi pubblici.

Aria

Stato

Con riferimento alla zonizzazione della qualità dell'aria, l'area appartiene all'agglomerato di Bologna, caratterizzato da elevate criticità in termini di inquinamento da PM₁₀ e di NO_x. Essa è caratterizzata in particolare dalla presenza di tre importanti sorgenti di emissione costituite da via Stalingrado, via Donato Creti e via Liberazione, caratterizzata da traffico sostenuto, con acuitizzazione della criticità nei periodi di fiera.

Nell'area si riscontra attualmente una sofferenza del trasporto pubblico nelle ore di punta.

Impatto potenziale

Il nuovo carico urbanistico genererà un incremento degli spostamenti.

Misure per la sostenibilità

Al fine di ridurre delle percorrenze veicolari e quindi le emissioni atmosferiche, deve essere previsto il potenziamento dell'accessibilità con il trasporto pubblico, con l'integrazione delle fermate Liberazione della metrotramvia e Navile e Arcoveggio del Sfm attraverso la progettazione di collegamenti ciclopeditoni.

La realizzazione di quanto previsto dovrà essere preceduta da una valutazione dell'impatto atmosferico indotto verso i ricettori esistenti e di progetto dal nuovo carico urbanistico e dal corrispondente traffico veicolare, prevedendo le necessarie opere di mitigazione/compensazione.

Le valutazioni dovranno comprendere un bilancio delle emissioni tra la situazione attuale (con presenza delle attività produttive e del traffico da esse indotto) e quella di progetto (presenza dei nuovi usi e relativo carico urbanistico), sia per le emissioni da traffico veicolare sia per le emissioni puntuali di inquinanti e da riscaldamento.

Rumore

Stato

L'ambito è inserito dalla nuova Classificazione acustica in IV classe.

L'ambito è fortemente impattato dalle immissioni sonore stradali (via Donato Creti, via Liberazione, via Stalingrado).



Classificazione acustica dello stato attuale (Fonte: Classificazione acustica del territorio comunale adottata il 30 marzo 2009)

Impatto potenziale

In termini di impatto acustico del comparto sull'esistente, l'intervento comporterà l'inserimento di un carico urbanistico e veicolare aggiuntivo in un contesto urbano caratterizzato già allo stato attuale da una situazione di criticità acustica.

L'impatto acustico verso il territorio circostante dovuto all'attuazione del comparto potrà essere limitato solamente attraverso il forte potenziamento del trasporto pubblico.

Misure per la sostenibilità

La progettazione architettonica degli edifici dovrà adottare tutti gli accorgimenti volti a limitare l'esposizione dei ricettori all'inquinamento acustico, mentre non sono ammessi edifici caratterizzati dalla presenza di ampi affacci ciechi posti lungo le infrastrutture.

La realizzazione di quanto previsto dovrà essere preceduta da uno studio acustico, firmato da tecnico competente in materia ai sensi della Legge 447/1995 e rispondente a quanto

richiesto dalla delibera della Giunta regionale 673/2004, che dovrà valutare l'impatto acustico dovuto all'aumento del traffico veicolare generato dal nuovo intervento nei confronti dei ricettori residenziali nonché delle I classi ubicati in un adeguato intorno.

Acqua

Stato

L'area è caratterizzata dalla presenza della canaletta artificiale Reno 75 e dalla vicinanza del corpo idrico di Navile e Savena abbandonato.

Il territorio è infrastrutturato con rete fognaria mista. A breve distanza, gli scaricatori di piena delle acque meteoriche si attivano lungo il canale Navile.

Impatto potenziale

L'aumento di carico insediativo comporterà un incremento dei consumi idrici futuri e del carico sul sistema fognario.

Misure per la sostenibilità

Le edificazioni previste non impattano in maniera significativa sul sistema idrico esistente. In ogni caso, al fine di ridurre il consumo di acqua potabile, gli impianti idrico-sanitario e di riscaldamento devono prevedere l'installazione di idonei dispositivi, tra loro compatibili, capaci di limitarne l'uso. E' inoltre obbligatoria l'installazione di contatori di acqua potabile per ogni unità immobiliare.

I sistemi di raccolta delle acque dovranno essere di tipo separato, ossia si dovranno avere collettori per la raccolta delle acque reflue separati da quelli per la raccolta delle acque meteoriche. Le acque nere dovranno essere convogliate nella rete acque miste esistente.

Al fine di garantire che nei recapiti, siano essi sistemi naturali o artificiali, le acque smaltite dalla nuova urbanizzazione non determinino incrementi delle portate e degli inquinanti sversati, dovrà essere realizzata una rete acque bianche che raccolga le acque meteoriche di dilavamento e quelle provenienti dal coperto degli edifici.

Nel caso di realizzazione di parcheggi o piazzali di estensione superiore a 1.000 mq, dovrà essere previsto un vaso di raccolta delle acque di prima pioggia di dimensione pari a 25 mc per ogni ettaro di superficie impermeabile o un idoneo processo di filtrazione o sedimentazione e disoleazione delle acque stesse.

Dovrà quindi essere valutata la fattibilità tecnica ed economica di sistemi di convogliamento, filtrazione e accumulo delle acque meteoriche da indirizzare a recupero per usi compatibili, o, qualora il riuso non risultasse tecnicamente ed economicamente possibile, dovrà essere verificata la possibilità di adottare sistemi di drenaggio che consentano di infiltrare nel terreno le acque dei tetti, evitando però l'immissione diretta in falda, attraverso la presenza di uno strato di terreno idoneo a determinare una filtrazione delle acque stesse tra il punto più basso del sistema di infiltrazione e la massima escursione della quota piezometrica della falda.

L'eventuale quota di acque meteoriche non riutilizzata dovrà subire opportuna laminazione. La destinazione delle acque meteoriche, laminate, dovrà preferibilmente avvenire in corpo idrico superficiale (scolo Savena abbandonato), a seguito degli opportuni

approfondimenti relativi alla necessità di garantire la possibilità di poter immettere le acque nel canale prevedendo, ove necessario, la riqualificazione e adeguamento dello stesso.

Al fine del dimensionamento di eventuali vasche o analoghi sistemi per il controllo delle portate massime, si dovrà far riferimento alle prescrizioni dell'Autorità di bacino; il dimensionamento potrà essere effettuato congiuntamente agli altri comparti oggetto di trasformazione all'interno dello stesso Ambito; l'eventuale vasca di laminazione dovrà essere preferibilmente collocata all'interno della fascia di rispetto stradale o comunque in posizione tale da evitare il consumo di suolo adatto ad altri usi.

Suolo e sottosuolo

Stato

L'area è fortemente impermeabilizzata.

Impatto potenziale

Al fine di consentire una sufficiente alimentazione degli acquiferi sotterranei, occorre ridurre l'impermeabilizzazione dei suoli.

Misure per la sostenibilità

Andrà condotta una valutazione degli effetti dell'intervento sulle caratteristiche qualitative delle acque sotterranee e sullo stato fisico e chimico dei suoli, finalizzata ad ottimizzare il rapporto tra permeabilità, vulnerabilità degli acquiferi e tutela dei suoli.

E' necessario pertanto produrre un'approfondita ricerca su tutta l'area che consenta di valutare il rischio di inquinamento e gli effetti dell'eventuale contaminazione rilevata, con l'obiettivo di verificare la compatibilità ambientale degli usi previsti per il sito stesso. A tal fine lo studio dovrà:

1. descrivere dettagliatamente il sito e tutte le attività che si sono svolte o che ancora si svolgono per individuare il potenziale rischio di inquinamento connesso agli impianti (esistenti o pregressi), alle strutture e alla presenza di eventuali serbatoi o depositi di rifiuti;
2. sulla base delle potenziali fonti di contaminazione individuate, definire le possibili correlazioni tra attività svolte e tipo, localizzazione ed estensione dell'eventuale contaminazione;
3. nel caso di contaminazioni, definire un piano delle indagini da attuare al fine di verificare la qualità del suolo, del sottosuolo, dei materiali di riporto, delle acque sotterranee e superficiali e delle altre matrici ambientali influenzate. Particolare attenzione dovrà essere dedicata alle zone ove sono eventualmente ubicate vasche interrato. La proposta d'indagini dovrà essere sottoposta al parere preventivo da parte dell'U.I. Qualità ambientale.

Nel caso in cui siano presenti serbatoi in sito, il piano di pulizia e smaltimento degli impianti e delle strutture esso dovrà prevedere: lo smaltimento delle morchie ancora presenti all'interno; la loro bonifica; nel caso i serbatoi siano in metallo, essi andranno smaltiti con invio a rottamazione.

In sede di Pua, dovrà quindi essere verificata l'ammissibilità degli usi previsti rispetto allo stato del suolo in ragione degli effettivi livelli di contaminazione residui, dopo gli interventi di verifica/bonifica necessari e realizzabili, in relazione alle soglie di contaminazione CSC definite dal D.Lgs 152/06 e smi.

L'indice di permeabilità fondiaria deve essere mantenuto almeno pari al 40%. Inoltre, per consentire un recupero di permeabilità, dovrà comunque essere garantito un indice di permeabilità territoriale almeno pari al 20%.

La realizzazione di quanto previsto dovrà prevedere l'esecuzione di indagini geognostiche e geofisiche rapportate all'entità e importanza dell'intervento, ed in particolare effettuare approfondimenti sul rischio di liquefazione e valutazioni in merito alla possibilità di densificazione dei terreni sabbiosi superficiali.

Rifiuti

Impatto potenziale

L'inserimento di nuovo carico urbanistico comporta incremento della produzione di rifiuti solidi urbani e rifiuti speciali.

Misure per la sostenibilità

Con riferimento alle eventuali demolizioni degli edifici presenti nell'area, dovrà essere previsto il recupero del materiale tramite conferimento ad apposito impianto di trattamento.

Dovrà inoltre essere predisposto un piano di rimozione e smaltimento dei rifiuti per le eventuali dismissioni, in particolare per quanto riguarda la presenza di materiali contenenti fibre di amianto, con individuazione dei tempi d'intervento in conformità alla normativa vigente e alle prescrizioni specifiche definite dall'Azienda Usl.

Con riferimento ai nuovi usi commerciali previsti, dovranno essere previsti opportuni punti di raccolta differenziata, anche attraverso isole ecologiche, privilegiando la tipologia "a scomparsa".

Energia

Stato

Attualmente, l'area è caratterizzata dalla presenza di edifici industriali in disuso.

Impatto potenziale

I nuovi edifici, in assenza di applicazione di interventi di mitigazione e compensazione, comporterebbero un aumento del fabbisogno di energia, corrispondente ad un incremento annuale delle emissioni climalteranti complessive cittadine.

A queste devono essere sommate le emissioni aggiuntive derivanti dal maggior carico urbanistico sul sistema dei trasporti.

Misure per la sostenibilità

Il comparto ricade nel Beu 2.C, denominato Fiera, descritto come zona residenziale di espansione terziaria (fiera). La sostenibilità energetica dovrà essere garantita applicando le indicazioni contenute nella colonna "Beu 2.C" nella tabella dell'"Atlante dell'energia" del Pec denominata "Linee guida dell'energia e matrice priorità/prescrizioni" aggiornate secondo la normativa vigente (D.di A.L. 156/2008 Regione Emilia-Romagna, in attuazione del Dlgs 192/2005 e smi).

Essendo l'area già servita da rete di teleriscaldamento, dovrà essere valutata la fattibilità tecnica ed economica di collegare i nuovi edifici ad essa, secondo le indicazioni contenute nella scheda 1.1. "Teleriscaldamento e cogenerazione di piccola taglia" delle "Linee guida per l'energia" redatte per il Programma energetico comunale approvato nel 2007.

In particolare, l'intervento dovrà prevedere il coordinamento della produzione centralizzata del calore con l'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili, anche oltre i minimi richiesti dalle normative.

Ai fini del contenimento dei fenomeni di "isola di calore" e del conseguente surriscaldamento, la progettazione planivolumetrica degli edifici dovrà tenere conto dell'ombreggiamento, del rapporto fra superfici impermeabilizzate e verdi e della loro posizione rispetto agli edifici. Il trattamento delle superfici esterne degli edifici deve prediligere l'adozione di materiali altamente riflettenti le radiazioni solari, mentre le coperture degli edifici devono essere protette dagli effetti della radiazione solare con soluzioni specifiche, quali ad esempio la ventilazione delle medesime, i tetti verdi, ecc.

L'assetto plani volumetrico deve inoltre valorizzare l'apporto energetico solare invernale, in particolare con sistemi solari attivi e passivi, rimuovendo i fattori d'eventuale ostacolo sulle aree destinate alla loro realizzazione.

Gli spazi di sosta esterni, nonché i percorsi-ciclopedonali, devono essere opportunamente ombreggiati.

La realizzazione di quanto previsto dovrà essere accompagnata da una valutazione del fabbisogno energetico finale e della possibilità di realizzare le infrastrutture di produzione, recupero, trasporto e distribuzione di energia da fonti rinnovabili, e da cogenerazione e teleriscaldamento (fluido termovettore), adeguata al fabbisogno dei nuovi insediamenti. Dovrà quindi essere verificato che la localizzazione e la progettazione preveda l'uso delle energie rinnovabili e la riduzione dei consumi energetici finali e delle corrispondenti emissioni climalteranti, secondo gli indirizzi forniti dal Pec come ripresi nella Valsat del Psc e specificati nelle Linee guida dell'energia, che indicano di dimezzare le emissioni climalteranti derivanti dai nuovi edifici rispetto a quelle che si avrebbero in applicazione della normativa vigente.

Elettromagnetismo

Stato

L'area non presenta particolari condizionamenti o limiti dal punto di vista dell'inquinamento elettromagnetico; si rileva la presenza di alcune cabine di trasformazione.

Misure per la sostenibilità

In sede di Pua, dovranno essere riportate le eventuali Distanze di prima approssimazione

(Dpa) e/o fasce di rispetto per gli elettrodotti, a dimostrazione della compatibilità sanitaria ed ambientale dell'intervento.

I nuovi impianti di telefonia che si renderanno necessari per garantire la copertura per diversi tipi di sistemi di comunicazione dovranno essere di preferenza collocati in sommità degli edifici a maggiore sviluppo verticale, in modo da rendere integrato il sistema infrastrutturale di telecomunicazione con il sistema urbano. A tale scopo, la progettazione di tali edifici dovrà prevedere vani accessori atti ad ospitare le attrezzature connesse, in modo che queste non siano visibili dall'esterno. In ogni caso non si potrà prevedere l'installazione di nuovi impianti in prossimità di siti sensibili.

All'interno delle fasce di rispetto delle cabine non si consentono nuove costruzioni o nuovi insediamenti con destinazioni d'uso che prevedano la permanenza di persone per un tempo uguale o superiore alle 4 ore giornaliere, nonché da adibire ad asili, scuole, aree verdi attrezzate e ospedali.

Habitat naturali e paesaggio

Stato

L'area di intervento si colloca in un contesto residenziale con scarsa dotazione di verde pubblico.

Impatto potenziale

La riqualificazione prevista consente la ricucitura degli spazi verdi, in particolare in relazione alla connessione e valorizzazione del nodo ecologico urbano costituito dalle alberature presenti nell'area della ex-caserma Sani.

Misure per la sostenibilità

La dotazione di nuovi giardini e parchi dovrà favorire il più possibile i collegamenti con le aree verdi esistenti o di nuova realizzazione. In particolare, dovrà contribuire alla realizzazione della continuità ecologica e della fruibilità del nuovo parco lineare che va dalla stazione ferroviaria al tecnopolo della ex manifattura tabacchi, attraverso la realizzazione di un sistema integrato di collegamenti ciclo pedonali che connettono le dotazioni territoriali.

La realizzazione di quanto previsto deve essere accompagnata da una relazione che contenga la stima dell'impatto degli interventi sulla vegetazione esistente e la valutazione rispetto alle possibilità di incremento locale della fitomassa, anche tramite l'uso di soluzioni innovative (es: tetti verdi); andrà inoltre verificata l'interferenza positiva con gli elementi della rete ecologica (vedi tavola Psc Dotazioni ecologiche e ambientali), attraverso la previsione di elementi di arricchimento ecologico.

Mobilità

Stato

L'area è interessata da importanti assi infrastrutturali della mobilità; a est è delimitato da via Stalingrado, a sud da via Donato Creti e a nord da via Liberazione.

Per quanto riguarda il trasporto pubblico urbano, l'ambito risulta attualmente scarsamente servito.

La rete dei percorsi ciclopedonali è relativamente scarsa, essendo presenti percorsi solo in alcuni tratti di via Stalingrado.

Impatto potenziale da Psc

Il nuovo carico urbanistico produrrà un aumento degli spostamenti generati e attratti dall'ambito di intervento.

Misure per la sostenibilità

Con l'obiettivo di dare risposte alla domanda esistente e di supportare le nuove previsioni insediative, è prevista la realizzazione del tracciato della metrotramvia, che servirà l'area con la stazione di via Liberazione. Nelle vicinanze, in direzione nord-ovest, si troverà anche la fermata della linea Sfm 6 Arcoveggio.

Al fine di aumentare l'accessibilità dell'insediamento, riducendo gli spostamenti con l'auto privata e incentivando l'uso di modi di trasporto alternativi, la progettazione dovrà garantire la realizzazione di percorsi ciclopedonali in sede propria e protetta di collegamento verso le fermate dei servizi di trasporto pubblico (futura fermata della metrotramvia, stazione Sfm, autobus), in modo da renderle pienamente accessibili e fruibili al maggior numero di utenti possibile, tenendo conto comunque delle esigenze specifiche dei portatori di handicap.

La realizzazione di quanto previsto dovrà inoltre essere subordinata alla qualificazione e completamento della rete ciclopedonale, allo scopo di creare le necessarie connessioni con il resto del quartiere, oltre che verso la Stazione ferroviaria e il centro città.

In sede di Pua, inoltre, dovranno essere concordate tra attuatori, Comune di Bologna, Sfm e Atc le eventuali misure necessarie per il miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza del servizio di trasporto pubblico su gomma a servizio dei nuovi insediamenti, concordando le eventuali modalità di finanziamento e gestione a supporto dell'attivazione di nuove linee di TP o di prolungamenti di linee esistenti o dell'aumento della frequenza delle stesse

Per quanto riguarda il trasporto privato, occorrerà prevedere una verifica dei livelli di servizio delle strade e dell'efficienza delle immissioni carrabili sulla viabilità principale conseguente alle modifiche previste e la realizzazione di adeguate misure per il mantenimento e miglioramento delle prestazioni della rete stradale oltre a una riqualificazione complessiva della viabilità locale.

Bolognina 4 - Intervento di recupero ex caserma Sani

Su stimata in base alle previsioni del Psc: 33.120 mq, con le seguenti destinazioni d'uso

- abitativo 25.256 mq
- commerciale 3.157 mq
- direzionale 3.157 mq
- servizi 1.550 mq (attrezzature: sociali e scuole)

Dotazioni territoriali stimate 56.570 mq, così ripartiti:

- aree per attrezzature 3.000 mq
- verde pubblico 41.000 mq
- parcheggi pubblici 12.570 mq

Aria

Stato

Con riferimento alla zonizzazione della qualità dell'aria, l'area appartiene all'agglomerato di Bologna, caratterizzato da elevate criticità in termini di inquinamento da PM₁₀ e di NO_x. Essa è caratterizzata in particolare dalla presenza di due importanti sorgenti di emissione costituite da via Ferrarese e via Stalingrado, caratterizzate da traffico sostenuto, con acuitizzazione della criticità nei periodi di fiera.

Nell'area si riscontra attualmente una sofferenza del trasporto pubblico nelle ore di punta.

Impatto potenziale

Il nuovo carico urbanistico genererà un incremento degli spostamenti.

Misure per la sostenibilità

Occorre garantire la salvaguardia della salute dei cittadini dall'esposizione agli inquinanti (in particolare NO_x) localizzando i nuovi insediamenti residenziali, sanitari o scolastici ad una distanza idonea dal confine di via Stalingrado. Tale distanza, sulla base degli indirizzi del Ppqa e stanti le condizioni emissive attuali, può indicativamente essere quantificata in 100 metri.

Inoltre, al fine di ridurre delle percorrenze veicolari e quindi le emissioni atmosferiche, deve essere previsto il potenziamento dell'accessibilità con il trasporto pubblico, con l'integrazione delle fermate Liberazione della metrotramvia e Sfm Navile e Arcoveggio, attraverso la progettazione di collegamenti ciclopedonali.

La realizzazione di quanto previsto dovrà essere preceduta da una valutazione dell'impatto atmosferico indotto verso i ricettori esistenti e di progetto dal nuovo carico urbanistico e dal corrispondente traffico veicolare, prevedendo le necessarie opere di mitigazione/compensazione.

Rumore

Stato

L'ambito è inserito dalla nuova Classificazione acustica in IV classe.

L'ambito è fortemente impattato dalle immissioni sonore stradali (via Ferrarese, via Stalingrado) e dall'inquinamento acustico derivanti dalla linea di cintura, soprattutto nel periodo notturno.



Classificazione acustica dello stato attuale (Fonte: Classificazione acustica del territorio comunale adottata il 30 marzo 2009)

Impatto potenziale

In termini di impatto acustico del comparto sull'esistente, l'intervento comporterà l'inserimento di un carico urbanistico e veicolare aggiuntivo in un contesto urbano caratterizzato già allo stato attuale da una situazione di criticità acustica. Nelle vicinanze sono presenti ricettori sensibili.

L'impatto acustico verso il territorio circostante dovuto all'attuazione del comparto potrà essere limitato solamente attraverso il forte potenziamento del trasporto pubblico.

Misure per la sostenibilità

L'insediamento degli usi residenziali dovrà verificare il rispetto dei limiti indicati dalla zonizzazione acustica con particolare riferimento alla III classe acustica, con riferimento alla totalità delle sorgenti sonore presenti, senza prevedere la realizzazione di barriere acustiche lungo la viabilità stradale, implicando la riclassificazione acustica delle aree interessate in III classe.

Nella parte più vicina alle infrastrutture stradali, classificate in IV classe, potranno essere collocati gli usi acusticamente meno sensibili (commerciali e direzionali), caratterizzati da una fruizione prevalentemente diurna, in modo che questi, pur nel rispetto dei limiti di legge, costituiscano anche una protezione per gli edifici residenziali.

La progettazione architettonica degli edifici dovrà adottare tutti gli accorgimenti volti a limitare l'esposizione dei ricettori all'inquinamento acustico, mentre non sono ammessi edifici caratterizzati dalla presenza di ampi affacci ciechi posti lungo le infrastrutture.

La realizzazione di quanto previsto dovrà essere preceduta da uno studio acustico, firmato da tecnico competente in materia ai sensi della Legge 447/1995 e rispondente a quanto richiesto dalla delibera della Giunta regionale 673/2004, che dovrà valutare l'impatto acustico dovuto all'aumento del traffico veicolare generato dal nuovo intervento nei confronti dei ricettori residenziali nonché delle I classi ubicati in un adeguato intorno.

Acqua

Stato

L'area è caratterizzata dalla presenza della canaletta artificiale Reno 75 e dalla vicinanza del corpo idrico di Navile e Savena abbandonato.

Il territorio è infrastrutturato con rete fognaria mista.

A breve distanza, gli scaricatori di piena delle acque meteoriche si attivano lungo il canale Navile.

Impatto potenziale

L'aumento di carico insediativo comporterà un incremento dei consumi idrici futuri e del carico sul sistema fognario.

Misure per la sostenibilità

Le edificazioni previste non impattano in maniera significativa sul sistema idrico esistente. In ogni caso, al fine di ridurre il consumo di acqua potabile, gli impianti idrico-sanitario e di riscaldamento devono prevedere l'installazione di idonei dispositivi, tra loro compatibili, capaci di limitarne l'uso. E' inoltre obbligatoria l'installazione di contatori di acqua potabile per ogni unità immobiliare.

I sistemi di raccolta delle acque dovranno essere di tipo separato, ossia si dovranno avere collettori per la raccolta delle acque reflue separati da quelli per la raccolta delle acque meteoriche. Le acque nere dovranno essere convogliate nella rete acque miste esistente.

Al fine di garantire che nei recapiti, siano essi sistemi naturali o artificiali, le acque smaltite dalla nuova urbanizzazione non determinino incrementi delle portate e degli inquinanti sversati, dovrà essere realizzata una rete acque bianche che raccolga le acque meteoriche di dilavamento e quelle provenienti dal coperto degli edifici.

Dovrà quindi essere valutata la fattibilità tecnica ed economica di sistemi di convogliamento, filtrazione e accumulo delle acque meteoriche da indirizzare a recupero per usi compatibili. Qualora il riuso delle acque meteoriche non risultasse tecnicamente ed economicamente possibile, dovrà essere verificata la possibilità di adottare sistemi di drenaggio che consentano di infiltrare nel terreno le acque dei tetti, evitando però l'immissione diretta in falda, attraverso la presenza di uno strato di terreno idoneo a

determinare una filtrazione delle acque stesse tra il punto più basso del sistema di infiltrazione e la massima escursione della quota piezometrica della falda.

L'eventuale quota di acque meteoriche non riutilizzata dovrà subire opportuna laminazione. La destinazione delle acque meteoriche, laminate, dovrà avvenire preferibilmente in corpo idrico superficiale (scolo Savena abbandonato), a seguito degli opportuni approfondimenti relativi alla necessità di garantire la possibilità di poter immettere le acque nel canale prevedendo, ove necessario, la riqualificazione e adeguamento dello stesso.

Al fine del dimensionamento di eventuali vasche o analoghi sistemi per il controllo delle portate massime, si dovrà far riferimento alle prescrizioni dell'Autorità di bacino; il dimensionamento potrà essere effettuato congiuntamente agli altri comparti oggetto di trasformazione all'interno dello stesso Ambito; l'eventuale vasca di laminazione dovrà essere preferibilmente collocata all'interno della fascia di rispetto stradale o comunque in posizione tale da evitare il consumo di suolo adatto ad altri usi.

Suolo e sottosuolo

Stato

L'area è fortemente impermeabilizzata.

Impatto potenziale

Al fine di consentire una sufficiente alimentazione degli acquiferi sotterranei, occorre ridurre l'impermeabilizzazione dei suoli.

Misure per la sostenibilità

Andrà condotta una valutazione degli effetti dell'intervento sulle caratteristiche qualitative delle acque sotterranee e sullo stato fisico e chimico dei suoli, finalizzata ad ottimizzare il rapporto tra permeabilità, vulnerabilità degli acquiferi e tutela dei suoli.

E' necessario pertanto produrre un'approfondita ricerca su tutta l'area che consenta di valutare il rischio di inquinamento e gli effetti dell'eventuale contaminazione rilevata, con l'obiettivo di verificare la compatibilità ambientale degli usi previsti per il sito stesso. A tal fine lo studio dovrà:

1. descrivere dettagliatamente il sito e tutte le attività che si sono svolte o che ancora si svolgono per individuare il potenziale rischio di inquinamento connesso agli impianti (esistenti o pregressi), alle strutture e alla presenza di eventuali serbatoi o depositi di rifiuti;
2. sulla base delle potenziali fonti di contaminazione individuate, definire le possibili correlazioni tra attività svolte e tipo, localizzazione ed estensione dell'eventuale contaminazione;
3. nel caso di contaminazioni, definire un piano delle indagini da attuare al fine di verificare la qualità del suolo, del sottosuolo, dei materiali di riporto, delle acque sotterranee e superficiali e delle altre matrici ambientali influenzate. Particolare attenzione dovrà essere dedicata alle zone ove sono eventualmente ubicate vasche interrate. La proposta d'indagini dovrà essere sottoposta al parere preventivo da parte dell'U.I. Qualità ambientale.

Nel caso in cui siano presenti serbatoi in sito, il piano di pulizia e smaltimento degli

impianti e delle strutture esso dovrà prevedere: lo smaltimento delle morchie ancora presenti all'interno; la loro bonifica; nel caso i serbatoi siano in metallo, essi andranno smaltiti con invio a rottamazione.

In sede di Pua, dovrà quindi essere verificata l'ammissibilità degli usi previsti rispetto allo stato del suolo in ragione degli effettivi livelli di contaminazione residui, dopo gli interventi di verifica/bonifica necessari e realizzabili, in relazione alle soglie di contaminazione CSC definite dal D.L.gs 152/06 e smi.

L'indice di permeabilità fondiaria deve essere mantenuto almeno pari al 40%. Inoltre, per consentire un recupero di permeabilità, dovrà comunque essere garantito un indice di permeabilità territoriale almeno pari al 20%.

La realizzazione dovrà prevedere l'esecuzione di indagini geognostiche e geofisiche rapportate all'entità e importanza dell'intervento, ed in particolare effettuare approfondimenti sul rischio di liquefazione e valutazioni in merito alla possibilità di densificazione dei terreni sabbiosi superficiali.

Rifiuti

Impatto potenziale

L'inserimento di nuovo carico urbanistico comporta incremento della produzione di rifiuti solidi urbani.

Misure per la sostenibilità

Con riferimento alle eventuali demolizioni degli edifici presenti nell'area, dovrà essere previsto il recupero del materiale tramite conferimento ad apposito impianto di trattamento.

Dovrà inoltre essere predisposto un piano di rimozione e smaltimento dei rifiuti per le eventuali dismissioni, in particolare per quanto riguarda la presenza di materiali contenenti fibre di amianto, con individuazione dei tempi d'intervento in conformità alla normativa vigente e alle prescrizioni specifiche definite dall'Azienda Usl.

Dovranno essere previsti opportuni punti di raccolta differenziata, anche attraverso isole ecologiche, privilegiando la tipologia "a scomparsa".

All'interno di ogni unità immobiliare, deve essere previsto uno spazio, interno o esterno all'alloggio, idoneamente dimensionato (in rapporto alla produzione pro-capite di rifiuti e al numero di abitanti) ad ospitare i contenitori per la raccolta differenziata dei rifiuti organici ed inorganici.

Energia

Stato

Attualmente, l'area è caratterizzata dalla presenza di edifici militari in via di dismissione.

Impatto potenziale

I nuovi edifici, in assenza di applicazione di interventi di mitigazione e compensazione,

comporterebbero un aumento del fabbisogno di energia, corrispondente ad un incremento annuale delle emissioni climalteranti complessive cittadine.

A queste devono essere sommate le emissioni aggiuntive derivanti dal maggior carico urbanistico sul sistema dei trasporti.

Misure per la sostenibilità

L'intervento dovrà prevedere il coordinamento della produzione centralizzata del calore con l'utilizzo Il comparto ricade nel Beu 2.C, denominato Fiera, descritto come zona residenziale di espansione terziaria (fiera). La sostenibilità energetica dovrà essere garantita applicando le indicazioni contenute nella colonna "Beu 2.C" nella tabella dell'"Atlante dell'Energia" del Pec denominata "Linee guida dell'energia e matrice priorità/prescrizioni" aggiornate secondo la normativa vigente (D.di A.L. 156/2008 Regione Emilia-Romagna, in attuazione del Dlgs 192/2005 e smi).

Essendo l'area già servita da rete di teleriscaldamento, dovrà essere valutata la fattibilità tecnica ed economica di collegare i nuovi edifici ad essa, secondo le indicazioni contenute nella scheda 1.1. "Teleriscaldamento e cogenerazione di piccola taglia" delle "Linee guida per l'energia" redatte per il Programma energetico comunale approvato nel 2007.

In particolare, l'intervento dovrà prevedere il coordinamento della produzione centralizzata del calore con l'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili, anche oltre i minimi richiesti dalle normative.

Ai fini del contenimento dei fenomeni di "isola di calore" e del conseguente surriscaldamento, la progettazione planivolumetrica degli edifici dovrà tenere conto dell'ombreggiamento, del rapporto fra superfici impermeabilizzate e verdi e della loro posizione rispetto agli edifici. Il trattamento delle superfici esterne degli edifici deve prediligere l'adozione di materiali altamente riflettenti le radiazioni solari, mentre le coperture degli edifici devono essere protette dagli effetti della radiazione solare con soluzioni specifiche, quali ad esempio la ventilazione delle medesime, i tetti verdi, ecc.

L'assetto planivolumetrico deve inoltre valorizzare l'apporto energetico solare invernale, in particolare con sistemi solari attivi e passivi, rimuovendo i fattori d'eventuale ostacolo sulle aree destinate alla loro realizzazione.

Gli spazi di sosta esterni, nonché i percorsi-ciclopedonali, devono essere opportunamente ombreggiati.

La realizzazione di quanto previsto dovrà essere accompagnata da una valutazione del fabbisogno energetico finale e della possibilità di realizzare le infrastrutture di produzione, recupero, trasporto e distribuzione di energia da fonti rinnovabili, e da cogenerazione e teleriscaldamento (fluido termovettore), adeguata al fabbisogno dei nuovi insediamenti. Dovrà quindi essere verificato che la localizzazione e la progettazione preveda l'uso delle energie rinnovabili e la riduzione dei consumi energetici finali e delle corrispondenti emissioni climalteranti, secondo gli indirizzi forniti dal Pec come ripresi nella Valsat del Psc e specificati nelle Linee guida dell'energia, che indicano di dimezzare le emissioni climalteranti derivanti dai nuovi edifici rispetto a quelle che si avrebbero in applicazione delle normativa vigente.

Elettromagnetismo

Stato

L'area non presenta particolari condizionamenti o limiti dal punto di vista dell'inquinamento elettromagnetico; si rileva la presenza di alcune cabine di trasformazione.

Misure per la sostenibilità

In sede di Pua, dovranno essere riportate le eventuali Distanze di prima approssimazione (Dpa) e/o fasce di rispetto per gli elettrodotti, a dimostrazione della compatibilità sanitaria ed ambientale dell'intervento.

I nuovi impianti di telefonia che si renderanno necessari per garantire la copertura per diversi tipi di sistemi di comunicazione dovranno essere di preferenza collocati in sommità degli edifici a maggiore sviluppo verticale, in modo da rendere integrato il sistema infrastrutturale di telecomunicazione con il sistema urbano. A tale scopo, la progettazione di tali edifici dovrà prevedere vani accessori atti ad ospitare le attrezzature connesse, in modo che queste non siano visibili dall'esterno. In ogni caso non si potrà prevedere l'installazione di nuovi impianti in prossimità di siti sensibili.

All'interno delle fasce di rispetto delle cabine non si consentono nuove costruzioni o nuovi insediamenti con destinazioni d'uso che prevedano la permanenza di persone per un tempo uguale o superiore alle 4 ore giornaliere, nonché da adibire ad asili, scuole, aree verdi attrezzate e ospedali.

Habitat naturali e paesaggio

Stato

L'area di intervento, che si caratterizza come nodo ecologico urbano grazie alla presenza di significative presenza arboree, si colloca in un contesto residenziale con scarsa dotazione di verde pubblico.

Impatto potenziale

La riqualificazione prevista consente la ricucitura degli spazi verdi, in particolare in relazione alla connessione e valorizzazione del nodo ecologico urbano presente nell'area.

Misure per la sostenibilità

La dotazione di nuovi giardini e parchi dovrà favorire il più possibile i collegamenti con le aree verdi esistenti o di nuova realizzazione. In particolare, il progetto dovrà contribuire all'attuazione delle dotazioni ecologiche ambientali della situazione Bolognina attraverso la valorizzazione della vegetazione esistente, identificata come nodo ecologico urbano; dovrà inoltre contribuire alla realizzazione della continuità ecologica e della fruibilità del nuovo parco lineare che va dalla stazione ferroviaria al tecnopolo della ex manifattura tabacchi, attraverso la realizzazione di un sistema integrato di collegamenti ciclo pedonali che connettono le dotazioni territoriali.

La realizzazione di quanto previsto deve essere accompagnata da una relazione che contenga la stima dell'impatto degli interventi sulla vegetazione esistente e la valutazione rispetto alle possibilità di incremento locale della fitomassa, anche tramite l'uso di soluzioni innovative (es: tetti verdi); andrà inoltre verificata l'interferenza positiva con gli elementi della rete ecologica (vedi tavola Psc Dotazioni ecologiche e ambientali), attraverso la previsione di elementi di arricchimento ecologico.

Mobilità

Stato

L'area è interessata da importanti assi infrastrutturali della mobilità, trovandosi in prossimità, a nord, dei binari della linea ferroviaria di cintura e, più lontano, del sistema autostrada/tangenziale; a ovest è delimitato da via Ferrarese e a est da via Stalingrado.

Per quanto riguarda il trasporto pubblico urbano, l'ambito è attraversato da nord a sud lungo via Ferrarese dal percorso della linea 25 ad alta frequenza.

La rete dei percorsi ciclopeditoni è in questo ambito relativamente scarsa, essendo presenti percorsi solo in alcuni tratti di via Stalingrado.

Impatto potenziale da Psc

Il nuovo carico urbanistico produrrà un aumento degli spostamenti generati e attratti dall'ambito di intervento.

Misure per la sostenibilità

Con l'obiettivo di dare risposte alla domanda esistente e di supportare le nuove previsioni insediative, è prevista la realizzazione del tracciato della metrotramvia, che servirà l'area con la stazione di via Liberazione. Nelle vicinanze, in direzione nord-ovest, si troverà la fermata della linea Sfm 6 Arcoveggio.

Al fine di aumentare l'accessibilità dell'insediamento, riducendo gli spostamenti con l'auto privata e incentivando l'uso di modi di trasporto alternativi, la progettazione dovrà garantire la realizzazione di percorsi ciclopeditoni in sede propria e protetta di collegamento verso le fermate dei servizi di trasporto pubblico (futura fermata della metrotramvia, stazione Sfm, autobus), in modo da renderle pienamente accessibili e fruibili al maggior numero di utenti possibile, tenendo conto comunque delle esigenze specifiche dei portatori di handicap.

La realizzazione di quanto previsto dovrà inoltre essere subordinata alla qualificazione e completamento della rete ciclopeditona, allo scopo di creare le necessarie connessioni con il resto del quartiere e in particolare verso la Stazione ferroviaria e il centro città.

In sede di Pua, inoltre, dovranno essere concordate tra attuatori, Comune di Bologna, Sfm e Atc le eventuali misure necessarie per il miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza del servizio di trasporto pubblico su gomma a servizio dei nuovi insediamenti, concordando le eventuali modalità di finanziamento e gestione a supporto dell'attivazione di nuove linee di TP o di prolungamenti di linee esistenti o dell'aumento della frequenza delle stesse.

Per quanto riguarda il trasporto privato, occorrerà prevedere una verifica dei livelli di servizio delle strade e dell'efficienza delle immissioni carrabili sulla viabilità principale conseguente alle modifiche previste e la realizzazione di adeguate misure per il mantenimento e miglioramento delle prestazioni della rete stradale oltre a una riqualificazione complessiva della viabilità locale. Sarà inoltre opportuno configurare la viabilità interna con carattere di strade locali/residenziali (zona 30, isola ambientale).

Bolognina 5 - Riqualificazione ex officine Casaralta

Su 32.285 mq, con le seguenti destinazioni d'uso (stimate ai fini della valsat):

- produttivo 10.000 mq;
- direzionale 12.900 mq;
- commerciale 9.300 mq.

Dotazioni territoriali stimate 24.400 mq, così ripartiti:

- verde pubblico 15.000 mq;
- parcheggi pubblici 9.400 mq.

Aria

Stato

Con riferimento alla zonizzazione della qualità dell'aria, l'area appartiene all'agglomerato di Bologna, caratterizzato da elevate criticità in termini di inquinamento da PM₁₀ e di NO_x. Esso è caratterizzato in particolare dalla presenza di due importanti sorgenti di emissione costituite da via Ferrarese e via Stalingrado, caratterizzate da traffico sostenuto, con acuitizzazione della criticità nei periodi di fiera.

Nell'area si riscontra attualmente una sofferenza del trasporto pubblico nelle ore di punta.

Impatto potenziale

Il nuovo carico urbanistico genererà un incremento degli spostamenti.

Misure per la sostenibilità

Al fine di ridurre le percorrenze veicolari e quindi le emissioni atmosferiche, deve essere previsto il potenziamento dell'accessibilità con il trasporto pubblico, con l'integrazione delle fermate Liberazione della metrotramvia e Navile e Arcoveggio del Sfm attraverso la progettazione di collegamenti ciclopedonali.

La realizzazione di quanto previsto dovrà essere preceduta da una valutazione dell'impatto atmosferico indotto verso i ricettori esistenti e di progetto dal nuovo carico urbanistico e dal corrispondente traffico veicolare, prevedendo le necessarie opere di mitigazione/compensazione.

Le valutazioni dovranno comprendere un bilancio delle emissioni tra la situazione attuale (con presenza delle attività produttive e del traffico da esse indotto) e quella di progetto (presenza dei nuovi usi e relativo carico urbanistico), sia per le emissioni da traffico veicolare sia per le emissioni puntuali di inquinanti e da riscaldamento.

Rumore

Stato

L'ambito è inserito dalla nuova Classificazione acustica in IV classe.

L'ambito è fortemente impattato dalle immissioni sonore stradali (via Ferrarese, via Stalingrado) e dall'inquinamento acustico derivante dalla linea di cintura, soprattutto nel periodo notturno.



Classificazione acustica dello stato attuale (Fonte: Classificazione acustica del territorio comunale adottata il 30 marzo 2009)

Impatto potenziale

In termini di impatto acustico del comparto sull'esistente, l'intervento comporterà l'inserimento di un carico urbanistico e veicolare aggiuntivo in un contesto urbano caratterizzato già allo stato attuale da una situazione di criticità acustica.

L'impatto acustico verso il territorio circostante dovuto all'attuazione del comparto potrà essere limitato solamente attraverso il forte potenziamento del trasporto pubblico.

Misure per la sostenibilità

Non si pongono particolari condizionamenti alla collocazione di usi commerciali, produttivi e direzionali, acusticamente meno sensibili; in ogni caso per questi andrà garantito il rispetto dei limiti di legge.

In ogni caso, la progettazione architettonica degli edifici dovrà adottare tutti gli accorgimenti volti a limitare l'esposizione dei ricettori all'inquinamento acustico, mentre

non sono ammessi edifici caratterizzati dalla presenza di ampi affacci ciechi posti lungo le infrastrutture.

La realizzazione di quanto previsto dovrà essere preceduta da uno studio acustico, firmato da tecnico competente in materia ai sensi della Legge 447/1995 e rispondente a quanto richiesto dalla delibera della Giunta regionale 673/2004, che dovrà valutare l'impatto acustico dovuto all'aumento del traffico veicolare generato dal nuovo intervento nei confronti dei ricettori residenziali nonché delle I classi ubicati in un adeguato intorno e dovrà inoltre dimostrare il rispetto dei "limiti differenziali" (intesi come differenza tra il rumore ambientale - massimo disturbo - e il rumore residuo nell'ora di morbida, stimati in facciata ai ricettori), relativamente al disturbo causato dalle attività produttive e/o dagli impianti produttivi di progetto.

Acqua

Stato

L'area è caratterizzata dalla presenza della canaletta artificiale Reno 75 e dalla vicinanza del corpo idrico di Navile e Savena abbandonato.

Il territorio è infrastrutturato con rete fognaria mista. A breve distanza, gli scaricatori di piena delle acque meteoriche si attivano lungo il canale Navile.

Impatto potenziale

L'aumento di carico insediativo comporterà un incremento dei consumi idrici futuri e del carico sul sistema fognario.

Misure per la sostenibilità

Le edificazioni previste non impattano in maniera significativa sul sistema idrico esistente. In ogni caso, al fine di ridurre il consumo di acqua potabile, gli impianti idrico-sanitario e di riscaldamento devono prevedere l'installazione di idonei dispositivi, tra loro compatibili, capaci di limitarne l'uso. E' inoltre obbligatoria l'installazione di contatori di acqua potabile per ogni unità immobiliare.

I sistemi di raccolta delle acque dovranno essere di tipo separato, ossia si dovranno avere collettori per la raccolta delle acque reflue separati da quelli per la raccolta delle acque meteoriche. Le acque nere dovranno essere convogliate nella rete acque miste esistente.

Al fine di garantire che nei recapiti, siano essi sistemi naturali o artificiali, le acque smaltite dalla nuova urbanizzazione non determinino incrementi delle portate e degli inquinanti sversati, dovrà essere realizzata una rete acque bianche che raccolga le acque meteoriche di dilavamento e quelle provenienti dal coperto degli edifici.

Dovrà quindi essere valutata la fattibilità tecnica ed economica di sistemi di convogliamento, filtrazione e accumulo delle acque meteoriche da indirizzare a recupero per usi compatibili, predisponendo una rete duale interna agli edifici.

Nel caso di realizzazione di parcheggi o piazzali di estensione superiore a 1.000 mq, dovrà essere previsto un vaso di raccolta delle acque di prima pioggia di dimensione pari a 25 mc per ogni ettaro di superficie impermeabile o un idoneo processo di filtrazione o sedimentazione e disoleazione delle acque stesse.

L'eventuale quota di acque meteoriche non riutilizzata dovrà subire opportuna laminazione, dopo aver subito gli opportuni trattamenti. Il recapito finale delle acque meteoriche laminate dovrà essere preferibilmente un corpo idrico superficiale (scolo Savena abbandonato), destinazione da verificare a seguito di opportuni approfondimenti relativi alla necessità di garantire la possibilità di poter immettere le acque nel canale prevedendo, ove necessario, la riqualificazione e adeguamento dello stesso.

Al fine del dimensionamento di eventuali vasche o analoghi sistemi per il controllo delle portate massime, si dovrà far riferimento alle prescrizioni dell'Autorità di bacino; il dimensionamento potrà essere effettuato congiuntamente agli altri comparti oggetto di trasformazione all'interno dello stesso Ambito; l'eventuale vasca di laminazione dovrà essere preferibilmente collocata all'interno della fascia di rispetto stradale o comunque in posizione tale da evitare il consumo di suolo adatto ad altri usi.

Suolo e sottosuolo

Stato

L'area è fortemente impermeabilizzata.

Impatto potenziale

Al fine di consentire una sufficiente alimentazione degli acquiferi sotterranei, occorre ridurre l'impermeabilizzazione dei suoli.

Misure per la sostenibilità

Andrà condotta una valutazione degli effetti dell'intervento sulle caratteristiche qualitative e quantitative delle acque sotterranee e sullo stato fisico e chimico dei suoli, finalizzata ad ottimizzare il rapporto tra permeabilità, vulnerabilità degli acquiferi e tutela dei suoli.

E' necessario pertanto produrre un'approfondita ricerca su tutta l'area che consenta di valutare il rischio di inquinamento e gli effetti dell'eventuale contaminazione rilevata, con l'obiettivo di verificare la compatibilità ambientale degli usi previsti per il sito stesso. A tal fine lo studio dovrà:

1. descrivere dettagliatamente il sito e tutte le attività che si sono svolte o che ancora si svolgono per individuare il potenziale rischio di inquinamento connesso agli impianti (esistenti o pregressi), alle strutture e alla presenza di eventuali serbatoi o depositi di rifiuti;
2. sulla base delle potenziali fonti di contaminazione individuate, definire le possibili correlazioni tra attività svolte e tipo, localizzazione ed estensione dell'eventuale contaminazione;
3. nel caso di contaminazioni, definire un piano delle indagini da attuare al fine di verificare la qualità del suolo, del sottosuolo, dei materiali di riporto, delle acque sotterranee e superficiali e delle altre matrici ambientali influenzate. Particolare attenzione dovrà essere dedicata alle zone ove sono eventualmente ubicate vasche interrato. La proposta d'indagini dovrà essere sottoposta al parere preventivo da parte dell'U.I. Qualità ambientale.

Nel caso in cui siano presenti serbatoi in sito, il piano di pulizia e smaltimento degli impianti e delle strutture esso dovrà prevedere: lo smaltimento delle morchie ancora presenti all'interno; la loro bonifica; nel caso i serbatoi siano in metallo, essi andranno smaltiti con invio a rottamazione.

In sede di Pua, dovrà quindi essere verificata l'ammissibilità degli usi previsti rispetto allo stato del suolo in ragione degli effettivi livelli di contaminazione residui, dopo gli interventi di verifica/bonifica necessari e realizzabili, in relazione alle soglie di contaminazione CSC definite dal D.Lgs 152/06 e smi.

L'indice di permeabilità fondiaria deve essere mantenuto almeno pari al 40%. Inoltre, per consentire un recupero di permeabilità, dovrà comunque essere garantito un indice di permeabilità territoriale almeno pari al 20%.

La realizzazione dovrà prevedere l'esecuzione di indagini geognostiche e geofisiche rapportate all'entità e importanza dell'intervento, ed in particolare effettuare approfondimenti sul rischio di liquefazione e valutazioni in merito alla possibilità di densificazione dei terreni sabbiosi superficiali.

Rifiuti

Impatto potenziale

L'inserimento di nuovo carico urbanistico comporta incremento della produzione di rifiuti solidi urbani e rifiuti speciali.

Misure per la sostenibilità

Con riferimento alle eventuali demolizioni degli edifici presenti nell'area, dovrà essere previsto il recupero del materiale tramite conferimento ad apposito impianto di trattamento.

Dovrà inoltre essere predisposto un piano di rimozione e smaltimento dei rifiuti per le eventuali dismissioni, in particolare per quanto riguarda la presenza di materiali contenenti fibre di amianto, con individuazione dei tempi d'intervento in conformità alla normativa vigente e alle prescrizioni specifiche definite dall'Azienda Usl.

Con riferimento ai nuovi usi direzionali e commerciali previsti, dovranno essere previsti opportuni punti di raccolta differenziata, anche attraverso isole ecologiche, privilegiando la tipologia "a scomparsa".

Con riferimento agli usi produttivi, dovranno essere previste strutture quali piattaforme di conferimento intermedie, depositi temporanei collettivi, aree di stoccaggio o aree di selezione dei rifiuti, in funzione della tipologia di rifiuto conferito e del grado di pericolosità, tarate sui fabbisogni delle imprese insediabili.

Energia

Stato

Attualmente, l'area è caratterizzata dalla presenza di edifici industriali in disuso.

Impatto potenziale

I nuovi edifici, in assenza di applicazione di interventi di mitigazione e compensazione, comporterebbero un aumento del fabbisogno di energia, corrispondente ad un incremento annuale delle emissioni climalteranti complessive cittadine.

A queste devono essere sommate le emissioni aggiuntive derivanti dal maggior carico urbanistico sul sistema dei trasporti.

Misure per la sostenibilità

Il comparto ricade nel Beu 2.C, denominato Fiera, descritto come zona residenziale di espansione terziaria (fiera). La sostenibilità energetica dovrà essere garantita applicando le indicazioni contenute nella colonna "Beu 2.C" nella tabella dell'"Atlante dell'energia" del Pec denominata "Linee guida dell'energia e matrice priorità/prescrizioni" aggiornate secondo la normativa vigente (D.di A.L. 156/2008 Regione Emilia-Romagna, in attuazione del Dlgs 192/2005 e smi).

Essendo l'area già servita da rete di teleriscaldamento, dovrà essere valutata la fattibilità tecnica ed economica di collegare i nuovi edifici ad essa, secondo le indicazioni contenute nella scheda 1.1. "Teleriscaldamento e cogenerazione di piccola taglia" delle "Linee guida per l'energia" redatte per il Programma energetico comunale approvato nel 2007.

In particolare, l'intervento dovrà prevedere il coordinamento della produzione centralizzata del calore con l'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili, anche oltre i minimi richiesti dalle normative.

Ai fini del contenimento dei fenomeni di "isola di calore" e del conseguente surriscaldamento, la progettazione planivolumetrica degli edifici dovrà tenere conto dell'ombreggiamento, del rapporto fra superfici impermeabilizzate e verdi e della loro posizione rispetto agli edifici. Il trattamento delle superfici esterne degli edifici deve prediligere l'adozione di materiali altamente riflettenti le radiazioni solari, mentre le coperture degli edifici devono essere protette dagli effetti della radiazione solare con soluzioni specifiche, quali ad esempio la ventilazione delle medesime, i tetti verdi, ecc.

L'assetto planivolumetrico deve inoltre valorizzare l'apporto energetico solare invernale, in particolare con sistemi solari attivi e passivi, rimuovendo i fattori d'eventuale ostacolo sulle aree destinate alla loro realizzazione.

Gli spazi di sosta esterni, nonché i percorsi ciclopedonali, devono essere opportunamente ombreggiati.

La realizzazione di quanto previsto dovrà essere accompagnata da una valutazione del fabbisogno energetico finale e della possibilità di realizzare le infrastrutture di produzione, recupero, trasporto e distribuzione di energia da fonti rinnovabili, e da cogenerazione e teleriscaldamento (fluido termovettore), adeguata al fabbisogno dei nuovi insediamenti. Dovrà quindi essere verificato che la localizzazione e la progettazione preveda l'uso delle energie rinnovabili e la riduzione dei consumi energetici finali e delle corrispondenti emissioni climalteranti, secondo gli indirizzi forniti dal Pec come ripresi nella Valsat del Psc e specificati nelle Linee guida dell'energia, che indicano di dimezzare le emissioni climalteranti derivanti dai nuovi edifici rispetto a quelle che si avrebbero in applicazione della normativa vigente.

Elettromagnetismo

Stato

L'area non presenta particolari condizionamenti o limiti dal punto di vista dell'inquinamento elettromagnetico; si rileva la presenza di alcune cabine di trasformazione.

Misure per la sostenibilità

In sede di Pua, dovranno essere riportate le eventuali Distanze di prima approssimazione (Dpa) e/o fasce di rispetto per gli elettrodotti, a dimostrazione della compatibilità sanitaria ed ambientale dell'intervento.

I nuovi impianti di telefonia che si renderanno necessari per garantire la copertura per diversi tipi di sistemi di comunicazione dovranno essere di preferenza collocati in sommità degli edifici a maggiore sviluppo verticale, in modo da rendere integrato il sistema infrastrutturale di telecomunicazione con il sistema urbano. A tale scopo, la progettazione di tali edifici dovrà prevedere vani accessori atti ad ospitare le attrezzature connesse, in modo che queste non siano visibili dall'esterno. In ogni caso non si potrà prevedere l'installazione di nuovi impianti in prossimità di siti sensibili.

All'interno delle fasce di rispetto delle cabine non si consentono nuove costruzioni o nuovi insediamenti con destinazioni d'uso che prevedano la permanenza di persone per un tempo uguale o superiore alle 4 ore giornaliere, nonché da adibire ad aree verdi attrezzate.

Habitat naturali e paesaggio

Stato

L'area di intervento si colloca in un contesto residenziale con scarsa dotazione di verde pubblico.

Impatto potenziale

La riqualificazione prevista consente la ricucitura degli spazi verdi, in particolare in relazione alla connessione e valorizzazione del nodo ecologico urbano costituito dalla vegetazione presente nell'area della ex-caserma Sani.

Misure per la sostenibilità

La dotazione di nuovi giardini e parchi dovrà favorire il più possibile i collegamenti con le aree verdi esistenti o di nuova realizzazione. In particolare, dovrà contribuire alla realizzazione della continuità ecologica e della fruibilità del nuovo parco lineare che va dalla stazione ferroviaria al tecnopolo della ex manifattura tabacchi, attraverso la realizzazione di un sistema integrato di collegamenti ciclo pedonali che connettono le dotazioni territoriali.

La realizzazione di quanto previsto deve essere accompagnata da una relazione che contenga la stima dell'impatto degli interventi sulla vegetazione esistente e la valutazione rispetto alle possibilità di incremento locale della fitomassa, anche tramite l'uso di soluzioni innovative (es: tetti verdi); andrà inoltre verificata l'interferenza positiva con gli

elementi della rete ecologica (vedi tavola Psc Dotazioni ecologiche e ambientali), attraverso la previsione di elementi di arricchimento ecologico.

Mobilità

Stato

L'area è interessata da importanti assi infrastrutturali della mobilità, trovandosi in prossimità, a nord, dei binari della linea ferroviaria di cintura e, più lontano, del sistema autostrada/tangenziale; a ovest è delimitata da via Ferrarese e a est da via Stalingrado.

Per quanto riguarda il trasporto pubblico urbano, l'ambito è attraversato da nord a sud lungo via Ferrarese dal percorso della linea 25 ad alta frequenza.

La rete dei percorsi ciclopedonali è in questo ambito relativamente scarsa, essendo presenti percorsi solo in alcuni tratti di via Stalingrado.

Impatto potenziale

Il nuovo carico urbanistico produrrà un aumento degli spostamenti generati e attratti dall'ambito di intervento.

Misure per la sostenibilità

Con l'obiettivo di dare risposte alla domanda esistente e di supportare le nuove previsioni insediative, è prevista la realizzazione del tracciato della metrotramvia, che servirà l'area con la stazione di via Liberazione. Nelle vicinanze, in direzione nord-ovest, si troverà la fermata della linea Sfm 6 Arcoveggio.

Al fine di aumentare l'accessibilità dell'insediamento, riducendo gli spostamenti con l'auto privata e incentivando l'uso di modi di trasporto alternativi, la progettazione dovrà garantire la realizzazione di percorsi ciclopedonali in sede propria e protetta di collegamento verso le fermate dei servizi di trasporto pubblico (futura fermata della metrotramvia, stazione Sfm, autobus), in modo da renderle pienamente accessibili e fruibili al maggior numero di utenti possibile, tenendo conto comunque delle esigenze specifiche dei portatori di handicap.

La realizzazione di quanto previsto dovrà inoltre essere subordinata alla qualificazione e completamento della rete ciclopedonale, allo scopo di creare le necessarie connessioni con il resto del quartiere.

In sede di Pua, inoltre, dovranno essere concordate tra attuatori, Comune di Bologna, Sfm e Atc le eventuali misure necessarie per il miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza del servizio di trasporto pubblico su gomma a servizio dei nuovi insediamenti, concordando le eventuali modalità di finanziamento e gestione a supporto dell'attivazione di nuove linee di TP o di prolungamenti di linee esistenti o dell'aumento della frequenza delle stesse.

Per quanto riguarda il trasporto privato, occorrerà prevedere una verifica dei livelli di servizio delle strade e dell'efficienza delle immissioni carrabili sulla viabilità principale conseguente alle modifiche previste e la realizzazione di adeguate misure per il mantenimento e miglioramento delle prestazioni della rete stradale oltre a una riqualificazione complessiva della viabilità locale. Sarà inoltre opportuno configurare la viabilità interna con carattere di strade locali/residenziali (zona 30, isola ambientale).

Bolognina 6 - Riqualificazione area ex Sasib

Su 23.370 mq, con le seguenti destinazioni d'uso:

- abitativo 13.896 mq;
- direzionale 6.737 mq;
- commerciale 2.737 mq.

Dotazioni territoriali 28.659 mq, così ripartiti:

- verde pubblico 17.817 mq;
- parcheggi pubblici 10.842 mq.

Aria

Stato

Con riferimento alla zonizzazione della qualità dell'aria, l'area appartiene all'agglomerato di Bologna, caratterizzato da elevate criticità in termini di inquinamento da PM₁₀ e di NO_x.

Essa è caratterizzata in particolare dalla presenza di un'importante sorgente di emissione costituita da via di Corticella, caratterizzata da traffico sostenuto.

Impatto potenziale

Il nuovo carico urbanistico genererà un incremento degli spostamenti.

Misure per la sostenibilità

Al fine di ridurre le percorrenze veicolari e quindi le emissioni atmosferiche, deve essere previsto il potenziamento dell'accessibilità con il trasporto pubblico, con l'integrazione delle fermate del trasporto pubblico su gomma su via Corticella e la realizzazione di percorsi ciclopedonali verso le fermate Sfm Navile e Arcoveggio e della metrotramvia (Liberazione). La realizzazione di quanto previsto dovrà essere preceduta da una valutazione dell'impatto atmosferico indotto verso i ricettori esistenti e di progetto dal nuovo carico urbanistico e dal corrispondente traffico veicolare, prevedendo le necessarie opere di mitigazione/compensazione.

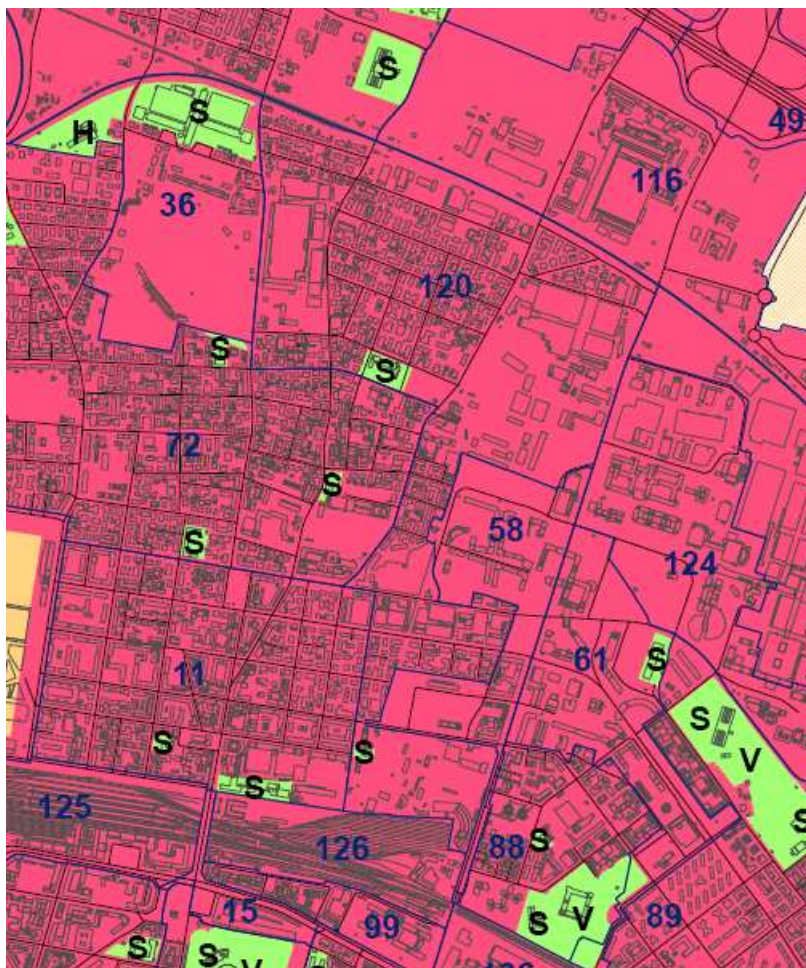
Le valutazioni dovranno comprendere un bilancio delle emissioni tra la situazione attuale (con presenza delle attività produttive e del traffico da esse indotto) e quella di progetto (presenza dei nuovi usi e relativo carico urbanistico), sia per le emissioni da traffico veicolare sia per le emissioni puntuali di inquinanti e da riscaldamento.

Rumore

Stato

L'ambito è inserito dalla nuova Classificazione acustica in IV classe.

L'ambito è fortemente impattato dalle immissioni sonore stradali (via di Corticella) e dall'inquinamento acustico derivante dalla linea di cintura, soprattutto nel periodo notturno.



Classificazione acustica dello stato attuale (Fonte: Classificazione acustica del territorio comunale adottata il 30 marzo 2009)

Impatto potenziale

In termini di impatto acustico del comparto sull'esistente, l'intervento comporterà l'inserimento di un carico urbanistico e veicolare aggiuntivo in un contesto urbano caratterizzato già allo stato attuale da una situazione di criticità acustica.

L'impatto acustico verso il territorio circostante dovuto all'attuazione del comparto potrà essere limitato solamente attraverso il forte potenziamento del trasporto pubblico.

Misure per la sostenibilità

L'insediamento degli usi residenziali dovrà verificare il rispetto dei limiti indicati dalla zonizzazione acustica con particolare riferimento alla III classe acustica, con riferimento alla totalità delle sorgenti sonore presenti, senza prevedere la realizzazione di barriere acustiche lungo la viabilità stradale, implicando la riclassificazione acustica delle aree interessate in III classe.

Nella parte più vicina a via di Corticella, classificata in IV classe, potranno essere collocati gli usi acusticamente meno sensibili (commerciali e direzionali), caratterizzati da una fruizione prevalentemente diurna, in modo che questi, pur nel rispetto dei limiti di legge, costituiscano anche una protezione per gli edifici residenziali.

La progettazione architettonica degli edifici dovrà adottare tutti gli accorgimenti volti a limitare l'esposizione dei ricettori all'inquinamento acustico, mentre non sono ammessi edifici caratterizzati dalla presenza di ampi affacci ciechi posti lungo le infrastrutture.

In ogni caso, l'effettiva attivazione di quanto previsto dovrà essere subordinata agli esiti di una valutazione del clima acustico.

La realizzazione di quanto previsto dovrà essere preceduta da uno studio acustico, firmato da tecnico competente in materia ai sensi della Legge 447/1995 e rispondente a quanto richiesto dalla delibera della Giunta regionale 673/2004, che dovrà verificare il rispetto dei limiti della III classe acustica per gli edifici ad uso abitativo in progetto e la rispondenza a quanto richiesto nella Valsat del Psc e del Poc; inoltre, dovrà essere valutato l'impatto acustico dovuto all'aumento del traffico veicolare generato dal nuovo intervento nei confronti dei ricettori residenziali nonché delle I classi ubicati in un adeguato intorno.

Acqua

Stato

L'area è caratterizzata dalla vicinanza della canaletta artificiale Reno 75 e del corpo idrico di Navile e Savena abbandonato.

Il territorio è infrastrutturato con rete fognaria mista. A breve distanza, gli scaricatori di piena delle acque meteoriche si attivano lungo il canale Navile.

Impatto potenziale

L'aumento di carico insediativo comporterà un incremento dei consumi idrici futuri e del carico sul sistema fognario.

Misure per la sostenibilità

Le edificazioni previste non impattano in maniera significativa sul sistema idrico esistente. In ogni caso, al fine di ridurre il consumo di acqua potabile, gli impianti idrico-sanitario e di riscaldamento devono prevedere l'installazione di idonei dispositivi, tra loro compatibili, capaci di limitarne l'uso. E' inoltre obbligatoria l'installazione di contatori di acqua potabile per ogni unità immobiliare.

I sistemi di raccolta delle acque dovranno essere di tipo separato, ossia si dovranno avere collettori per la raccolta delle acque reflue separati da quelli per la raccolta delle acque meteoriche. Le acque nere dovranno essere convogliate nella rete acque miste esistente.

Al fine di garantire che nei recapiti, siano essi sistemi naturali o artificiali, le acque smaltite dalla nuova urbanizzazione non determinino incrementi delle portate e degli inquinanti sversati, dovrà essere realizzata una rete acque bianche che raccolga le acque meteoriche di dilavamento e quelle provenienti dal coperto degli edifici.

Dovrà quindi essere valutata la fattibilità tecnica ed economica di sistemi di convogliamento, filtrazione e accumulo delle acque meteoriche da indirizzare a recupero

per usi compatibili o, qualora il riuso non risultasse tecnicamente ed economicamente possibile, dovrà essere verificata la possibilità di adottare sistemi di drenaggio che consentano di infiltrare nel terreno le acque dei tetti, evitando però l'immissione diretta in falda, attraverso la presenza di uno strato di terreno idoneo a determinare una filtrazione delle acque stesse tra il punto più basso del sistema di infiltrazione e la massima escursione della quota piezometrica della falda.

L'eventuale quota di acque meteoriche non riutilizzata dovrà subire opportuna laminazione. La destinazione delle acque meteoriche, laminate, dovrà avvenire preferibilmente in corpo idrico superficiale (scolo Savena abbandonato), a seguito degli opportuni approfondimenti relativi alla necessità di garantire la possibilità di poter immettere le acque nel canale prevedendo, ove necessario, la riqualificazione e adeguamento dello stesso.

Al fine del dimensionamento di eventuali vasche o analoghi sistemi per il controllo delle portate massime, si dovrà far riferimento alle prescrizioni dell'Autorità di bacino; il dimensionamento potrà essere effettuato congiuntamente agli altri comparti oggetto di trasformazione all'interno dello stesso Ambito; l'eventuale vasca di laminazione dovrà essere preferibilmente collocata all'interno della fascia di rispetto stradale o comunque in posizione tale da evitare il consumo di suolo adatto ad altri usi.

Suolo e sottosuolo

Stato

L'area è fortemente impermeabilizzata.

Impatto potenziale

Al fine di consentire una sufficiente alimentazione degli acquiferi sotterranei, occorre ridurre l'impermeabilizzazione dei suoli.

Misure per la sostenibilità

Andrà condotta una valutazione degli effetti dell'intervento sulle caratteristiche qualitative delle acque sotterranee e sullo stato fisico e chimico dei suoli, finalizzata ad ottimizzare il rapporto tra permeabilità, vulnerabilità degli acquiferi e tutela dei suoli.

E' necessario pertanto produrre un'approfondita ricerca su tutta l'area che consenta di valutare il rischio di inquinamento e gli effetti dell'eventuale contaminazione rilevata, con l'obiettivo di verificare la compatibilità ambientale degli usi previsti per il sito stesso. A tal fine lo studio dovrà:

1. descrivere dettagliatamente il sito e tutte le attività che si sono svolte o che ancora si svolgono per individuare il potenziale rischio di inquinamento connesso agli impianti (esistenti o pregressi), alle strutture e alla presenza di eventuali serbatoi o depositi di rifiuti;
2. sulla base delle potenziali fonti di contaminazione individuate, definire le possibili correlazioni tra attività svolte e tipo, localizzazione ed estensione dell'eventuale contaminazione;
3. nel caso di contaminazioni, definire un piano delle indagini da attuare al fine di verificare la qualità del suolo, del sottosuolo, dei materiali di riporto, delle acque sotterranee e

superficiali e delle altre matrici ambientali influenzate. Particolare attenzione dovrà essere dedicata alle zone ove sono eventualmente ubicate vasche interrato. La proposta d'indagini dovrà essere sottoposta al parere preventivo da parte dell'U.I. Qualità ambientale.

Nel caso in cui siano presenti serbatoi in sito, il piano di pulizia e smaltimento degli impianti e delle strutture dovrà prevedere: lo smaltimento delle morchie ancora presenti all'interno; la loro bonifica; nel caso i serbatoi siano in metallo, andranno smaltiti con invio a rottamazione.

In sede di Pua, dovrà quindi essere verificata l'ammissibilità degli usi previsti rispetto allo stato del suolo in ragione degli effettivi livelli di contaminazione residui, dopo gli interventi di verifica/bonifica necessari e realizzabili, in relazione alle soglie di contaminazione CSC definite dal D.L.gs 152/06 e smi.

L'indice di permeabilità fondiaria deve essere mantenuto almeno pari al 40%. Inoltre, per consentire un recupero di permeabilità, dovrà comunque essere garantito un indice di permeabilità territoriale almeno pari al 20%.

La realizzazione dovrà prevedere l'esecuzione di indagini geognostiche e geofisiche rapportate all'entità e importanza dell'intervento, ed in particolare effettuare approfondimenti sul rischio di liquefazione e valutazioni in merito alla possibilità di densificazione dei terreni sabbiosi superficiali.

Rifiuti

Stato

L'area è attualmente caratterizzata dalla presenza di numerosi manufatti realizzati con materiali contenenti amianto.

Impatto potenziale

L'inserimento di nuovo carico urbanistico comporta incremento della produzione di rifiuti solidi urbani.

Misure per la sostenibilità

Con riferimento alle eventuali demolizioni degli edifici presenti nell'area, dovrà essere previsto il recupero del materiale tramite conferimento ad apposito impianto di trattamento.

Dovrà inoltre essere predisposto un piano di rimozione e smaltimento dei rifiuti per le eventuali dismissioni, in particolare per quanto riguarda la presenza di materiali contenenti fibre di amianto, con individuazione dei tempi d'intervento in conformità alla normativa vigente e alle prescrizioni specifiche definite dall'Azienda Usl.

Con riferimento ai nuovi usi previsti, dovranno essere previsti opportuni punti di raccolta differenziata, anche attraverso isole ecologiche, privilegiando la tipologia "a scomparsa".

All'interno di ogni unità immobiliare, deve essere previsto uno spazio, interno o esterno all'alloggio, idoneamente dimensionato (in rapporto alla produzione pro-capite di rifiuti e al numero di abitanti) ad ospitare i contenitori per la raccolta differenziata dei rifiuti organici ed inorganici.

Energia

Stato

Attualmente, l'area è caratterizzata dalla presenza di edifici industriali in disuso.

Impatto potenziale

I nuovi edifici, in assenza di applicazione di interventi di mitigazione e compensazione, comporterebbero un aumento del fabbisogno di energia, corrispondente ad un incremento annuale delle emissioni climalteranti complessive cittadine.

A queste devono essere sommate le emissioni aggiuntive derivanti dal maggior carico urbanistico sul sistema dei trasporti.

Misure per la sostenibilità

Il comparto ricade nel Beu 2.C, denominato Fiera, descritto come zona residenziale di espansione terziaria (fiera). La sostenibilità energetica dovrà essere garantita applicando le indicazioni contenute nella colonna "Beu 2.C" nella tabella dell'"Atlante dell'Energia" del Pec denominata "Linee guida dell'energia e matrice priorità/prescrizioni" aggiornate secondo la normativa vigente (D.di A.L. 156/2008 Regione Emilia-Romagna, in attuazione del Dlgs 192/05 e smi).

Essendo l'area già servita da rete di teleriscaldamento, dovrà essere valutata la fattibilità tecnica ed economica di collegare i nuovi edifici ad essa, secondo le indicazioni contenute nella scheda 1.1. "Teleriscaldamento e cogenerazione di piccola taglia" delle "Linee guida per l'energia" redatte per il Programma energetico comunale approvato nel 2007.

In particolare, l'intervento dovrà prevedere il coordinamento della produzione centralizzata del calore di fonti energetiche rinnovabili, anche oltre i minimi richiesti dalle normative; il parco di generazione da fonti rinnovabili potrà essere ubicato anche al di fuori del comparto ex Sasib.

Ai fini del contenimento dei fenomeni di "isola di calore" e del conseguente surriscaldamento, la progettazione planivolumetrica degli edifici dovrà tenere conto dell'ombreggiamento, del rapporto fra superfici impermeabilizzate e verdi e della loro posizione rispetto agli edifici. Il trattamento delle superfici esterne degli edifici deve prediligere l'adozione di materiali altamente riflettenti le radiazioni solari, mentre le coperture degli edifici devono essere protette dagli effetti della radiazione solare con soluzioni specifiche, quali ad esempio la ventilazione delle medesime, i tetti verdi, ecc.

L'assetto plani volumetrico deve inoltre valorizzare l'apporto energetico solare invernale, in particolare con sistemi solari attivi e passivi, rimuovendo i fattori d'eventuale ostacolo sulle aree destinate alla loro realizzazione.

Gli spazi di sosta esterni, nonché i percorsi-ciclopedonali, devono essere opportunamente ombreggiati.

La realizzazione di quanto previsto dovrà essere accompagnata da una valutazione del fabbisogno energetico finale e della possibilità di realizzare le infrastrutture di produzione, recupero, trasporto e distribuzione di energia da fonti rinnovabili, e da cogenerazione e teleriscaldamento (fluido termovettore), adeguata al fabbisogno dei nuovi insediamenti. Dovrà quindi essere verificato che la localizzazione e la progettazione preveda l'uso delle energie rinnovabili e la riduzione dei consumi energetici finali e delle corrispondenti emissioni climalteranti, secondo gli indirizzi forniti dal Pec come ripresi nella Valsat del Psc e specificati nelle Linee guida dell'energia, che indicano di dimezzare le emissioni

climalteranti derivanti dai nuovi edifici rispetto a quelle che si avrebbero in applicazione delle normativa vigente.

Elettromagnetismo

Stato

L'area non presenta particolari condizionamenti o limiti dal punto di vista dell'inquinamento elettromagnetico.

Misure per la sostenibilità

In sede di Pua, dovranno essere riportate le eventuali Distanze di prima approssimazione (Dpa) e/o fasce di rispetto per gli elettrodotti, a dimostrazione della compatibilità sanitaria ed ambientale dell'intervento.

I nuovi impianti di telefonia che si renderanno necessari per garantire la copertura per diversi tipi di sistemi di comunicazione dovranno essere di preferenza collocati in sommità degli edifici a maggiore sviluppo verticale, in modo da rendere integrato il sistema infrastrutturale di telecomunicazione con il sistema urbano. A tale scopo, la progettazione di tali edifici dovrà prevedere vani accessori atti ad ospitare le attrezzature connesse, in modo che queste non siano visibili dall'esterno. In ogni caso non si potrà prevedere l'installazione di nuovi impianti in prossimità di siti sensibili.

Habitat naturali e paesaggio

Stato

L'area di intervento si colloca in un contesto residenziale con scarsa dotazione di verde pubblico.

Impatto potenziale

La riqualificazione prevista consente la ricucitura degli spazi verdi.

Misure per la sostenibilità

La dotazione di nuovi giardini e parchi dovrà favorire il più possibile i collegamenti con le aree verdi esistenti o di nuova realizzazione.

La realizzazione di quanto previsto deve essere accompagnata da una relazione che contenga la stima dell'impatto degli interventi sulla vegetazione esistente e la valutazione rispetto alle possibilità di incremento locale della fitomassa, anche tramite l'uso di soluzioni innovative (es: tetti verdi); andrà inoltre verificata l'interferenza positiva con gli elementi della rete ecologica (vedi tavola Psc Dotazioni ecologiche e ambientali), attraverso la previsione di elementi di arricchimento ecologico.

Mobilità

Stato

L'area è interessata da importanti assi infrastrutturali della mobilità, trovandosi in prossimità, a nord, dei binari della linea ferroviaria di cintura e, più lontano, del sistema

autostrada/tangenziale; a ovest è delimitato da via Corticella.

Per quanto riguarda il trasporto pubblico urbano, l'area è servita da nord a sud lungo via Corticella dal percorso della linea 27 ad alta frequenza.

La rete dei percorsi ciclopedonali è in questo ambito relativamente scarsa, essendo presenti percorsi solo in alcuni tratti nell'area dell'Ippodromo.

Impatto potenziale

Il nuovo carico urbanistico produrrà un aumento degli spostamenti generati e attratti dall'ambito di intervento.

Misure per la sostenibilità

Al fine di aumentare l'accessibilità dell'insediamento, riducendo gli spostamenti con l'auto privata e incentivando l'uso di modi di trasporto alternativi, la progettazione dovrà garantire la realizzazione di percorsi ciclopedonali in sede propria e protetta di collegamento verso le fermate dei servizi di trasporto pubblico (fermata autobus su via Corticella e, nelle vicinanze, futura fermata Liberazione della metrotramvia e stazione Sfm 6 Arcoveggio), in modo da renderle pienamente accessibili e fruibili al maggior numero di utenti possibile, tenendo conto comunque delle esigenze specifiche dei portatori di handicap.

La realizzazione di quanto previsto dovrà inoltre essere subordinata alla qualificazione e completamento della rete ciclopedonale, allo scopo di creare le necessarie connessioni con il resto del quartiere e in particolare:

- riqualificazione della via Passarotti, con l'inserimento di una pista ciclabile nel giardino, con una testata in corrispondenza del nuovo attraversamento stradale protetto davanti all'Arcoveggio e l'altra su via Ferrarese in corrispondenza del giardino Guido Rossa;
- realizzazione di tre attraversamenti ciclopedonali protetti di via Corticella (in corrispondenza dell'Istituto Aldini Valeriani, della biblioteca di quartiere e dell'ingresso all'Ippodromo Arcoveggio).

In sede di Pua, inoltre, dovranno essere concordate tra attuatori, Comune di Bologna, Sfm e Atc le eventuali misure necessarie per il miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza del servizio di trasporto pubblico su gomma a servizio dei nuovi insediamenti, concordando le eventuali modalità di finanziamento e gestione a supporto dell'attivazione di nuove linee di TP o di prolungamenti di linee esistenti o dell'aumento della frequenza delle stesse.

Per quanto riguarda il trasporto privato, occorrerà prevedere una verifica dei livelli di servizio delle strade e dell'efficienza delle immissioni carrabili sulla viabilità principale conseguente alle modifiche previste e la realizzazione di adeguate misure per il mantenimento e miglioramento delle prestazioni della rete stradale oltre a una riqualificazione complessiva della viabilità locale. Sarà inoltre opportuno configurare la viabilità interna con carattere di strade locali/residenziali (zona 30, isola ambientale). Al fine di offrire risposta alla domanda di sosta espressa in sede locale, dovrà essere realizzato parcheggio pubblico, aggiuntivo rispetto ai parcheggi PU e PE di standard.

Massarenti 1 - Ex autorimessa provinciale via Libia

Su 3.325 mq, con i seguenti usi:

- residenza 2.193 mq;
- direzionale 366 mq;
- commerciale 366 mq;
- servizi 400 mq (attrezzature collettive: sede operativa polizia municipale).

Dotazioni territoriali 2.223 mq, così ripartiti:

- attrezzature collettive 400 mq (nuova sede della Polizia Municipale del quartiere S.Vitale);
- verde pubblico 1.654 mq;
- parcheggi pubblici 1.629 mq.

Aria

Stato

Con riferimento alla zonizzazione della qualità dell'aria, il comparto appartiene all'agglomerato di Bologna, caratterizzato da elevate criticità in termini di inquinamento da PM₁₀ e di NO_x.

Esso è caratterizzato in particolare dalla presenza di un'importante sorgente di emissione, costituita da via Libia. Nell'area si riscontra attualmente una sofferenza del trasporto pubblico nelle ore di punta.

Impatto potenziale

Il nuovo carico urbanistico genererà un incremento degli spostamenti.

Misure per la sostenibilità

Al fine di favorire il contenimento degli spostamenti con l'auto privata, dovrà essere favorita l'accessibilità al nodo d'interscambio del trasporto pubblico di via San Vitale e andrà previsto il completamento della rete dei percorsi ciclopedonali, favorendo l'accessibilità ai poli scolastici ed alla rete delle attrezzature collettive.

La realizzazione di quanto previsto dovrà essere preceduta da una valutazione dell'impatto atmosferico indotto verso i ricettori esistenti e di progetto dal nuovo carico urbanistico e dal corrispondente traffico veicolare, prevedendo le necessarie opere di mitigazione/compensazione.

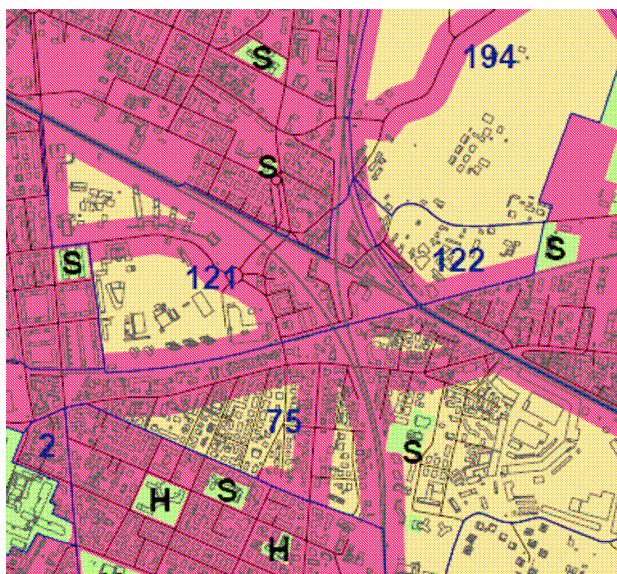
Le valutazioni dovranno comprendere un bilancio delle emissioni tra la situazione attuale (con presenza delle attività esistenti e del traffico da esse indotto) e quella di progetto (presenza dei nuovi usi e relativo carico urbanistico), sia per le emissioni da traffico veicolare sia per le emissioni puntuali di inquinanti e da riscaldamento.

Rumore

Stato

In base alla nuova Classificazione acustica il comparto è inserito in III classe; è inoltre presente una fascia in IV classe (ampia 50 metri) in fregio a via Sante Vincenzi.

L'area è vicina alle linee ferroviarie Bologna-Firenze e Bologna-Ancona. Si segnala che l'area in questione è adiacente al comparto "R3.34* - via Sante Vincenzi" dove gli attuatori hanno realizzato barriere acustiche a mitigazione del rumore ferroviario per i propri edifici. Tali barriere sono state dunque dimensionate per garantire il rispetto dei limiti presso gli edifici del comparto R3.34*, ma potrebbero non garantire un adeguato abbattimento acustico nell'area in esame.



Classificazione acustica dello stato di fatto (Fonte: Classificazione acustica del territorio comunale adottata il 30 marzo 2009)

Impatto potenziale

L'allontanamento del deposito Atc rappresenta un fattore positivo di riduzione dell'impatto acustico, che potrebbe in parte bilanciare, contestualmente al potenziamento del trasporto pubblico, l'impatto del traffico veicolare indotto dall'insediamento dei nuovi usi residenziali e direzionali.

Nella progettazione urbanistica del comparto dovrà essere considerata la presenza di un'area scolastica adiacente al medesimo.

Misure per la sostenibilità

Così come prescritto nelle norme tecniche di attuazione della nuova Classificazione acustica, gli edifici residenziali devono essere localizzati all'interno dell'area inserita in III classe e deve essere garantito il rispetto dei relativi valori limite (60 dB(A) diurni e 50 dB(A) notturni) con riferimento alla totalità delle sorgenti sonore, senza prevedere la realizzazione di barriere acustiche a protezione del rumore stradale.

Nella parte più vicina alle infrastrutture stradali e ferroviarie, classificate in IV classe, potranno essere collocati gli usi acusticamente meno sensibili (commerciali e direzionali), caratterizzati da una fruizione prevalentemente diurna, in modo che questi, pur nel rispetto dei limiti di legge, costituiscano anche una protezione per gli edifici residenziali.

Dovrà essere valutato l'abbattimento acustico garantito dalle barriere acustiche realizzate

a mitigazione del rumore ferroviario nel comparto "R3.34* - via Sante Vincenzi", verificando la necessità di eventuali interventi aggiuntivi di mitigazione a protezione del disturbo proveniente dalla ferrovia. Le nuove barriere acustiche che si rendessero necessarie lungo la ferrovia dovranno essere attentamente studiate dal punto di vista dell'inserimento architettonico e paesaggistico e dovranno essere realizzate in continuità con quelle già realizzate per la protezione degli edifici del comparto R3.34*. Esse dovranno essere completate prima dell'utilizzazione degli insediamenti.

La progettazione architettonica degli edifici dovrà inoltre adottare tutti gli accorgimenti volti a limitare l'esposizione dei ricettori all'inquinamento acustico, mentre non sono ammessi edifici caratterizzati dalla presenza di ampi affacci ciechi posti lungo le infrastrutture.

La realizzazione di quanto previsto dovrà essere preceduta da uno studio acustico, firmato da tecnico competente in materia ai sensi della Legge 447/1995 e rispondente a quanto richiesto dalla delibera della Giunta regionale 673/2004, che dovrà verificare il rispetto dei limiti della III classe acustica per gli edifici ad uso abitativo in progetto e la rispondenza a quanto richiesto nella Valsat del Psc e del Poc; inoltre, dovrà essere valutato l'impatto acustico dovuto all'aumento del traffico veicolare generato dal nuovo intervento nei confronti dei ricettori residenziali nonché delle I classi ubicati in un adeguato intorno.

Acqua

Stato

L'area è caratterizzata dalla lontananza di corpi idrici superficiali.

Il territorio è infrastrutturato con rete fognaria mista. Gli scaricatori di piena della rete fognaria insistono sul canale Navile.

Impatto potenziale

Il carico insediativo comporterà un incremento dei consumi idrici e del carico sul sistema fognario.

Misure per la sostenibilità

Le edificazioni previste non impattano in maniera significativa sul sistema idrico esistente. In ogni caso, al fine di ridurre il consumo di acqua potabile, gli impianti idrico-sanitario e di riscaldamento devono prevedere l'installazione di idonei dispositivi, tra loro compatibili, capaci di limitarne l'uso. E' inoltre obbligatoria l'installazione di contatori di acqua potabile per ogni unità immobiliare.

I sistemi di raccolta delle acque dovranno essere di tipo separato, ossia si dovranno avere collettori per la raccolta delle acque reflue separati da quelli per la raccolta delle acque meteoriche. Le acque nere potranno essere convogliate nella rete acque miste esistente ad ovest del sistema tangenziale/autostrada.

Al fine di garantire che nei recapiti, siano essi sistemi naturali o artificiali, le acque smaltite dalla nuova urbanizzazione non determinino incrementi delle portate e degli inquinanti sversati, dovrà essere realizzata una rete acque bianche che raccolga le acque meteoriche di dilavamento e quelle provenienti dal coperto degli edifici.

Dovrà quindi essere valutata la fattibilità tecnica ed economica di sistemi di convogliamento, filtrazione e accumulo delle acque meteoriche da indirizzare a recupero per usi compatibili o, qualora il riuso non risultasse tecnicamente ed economicamente possibile, dovrà essere verificata la possibilità di adottare sistemi di drenaggio che consentano di infiltrare nel terreno le acque dei tetti, evitando però l'immissione diretta in falda, attraverso la presenza di uno strato di terreno idoneo a determinare una filtrazione delle acque stesse tra il punto più basso del sistema di infiltrazione e la massima escursione della quota piezometrica della falda.

L'eventuale quota di acque meteoriche non riutilizzata dovrà subire opportuna laminazione. La destinazione delle acque meteoriche, laminate, dovrà trovare un adeguato corpo idrico ricettore (posto fuori comparto), attraverso il cuneo agricolo posto in prossimità, anche tramite l'utilizzo di condotte separate esistenti o tramite condotte di nuova realizzazione o dovrà essere collegata al sistema di allontanamento separato posto ad est del sistema autostradale.

Al fine del dimensionamento di eventuali vasche o analoghi sistemi per il controllo delle portate massime, si dovrà far riferimento alle prescrizioni dell'Autorità di bacino; il dimensionamento potrà essere effettuato congiuntamente al comparto Villaggio del Fanciullo, posto all'interno dello stesso Ambito; l'eventuale vasca di laminazione dovrà essere preferibilmente collocata all'interno della fascia di rispetto ferroviaria o comunque in posizione tale da evitare il consumo di suolo adatto ad altri usi.

Suolo e sottosuolo

Stato

Allo stato attuale, l'area si presenta fortemente impermeabilizzata.

Impatto potenziale

L'intervento costituisce un'opportunità per recuperare permeabilità dei suoli.

Misure per la sostenibilità

Andrà condotta una valutazione degli effetti dell'intervento sulle caratteristiche qualitative delle acque sotterranee e sullo stato fisico e chimico dei suoli, finalizzata ad ottimizzare il rapporto tra permeabilità, vulnerabilità degli acquiferi e tutela dei suoli.

E' necessario pertanto produrre un'approfondita ricerca su tutta l'area che consenta di valutare il rischio di inquinamento e gli effetti dell'eventuale contaminazione rilevata, con l'obiettivo di verificare la compatibilità ambientale degli usi previsti per il sito stesso. A tal fine lo studio dovrà:

1. descrivere dettagliatamente il sito e tutte le attività che si sono svolte o che ancora si svolgono per individuare il potenziale rischio di inquinamento connesso agli impianti (esistenti o pregressi), alle strutture e alla presenza di eventuali serbatoi o depositi di rifiuti;
2. sulla base delle potenziali fonti di contaminazione individuate, definire le possibili correlazioni tra attività svolte e tipo, localizzazione ed estensione dell'eventuale contaminazione;
3. nel caso di contaminazioni, definire un piano delle indagini da attuare al fine di verificare

la qualità del suolo, del sottosuolo, dei materiali di riporto, delle acque sotterranee e superficiali e delle altre matrici ambientali influenzate. Particolare attenzione dovrà essere dedicata alle zone ove sono eventualmente ubicate vasche interrato. La proposta d'indagini dovrà essere sottoposta al parere preventivo da parte dell'U.I. Qualità ambientale.

Nel caso in cui siano presenti serbatoi in sito, il piano di pulizia e smaltimento degli impianti e delle strutture esso dovrà prevedere: lo smaltimento delle morchie ancora presenti all'interno; la loro bonifica; nel caso i serbatoi siano in metallo, essi andranno smaltiti con invio a rottamazione.

In sede di Pua, dovrà quindi essere verificata l'ammissibilità degli usi previsti rispetto allo stato del suolo in ragione degli effettivi livelli di contaminazione residui, dopo gli interventi di verifica/bonifica necessari e realizzabili, in relazione alle soglie di contaminazione CSC definite dal D.Lgs 152/06 e s.m.

L'indice di permeabilità fondiaria deve essere mantenuto almeno pari al 50%. Inoltre, per consentire un recupero di permeabilità, dovrà comunque essere garantito un indice di permeabilità territoriale almeno pari al 25%, in applicazione delle prescrizioni della variante al Ptcp adottata.

La realizzazione dovrà prevedere l'esecuzione di indagini geognostiche e geofisiche rapportate all'entità e importanza dell'intervento, provvedendo ad una verifica specifica della possibilità di densificazione dei depositi incoerenti superficiali.

Rifiuti

Stato

L'area è attualmente caratterizzata dalla presenza di numerosi manufatti realizzati con materiali contenenti amianto.

Impatto potenziale

L'inserimento di nuovo carico urbanistico comporta incremento della produzione di rifiuti solidi urbani.

Misure per la sostenibilità

Con riferimento alle eventuali demolizioni degli edifici presenti nell'area, dovrà essere previsto il recupero del materiale tramite conferimento ad apposito impianto di trattamento.

Dovrà inoltre essere predisposto un piano di rimozione e smaltimento dei rifiuti per le eventuali dismissioni, in particolare per quanto riguarda la presenza di materiali contenenti fibre di amianto, con individuazione dei tempi d'intervento in conformità alla normativa vigente e alle prescrizioni specifiche definite dall'Azienda Usl.

Dovranno essere previsti opportuni punti di raccolta differenziata, anche attraverso isole ecologiche, privilegiando la tipologia "a scomparsa".

All'interno di ogni unità immobiliare, deve essere previsto uno spazio, interno o esterno all'alloggio, idoneamente dimensionato (in rapporto alla produzione pro-capite di rifiuti e al

numero di abitanti) ad ospitare i contenitori per la raccolta differenziata dei rifiuti organici ed inorganici.

Energia

Stato

L'area è attualmente caratterizzata dalla presenza di impianti di riscaldamento centralizzati a gasolio.

Impatto potenziale

I nuovi edifici, in assenza di applicazione di interventi di mitigazione e compensazione, comporterebbero un aumento del fabbisogno di energia, corrispondente ad un incremento annuale delle emissioni climalteranti complessive cittadine.

A queste devono essere sommate le emissioni aggiuntive derivanti dal maggior carico urbanistico sul sistema dei trasporti.

Misure per la sostenibilità

Il comparto non ricade in un Beu. La sostenibilità energetica dovrà essere garantita applicando le indicazioni contenute nella colonna "Aree non incluse nei Beu" della tabella, dell'"Atlante dell'energia" del Pec denominata "Linee guida dell'energia e matrice priorità/prescrizioni" aggiornate secondo la normativa vigente (D.di A.L. 156/2008 Regione Emilia-Romagna, in attuazione del Dlgs 192/2005 e smi).

In particolare, l'intervento dovrà prevedere il coordinamento della produzione centralizzata del calore con l'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili, anche oltre i minimi richiesti dalle normative. Poiché il comparto è mediano rispetto a due aree già teleriscaldate, dovrà essere valutata la fattibilità tecnica ed economica del collegamento ad una di esse, secondo le indicazioni contenute nella scheda 1.1. delle "Linee guida per l'energia" del Pec.

Ai fini del contenimento dei fenomeni di "isola di calore" e del conseguente surriscaldamento, la progettazione planivolumetrica degli edifici dovrà tenere conto dell'ombreggiamento, del rapporto fra superfici impermeabilizzate e verdi e della loro posizione rispetto agli edifici. Il trattamento delle superfici esterne degli edifici deve prediligere l'adozione di materiali altamente riflettenti le radiazioni solari, mentre le coperture degli edifici devono essere protette dagli effetti della radiazione solare con soluzioni specifiche, quali ad esempio la ventilazione delle medesime, i tetti verdi, ecc.

Gli spazi di sosta esterni, nonché i percorsi-ciclopedonali, devono essere opportunamente ombreggiati.

L'assetto planivolumetrico deve inoltre valorizzare l'apporto energetico solare invernale, in particolare con sistemi solari attivi e passivi, rimuovendo i fattori d'eventuale ostacolo sulle aree destinate alla loro realizzazione.

La realizzazione di quanto previsto dovrà essere accompagnata da una valutazione del fabbisogno energetico finale e della possibilità di realizzare le infrastrutture di produzione, recupero, trasporto e distribuzione di energia da fonti rinnovabili, e da cogenerazione e teleriscaldamento (fluido termovettore), adeguata al fabbisogno dei nuovi insediamenti. Dovrà quindi essere verificato che la localizzazione e la progettazione preveda l'uso delle energie rinnovabili e la riduzione dei consumi energetici finali e delle corrispondenti emissioni climalteranti, secondo gli indirizzi forniti dal Pec come ripresi nella Valsat del Psc

e specificati nelle Linee guida dell'energia, che indicano di dimezzare le emissioni climalteranti derivanti dai nuovi edifici rispetto a quelle che si avrebbero in applicazione della normativa vigente.

Elettromagnetismo

Stato

L'area non presenta particolari condizionamenti o limiti dal punto di vista dell'inquinamento elettromagnetico; si rileva la presenza di alcune cabine di trasformazione.

Nell'area sono presenti delle strutture scolastiche.

Misure per la sostenibilità

In sede di Pua, dovranno essere riportate le eventuali Distanze di prima approssimazione (Dpa) e/o fasce di rispetto per gli elettrodotti, a dimostrazione della compatibilità sanitaria ed ambientale dell'intervento.

Nel caso di presenza di impianti esistenti di telefonia, si dovrà porre attenzione a non collocare edifici di progetto che intersechino tale volume. I nuovi impianti che si renderanno necessari per garantire la copertura per diversi tipi di sistemi di comunicazione dovranno essere di preferenza collocati in sommità degli edifici a maggiore sviluppo verticale, in modo da rendere integrato il sistema infrastrutturale di telecomunicazione con il sistema urbano. A tale scopo, la progettazione di tali edifici dovrà prevedere vani accessori atti ad ospitare le attrezzature connesse, in modo che queste non siano visibili dall'esterno. In ogni caso non si potrà prevedere l'installazione di nuovi impianti in prossimità dei siti sensibili.

All'interno delle fasce di rispetto delle cabine non si consentono nuove costruzioni o nuovi insediamenti con destinazioni d'uso che prevedano la permanenza di persone per un tempo uguale o superiore alle 4 ore giornaliere, nonché da adibire ad asili, scuole, aree verdi attrezzate e ospedali.

Habitat naturali e paesaggio

Stato

L'intervento si colloca in un contesto residenziale con scarsa dotazione di verde pubblico.

Impatto potenziale

L'intervento può contribuire alla riqualificazione complessiva del contesto.

Misure per la sostenibilità

Al fine di garantire adeguate condizioni di comfort ambientale all'insediamento e la mitigazione dagli inquinamenti, la progettazione dei manufatti dovrà essere integrata con quella degli spazi verdi, con riguardo a tutte le funzioni che le masse arboree ed arbustive possono svolgere.

Per garantire l'inserimento del progetto nel contesto, la progettazione dei manufatti dovrà valorizzare i rapporti spaziali e visivi con l'intorno in cui essi si inseriscono, con riferimento

in particolare all'area densamente abitata a ovest e alla centralità adiacente, all'uso dei luoghi e alle abitudini di chi li frequenta.

L'intervento deve concorrere all'integrazione del connettivo ecologico urbano anche attraverso la realizzazione di giardini privati e la ricucitura dei giardini privati e delle aree verdi esistenti, anche tenuto conto della realizzazione dei nuovi percorsi pedonali e ciclabili. In particolare, la fascia di rispetto ferroviaria dovrà essere sistemata a parco, prevedendo alte piantumazioni a schermo delle barriere acustiche lungo la ferrovia e una fascia tampone.

La realizzazione di quanto previsto deve essere accompagnata da una relazione che contenga la stima dell'impatto degli interventi sulla vegetazione esistente e la valutazione rispetto alle possibilità di incremento locale della fitomassa, anche tramite l'uso di soluzioni innovative (es: tetti verdi); andrà inoltre verificata l'interferenza positiva con gli elementi della rete ecologica (vedi tavola Psc Dotazioni ecologiche e ambientali), attraverso la previsione di elementi di arricchimento ecologico.

Mobilità

Stato

L'area oggetto di intervento si trova in corrispondenza di un importante snodo ferroviario, dove si incrociano le linee Bologna-Firenze, Bologna-Ancona, Bologna-Portomaggiore e quella di cintura. E' delimitata a nord dai binari e a ovest dal ponte di via Libia.

Per quanto riguarda il trasporto privato, l'area presenta un unico accesso lungo il lato occidentale del lotto, nel punto in cui via Libia torna a quota zero, in corrispondenza dell'incrocio con via Masia e di un accesso privato.

Il trasporto pubblico è presente su via Massarenti, dove corre la linea 14 ad alta frequenza del trasporto pubblico urbano. Sono presenti percorsi ciclopedonali, che tuttavia risultano scollegati tra loro.

Impatto potenziale

Il nuovo carico urbanistico produrrà un aumento degli spostamenti generati e attratti dall'ambito di intervento.

Misure per la sostenibilità

Al fine di aumentare l'accessibilità dell'insediamento, riducendo gli spostamenti con l'auto privata e incentivando l'uso di modi di trasporto alternativi, la progettazione dovrà garantire la realizzazione di percorsi ciclopedonali in sede propria e protetta di collegamento verso le fermate dei servizi di trasporto pubblico (Sfm e autobus), in modo da renderle pienamente accessibili e fruibili al maggior numero di utenti possibile, tenendo conto comunque delle esigenze specifiche dei portatori di handicap. La realizzazione di quanto previsto dovrà quindi essere subordinata alla qualificazione e completamento della rete ciclopedonale, attraverso il miglioramento dell'accessibilità alla fermata Sfm San Vitale, che costituisce un importante nodo di interscambio modale per l'accessibilità alla città a livello metropolitano, e la creazione delle necessarie connessioni ciclopedonali con il resto del quartiere.

In particolare occorrerà:

- la realizzazione di un marciapiede pedonale su via Libia, dall'area sottostante il ponte fino alla chiesa di Santa Maria del Suffragio ad angolo con via Sante Vincenzi;
- la realizzazione della pista ciclopedonale lungo la ferrovia a partire dal tratto esistente che termina sul confine est del comparto sino all'incrocio con via San Donato, lungo via Sabatucci;
- la riapertura di uno dei due voltoni sottostanti il ponte di via Libia e il suo adeguamento funzionale per la creazione di un passaggio ciclopedonale.

In sede di Pua, inoltre, dovranno essere concordate tra attuatori, Comune di Bologna, Sfm e Atc le eventuali misure necessarie per il miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza del servizio di trasporto pubblico su gomma a servizio dei nuovi insediamenti, concordando le eventuali modalità di finanziamento e gestione a supporto dell'attivazione di nuove linee di TP o di prolungamenti di linee esistenti o dell'aumento della frequenza delle stesse.

Per quanto riguarda il trasporto veicolare, andrà potenziato il sistema dei collegamenti con il tessuto urbano circostante attraverso l'adeguamento funzionale del varco esistente sotto il ponte di via Libia.

Occorrerà inoltre prevedere una verifica dei livelli di servizio delle strade e dell'efficienza delle immissioni carrabili sulla viabilità principale conseguente alle modifiche previste e la realizzazione di adeguate misure per il mantenimento e miglioramento delle prestazioni della rete stradale oltre a una riqualificazione complessiva della viabilità locale. Sarà inoltre opportuno configurare la viabilità interna con carattere di strade locali/residenziali (zona 30, isola ambientale).

Andrà inoltre prevista un'adeguata offerta di sosta veicolare su area pubblica, da collocare lungo la fascia del comparto parallela a via Libia, in posizione tale da ridurre il transito veicolare all'interno delle aree edificate e creare, nel contempo, una fascia di interposizione tra questa e la viabilità principale.

Massarenti 2 - Villaggio del Fanciullo

Su 6.600 mq, con i seguenti usi:

- residenziale (residenza temporanea per studenti universitari) 4.200 mq;
- ricreativo 400 mq (attrezzature: impianti sportivi);
- servizi 2.000 mq (attrezzature: sociali ed educative).

Dotazioni territoriali 6.020 mq, così ripartiti:

- verde 3.180 mq;
- parcheggio 1.420 mq.

Aria

Stato

Con riferimento alla zonizzazione della qualità dell'aria, l'area appartiene all'agglomerato di Bologna, caratterizzato da elevate criticità in termini di inquinamento da PM₁₀ e di NO_x. Esso è caratterizzato in particolare dalla presenza di due importanti sorgenti di emissione costituite da via Libia e via Massarenti, caratterizzate da traffico di attraversamento e di accesso al complesso ospedaliero S. Orsola-Malpighi.

Impatto potenziale

Il nuovo carico urbanistico genererà un incremento degli spostamenti.

Misure per la sostenibilità

Al fine di favorire il contenimento degli spostamenti con l'auto privata, dovrà essere favorita l'accessibilità al nodo d'interscambio del trasporto pubblico di via San Vitale e andrà previsto il completamento della rete dei percorsi ciclopedonali.

La realizzazione di quanto previsto dovrà essere preceduta da una valutazione dell'impatto atmosferico indotto verso i ricettori esistenti e di progetto dal nuovo carico urbanistico e dal corrispondente traffico veicolare, prevedendo le necessarie opere di mitigazione/compensazione.

Rumore

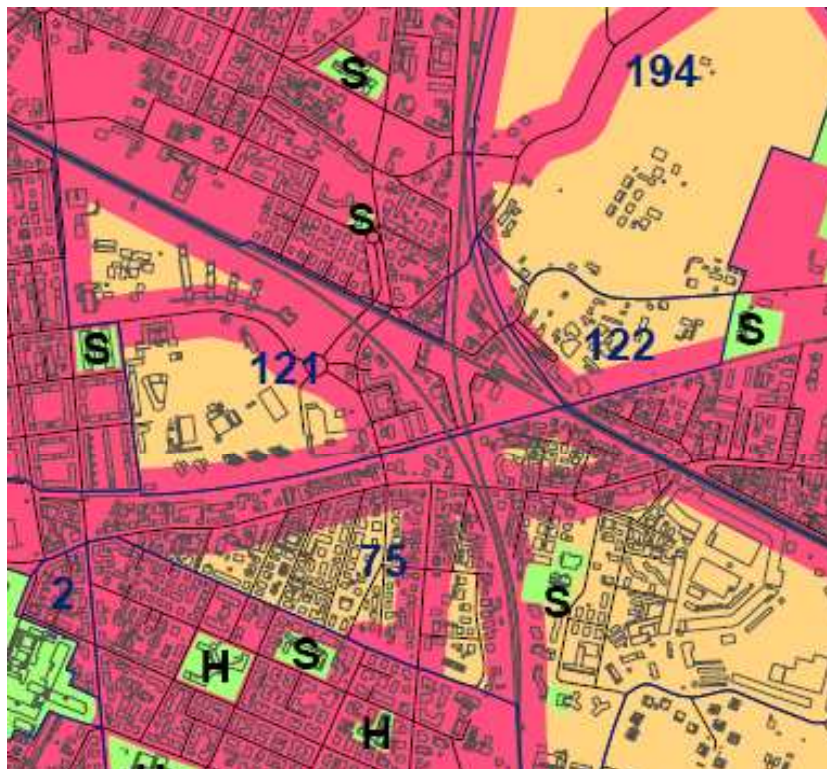
Stato

In base alla nuova Classificazione acustica il comparto è inserito in III classe acustica; sono inoltre presenti delle fasce in IV classe (ampie 50 metri) in fregio alle seguenti infrastrutture di trasporto:

- via Libia;
- via Sante Vincenzi;
- linee ferroviarie Bologna-Firenze e Bologna-Ancona.

L'area è prospiciente le linee ferroviarie Bologna-Firenze e Bologna-Ancona, significative sorgenti di impatto acustico per l'area in oggetto. I monitoraggi acustici effettuati da Arpa nel 2000 in aree poco distanti dal comparto (via Sabatucci, via della Torretta) hanno infatti evidenziato dei livelli sonori indotti dal rumore ferroviario compresi tra 67 e 73 dB(A) diurni e tra 62 e 67 dB(A) notturni.

Nei pressi sono presenti alcuni ricettori sensibili (strutture assistenziali e scolastiche).



Classificazione acustica dello stato di fatto (Fonte: Classificazione acustica del territorio comunale adottata il 30 marzo 2009)

Impatto potenziale

In termini di impatto acustico del comparto sull'esistente, l'intervento comporterà l'inserimento di un carico urbanistico e veicolare aggiuntivo in un contesto urbano caratterizzato già allo stato attuale da una situazione di criticità acustica.

Misure per la sostenibilità

Così come prescritto nelle norme tecniche di attuazione della nuova Classificazione acustica, gli edifici residenziali devono essere localizzati all'interno dell'area inserita in III classe e deve essere garantito il rispetto di tale classe acustica (60 dB(A) diurni e 50 dB(A) notturni) con riferimento alla totalità delle sorgenti sonore, senza prevedere la realizzazione di barriere acustiche a protezione del rumore stradale. La sostenibilità dovrà essere quindi garantita dal potenziamento del trasporto pubblico.

La progettazione architettonica degli edifici dovrà adottare tutti gli accorgimenti volti a limitare l'esposizione dei ricettori all'inquinamento acustico, mentre non sono ammessi edifici caratterizzati dalla presenza di ampi affacci ciechi posti lungo le infrastrutture.

La realizzazione di quanto previsto dovrà essere preceduta da uno studio acustico, firmato da tecnico competente in materia ai sensi della Legge 447/1995 e rispondente a quanto richiesto dalla delibera della Giunta regionale 673/2004, che dovrà verificare il rispetto dei limiti indicati dalla zonizzazione acustica con particolare riferimento alla III classe acustica per gli edifici ad uso abitativo in progetto e la rispondenza a quanto richiesto nella Valsat

del Psc e del Poc; inoltre, dovrà essere valutato l'impatto acustico dovuto all'aumento del traffico veicolare generato dal nuovo intervento nei confronti dei ricettori residenziali nonché delle I classificate ubicati in un adeguato intorno.

Acqua

Stato

L'area è caratterizzata dalla lontananza di corpi idrici superficiali.

Il territorio è infrastrutturato con rete fognaria mista. Gli scaricatori di piena della rete fognaria insistono sul canale Navile.

Impatto potenziale

Il carico insediativo comporterà un incremento dei consumi idrici e del carico sul sistema fognario.

Misure per la sostenibilità

Per quanto riguarda la fornitura acquedottistica, le edificazioni previste potranno essere alimentate previo il potenziamento di un tratto della rete esistente lungo via Sante Vincenzi, in prossimità della connessione con la rete di via Rimesse (per una lunghezza pari a circa 120 m). Al fine di ridurre il consumo di acqua potabile, gli impianti idrico-sanitario e di riscaldamento devono prevedere l'installazione di idonei dispositivi, tra loro compatibili, capaci di limitarne l'uso. E' inoltre obbligatoria l'installazione di contatori di acqua potabile per ogni unità immobiliare.

I sistemi di raccolta delle acque dovranno essere di tipo separato, ossia si dovranno avere collettori per la raccolta delle acque reflue separati da quelli per la raccolta delle acque meteoriche. Le acque nere potranno essere convogliate nella rete acque miste esistente ad ovest del sistema tangenziale/autostrada.

Al fine di garantire che nei recapiti, siano essi sistemi naturali o artificiali, le acque smaltite dalla nuova urbanizzazione non determinino incrementi delle portate e degli inquinanti sversati, dovrà essere realizzata una rete acque bianche che raccolga le acque meteoriche di dilavamento e quelle provenienti dal coperto degli edifici.

Dovrà quindi essere valutata la fattibilità tecnica ed economica di sistemi di convogliamento, filtrazione e accumulo delle acque meteoriche da indirizzare a recupero per usi compatibili o, qualora il riuso non risultasse tecnicamente ed economicamente possibile, dovrà essere verificata la possibilità di adottare sistemi di drenaggio che consentano di infiltrare nel terreno le acque dei tetti, evitando però l'immissione diretta in falda, attraverso la presenza di uno strato di terreno idoneo a determinare una filtrazione delle acque stesse tra il punto più basso del sistema di infiltrazione e la massima escursione della quota piezometrica della falda.

L'eventuale quota di acque meteoriche non riutilizzata dovrà subire opportuna laminazione. La destinazione delle acque meteoriche, laminate, dovrà trovare un adeguato corpo idrico ricettore (posto fuori comparto), attraverso il cuneo agricolo posto in prossimità, anche tramite l'utilizzo di condotte separate esistenti o tramite condotte di nuova realizzazione o dovrà essere collegata al sistema di allontanamento separato posto ad est del sistema autostradale.

Al fine del dimensionamento di eventuali vasche o analoghi sistemi per il controllo delle portate massime, si dovrà far riferimento alle prescrizioni dell'Autorità di bacino; il

dimensionamento potrà essere effettuato congiuntamente al comparto via Libia, posto all'interno dello stesso Ambito; l'eventuale vasca di laminazione dovrà essere preferibilmente collocata all'interno della fascia di rispetto ferroviaria o comunque in posizione tale da evitare il consumo di suolo adatto ad altri usi.

Suolo e sottosuolo

Stato

Allo stato attuale, l'area si presenta fortemente impermeabilizzata.

Impatto potenziale

L'intervento costituisce un'opportunità per recuperare permeabilità dei suoli.

Misure per la sostenibilità

Andrà condotta una valutazione degli effetti dell'intervento sulle caratteristiche qualitative e quantitative delle acque sotterranee e sullo stato fisico e chimico dei suoli, finalizzata ad ottimizzare il rapporto tra permeabilità, vulnerabilità degli acquiferi e tutela dei suoli.

L'indice di permeabilità fondiaria deve essere mantenuto almeno pari al 50%. Inoltre, per consentire un recupero di permeabilità, dovrà comunque essere garantito un indice di permeabilità territoriale almeno pari al 25%, in applicazione delle prescrizioni della variante al Ptcp adottata.

La realizzazione dovrà prevedere l'esecuzione di indagini geognostiche e geofisiche rapportate all'entità e importanza dell'intervento, provvedendo ad una verifica specifica della possibilità di densificazione dei depositi incoerenti superficiali.

Rifiuti

Impatto potenziale

L'inserimento di nuovo carico urbanistico comporta incremento della produzione di rifiuti solidi urbani.

Misure per la sostenibilità

Dovranno essere previsti opportuni punti di raccolta differenziata, anche attraverso isole ecologiche, privilegiando la tipologia "a scomparsa".

All'interno di ogni unità immobiliare, deve essere previsto uno spazio, interno o esterno all'alloggio, idoneamente dimensionato (in rapporto alla produzione pro-capite di rifiuti e al numero di abitanti) ad ospitare i contenitori per la raccolta differenziata dei rifiuti organici ed inorganici.

Energia

Stato

L'area è attualmente caratterizzata dalla presenza di impianti di riscaldamento centralizzati a gasolio.

Impatto potenziale

I nuovi edifici, in assenza di applicazione di interventi di mitigazione e compensazione, comporterebbero un aumento del fabbisogno di energia, corrispondente ad un incremento annuale delle emissioni climalteranti complessive cittadine.

A queste devono essere sommate le emissioni aggiuntive derivanti dal maggior carico urbanistico sul sistema dei trasporti.

Misure per la sostenibilità

Il comparto non ricade in un Beu. La sostenibilità energetica dovrà essere garantita applicando le indicazioni contenute nella colonna "Aree non incluse nei Beu" della tabella, dell'"Atlante dell'energia" del Pec denominata "Linee guida dell'energia e matrice priorità/prescrizioni" aggiornate secondo la normativa vigente (D.di A.L. 156/2008 Regione Emilia-Romagna, in attuazione del Dlgs 192/2005 e Smi).

In particolare, l'intervento dovrà prevedere il coordinamento della produzione centralizzata del calore con l'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili, anche oltre i minimi richiesti dalle normative.

Ai fini del contenimento dei fenomeni di "isola di calore" e del conseguente surriscaldamento, la progettazione planivolumetrica degli edifici dovrà tenere conto dell'ombreggiamento, del rapporto fra superfici impermeabilizzate e verdi e della loro posizione rispetto agli edifici. Il trattamento delle superfici esterne degli edifici deve prediligere l'adozione di materiali altamente riflettenti le radiazioni solari, mentre le coperture degli edifici devono essere protette dagli effetti della radiazione solare con soluzioni specifiche, quali ad esempio la ventilazione delle medesime, i tetti verdi, ecc.

L'assetto planivolumetrico deve inoltre valorizzare l'apporto energetico solare invernale, in particolare con sistemi solari attivi e passivi, rimuovendo i fattori d'eventuale ostacolo sulle aree destinate alla loro realizzazione.

Gli spazi di sosta esterni, nonché i percorsi ciclopedonali, devono essere opportunamente ombreggiati.

La realizzazione di quanto previsto dovrà essere accompagnata da una valutazione del fabbisogno energetico finale e della possibilità di realizzare le infrastrutture di produzione, recupero, trasporto e distribuzione di energia da fonti rinnovabili, e da cogenerazione e teleriscaldamento (fluido termovettore), adeguata al fabbisogno dei nuovi insediamenti. Dovrà quindi essere verificato che la localizzazione e la progettazione preveda l'uso delle energie rinnovabili e la riduzione dei consumi energetici finali e delle corrispondenti emissioni climalteranti, secondo gli indirizzi forniti dal Pec come ripresi nella Valsat del Psc e specificati nelle Linee guida dell'energia, che indicano di dimezzare le emissioni climalteranti derivanti dai nuovi edifici rispetto a quelle che si avrebbero in applicazione della normativa vigente.

Elettromagnetismo

Stato

L'area non presenta particolari condizionamenti o limiti dal punto di vista dell'inquinamento elettromagnetico; si rileva la presenza di alcune cabine di trasformazione.

Nell'area sono presenti delle strutture scolastiche.

Misure per la sostenibilità

In sede di Pua, dovranno essere riportate le eventuali Distanze di prima approssimazione (Dpa) e/o fasce di rispetto per gli elettrodotti, a dimostrazione della compatibilità sanitaria ed ambientale dell'intervento.

Relativamente alla presenza di impianti esistenti di telefonia, si dovrà porre attenzione a non collocare edifici di progetto che intersechino tale volume. I nuovi impianti che si renderanno necessari per garantire la copertura per diversi tipi di sistemi di comunicazione dovranno essere di preferenza collocati in sommità degli edifici a maggiore sviluppo verticale, in modo da rendere integrato il sistema infrastrutturale di telecomunicazione con il sistema urbano. A tale scopo, la progettazione di tali edifici dovrà prevedere vani accessori atti ad ospitare le attrezzature connesse, in modo che queste non siano visibili dall'esterno. In ogni caso non si potrà prevedere l'installazione di nuovi impianti in prossimità dei siti sensibili.

All'interno delle fasce di rispetto delle cabine non si consentono nuove costruzioni o nuovi insediamenti con destinazioni d'uso che prevedano la permanenza di persone per un tempo uguale o superiore alle 4 ore giornaliere, nonché da adibire ad asili, scuole, aree verdi attrezzate.

Habitat naturali e paesaggio

Stato

L'intervento si colloca in un contesto residenziale con scarsa dotazione di verde pubblico.

Impatto potenziale

L'intervento può contribuire alla riqualificazione complessiva del contesto.

Misure per la sostenibilità

Al fine di garantire adeguate condizioni di comfort ambientale all'insediamento e la mitigazione dagli inquinamenti, la progettazione dei manufatti dovrà essere integrata con quella degli spazi verdi, con riguardo a tutte le funzioni che le masse arboree ed arbustive possono svolgere.

Per garantire l'inserimento del progetto nel contesto, la progettazione dei manufatti dovrà valorizzare i rapporti spaziali e visivi con l'intorno in cui essi si inseriscono, con riferimento in particolare all'area densamente abitata a ovest, all'uso dei luoghi e alle abitudini di chi li frequenta.

L'intervento deve concorrere all'integrazione del connettivo ecologico urbano anche attraverso la realizzazione di giardini privati e la ricucitura dei giardini privati e delle aree verdi esistenti, anche tenuto conto della realizzazione dei nuovi percorsi pedonali e ciclabili.

La realizzazione di quanto previsto deve essere accompagnata da una relazione che contenga la stima dell'impatto degli interventi sulla vegetazione esistente e la valutazione rispetto alle possibilità di incremento locale della fitomassa, anche tramite l'uso di soluzioni innovative (es: tetti verdi).

Mobilità

Stato

L'area oggetto di intervento si trova in corrispondenza di un importante snodo ferroviario, dove si incrociano le linee Bologna-Firenze, Bologna-Ancona, Bologna-Portomaggiore e quella di cintura; è delimitata a ovest da via Scipione dal Ferro e a nord da via Sante Vincenzi. Il trasporto pubblico è presente su via Massarenti, dove corre la linea 14 ad alta frequenza del trasporto pubblico urbano. Sono presenti percorsi ciclopedonali, che tuttavia risultano scollegati tra loro.

Impatto potenziale

Il nuovo carico urbanistico produrrà un aumento degli spostamenti generati e attratti dall'ambito di intervento.

Misure per la sostenibilità

Al fine di aumentare l'accessibilità dell'insediamento, riducendo gli spostamenti con l'auto privata e incentivando l'uso di modi di trasporto alternativi, la progettazione dovrà garantire la realizzazione di percorsi ciclopedonali in sede propria e protetta di collegamento verso le fermate dei servizi di trasporto pubblico (Sfm e autobus), in modo da renderle pienamente accessibili e fruibili al maggior numero di utenti possibile, tenendo conto comunque delle esigenze specifiche dei portatori di handicap. La realizzazione di quanto previsto dovrà quindi essere subordinata alla qualificazione e completamento della rete ciclopedonale, attraverso il miglioramento dell'accessibilità alla fermata Sfm San Vitale, che costituisce un importante nodo di interscambio modale per l'accessibilità alla città a livello metropolitano, e la creazione delle necessarie connessioni ciclopedonali con il resto del quartiere.

In particolare occorrerà:

- adeguare il percorso pedonale a nord del comparto, oltre via Sante Vincenzi, che costituisce un collegamento trasversale di attraversamento e penetrazione;
- completare e riqualificare la rete dei percorsi ciclopedonali di accesso e distribuzione all'interno dell'area, garantendone l'integrazione con gli spazi pubblici e sportivi;
- completare il collegamento ciclabile dalla stazione Sfm San Vitale fino a via Zanolini, lungo via Sante Vincenzi, Paolo Fabbri, Barontini.

In sede di Pua, inoltre, dovranno essere concordate tra attuatori, Comune di Bologna, Sfm e Atc le eventuali misure necessarie per il miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza del servizio di trasporto pubblico su gomma a servizio dei nuovi insediamenti, concordando le eventuali modalità di finanziamento e gestione a supporto dell'attivazione di nuove linee di TP o di prolungamenti di linee esistenti o dell'aumento della frequenza delle stesse.

Per quanto riguarda il trasporto privato, occorrerà prevedere una verifica dei livelli di servizio delle strade e dell'efficienza delle immissioni carrabili sulla viabilità principale conseguente alle modifiche previste e la realizzazione di adeguate misure per il mantenimento e miglioramento delle prestazioni della rete stradale oltre a una riqualificazione complessiva della viabilità locale.

Sarà inoltre opportuno configurare la viabilità interna con carattere di strade locali/residenziali (zona 30, isola ambientale).

Andrà inoltre prevista un'adeguata offerta di sosta veicolare su area pubblica, da collocare preferibilmente in posizione tale da ridurre il transito veicolare all'interno delle aree edificate e creare, nel contempo, una fascia di interposizione tra queste e la viabilità principale.

Massarenti 3 - Istituto Sacra Famiglia

Su 2.690 mq, di cui:

uso abitativo 2.090 mq;

uso servizi 600 mq (attrezzature scolastiche).

Dotazioni territoriali 6.000 mq, così ripartiti:

- verde pubblico 6.000 mq.

Aria

Stato

Con riferimento alla zonizzazione della qualità dell'aria, il comparto appartiene all'agglomerato di Bologna, caratterizzato da elevate criticità in termini di inquinamento da PM₁₀ e di NO_x.

Esso è caratterizzato in particolare dalla presenza di un'importante sorgente di emissione, costituita da via Libia. Nell'area si riscontra attualmente una sofferenza del trasporto pubblico nelle ore di punta.

Impatto potenziale

Il nuovo carico urbanistico genererà un incremento degli spostamenti.

Misure per la sostenibilità

Al fine di favorire il contenimento degli spostamenti con l'auto privata, dovrà essere favorita l'accessibilità al nodo d'interscambio del trasporto pubblico di via San Vitale e andrà previsto il completamento della rete dei percorsi ciclopedonali, favorendo l'accessibilità ai poli scolastici ed alla rete delle attrezzature collettive.

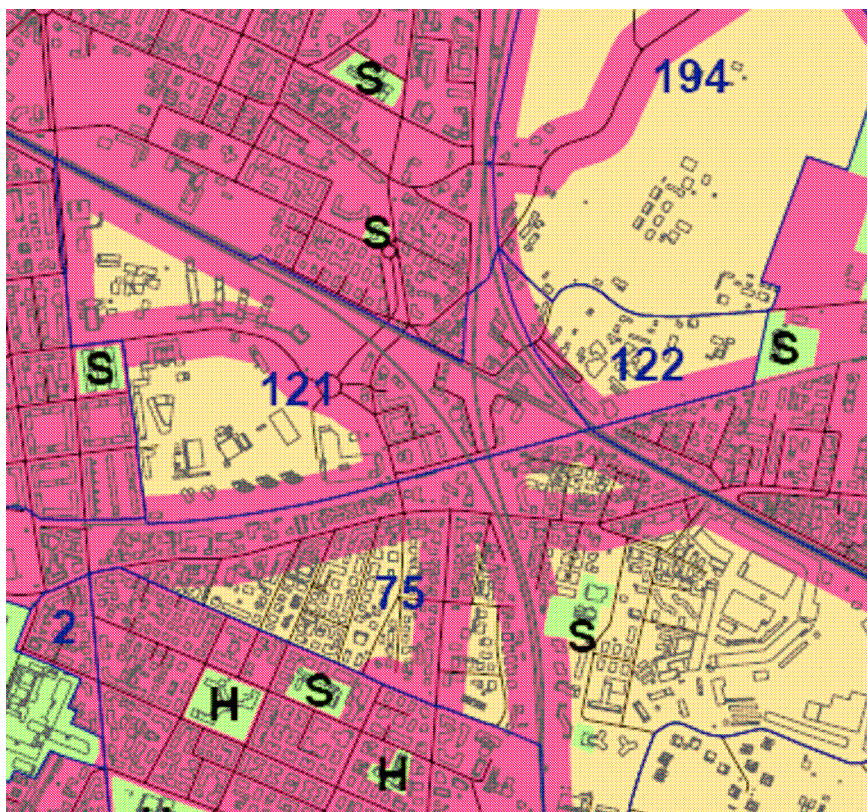
La realizzazione di quanto previsto dovrà essere preceduta da una valutazione dell'impatto atmosferico indotto verso i ricettori esistenti e di progetto dal nuovo carico urbanistico e dal corrispondente traffico veicolare, prevedendo le necessarie opere di mitigazione/compensazione.

Rumore

Stato

In base alla nuova Classificazione acustica il comparto è inserito in III classe; è inoltre presente una fascia in IV classe (ampia 50 m) in fregio a via Sante Vincenzi.

L'area è vicina alle linee ferroviarie Bologna-Firenze e Bologna-Ancona.



Classificazione acustica dello stato di fatto (Fonte: Classificazione acustica del territorio comunale adottata il 30 marzo 2009)

Impatto potenziale

In termini di impatto acustico del comparto sull'esistente, l'intervento comporterà l'inserimento di un carico urbanistico e veicolare aggiuntivo in un contesto urbano caratterizzato già allo stato attuale da una situazione di criticità acustica.

Misure per la sostenibilità

Così come prescritto nelle norme tecniche di attuazione della nuova Classificazione acustica, gli edifici residenziali devono essere localizzati all'interno dell'area inserita in III classe e deve essere garantito il rispetto dei relativi valori limite (60 dB(A) diurni e 50 dB(A) notturni) con riferimento alla totalità delle sorgenti sonore, senza prevedere la realizzazione di barriere acustiche a protezione del rumore stradale. L'asilo dovrà rispettare i limiti della I classe acustica, principalmente ricercando la più idonea collocazione in relazione alla presenza degli altri volumi, che possono fungere da schermo rispetto al rumore proveniente dalle infrastrutture.

La progettazione architettonica degli edifici dovrà inoltre adottare tutti gli accorgimenti volti a limitare l'esposizione dei ricettori all'inquinamento acustico, mentre non sono ammessi edifici caratterizzati dalla presenza di ampi affacci ciechi posti lungo le infrastrutture.

La realizzazione di quanto previsto dovrà essere preceduta da uno studio acustico, firmato da tecnico competente in materia ai sensi della Legge 447/1995 e rispondente a quanto richiesto dalla delibera della Giunta regionale 673/2004, che dovrà verificare il rispetto dei limiti della III classe acustica per gli edifici ad uso abitativo in progetto e il rispetto dei limiti della I classe per l'asilo, oltre alla rispondenza a quanto richiesto nella Valsat del Psc e del Poc; inoltre, dovrà essere valutato l'impatto acustico dovuto all'aumento del traffico veicolare generato dal nuovo intervento nei confronti dei ricettori residenziali nonché delle I classi ubicati in un adeguato intorno.

Acqua

Stato

L'area è caratterizzata dalla lontananza di corpi idrici superficiali.

Il territorio è infrastrutturato con rete fognaria mista. Gli scaricatori di piena della rete fognaria insistono sul canale Navile.

Impatto potenziale

Il carico insediativo comporterà un incremento dei consumi idrici e del carico sul sistema fognario.

Misure per la sostenibilità

Per quanto riguarda la fornitura acquedottistica, le edificazioni previste non impattano in maniera significativa sul sistema idrico esistente. In ogni caso, al fine di ridurre il consumo di acqua potabile, gli impianti idrico-sanitario e di riscaldamento devono prevedere l'installazione di idonei dispositivi, tra loro compatibili, capaci di limitarne l'uso. E' inoltre obbligatoria l'installazione di contatori di acqua potabile per ogni unità immobiliare.

I sistemi di raccolta delle acque dovranno essere di tipo separato, ossia si dovranno avere collettori per la raccolta delle acque reflue separati da quelli per la raccolta delle acque meteoriche. Le acque nere potranno essere convogliate nella rete acque miste esistente ad ovest del sistema tangenziale/autostrada.

Al fine di garantire che nei recapiti, siano essi sistemi naturali o artificiali, le acque smaltite dalla nuova urbanizzazione non determinino incrementi delle portate e degli inquinanti sversati, dovrà essere realizzata una rete acque bianche che raccolga le acque meteoriche di dilavamento e quelle provenienti dal coperto degli edifici.

Dovrà quindi essere valutata la fattibilità tecnica ed economica di sistemi di convogliamento, filtrazione e accumulo delle acque meteoriche da indirizzare a recupero per usi compatibili o, qualora il riuso non risultasse tecnicamente ed economicamente possibile, dovrà essere verificata la possibilità di adottare sistemi di drenaggio che consentano di infiltrare nel terreno le acque dei tetti, evitando però l'immissione diretta in falda, attraverso la presenza di uno strato di terreno idoneo a determinare una filtrazione delle acque stesse tra il punto più basso del sistema di infiltrazione e la massima escursione della quota piezometrica della falda.

L'eventuale quota di acque meteoriche non riutilizzata dovrà subire opportuna laminazione. La destinazione delle acque meteoriche, laminate, dovrà trovare un adeguato

corpo idrico ricettore (posto fuori comparto), attraverso il cuneo agricolo posto in prossimità, anche tramite l'utilizzo di condotte separate esistenti o tramite condotte di nuova realizzazione o dovrà essere collegata al sistema di allontanamento separato posto ad est del sistema autostradale.

Al fine del dimensionamento di eventuali vasche o analoghi sistemi per il controllo delle portate massime, si dovrà far riferimento alle prescrizioni dell'Autorità di bacino; il dimensionamento potrà essere effettuato congiuntamente ai comparti via Libia e villaggio del Fanciullo, posti all'interno dello stesso Ambito; l'eventuale vasca di laminazione dovrà essere preferibilmente collocata all'interno della fascia di rispetto ferroviaria o comunque in posizione tale da evitare il consumo di suolo adatto ad altri usi.

Suolo e sottosuolo

Stato

Allo stato attuale, l'area si presenta fortemente impermeabilizzata.

Impatto potenziale

L'intervento costituisce un'opportunità per recuperare permeabilità dei suoli.

Misure per la sostenibilità

Occorre verificare la qualità del suolo del sottosuolo e delle acque sotterranee nel comparto d'intervento rispetto alle attività pregresse e, se necessario, provvedere all'attività di bonifica.

In sede di Pua, dovrà quindi essere verificata l'ammissibilità degli usi previsti rispetto allo stato del suolo in ragione degli effettivi livelli di contaminazione residui, dopo gli interventi di verifica/bonifica necessari e realizzabili, in relazione alle soglie di contaminazione CSC definite dal D.Lgs 152/06 e s.m.

L'indice di permeabilità fondiaria deve essere mantenuto almeno pari al 50%. Inoltre, per consentire un recupero di permeabilità, dovrà comunque essere garantito un indice di permeabilità territoriale almeno pari al 25%, in applicazione delle prescrizioni della variante al Ptcp adottata.

La realizzazione dovrà prevedere l'esecuzione di indagini geognostiche e geofisiche rapportate all'entità e importanza dell'intervento, provvedendo ad una verifica specifica della possibilità di densificazione dei depositi incoerenti superficiali.

Rifiuti

Stato

L'area è attualmente caratterizzata dalla presenza di numerosi manufatti realizzati con materiali contenenti amianto.

Impatto potenziale

L'inserimento di nuovo carico urbanistico comporta incremento della produzione di rifiuti solidi urbani.

Misure per la sostenibilità

Dovranno essere previsti opportuni punti di raccolta differenziata, anche attraverso isole ecologiche, privilegiando la tipologia “a scomparsa”.

All'interno di ogni unità immobiliare, deve essere previsto uno spazio, interno o esterno all'alloggio, idoneamente dimensionato (in rapporto alla produzione pro-capite di rifiuti e al numero di abitanti) ad ospitare i contenitori per la raccolta differenziata dei rifiuti organici ed inorganici.

Energia

Stato

L'area è attualmente caratterizzata dalla presenza di impianti di riscaldamento centralizzati a gasolio.

Impatto potenziale

I nuovi edifici, in assenza di applicazione di interventi di mitigazione e compensazione, comporterebbero un aumento del fabbisogno di energia, corrispondente ad un incremento annuale delle emissioni climalteranti complessive cittadine.

A queste devono essere sommate le emissioni aggiuntive derivanti dal maggior carico urbanistico sul sistema dei trasporti.

Misure per la sostenibilità

Il comparto non ricade in un Beu. La sostenibilità energetica dovrà essere garantita applicando le indicazioni contenute nella colonna “Aree non incluse nei Beu” della tabella, dell’“Atlante dell’energia” del Pec denominata “Linee guida dell’energia e matrice priorità/prescrizioni” aggiornate secondo la normativa vigente (D.di A.L. 156/2008 Regione Emilia-Romagna, in attuazione del Dlgs 192/2005 e smi).

In particolare, l'intervento dovrà prevedere il coordinamento della produzione centralizzata del calore con l'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili, anche oltre i minimi richiesti dalle normative. Poiché il comparto è mediano rispetto a due aree già teleriscaldate, dovrà essere valutata la fattibilità tecnica ed economica del collegamento ad una di esse, secondo le indicazioni contenute nella scheda 1.1. delle “Linee Guida per l’energia” del Pec.

Ai fini del contenimento dei fenomeni di “isola di calore” e del conseguente surriscaldamento, la progettazione planivolumetrica degli edifici dovrà tenere conto dell’ombreggiamento, del rapporto fra superfici impermeabilizzate e verdi e della loro posizione rispetto agli edifici. Il trattamento delle superfici esterne degli edifici deve prediligere l’adozione di materiali altamente riflettenti le radiazioni solari, mentre le coperture degli edifici devono essere protette dagli effetti della radiazione solare con soluzioni specifiche, quali ad esempio la ventilazione delle medesime, i tetti verdi, ecc.

Gli spazi di sosta esterni, nonché i percorsi ciclopedonali, devono essere opportunamente ombreggiati.

L’assetto planivolumetrico deve inoltre valorizzare l’apporto energetico solare invernale, in particolare con sistemi solari attivi e passivi, rimuovendo i fattori d’eventuale ostacolo sulle aree destinate alla loro realizzazione.

La realizzazione di quanto previsto dovrà essere accompagnata da una valutazione del fabbisogno energetico finale e della possibilità di realizzare le infrastrutture di produzione, recupero, trasporto e distribuzione di energia da fonti rinnovabili, e da cogenerazione e teleriscaldamento (fluido termovettore), adeguata al fabbisogno dei nuovi insediamenti. Dovrà quindi essere verificato che la localizzazione e la progettazione preveda l'uso delle energie rinnovabili e la riduzione dei consumi energetici finali e delle corrispondenti emissioni climalteranti, secondo gli indirizzi forniti dal Pec come ripresi nella Valsat del Psc e specificati nelle Linee guida dell'energia, che indicano di dimezzare le emissioni climalteranti derivanti dai nuovi edifici rispetto a quelle che si avrebbero in applicazione della normativa vigente.

Elettromagnetismo

Stato

L'area non presenta particolari condizionamenti o limiti dal punto di vista dell'inquinamento elettromagnetico; si rileva la presenza di alcune cabine di trasformazione.

Nell'area sono presenti delle strutture scolastiche.

Misure per la sostenibilità

In sede di Pua, dovranno essere riportate le eventuali Distanze di prima approssimazione (Dpa) e/o fasce di rispetto per gli elettrodotti, a dimostrazione della compatibilità sanitaria ed ambientale dell'intervento.

Nel caso di presenza di impianti esistenti di telefonia, si dovrà porre attenzione a non collocare edifici di progetto che intersechino tale volume. I nuovi impianti che si renderanno necessari per garantire la copertura per diversi tipi di sistemi di comunicazione dovranno essere di preferenza collocati in sommità degli edifici a maggiore sviluppo verticale, in modo da rendere integrato il sistema infrastrutturale di telecomunicazione con il sistema urbano. A tale scopo, la progettazione di tali edifici dovrà prevedere vani accessori atti ad ospitare le attrezzature connesse, in modo che queste non siano visibili dall'esterno. In ogni caso non si potrà prevedere l'installazione di nuovi impianti in prossimità dei siti sensibili.

All'interno delle fasce di rispetto delle cabine non si consentono nuove costruzioni o nuovi insediamenti con destinazioni d'uso che prevedano la permanenza di persone per un tempo uguale o superiore alle 4 ore giornaliere, nonché da adibire ad asili, scuole, aree verdi attrezzate e ospedali.

Habitat naturali e paesaggio

Stato

L'intervento si colloca in un contesto residenziale con scarsa dotazione di verde pubblico.

Impatto potenziale

L'intervento può contribuire alla riqualificazione complessiva del contesto.

Misure per la sostenibilità

Al fine di garantire adeguate condizioni di comfort ambientale all'insediamento e la mitigazione dagli inquinamenti, la progettazione dei manufatti dovrà essere integrata con quella degli spazi verdi, con riguardo a tutte le funzioni che le masse arboree ed arbustive possono svolgere.

Per garantire l'inserimento del progetto nel contesto, la progettazione dei manufatti dovrà valorizzare i rapporti spaziali e visivi con l'intorno in cui essi si inseriscono, con riferimento in particolare all'area densamente abitata a ovest, all'uso dei luoghi e alle abitudini di chi li frequenta.

La realizzazione di quanto previsto deve essere accompagnata da una relazione che contenga la stima dell'impatto degli interventi sulla vegetazione esistente e la valutazione rispetto alle possibilità di incremento locale della fitomassa, anche tramite l'uso di soluzioni innovative (es: tetti verdi); andrà inoltre verificata l'interferenza positiva con gli elementi della rete ecologica (vedi tavola Psc Dotazioni ecologiche e ambientali), attraverso la previsione di elementi di arricchimento ecologico.

Mobilità

Stato

L'area oggetto di intervento si trova in corrispondenza di un importante snodo ferroviario, dove si incrociano le linee Bologna-Firenze, Bologna-Ancona, Bologna-Portomaggiore e quella di cintura. E' delimitata a nord dai binari e a ovest dal ponte di via Libia.

Per quanto riguarda il trasporto privato, l'area presenta possibilità di accesso da via Scipione del Ferro e da una strada di urbanizzazione ad essa perpendicolare.

Il trasporto pubblico è presente su via Massarenti, dove corre la linea 14 ad alta frequenza del trasporto pubblico urbano. Sono presenti percorsi ciclopedonali, che tuttavia risultano scollegati tra loro.

Impatto potenziale

Il nuovo carico urbanistico produrrà un aumento degli spostamenti generati e attratti dall'ambito di intervento.

Misure per la sostenibilità

Al fine di aumentare l'accessibilità dell'insediamento, riducendo gli spostamenti con l'auto privata e incentivando l'uso di modi di trasporto alternativi, la progettazione dovrà garantire la realizzazione di percorsi ciclopedonali in sede propria e protetta di collegamento verso le fermate dei servizi di trasporto pubblico (Sfm e autobus), in modo da renderle pienamente accessibili e fruibili al maggior numero di utenti possibile, tenendo conto comunque delle esigenze specifiche dei portatori di handicap. La realizzazione di quanto previsto dovrà quindi essere subordinata alla qualificazione e completamento della rete ciclopedonale, attraverso il miglioramento dell'accessibilità alla fermata Sfm San Vitale, che costituisce un importante nodo di interscambio modale per l'accessibilità alla città a livello metropolitano, e la creazione delle necessarie connessioni ciclopedonali con il resto del quartiere.

In sede di Pua, inoltre, dovranno essere concordate tra attuatori, Comune di Bologna, Sfm

e Atc le eventuali misure necessarie per il miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza del servizio di trasporto pubblico su gomma a servizio dei nuovi insediamenti, concordando le eventuali modalità di finanziamento e gestione a supporto dell'attivazione di nuove linee di TP o di prolungamenti di linee esistenti o dell'aumento della frequenza delle stesse.

Per quanto riguarda il trasporto veicolare, andrà potenziato il sistema dei collegamenti con il tessuto urbano circostante. Occorrerà inoltre prevedere una verifica dei livelli di servizio delle strade e dell'efficienza delle immissioni carrabili sulla viabilità principale conseguente alle modifiche previste e la realizzazione di adeguate misure per il mantenimento e miglioramento delle prestazioni della rete stradale oltre a una riqualificazione complessiva della viabilità locale.

Sarà inoltre opportuno configurare la viabilità interna con carattere di strade locali/residenziali (zona 30, isola ambientale).

Strumenti urbanistici preventivi del Prg '85

Come chiarito nella Premessa, il Poc consente la conclusione dell'iter di approvazione, ai sensi della normativa transitoria dell'art. 41 della Lr 20/2000, degli strumenti urbanistici attuativi di iniziativa privata, presentati per l'approvazione in data antecedente la sua adozione, i cui effetti possano essere ritenuti accettabili, in relazione alle pressioni ambientali e territoriali.

Di seguito si riassumono le caratteristiche degli interventi di ciascun piano, evidenziandone i potenziali impatti sulle componenti ambientali. Per una trattazione più analitica dei singoli aspetti, si vedano anche i relativi Rapporti preliminari allegati.

R3.54 ex Euroaquarium*

Il piano interessa due diverse aree ubicate all'interno del territorio comunale. La trasformazione urbanistico edilizia è localizzata in un'area a ridosso dell'intersezione tra via Po, viale Lenin e via Emilia Levante, in un comparto densamente urbanizzato del Quartiere Savena. Le aree ubicate in via Canova nel Quartiere San Vitale in prossimità della tangenziale verranno invece interessate da sistemazioni a verde pubblico.

Gli interventi prevedono il recupero di un'area attualmente classificata dal Prg come zona P1 industriale-artigianale di completamento, collocata all'incrocio tra viale Lenin e via Emilia Levante, nella quale erano presenti edifici industriali dismessi, oggi demoliti.

Il piano prevede la realizzazione di tre edifici residenziali a torre (per complessivi 4.048 mq di superficie utile), un parcheggio pubblico pluripiano (per una capienza di 160 posti auto) ed un parcheggio pubblico a raso di circa 20 posti auto.

Gli edifici residenziali, previsti in fregio a viale Lenin, sono composti da:

- due piani interrati destinati a parcheggio pertinenziale, per un numero complessivo di 76 posti auto;
- sei piani fuori terra, di cui l'ultimo costituito da un singolo locale destinato a zona giorno.

La distribuzione planimetrica ed il trattamento dei prospetti dei tre edifici ha tenuto conto della necessità di protezione dal rumore: al fine di ridurre l'esposizione degli ambienti interni alle immissioni sonore veicolari, sul fronte prospiciente viale Lenin sono presenti solamente gli affacci del vano scale e dei vani di servizio degli appartamenti (bagni, ecc.).

Il parcheggio pubblico pluripiano, previsto in corrispondenza del lato sud del comparto, è una struttura autonoma costituita da due piani fuori terra (di cui l'ultimo scoperto) ed è caratterizzato da due ingressi (da via Emilia Levante e da viale Lenin) ed un'unica uscita su viale Lenin.

La localizzazione del parcheggio risulta strategica per le esigenze di compensazione delle aree di sosta che verranno soppresse nella via Emilia Levante a causa della realizzazione del Tpgv. Il parcheggio nasce infatti come opera compensativa alla soppressione della sosta dovuta alla realizzazione del nuovo sistema di trasporto pubblico a guida vincolata; tutto il primo piano verrà gestito con forme di abbonamento per i residenti, pertanto non sarà utilizzato come parcheggio ad alta rotazione, e i fruitori di tale parcheggio saranno sostanzialmente gli stessi che già ad oggi utilizzano la sosta su strada.

La realizzazione del Tpgv garantirà un incremento dell'offerta di trasporto pubblico, ad oggi garantita dalla linea n. 19 ad alta frequenza, mantenendo una frequenza dei mezzi di trasporto pubblico analoga a quella attualmente esistente e utilizzando veicoli con capacità

fino a 145 passeggeri. Una maggiore regolarità del servizio e una maggiore velocità commerciale saranno realizzate anche per mezzo della sede propria e riservata, della semaforizzazione preferenziale garantita ai mezzi e dei tempi di incarozzamento ridotti, mentre la riqualificazione delle fermate e dei marciapiedi consentiranno un maggiore comfort alle fermate.

All'interno del lotto sono presenti importanti alberature che il progetto mantiene, ma non sono presenti aree a verde pubblico: al Pp è infatti connessa la cessione gratuita al Comune dell'area con destinazione Cvt - zona per verde urbano e territoriale (zona omogenea F), art. 36 Nda, sita in via Canova, identificata al Ct foglio 222, con i mappali 476, 477, 487, 495 e 499 di complessivi mq 15.067 (cd. "intervento ad arcipelago").

Complessivamente, la realizzazione degli interventi previsti non comporterà effetti significativi sul clima acustico e non influenzerà lo scenario emissivo futuro. La realizzazione delle opere comporterà un aumento dei consumi energetici del comparto che saranno limitati dal rispetto del Dlgs 192/2005. La realizzazione del progetto inoltre non presenta particolari criticità rispetto alla tutela delle acque superficiali, e non sarà causa di maggiori flussi di traffico, anzi andrà a garantire maggiori posti auto eliminando il traffico parassita dalla rete.

E' quindi possibile concludere che l'attuazione del piano non comporterà effetti significativi sull'ambiente.

Dal punto di vista delle strategie del Psc l'intervento ben si inquadra in quelle proprie della Città della via Emilia Levante, vista la forte relazione con la scelta di reinfrastrutturazione della strada storica, permettendo, con il nuovo parcheggio pubblico offerto, la realizzazione di una dotazione funzionale a quel progetto. Inoltre la sostituzione degli edifici dismessi preesistenti con i nuovi edifici abitativi ben si inquadra nelle strategie di qualificazione diffusa della città consolidata.

R5.1.n Fiera - Stalingrado

Il comparto urbanistico R5.1.n è situato nel Quartiere San Donato, ed è delimitato a sud-ovest dalla linea ferroviaria di cintura, a sud-est da viale Europa, a nord-ovest dall'area verde adiacente il Savena abbandonato, a nord-est da alcuni comparti a destinazione commerciale e artigianale.

L'area in progetto è attualmente adibita a parcheggio a raso ed è circondata da un complesso sistema viario di connessione con la viabilità urbana (tramite viale Europa), con la tangenziale e con l'autostrada (tramite il nuovo svincolo Bologna Fiera).

L'edificazione del fabbricato ad uso parcheggio pubblico multipiano è prevista nella parte più a nord-ovest del comparto, in adiacenza al casello autostradale, mentre nella parte a sud-est del comparto, in adiacenza a viale Europa, saranno ubicati l'albergo ed il parcheggio a raso.

I principali interventi previsti all'interno del piano, secondo le previsioni urbanistiche fissate dal Prg '85, consistono nella realizzazione del parcheggio pubblico multipiano, di un parcheggio a raso e di un albergo.

In data 12 giugno 2007 si è concluso il procedimento di Valutazione di impatto ambientale del progetto di parcheggio pubblico multipiano con espressione di parere positivo con prescrizioni, come da Rapporto allegato alla Delibera di Giunta Pg 136058/2007 del 12 giugno 2007. Durante tale procedura è stato condiviso di valutare la compatibilità ambientale dell'albergo contestualmente alla valutazione di impatto ambientale del

parcheggio, in quanto facenti parte dello stesso Piano particolareggiato, stabilendo che gli esiti della Via. avrebbero ricompreso tutte le autorizzazioni necessarie relative al parcheggio, mentre per l'albergo e le restanti opere previste dal Pp la valutazione si sarebbe riferita alla sola fase di piano particolareggiato.

La St complessiva ammonta a circa 150.000 mq; la Superficie Utile edificabile prevista dalle norme di attuazione è di 10.206 mq, dei quali 10.000 mq verranno utilizzati per la costruzione della struttura alberghiera, ed i restanti 206 mq sono previsti per usi a servizio delle attività fieristiche all'interno del parcheggio. Il progetto definitivo del parcheggio prevede la costruzione di un parcheggio multipiano della capienza complessiva di 5.214 posti auto, mentre il parcheggio a raso che si svilupperà in adiacenza al parcheggio multipiano, prevederà 612 posti.

Il progetto prevede inoltre la realizzazione di alcune aree verdi, in particolare l'area a sud-ovest sarà predisposta al collegamento con il parco San Donnino.

Il piano prevede una modifica del perimetro del comparto, comportando variante grafica al Prg vigente, in corrispondenza del confine con la ferrovia, poiché sono stati esclusi due mappali di proprietà privata in modo tale da interessare solo aree di proprietà comunale.

La finalità del piano è quella di dare una risposta all'esigenza di incrementare l'offerta di sosta, e di strutture ricettive, in funzione dell'incremento previsto, nel futuro, della domanda nell'ambito caratterizzato dalla presenza del quartiere Fieristico di Bologna. La collocazione in prossimità delle principali infrastrutture stradali ne consente l'utilizzo senza che il traffico indotto interferisca con la viabilità ordinaria.

La realizzazione dell'intervento non porterà ad un peggioramento della situazione attuale relativamente alla qualità dell'aria e potrebbe invece permettere l'attivazione di dinamiche positive connesse alla gestione della sosta, in particolare l'entrata in funzione del parcheggio multipiano potrà fornire la possibilità di ridurre in maniera sostanziale il traffico parassita e la congestione abbattendo gli impatti sulla qualità dell'aria nelle vie Stalingrado, Ferrarese, San Donato e nella parte nord di viale Europa. In generale, l'intervento non influenza in termini di emissioni atmosferiche da trasporti, lo scenario emissivo futuro.

La realizzazione degli interventi previsti non comporterà effetti significativi sul clima acustico e non influenzerà lo scenario emissivo futuro. Si potrà avere un miglioramento delle condizioni del tratto interessato del Savena abbandonato e la realizzazione porterà a garantire, per il 90% dei giorni di fiera, la possibilità di assorbire in maniera del tutto autosufficiente la domanda di posti auto di veicoli provenienti dall'autostrada.

L'intervento risulta quindi contribuire alla riduzione dell'occupazione di spazio stradale per la sosta dell'utenza fieristica, al potenziamento dei parcheggi sia per l'interscambio sia per le emergenze di viabilità e sosta che si determinano nei giorni delle rassegne fieristiche e al potenziamento delle strutture alberghiere di servizio al quartiere fieristico.

E' quindi possibile concludere che l'attuazione del piano non comporterà effetti significativi sull'ambiente.

Dal punto di vista delle strategie del Psc l'intervento è perfettamente inquadrato nelle strategie di potenziamento del polo fieristico bolognese, comprese tra quelle che caratterizzano la "Città della Ferrovia"; l'intervento è compreso in un ambito "in trasformazione" proprio in virtù delle previsioni del previgente Prg.

R5.7.a via Larga

L'area cui fa riferimento l'intervento ha una St di circa 47.000 mq ed è ubicata nel Quartiere San Vitale, fra le vie Larga e dell'Industria. In particolare confina a nord con lo scalo merci San Donato, ad est con via Larga, a sud è delimitata da via dell'Industria, e ad ovest con un'area già edificata. Il lotto è attualmente ad uso agricolo. Il piano riguarda un'area per la quale il Prg '85 indica la localizzazione di depositi e magazzini a completamento dell'area insediativa specializzata a destinazione prevalentemente industriale e terziaria. Il Pp costituisce variante grafica e normativa al Prg in quanto all'interno del comparto si trova un edificio classificato "2a" di valore storico-culturale e testimoniale, che allo stato attuale risulta fatiscente e, considerata la condizione attuale di completo degrado che non fornisce elementi tali da poter ricostruire chiaramente la tipologia dell'edificio, viene ipotizzata l'eliminazione del vincolo che insiste sul fabbricato.

Il comparto prevede la suddivisione in tre lotti: lotto "A", in cui si attuerà il 90% della Su destinata a depositi e magazzini, il lotto "B" a destinazione residenziale, in cui si attuerà il restante 10% della Su, posto nella zona sud-est del comparto, direttamente affacciato sulla zona destinata a verde pubblico, che si trova al confine con via Larga, il lotto "C", di proprietà del Comune di Bologna, in cui è già stata realizzata parte della Su del comparto. L'accesso al comparto è garantito dalla realizzazione di un controviale a senso unico posto su via dell'Industria, ed è inoltre prevista la realizzazione di due aree di parcheggio, la maggiore delle quali a servizio dei capannoni del lotto "A". Nell'area a verde pubblico sarà presente anche un percorso ciclopedonale che fungerà da connessione tra le zone R5.7 ed i quartieri a nord della ferrovia, che contribuirà al superamento della frattura data dal fascio dei binari verso il Pilastro.

E' possibile concludere che l'attuazione del piano non comporterà effetti significativi sull'ambiente.

Dal punto di vista delle strategie del Psc l'intervento, di modeste dimensioni, può essere considerato come intervento di completamento all'interno dell'ambito di qualificazione diffusa misto che lo contiene: i contributi alla qualificazione diffusa dell'ambito sono quelli sopra riportati (verde, percorsi e connessioni, parcheggi pubblici).

R4 via della Guardia

L'area interessata è di proprietà privata per una quota pari a circa il 94-95% della Su e del Demanio Pubblico dello Stato per la rimanente parte, pari circa al 5-6%; per quanto riguarda l'area demaniale è stata a suo tempo inoltrata all'Agenzia del Demanio richiesta di stralcio dal piano particolareggiato dell'area di loro proprietà. L'area è posta in adiacenza al parco del Reno, è situata nella zona tra la via Emilia e l'asse est-ovest (viale Togliatti), ed è confinante con aree edificate e con un'area di verde pubblico. Attualmente sono presenti alcuni fabbricati di carattere industriale, che ospitano spazi destinati a magazzini, uffici ed appartamenti, di valore storico testimoniale nullo ed in precarie condizioni di conservazione.

L'area è definita dalle Norme tecniche di attuazione del Prg '85 come "Territorio urbanizzato nell'ambito della periferia storica" della città. Come prevede il Prg, si opererà la demolizione dei fabbricati che insistono sull'area, e si avrà un recupero della superficie utile tramite un progetto che ha come obiettivo primario la riconnessione dell'area al comparto urbano cui appartiene. Per ottenere ciò, il lotto, con Su di nuova edificazione pari a 3.555,64 mq, è stato pensato come un sistema organico fruibile non solo dagli abitanti

degli edifici residenziali di nuova costruzione, ma aperto all'intero quartiere, valorizzando il tratto a fondo cieco di via della Guardia che immette al parco fluviale del Reno, e dotandolo di parcheggi pubblici che facilitano l'accesso al verde pubblico. In particolare, il piano prevede la realizzazione di 48 unità immobiliari, di cui 6 con verde privato, una vasta area verde comune e parcheggi pertinenziali scoperti in prossimità dell'accesso pedonale.

L'aumento dell'impermeabilizzazione e del carico inquinante risultano contenuti, anche grazie agli interventi di minimizzazione previsti sul risparmio idrico, sul sistema dei reflui e sulla laminazione.

E' possibile concludere che l'attuazione del piano non comporterà effetti significativi sull'ambiente.

La vasta superficie a verde prevista e la fruibilità aperta all'intero quartiere contribuiscono alla realizzazione delle strategie della Città del Reno prevista dal Psc.

P5 Borgo Panigale

L'area è ubicata in un ambito specializzato in una zona confinante con la linea ferroviaria Bologna-Verona a est e con l'autostrada Bologna-Bari-Taranto a sud. L'area, dove già oggi sorgono edifici e, quindi, già in parte urbanizzata non presenta elementi di sensibilità ambientale particolare a parte un certo numero di esemplari arborei di cui il progetto prevede il mantenimento.

Il progetto riguarda la realizzazione di due edifici per usi non residenziali. Un primo edificio di 1308 mq di superficie utile è ubicato in prossimità di via della Salute mentre il secondo edificio ha superficie di 532 mq.

L'accessibilità ai nuovi edifici avverrà attraverso la viabilità esistente.

Vista la posizione dell'area il problema ambientale di maggior rilievo riguarda la compatibilità acustica dei nuovi edifici rispetto alle sorgenti di rumore presenti e costituite dalle due infrastrutture.

Nella zonizzazione acustica comunale, l'area è collocata in V classe. Dai rilievi fonometrici eseguiti, i livelli misurati per il periodo diurno risultano compatibili con i limiti di zona. Nel periodo notturno gli edifici non saranno utilizzati. Per quanto riguarda l'impatto del traffico indotto e di impianti tecnologici a servizio degli edifici esso risulta contenuto.

Per quanto riguarda la qualità dei suoli è stata effettuata una approfondita indagine conoscitiva, sulla base della lettura di foto aeree e di informazioni storiche. Da questa indagine non è emersa la presenza di alcuna potenziale fonte di contaminazione dei suoli.

Tenuto conto delle modeste dimensioni dell'intervento, l'aumento dei consumi idrici, dell'impermeabilizzazione e del carico inquinante risultano pertanto ampiamente contenuti anche grazie agli interventi di minimizzazione previsti sul risparmio idrico, sul sistema dei reflui e sulla laminazione.

E' quindi possibile concludere che l'attuazione degli interventi previsti non comporterà effetti significativi sull'ambiente.

Riordino delle corti

I tre interventi di riordino delle corti sono compresi all'interno di Ambiti di valore naturale e ambientale, ossia di parti del Territorio rurale nelle quali la presenza di serbatoi di naturalità e un'alta qualità ambientale assumono oggi un valore prevalente rispetto all'attività produttiva agricola e costituiscono i capisaldi della rete ecologica comunale.

Per questi Ambiti, il Psc consente le attività agricole, turistiche e ricreative, purché

compatibili con la conservazione e l'incremento della biodiversità, il mantenimento degli ecosistemi e delle particolarità ambientali e paesaggistiche dei luoghi. Il Psc, a seguito del recepimento di orientamenti e indirizzi della pianificazione sovraordinata non consente lo spostamento di volumi esistenti; i casi di seguito descritti derivano dall'approvazione della normativa previgente che consentiva invece interventi di "riordino" orientati a migliorare l'impatto sul paesaggio di edifici esistenti, privi di valore storico e architettonico, mediante la loro demolizione e riposizionamento. Trattandosi di interventi che non aumentano l'impatto urbanistico sulle aree individuate, essi sono considerati compatibili nell'ambito delle disposizioni transitorie che caratterizzano il Poc.

Via Sabbiuo 11

L'area cui fa riferimento l'intervento è ubicata all'interno dei confini del Parco dei Calanchi di Sabbiuo, nel territorio collinare bolognese (Quartiere Santo Stefano) e rientra nella zona Tp (Tutela paesistica) del Prg '85. L'area interessata dal Piano particolareggiato consiste nell'intera proprietà (St = 17.095 mq). Al suo interno, il nucleo edificato, in forte stato di degrado, presenta le caratteristiche di ex insediamento produttivo, con il fabbricato principale già ad uso di magazzino ed abitazione, ed i fabbricati secondari già con le funzioni di uffici e magazzini.

In particolare il piano prevede un intervento di demolizione di alcuni edifici esistenti in stato di abbandono e di forte degrado (capannoni, depositi, uffici e residenze) e il riutilizzo delle volumetrie di detti edifici per un nuovo intervento residenziale. Sono previsti due gruppi di edifici che si sviluppano lungo una strada privata interna al lotto: il primo gruppo si compone di quattro edifici unifamiliari mentre il secondo gruppo si compone di nove alloggi distribuiti in cinque corpi di fabbrica. Ogni alloggio si sviluppa su tre piani di cui uno interrato per i locali accessori; sono previste inoltre coperture a tetto verde mentre la parte a sud è rialzata per ospitare i pannelli solari.

L'intervento consente il rispetto dei limiti della II classe acustica, pertanto l'impatto acustico può considerarsi trascurabile.

Esso inoltre non comporta particolari conseguenze sulle condizioni del suolo nell'area interessata, pur restando consigliabile una serie di interventi atti a risolvere gli eventuali fenomeni localizzati. L'aumento dei consumi idrici, dell'impermeabilizzazione e del carico inquinante risultano contenuti, anche grazie agli interventi di minimizzazione previsti sul risparmio idrico, sul sistema dei reflui e sulla laminazione.

Per quanto riguarda l'impatto sul paesaggio, l'intervento garantisce la salvaguardia della tutela paesistica senza alterazioni delle visuali.

Via Gaibola 28

L'area cui fa riferimento l'intervento è ubicata in località Palazzina nel territorio collinare bolognese (Quartiere Santo Stefano) e rientra in categoria Tp (Tutela paesistica) da Prg '85. Al suo interno, il nucleo edificato presenta le caratteristiche di insediamento rurale con il fabbricato principale già ad uso di casa colonica, ed i fabbricati secondari con funzioni di servizi agricoli. In particolare, la corte rurale è composta di cinque fabbricati adibiti a abitazione, magazzino - abitazione, magazzino, deposito, pozzo.

L'intervento consiste nella demolizione di tre dei cinque edifici esistenti (nella fattispecie: il magazzino - abitazione, il magazzino ed il deposito), e nella loro ricostruzione accorpata in un unico nuovo edificio, più un'autorimessa interrata, con lievi traslazioni nell'area cortiliva

di stessa pertinenza. La funzione d'uso residenziale della corte rurale rimane invariata; tra gli obiettivi che ci si propone di raggiungere con l'intervento di riqualificazione del nucleo edilizio, vi è la riduzione del numero di fabbricati, nonché il recupero del nucleo edilizio secondo il modello organizzativo del borgo collinare, con il rispetto dei ricorrenti rapporti volumetrici e gerarchici tra i vari corpi edificati. Per quanto riguarda il progetto del verde nell'intorno edificato, si prevede l'inserimento di macchie arbustive di raccordo rispetto a quelle esistenti, di piante arboree, e di una siepe arbustiva per la mitigazione e la schermatura dell'accesso all'autorimessa. La norma prevede che l'intervento debba essere esteso all'intera proprietà compresa in zona di tutela paesistica, e deve avere per oggetto, oltre alle opere edilizie, anche le opere di sistemazione idrogeologica delle aree e della vegetazione presente sulla proprietà. L'area coperta dal Piano particolareggiato consiste quindi nell'intera proprietà (St = 34.774 mq).

La realizzazione degli interventi non comporta particolari alterazioni della situazione delle acque superficiali, poiché sono previste opere di mitigazione e miglioramento della situazione idrogeologica, oltre che di depurazione degli scarichi provenienti dalla corte rurale.

Essi inoltre non comportano particolari conseguenze sulle condizioni del suolo nell'area interessata, pur restando consigliabile una serie di interventi atti a risolvere gli eventuali fenomeni localizzati.

L'aumento dei consumi idrici, dell'impermeabilizzazione e del carico inquinante risultano contenuti, anche grazie agli interventi di minimizzazione previsti sul risparmio idrico, sul sistema dei reflui e sulla laminazione.

Per quanto riguarda l'impatto sul paesaggio, l'intervento garantisce la salvaguardia della tutela paesistica senza alterazioni delle visuali.

Via Gaibola 22, European Genetics Foundation

L'area è ubicata nel territorio collinare bolognese (Quartiere Santo Stefano) e rientra in categoria Tp (Tutela paesistica) da Prg '85. Al suo interno il nucleo edificato è comprensivo di un edificio a funzione abitativa (ex casa colonica), oggetto di ristrutturazione, e alcuni manufatti utilizzati in passato per l'allevamento di bestiame, oggetto di demolizione e ricostruzione con recupero della capacità edificatoria; si rileva, nelle vicinanze, la presenza dell'eremo di Ronzano.

Il contesto naturalistico e paesaggistico significativo dell'area presuppone un minimo impatto visivo del nuovo organismo edilizio che sostituirà, in termini di superficie, l'ex allevamento e non supererà i 6,50 m di altezza dal p.c. In tale organismo edilizio saranno individuate le seguenti funzioni: atrio e corte esterna, ingresso al centro costituito da un doppio volume vetrato, con possibilità di ombreggiamento e ventilazione estiva; auditorium, aule e laboratori, costituiti da un blocco trasversale su due livelli; caffè e mensa, compresi in un blocco affacciato sulla corte aperta; uffici amministrativi, in un blocco al primo piano indipendente ma ugualmente accessibile dalle altre funzioni. Al piano interrato verranno collocate le attività di servizio, e un'autorimessa per 24 posti auto, ed infine è previsto anche il recupero dell'ex casa colonica ad uso foresteria, per la quale verranno mantenute le volumetrie esistenti, compreso l'attuale appartamento del custode, già precedentemente condonato. L'intera proprietà ha una superficie territoriale di 20.201 mq.

Gli accorgimenti predisposti nella redazione del progetto preservano l'area, che è di

particolare pregio acustico, da eventuali significative influenze dovute alla realizzazione di quanto previsto.

Tenuto conto delle modeste dimensioni dell'intervento, l'aumento dei consumi idrici, dell'impermeabilizzazione e del carico inquinante risultano pertanto ampiamente contenuti anche grazie agli interventi di minimizzazione previsti sul risparmio idrico, sul sistema dei reflui e sulla laminazione.

Sia per la limitata dimensione delle zone nelle quali si riscontrano superamenti dei livelli di campo elettromagnetico, sia per la provvisorietà dell'installazione dell'antenna attualmente presente, non si verificano significative influenze sull'area di progetto, con la cautela che nelle zone (sia del nuovo edificio che della casa colonica) in cui si registra il superamento del limite di legge di 6 V/m, la permanenza sia limitata ad un massimo di quattro ore giornaliere.

L'intervento previsto non risulta impattante sul paesaggio, vista l'attuale presenza nell'area di edifici in stato di abbandono e la loro sostituzione con edifici di progetto il cui progetto è fondato sui principi di compatibilità paesaggistica.

In conclusione, è possibile affermare che i tre interventi previsti contribuiscono alla tutela degli ambiti naturali. Essi consentono il recupero di valori paesaggistici attraverso la demolizione di edifici agricoli dismessi incongrui con l'esistente, favorendo interventi di ricomposizione fondiaria.

E' quindi possibile concludere che l'attuazione degli interventi previsti non comporterà effetti significativi sull'ambiente.

5. Valutazioni sistemiche

Con valutazione sistemica si intende la **valutazione a scala comunale** degli effetti che si verranno a determinare in seguito alla realizzazione delle previsioni insediative ed infrastrutturali del Poc.

Obiettivo della valutazione sistemica è sia stimare l'**impatto cumulativo delle azioni**, che è da considerarsi maggiore rispetto alla somma degli effetti delle trasformazioni di ogni considerato singolarmente, sia rendere conto **delle interazioni che queste avranno sui tre territori**: Territorio urbano da strutturare, Territorio urbano strutturato e Territorio rurale.

Con riferimento ai temi ed agli indicatori che sono stati identificati nella Valsat del Psc come condizionanti l'attuazione del piano, le valutazioni sono state condotte in relazione ai seguenti aspetti:

- sistema dei servizi;
- al sistema della mobilità;
- componente energia.

Di seguito viene quindi esaminato l'effetto atteso dall'attuazione di tutti gli interventi contenuti nel Poc, sia relativi al nuovo sistema di pianificazione, che all'attuazione e al completamento di interventi già previsti secondo il previgente sistema di pianificazione. In particolare, nel caso dei piani attuativi relativi agli Ambiti in trasformazione che prevedono trasformazioni molto consistenti, già approvati secondo il Prg '85 ed oggi vigenti (Lazzaretto, ex-Mercato Navile, Caab Aree annesse a sud), di cui non è realistico ipotizzare il completamento nei prossimi 5 anni, si è effettuata la valutazione stimando un carico insediativo pari al 30% del totale insediabile.

Nel caso in cui si rilevino scostamenti significativi sui carichi insediativi effettivamente realizzati rispetto al 30% di quelli considerati, dovrà essere riverificata la sostenibilità ambientale complessiva.

Per quanto riguarda l'analisi dello stato, si fa riferimento a quanto già esaminato nel Psc, mentre, per quanto riguarda le misure di sostenibilità, oltre che a quanto già espresso nel Psc, si fa riferimento alle schede specifiche relative ai singoli interventi.

Servizi

In coerenza con quanto già effettuato per il Psc (si veda la Valsat del Psc, valutazioni sistemiche, componente servizi), Il calcolo del fabbisogno di aree pubbliche è stato condotto considerando una stima dell'incremento della popolazione stabile (a) previsto in seguito all'attuazione del Poc, cui si aggiunge un'ipotesi di incremento percentuale delle altre componenti di popolazione.

In particolare, la dotazione futura è stata dimensionata considerando le seguenti dotazioni minime:

- 30 mq pro-capite per la popolazione residente e la popolazione non abitualmente dimorante (a+b);
- 15 mq pro-capite per la popolazione che entra quotidianamente per motivi di studio o lavoro (c);
- 15 mq pro-capite per le persone che entrano in città per fruire di servizi pubblici collettivi e per accedere ai poli funzionali (d+e), considerando una quota che è più del doppio dello standard di parcheggio per abitante indicato dalla Lr 47/1978;
- 20 mq pro-capite per coloro che entrano in città per turismo.

La verifica degli standard è stata fatta, in primo luogo, considerando le persone che abitano effettivamente la città (cioè le componenti a+b) per singola situazione urbana.

Sono state detratte, ai sensi dell'art. 10.5 del Ptcp, le aree che ricadono nelle fasce di rispetto degli elettrodotti, le aree classificate in classe IV nella Zonizzazione acustica, i parchi pubblici collocati in contesto extraurbano ("spazi fruibili in territorio rurale") e i parcheggi a specifico servizio di grandi attrezzature di carattere sovracomunale.

Al conteggio delle dotazioni per i cittadini residenti (a+b) non sono state incluse le strutture sovracomunali (le scuole superiori, gli ospedali e i centri sportivi sovracomunali).

Di seguito si riportano i risultati del calcolo per le Situazioni interessate dalle trasformazioni previste dal Poc ai sensi del nuovo sistema di pianificazione, Massarenti e Bolognina.

Si tratta di due situazioni particolarmente delicate, in quanto la valutazione condotta nella Valsat del Psc mette in evidenza la presenza di criticità relative all'impossibilità di garantire in loco il soddisfacimento degli standard minimi.

SITUAZIONE: Bologna

POPOLAZIONE

a residenti al 31/12/2007	29.546
a1 da insediare al 31/12/2007	481
b non abitualmente dimorante (esclusi i turisti)	3.580
totale attuale	33.607
a residenti	1.784
b non abitualmente dimorante (esclusi i turisti) (*)	358
Incremento	2.142
totale futura	35.749

(*) ipotesi di incremento del 10%

ATTREZZATURE E SPAZI COLLETTIVI

	TOTALE	Verde e spazi aperti	Attrezzature	Parcheggi
Superficie fondiaria lorda	533.572	278.856	201.306	53.411
di cui non si calcolano ai sensi del Ptcp (art. 10.5):				
aree classe IV zonizzazione acustica ed elettrodotti	62.374	35.532	26.842	
attrezzature fruibili in territorio rurale	0			
strutture sovracomunali	207.246	157.846	49.400	
parcheggi di servizio a strutture sovracomunali	0			
Superficie fondiaria netta	263.952	85.478	125.064	53.411
Bilancio (mq/ab)	7,9	2,5	3,7	1,6
Superficie fondiaria progetto				
dotazioni cedute negli ambiti di trasformazione urbanistica	137.534	104.420	9.695	23.419
di cui non si calcolano ai sensi del Ptcp (art. 10.5):				
aree classe IV zonizzazione acustica ed elettrodotti	11.312	11.312		
Superficie fondiaria progetto netta	126.222	93.108	9.695	23.419
Superficie fondiaria totale netta	390.174	178.586	134.758	76.830
Bilancio futuro (mq/ab)	10,9	5,0	3,8	2,1

SITUAZIONE: Massarenti

POPOLAZIONE

a residenti al 31/12/2007	16.321
a1 da insediare al 31/12/2007	371
b non abitualmente dimorante (esclusi i turisti)	3.518
totale attuale	20.210
a residenti	226
b non abitualmente dimorante (esclusi i turisti) (*)	352
Incremento	578
totale futura	20.788

(*) ipotesi di incremento del 10%

ATTREZZATURE E SPAZI COLLETTIVI

	TOTALE	Verde e spazi aperti	Attrezzature	Parcheggi
Superficie fondiaria lorda	204.323	69.752	114.361	20.209
di cui non si calcolano ai sensi del Ptcp (art. 10.5):				
aree classe IV zonizzazione acustica ed elettrodotti	94.072	45.723	48.348	
attrezzature fruibili in territorio rurale	0			
strutture sovracomunali	0			
parcheggi di servizio a strutture sovracomunali	0			
Superficie fondiaria netta	110.251	24.029	66.013	20.209
Bilancio (mq/ab)	5,5	1,2	3,3	1,0
Superficie fondiaria progetto				
dotazioni cedute negli ambiti di trasformazione urbanistica	15.250	11.680	500	3.070
di cui non si calcolano ai sensi del Ptcp (art. 10.5):				
aree classe IV zonizzazione acustica ed elettrodotti	11.271	10.771	500	0
Superficie fondiaria progetto netta	3.979	909	0	3.070
Superficie fondiaria totale netta	114.230	24.938	66.013	23.279
Bilancio futuro (mq/ab)	5,5	1,2	3,2	1,1

Alla Bolognina le nuove dotazioni connesse all'attuazione del Poc forniscono oltre 135.000 mq, di cui 103.000 mq a verde, 10.000 mq per attrezzature e spazi collettivi, oltre 22.000 mq per parcheggi: migliora sensibilmente la dotazione di verde (raddoppia la dotazione per abitante, da 2,5 mq a 5 mq), mentre complessivamente la dotazione pro-capite passa da 7,9 a 10,9 mq/ab.

Nella situazione Massarenti invece le nuove dotazioni (15.250 mq, complessivamente 28 mq/ab considerando i soli nuovi abitanti), sono situate prevalentemente in aree soggette a vincoli di carattere infrastrutturale e quindi non consentono un miglioramento del bilancio di Situazione che rimane complessivamente pari a 5,5 mq/abitante, molto inferiore ai limiti stabiliti dalla legge.

Dai risultati sono manifeste alcune condizioni di squilibrio che non riescono ad arrivare a piena composizione nemmeno con i nuovi spazi pubblici di progetto; l'effettiva disponibilità di spazi pubblici, infatti, rimane al di sotto degli standard minimi. Condizione di sostenibilità per tali aree è, a maggior ragione, la realizzazione di un sistema di collegamenti ciclopedonali e del trasporto pubblico che garantisca l'accessibilità a dotazioni e attrezzature poste in situazioni differenti: in questa direzione si muovono gli interventi di riqualificazione programmati che hanno come qualità determinante l'aumento delle connessioni ciclabili e pedonali e il miglioramento dell'accessibilità al trasporto pubblico.

Mobilità

Per stimare l'effetto delle previsioni urbanistiche in attuazione del Poc sul sistema della mobilità è stato necessario determinare la matrice O/D futura mediante il metodo dei carichi urbanistici. Partendo quindi dalle previsioni territoriali relative ai vari ambiti ed applicando alle superfici utili da destinare alle varie attività opportuni coefficienti ricavati sperimentalmente, è stato possibile stimare il numero di residenti, addetti, conferitori, prelevatori per ciascuna area ed infine determinare il numero di viaggi generati/attratti per ciascuna delle attività previste.

Quindi, in relazione ai diversi soggetti che svolgono attività nell'ambito del nuovo insediamento ed alle motivazioni che stanno alla base dei loro spostamenti, sono stati introdotti opportuni coefficienti per tenere conto della utilizzazione del mezzo privato rispetto al mezzo pubblico e dell'occupazione media del veicolo. In particolare, si è assunto un tasso di utilizzo del mezzo pubblico pari a quello attuale (25% per residenti, addetti e utenti). Infine, si è stimato il flusso dell'ora di punta che è stata assunta tra le ore 8,00 e le ore 9,00 del mattino. Con lo scopo di fare valutazioni il più cautelative possibile, si è inoltre preso in considerazione il mix funzionale di usi maggiormente impattante.

In merito alla ripartizione modale degli spostamenti indotti dalle previsioni urbanistiche a favore del trasporto pubblico è stata considerata, anche per le ipotesi future, pari al 25%, quindi coincidente con i livelli attuali, in modo da poter valutare gli effetti sul sistema della mobilità "al netto" delle attese ricadute positive sull'utilizzo del trasporto pubblico imputabile alla realizzazione dei nuovi sistemi di trasporto e agli interventi di miglioramento e razionalizzazione del trasporto pubblico su gomma. E' ovvio che si tratta di un'ipotesi fortemente cautelativa, ma che permette di fare valutazioni più "oggettive" e che non risentono dell'aleatorietà degli effetti di alcune previsioni (l'incremento dell'offerta di trasporto pubblico non può infatti essere considerata direttamente proporzionale all'incremento dell'utilizzo dello stesso, fattore che dipende anche da parametri soggettivi e non prevedibili a priori, quali: confort del mezzo, sicurezza, propensione da parte della popolazione ad utilizzare il trasporto pubblico, ecc.). Inoltre, essa permette di tenere conto di eventuali disallineamenti tra l'attuazione delle prime previsioni insediative e il completamento di alcuni interventi infrastrutturali relativi al trasporto pubblico, che avranno sicuramente tempi tali da non poter essere considerati operativi entro questo Poc.

Relativamente alla rete infrastrutturale comunale programmata, si è tenuto conto nelle simulazioni solo di quella prevista nel piano pluriennale dei lavori pubblici la cui realizzazione è prevista nell'arco temporale del Poc (asse nord-sud, nuova viabilità Lazzaretto, bretella del Dazio, etc). Invece, per quanto riguarda la rete infrastrutturale provinciale futura, a scopo cautelativo, si è tenuto conto solo della realizzazione della nuova Galliera (escludendo la variante di Rastignano, il completamento dell'intermedia di pianura, ecc.).

Gli scenari simulati sono stati 3 e in particolare:

- **Scenario A:** stato attuale;
- **Scenario B:** ipotesi di progetto con totale previsioni urbanistiche (domanda futura), rete infrastrutturale programmata nell'arco temporale di attuazione del Poc (offerta futura);
- **Scenario C:** ipotesi di progetto con totale previsioni urbanistiche (domanda futura), rete infrastrutturale programmata nell'arco temporale di attuazione del Poc (offerta futura) e riduzione della domanda di mobilità privata dovuta agli interventi di mitigazioni di breve periodo previsti dal Pgtu (ad es. azioni di Mobility management, potenziamento linee portanti con aumento di frequenza e capacità, riorganizzazione linee deboli e servizi alternativi come car sharing, car pooling, servizi a chiamata, ecc.) le quali azioni sono rivolte alla sola componente di spostamenti interni al Comune di Bologna e quindi estremamente cautelative.

Dalle simulazioni è possibile estrarre i valori relativi ad alcuni indicatori trasportistici del trasporto privato per valutare la bontà dei vari scenari; in particolare, si sono considerati:

- matrice degli spostamenti, che: esprime il numero di spostamenti sistematici totali di veicoli tra le zone del territorio comunale relativamente all'ora di punta mattutina 8-9;
- veic.*Km, che: rappresenta la somma dei prodotti della lunghezza di ciascun elemento stradale per il numero di veicoli che lo percorrono nell'intervallo di simulazione. Tale parametro è stato esplicitato in funzione della classificazione della rete stradale (indicatore già descritto per la componente aria);
- veic.*ora, che: rappresenta la somma dei prodotti del tempo necessario a percorrere ciascun elemento delle rete stradale per il numero di veicoli che lo percorrono nell'intervallo di simulazione, che nel caso specifico è l'ora di punta mattutina. Tale parametro è stato esplicitato anche in funzione della classificazione della rete stradale;
- velocità media che: rappresenta la media delle velocità di percorrenza su tutti gli archi stradali della rete considerata, valutata sulla base delle relative curve di deflusso, le quali esprimono la relazione esistente tra caratteristiche geometriche di un arco stradale, flusso veicolare presente e velocità di percorrenza.

Tab. 1: Valutazioni modellistiche relative alle previsioni insediative del Poc. Valutazioni relative all'ora di punta mattutina 8-9

	Scenario A (Attuale)	Scenario B (Futuro senza mitigazioni)	Scenario C (Futuro con mitigazioni)	B - A (%)	C - A (%)
Numero Totale spostamenti matrice	112.858	114.898	113.382	1,8%	0,5%
Totale Veicoli*Km [veicoli*Km]	518.255,67	529.849,37	525.396,18	2,2%	1,4%
Rete Primaria/Principale [veicoli*Km]	363.629,80	371.202,02	369.725,24	2,1%	1,7%
Rete secondaria [veicoli*Km] (Strade di quartiere e locali interzonali)	106.855,64	110.214,43	108.089,19	3,1%	1,2%
Rete locale [veicoli*Km]	41.662,31	42.207,19	41.755,13	1,3%	0,2%
ZTL [veicoli*Km]	6.107,92	6.225,72	5.826,61	1,9%	-4,6%
Totale Veicoli*h [Ore]	18.380,83	19.051,78	18.664,05	3,7%	1,5%
Rete Primaria/Principale [Ore]	11.057,60	11.461,37	11.307,97	3,7%	2,3%
Rete secondaria [Ore] (Strade di quartiere e locali interzonali)	5.051,21	5.250,91	5.090,29	4,0%	0,8%
Rete locale [Ore]	1.843,51	1.896,18	1.867,87	2,9%	1,3%
ZTL [Ore]	428,52	443,33	397,92	3,5%	-7,1%
Velocità media tutta la rete (Km/h) [(veic.*km)/(veic.*h)]	28,20	27,81	28,15	-1,4%	-0,16%
Rete Primaria/Principale [Km/h]	32,89	32,39	32,70	-1,5%	-0,58%
Rete secondaria [Km/h] (Strade di quartiere e locali interzonali)	21,15	20,99	21,23	-0,8%	0,38%
Rete locale [Km/h]	22,60	22,26	22,35	-1,5%	-1,08%
ZTL [Km/h]	14,25	14,04	14,64	-1,5%	2,73%

Dalle simulazioni effettuate, emerge, nello "scenario B", una complessiva tendenza all'incremento dei veic*km e dei perditempo sulla rete (ovviamente sono aumentati gli spostamenti e la lunghezza della rete stradale).

In particolare, si nota come gli incrementi maggiori avvengono sulla rete secondaria, poiché le nuove strade di realizzazione che assorbono flussi di traffico sono classificate al massimo come strade di quartiere.

Nello "scenario C", che tiene conto anche degli interventi previsti dal Pgtu, gli incrementi di domanda vengono bilanciati dagli effetti di mitigazione dovuti alle politiche del Piano del traffico (*le velocità medie sulla rete restano praticamente uguali*), che a scopo cautelativo sono stati considerati con l'efficacia minima. Si nota come i maggiori benefici si ottengono a livello della Ztl in coerenza con gli obiettivi del Pgtu.

Si ricorda che le valutazioni effettuate sono cautelative poiché lo scenario di previsione simulato non tiene conto di tutti quegli interventi di medio-lungo termine che andranno a modificare, in positivo, a livello comunale e provinciale, l'offerta di trasporto privato (*completamento lungosavena, intermedia di pianura, variante di Rastignao, nuova viabilità di connessione tra la tangenziale e il comparto lazzeretto, ecc.*) e pubblico (*metrotramvia, people mover, Sfm, ecc.*).

Infatti, i nuovi tratti stradali primari andranno ad assorbire componenti di traffico di attraversamento, sgravando la rete secondaria, a funzione prevalentemente locale e di distribuzione, da flussi di traffico impropri. Ciò consentirà il raggiungimento degli obiettivi di "riappropriazione" di alcuni spazi da destinare alla mobilità dolce. Tali interventi insieme all'entrata in vigore dei nuovi sistemi di trasporto pubblico, potenziamento di quelli esistenti e unitamente alle politiche di incentivazione all'uso di mezzi alternativi, porterà verso una diversione modale a scapito dell'auto abbastanza consistente e quindi benefici per i livelli di servizio della rete stradale cittadina.

Si precisa, infine, che a questo livello di progettazione, non è stata ancora definita la maglia viaria di adduzione ai comparti. La definizione di tale maglia viaria permetterà di ridistribuire in modo più appropriato i vari carichi veicolari indotti dalla realizzazione del comparto unitamente a quelli afferenti alle zone limitrofe.

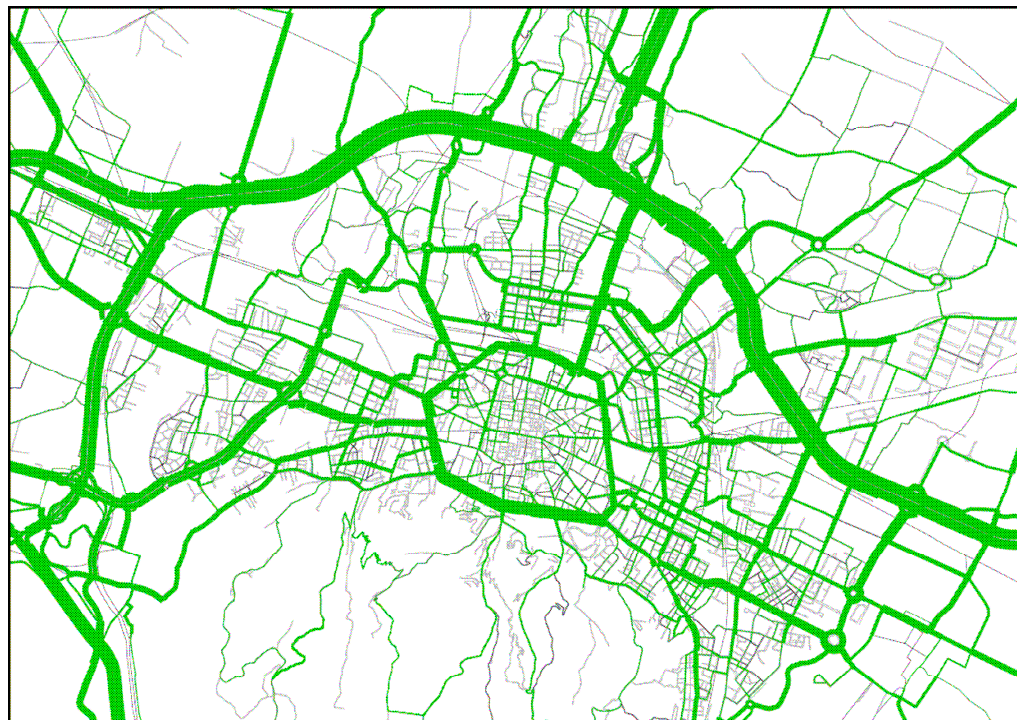


Fig. 1 - Scenario A - Flussogramma stato attuale (lo spessore delle barre è proporzionale al flusso veicolare su ciascun tratto della rete stradale)



Fig. 2 - Scenario B - Rete futura (previsioni urbanistiche e infrastrutturali) senza mitigazioni

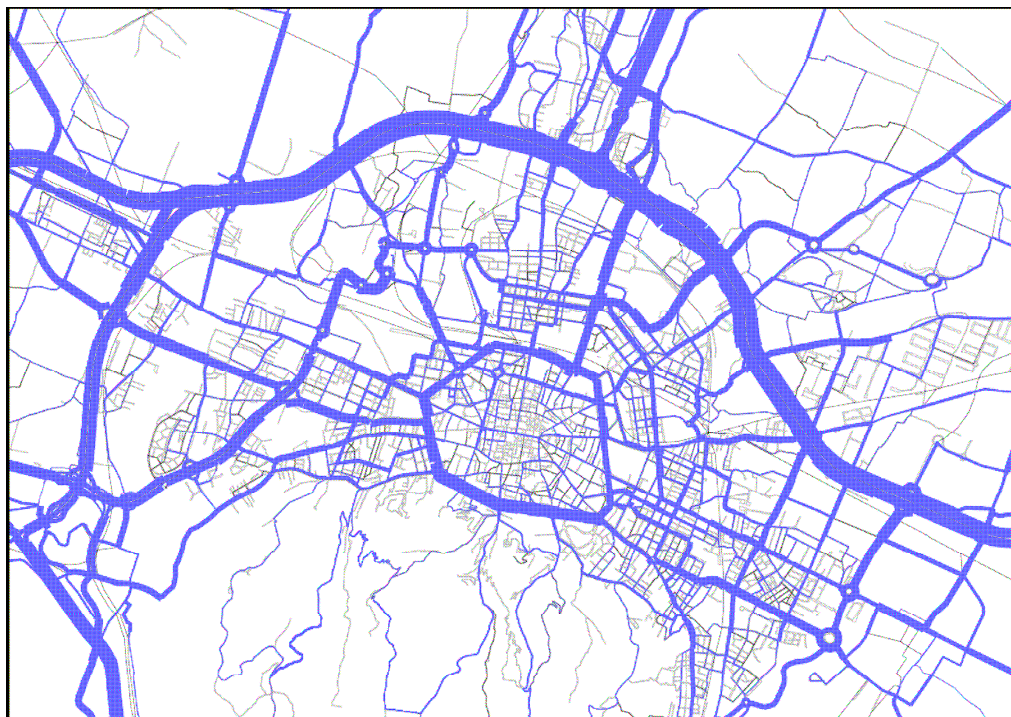


Fig. 3 – Scenario C - Rete futura (previsioni urbanistiche e infrastrutturali) con mitigazioni

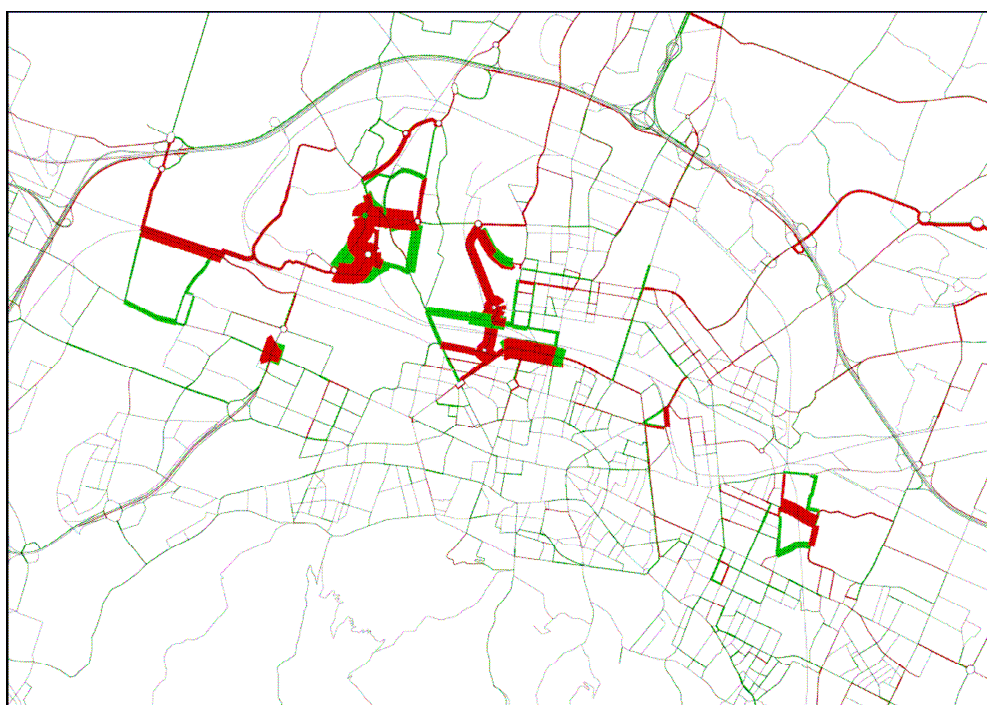


Fig. 4 – Rete di differenza tra scenario C di progetto con mitigazioni da Pgtu meno lo stato attuale (in rosso, gli incrementi e in verde le diminuzioni dei flussi rispetto alla situazione attuale).



N.B.: Le barre di flusso in rosso più spesse sono generalmente le nuove infrastrutture viarie (avendo allo stato attuale zero flussi risultano nella rete di differenza più evidenti).

Energia

La valutazione dell'impatto energetico-ambientale delle aree di nuova urbanizzazione incluse nel Poc si articola su uno scenario che assume parametri di consumo e di emissioni diversi a seconda della diversa fase di approvazione dei comparti:

- i piani urbanistici attuativi approvati sono valutati secondo quanto riportato nei piani particolareggiati e in applicazione della normativa corrente.
- i piani urbanistici urbanistici attuativi non approvati sono valutati secondo lo scenario Energy saving, in attuazione delle norme del Psc.

Nelle Norme del Psc all'art. 15 è previsto che "La trasformazione del territorio urbano da strutturare dovrà basarsi su una valutazione integrata, negli Ambiti interessati, delle prestazioni energetiche in relazione ai consumi limite e agli indirizzi della pianificazione di settore; nell'attuazione del Psc dovranno essere previsti interventi di compensazione negli Ambiti del territorio urbano strutturato con riferimento ai medesimi indirizzi."

Il Programma energetico comunale indica la realizzazione delle aree di nuova urbanizzazione secondo lo scenario Energy saving, condizione necessaria al perseguimento dell'obiettivo di riduzione delle emissioni di gas che provocano l'effetto serra. Lo scenario Energy saving è calcolato applicando alle superfici utili previste nel Psc consumi specifici di energia primaria per gli edifici corrispondenti ad una loro classificazione nella classe A, così come definita dalla normativa vigente (D.di A.L. 156/2008 Regione Emilia-Romagna, in attuazione del Dlgs 192/2005 e smi).

La valutazione di sistema per l'energia considera come aggiuntivi tutti i consumi calcolati sulle superfici previste dal Poc, ipotizzando che anche le superfici previste negli ambiti da riqualificare siano tutte realizzate in sostituzione di aree dismesse già prima del 2004 epoca di riferimento per l'ultimo bilancio comunale. Questo vale per tutti gli i comparti, ad eccezione che per la Bolognina est, in cui l'area ex Sasib è stata dismessa solo nel 2007. Per questa impresa metalmeccanica sono state stimate le emissioni a partire dai valori medi Istat (tep per addetto) per le imprese metalmeccaniche (pari quindi a 870 ton/anno) e considerate quindi in detrazione dal bilancio.

Sono inoltre considerati interventi a completamento di previsioni del Prg '85 in corso di attuazione fra cui l'urbanizzazione delle aree annesse a sud del Caab (Ambito 154 del Psc).

Sotto queste ipotesi i consumi complessivi e le emissioni corrispondenti annuali del Poc sono rispettivamente pari a 2.532 tep/anno da fonti non rinnovabili e 10.124 ton/anno di CO₂equivalente. Rispetto al livello delle emissioni climalteranti del 1990, le emissioni aumentano quindi dello 0,40%¹.

Inoltre, in considerazione del recente obbligo normativo di produzione di energia da fonti rinnovabili, recepito nel Rue, l'incremento di emissioni si riduce di un punto percentuale ed

¹ Rispetto alle valutazioni di scenario Energy Saving fatte dal Pec, il Poc pesa quindi, in termini di emissioni climalteranti, per c.a. il 12,3 %.

è pari quindi a 6.862 tonnellate di CO₂ eq. all' anno (0,30% sul 1990). In particolare considerando l'obbligo di installazione di solare termico al 50% del consumo di acqua calda sanitaria e di solare fotovoltaico pari ad 1 kWp per alloggio e 0,5 kWp ogni 100 mq di superficie non residenziale si ottiene una stima della produzione annuale di energia da Fer dal comparto pari a c.a. 670 tep²

Per raggiungere questi obiettivi dovranno essere applicate le prescrizioni, direttive ed indirizzi contenute per i diversi comparti nella tabella dell'Atlante dell'energia del Pec, denominata "Linee guida dell'energia e matrice priorità/prescrizioni" come indicato nelle valutazioni specifiche.

Nella valutazione di sistema deve essere considerato anche il settore dei trasporti (tema approfondito per la valutazione della qualità dell'aria). Rimandando ai necessari approfondimenti sulla base degli scenari della mobilità, si può considerare in prima approssimazione che mediamente a Bologna il settore dei trasporti pesa per circa il 30% sulle emissioni bilancio comunale. Tenendo conto che la stima delle emissioni sul settore civile sono state condotte nell'ipotesi di consumi medi che sono molto inferiori a quelli registrati nel 2004, si ipotizza che l'incremento delle emissioni da trasporti generato dai nuovi comparti, sia pari ad una quota aggiuntiva paragonabile a quella calcolata per il civile³.

Come indicato nella Valsat del Psc, il Poc per poter essere coerente con la pianificazione di settore deve ridurre al minimo l'incremento della mobilità privata e dotare quindi i nuovi comparti di adeguati sistemi di trasporto pubblico, con particolare riferimento a quelli maggiori posti alla periferia dell'urbanizzato.

² 3 MWp installati di fotovoltaico ed oltre 1.500 mq/anno per il solare termico.

³ Sulla base dei consumi medi per auto ricavati dal bilancio 2004 (0,642 Tep/anno), e ipotizzando 0,75 automobili aggiuntive per alloggio residenziale (circa 2.000 automobili in più), si ricava un incremento di emissioni pari ad oltre 4.200 ton/anno. Considerando quindi l'effetto sul traffico delle nuove aree adibite a terziario si arriva ad un valore simile a quello delle emissioni per il civile nello scenario Energy Saving.

6. Dichiarazione di sintesi

La valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale del Poc si è strutturata come un **processo continuo**, integrandosi all'interno del percorso valutativo impostato dalla Valsat del Psc.

Obiettivo della valutazione del Poc è infatti la verifica della sostenibilità degli interventi previsti dal Poc nel quadro delle condizioni e delle prestazioni per la sostenibilità indicate nel Psc, declinando, ove opportuno, la definizione e l'attuazione delle azioni necessarie a garantire la sostenibilità e la qualità ambientale della vita in città.

A questo scopo, la valutazione degli effetti del Poc e la determinazione delle condizioni e prestazioni che garantiscono la sostenibilità delle scelte sono state svolte sia alla scala comunale, che alla scala dei singoli interventi previsti dal nuovo sistema di pianificazione.

Le **valutazioni specifiche**, condotte in modo analitico per i piani urbanistici attuativi secondo il nuovo sistema di pianificazione, hanno permesso di evidenziare le misure per la sostenibilità delle trasformazioni stesse, nel rispetto delle prestazioni/condizioni identificate nella Valsat del Psc a scala comunale (valutazione sistemica) e di singolo Ambito (valutazioni di Ambito) e delle dotazioni territoriali minime indicate.

Come già evidenziato anche nella Valsat del Psc, per la maggior parte degli interventi le **misure di sostenibilità** cui subordinare l'attuazione degli interventi fanno riferimento:

- alla protezione dalle sorgenti di inquinamento acustico e atmosferico (garantendo la **distanza dalle principali infrastrutture viarie e ferroviarie**);
- alla tutela delle **risorse idriche**, tramite la realizzazione di vasche di laminazione, la separazione delle reti fognarie, il riutilizzo delle acque meteoriche e il risparmio idrico;
- al **contenimento dell'impermeabilizzazione del suolo**, e alla valutazione degli effetti dell'intervento sulle **caratteristiche quali-quantitative delle acque sotterranee e sullo stato fisico e chimico dei suoli**;
- al **contenimento della produzione di rifiuti urbani** e alla riduzione dell'uso di materie prime, attraverso la promozione della raccolta differenziata in ambito urbano;
- al **contenimento dei consumi energetici** e all'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili;
- all'integrazione urbanistica e ambientale degli insediamenti con gli **impianti di telefonia mobile** esistenti e futuri;
- alla progettazione della maglia stradale interna agli Ambiti per "isole ambientali", che privilegi la **mobilità pedonale e ciclabile** e il transito delle linee di trasporto pubblico urbano;
- alla realizzazione o al completamento del sistema di **trasporto pubblico**, in quanto le criticità relative alla qualità dell'aria, al rumore e al consumo energetico impongono di incentivare l'utilizzo di mezzi di trasporto alternativi a quello privato, anche attraverso il completamento e l'estensione della rete di percorsi pedonali e ciclabili.

In particolare, nel caso dell'Ambito Bolognina, si rileva che la Sul complessiva prevista dal Poc è superiore a quella per cui erano state condotte le valutazioni di sostenibilità all'interno della Valsat del Psc; si passa infatti da 133.000 mq di Sul del Psc (di cui 80%

ad uso abitativo) a 142.000 mq di Sul nel Poc (con una quota di usi abitativi pari a circa il 47%).

Le valutazioni specifiche condotte costituiscono un approfondimento di quelle effettuate per il Psc, in cui il dimensionamento e le percentuali indicate avevano una valenza orientativa, e tengono conto della effettiva ripartizione degli usi (e, quindi, della forte riduzione della superficie destinata ad usi abitativi) e dell'aumento di dotazioni territoriali (che passano da 100.000 mq valutati nel Psc a 112.000 mq effettivamente previsti nel Poc).

In base agli approfondimenti condotti, è possibile ritenere sostenibile il complesso di trasformazioni previste per l'Ambito, a condizione che vengano rispettate le misure di sostenibilità indicate per ogni intervento.

In generale quindi è possibile affermare che il rispetto delle misure individuate garantisce la sostenibilità degli interventi previsti alla scala del singolo sito oggetto di trasformazione secondo il nuovo sistema di pianificazione.

L'esame delle previsioni degli strumenti urbanistici presentati in data antecedente all'adozione del Poc e da esso confermati, ha consentito di affermare che l'attuazione degli interventi previsti non comporterà effetti significativi sull'ambiente.

Inoltre, al fine di considerare gli effetti complessivi derivanti dall'attuazione di tutti gli interventi previsti dal Poc (e quindi non solo quelli attuati in base al nuovo sistema di pianificazione, ma anche quelli relativi al previgente sistema) sull'intero territorio comunale, sono stati condotti degli approfondimenti relativi alle componenti mobilità, energia e dotazioni di servizi, che, dalla Valsat del Psc, sono risultati tra i fattori maggiormente condizionanti le trasformazioni urbanistiche.

Infatti, nonostante si possa già ritenere che, visto che il dimensionamento complessivo del Poc è inferiore rispetto a per quello complessivo del Psc, la sostenibilità alla scala comunale sia già garantita, in particolare per i temi considerati, è sembrato opportuno verificare che la "scansione temporale" degli interventi fosse adeguata a garantire la sostenibilità delle trasformazioni, tenuto conto del fatto che nei prossimi cinque anni non tutte le opere infrastrutturali e le dotazioni territoriali previste nel Psc troveranno attuazione.

La valutazione sistemica ha verificato che il rispetto delle misure individuate garantisce la sostenibilità degli interventi previsti anche alla scala comunale anche in coerenza con gli strumenti di pianificazione settoriale vigenti.

Nel complesso, il rispetto delle misure di sostenibilità individuate nel Psc e declinate nel Poc permette di affermare che l'attuazione del Poc non comporta effetti significativi sull'ambiente e pertanto non si ritiene necessario l'assoggettamento alla procedura di Vas.

ALLEGATI

Rapporto preliminare dei Pua previsti secondo il previgente sistema di pianificazione ai fini della verifica di assoggettabilità alla Procedura di Vas

(art. 12 del Dlgs 152/2006, così come sostituito dal Dlgs 4/2008)

Il presente allegato contiene i rapporti preliminari dei Pua previsti secondo il previgente sistema di pianificazione, ai fini della loro verifica di assoggettabilità a Valutazione ambientale strategica.

- 1. R3.54* ex Euroaquarium**
- 2. R5.1.n Fiera - Stalingrado**
- 3. R5.7.a via Larga**
- 4. R4 via della guardia**
- 5. P5 via della Salute**
- 6. riordino delle corti - via Sabbiuno 11**
- 7. riordino delle corti - via Gaibola 28**
- 8. riordino delle corti - via Gaibola 22, EGF**

I piani di cui ai punti 1, 2, 6, 7 e 8 sono già stati oggetto di procedura di verifica di assoggettabilità e si riportano, al termine dei rapporti, anche le eventuali prescrizioni formulate dall'autorità competente. Per i piani di cui ai punti 3, 4 e 5 la verifica di assoggettabilità deve ancora essere effettuata, e si baserà dunque sui documenti qui riportati.

1. R3.54* ex Euroaquarium

Premessa

Considerato che il Piano particolareggiato proposto, soggetto ad Accordo di programma in variante al Prg, determina l'uso di piccole aree a livello locale, il presente Rapporto preliminare viene redatto al fine di adempiere a quanto previsto all'art. 12 "Verifica di assoggettabilità" del Dlgs 152/2006 e smi e quindi valutare se esso possa avere impatti significativi sull'ambiente tali da rendere necessaria l'attivazione della procedura di Valutazione ambientale strategica (Vas), di cui all'art. 6 del Dlgs 152/2006 e smi.

Nell'applicazione procedurale che consegue l'art. 12 del Dlgs 152/2006 è importante evidenziare che, come previsto dall'art. 11, comma 4 del decreto stesso, le procedure di Vas devono essere effettuate ai vari livelli istituzionali rispettando l'esigenza di razionalizzare i procedimenti ed evitare duplicazioni nelle valutazioni. Per il Pp proposto gli approfondimenti specifici e le conseguenti valutazioni ambientali e territoriali, sono presenti fin dalle prime fasi di attivazione della proposta, il cui iter, ancora in corso, risulta particolarmente complesso e che occorre richiamare.

A seguito della promozione di proposte di interventi di recupero e riqualificazione urbana di cui alla deliberazione consiliare del Comune di Bologna Odg n. 70/1997, la proprietà di un complesso industriale dismesso ubicato in via Emilia Levante 144, denominato stabilimento Bega (ex Euroaquarium), di superficie utile esistente pari a 7.600 mq a uso industriale-artigianale, ha presentato una proposta di programma di riqualificazione urbana (proposta n. 18 - Pg n. 43832/1999), che, in ragione dei contenuti, tra i quali la cessione gratuita di un'area di rilevanti dimensioni disciplinata dal Prg quale "Zona per verde urbano e territoriale - CVT", fu valutata di prioritario interesse pubblico e ammessa all'iter di concertazione, con deliberazione del Consiglio comunale Odg n. 158/1999.

La proposta definitiva di intervento, concertata e ammessa all'iter istruttorio dello strumento urbanistico attuativo secondo le procedure stabilite con deliberazione consiliare Odg n. 187/1997 e in particolare previa valutazione favorevole della competente Commissione consiliare assetto del territorio e ambiente nella seduta del 22 giugno 2001, prevede usi residenziali per una superficie utile di circa 6.800 mq. Nel corso dell'iter istruttorio, il progetto di Piano particolareggiato (Pg n. 193678/2001) ha acquisito il parere favorevole della Commissione edilizia (22 marzo 2002); i pareri favorevoli con condizioni e prescrizioni di Ausl (23 luglio 2003) e di Arpa (30 giugno 2004) e della Conferenza dei Settori comunali.

Nel corso dell'iter istruttorio l'Amministrazione comunale ha inteso rivedere i contenuti della proposta concertata del detto programma di riqualificazione dell'area industriale dismessa, particolarmente in ragione delle mutate esigenze dell'Ente circa gli standard pubblici da prevedere sull'area in esame, e in particolare, data l'imminenza e la tipologia dell'intervento relativo alla realizzazione del "tram su gomma" (Civis), la compensazione delle aree di sosta verranno soppresse nella via Emilia Levante a causa della realizzazione del "tram su gomma" (Civis), secondo i disposti della Giunta comunale, con proprio atto Pg n. 237848 dell'8 novembre 2006, ha ritenuto "necessario procedere alla individuazione delle opportunità che la pianificazione urbanistica vigente e in corso di elaborazione e/o approvazione, anche mediante accordi con soggetti privati ai sensi della Lr 20/2000, offre in relazione al conseguimento di dotazioni territoriali eccedenti i minimi di legge, nonché alla individuazione di eventuali meccanismi incentivanti la realizzazione di parcheggi di uso privato e/o in tutto o in parte di uso pubblico, previa verifica di compatibilità con il Pgtu", valutando altresì opportuno "esplorare tutte le modalità negoziali, perequative e derogatorie contemplate dalla vigente legislazione urbanistica

regionale, in ragione dell'interesse pubblico sopra evidenziato, al fine di conseguire l'obiettivo sopra descritto".

Di concerto con la proprietà – Pavirani Srl – è stato modificato il programma inizialmente proposto, prevedendo di attuare "in loco" solo una parte della superficie utile residenziale (4.048 mq) prevista nella proposta iniziale, e l'impegno di progettare, realizzare e cedere al Comune un parcheggio pubblico per 160 posti auto, redatto nel rispetto del suddetto standard dimensionale e del massimale di costo di 1.291.142,25 euro. La società Pavirani Srl intende realizzare un parcheggio pubblico multipiano localizzato in via Emilia Levante n. 144, così come previsto nel Piano particolareggiato di iniziativa privata, la cui richiesta di approvazione è stata presentata al Settore territorio e urbanistica il 16 marzo 2007 (Pg n. 66397).

A far data dal 20 settembre 2007, il parcheggio pubblico è stato assoggettato a Procedura di verifica (screening) ai sensi della Lr 9 del 18 maggio 1999, "Disciplina della procedura di valutazione dell'impatto ambientale", modificata dalla Lr 35 del 16 novembre 2000, in quanto compresa nell'allegato B.3, punto B.3.7) di "Costruzioni di centri commerciali e parcheggi". Tale procedura si è conclusa con verifica positiva ed esclusione del progetto dalla ulteriore procedura di Via, con prescrizioni per la mitigazione degli impatti e approfondimenti da sviluppare nella successiva fase di rilascio di permesso di costruire (determina dirigenziale Pg n. 288194 del 7 dicembre 2007).

L'impostazione del presente Rapporto preliminare fa riferimento ai criteri dell'Allegato I alla parte seconda del Dlgs 152/2006 e smi ed è composto dalle seguenti schede:

0. Descrizione del Piano/Programma e dell'area interessata;
1. Caratteristiche del P/P;
2. Caratteristiche degli effetti e delle aree che possono essere interessate;
3. Conclusioni del Rapporto preliminare.

0. Descrizione del Piano/Programma e dell'area interessata

0.1 Oggetto del Piano particolareggiato soggetto ad Accordo di programma

Piano particolareggiato di iniziativa privata soggetto ad Accordo di programma, ai sensi dell'art. 11 della Legge 241/1990, dell'art. 34 del Dlgs 267/2000 e degli artt. 18 e 40 della Lr 20/2000, tra Comune di Bologna e la Pavirani Srl relativo al complesso immobiliare sito in via Emilia Levante 144 denominato "Ex Euroaquarium"

0.2 Descrizione sintetica del Pp e sue finalità

Il Piano particolareggiato di iniziativa privata "via Emilia Levante 144 / via Canova" prevede il recupero di un'area attualmente classificata dal Prg come zona P1 industriale-artigianale di completamento, collocata all'incrocio tra viale Lenin e via Emilia Levante, nella quale sono presenti edifici industriali dismessi da demolire.

Il Pp prevede la realizzazione di tre edifici residenziali a torre (per complessivi 4.048 mq di superficie utile), un parcheggio pubblico pluripiano (per una capienza di 160 posti auto) e un parcheggio pubblico a raso di circa 20 posti auto.

Gli edifici residenziali, previsti in fregio a viale Lenin, sono composti da:

- due piani interrati destinati a parcheggio pertinenziale, per un numero complessivo di 76 posti auto;
- sei piani fuori terra, di cui l'ultimo costituito da un singolo locale destinato a zona giorno.

La necessità di protezione dal rumore ha influenzato la distribuzione planimetrica e il trattamento dei prospetti dei tre edifici. Infatti, al fine di ridurre l'esposizione degli ambienti interni alle immissioni sonore veicolari, sul fronte prospiciente viale Lenin sono presenti solamente gli affacci del vano scale e dei vani di servizio degli appartamenti (bagni, ecc.).

Il parcheggio pubblico pluripiano, previsto in corrispondenza del lato sud del comparto, è una struttura autonoma costituita da due piani fuori terra (di cui l'ultimo scoperto) ed è caratterizzato da due ingressi (da via Emilia Levante e da viale Lenin) e un'unica uscita su viale Lenin.

All'interno del lotto sono presenti importanti alberature che il progetto mantiene nella sua parte più importante, ma non sono presenti aree a verde pubblico: al Pp è infatti connessa la cessione gratuita al Comune dell'area con destinazione CVT - zona per verde urbano e territoriale (Zona omogenea F), art. 36 Nda, sita in via Canova, identificata al Ct foglio 222, con i mappali 476, 477, 487, 495 e 499 di complessivi 15.067 mq (cd "intervento ad arcipelago").

0.3 Descrizione sintetica dell'area interessata dal Pp

Il Pp interessa due diverse aree ubicate all'interno del territorio comunale. La trasformazione urbanistico edilizia è localizzata in un'area a ridosso dell'intersezione tra via Po, viale Lenin e via Emilia Levante, in un comparto densamente urbanizzato del Quartiere Savena.

Le aree ubicate in via Canova nel Quartiere San Vitale in prossimità della tangenziale verranno interessate da sistemazioni a verde pubblico.

1. Caratteristiche del P/P

1.1 In quale misura il piano o programma stabilisce un quadro di riferimento per progetti e altre attività o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative, o attraverso la ripartizione delle risorse		
- individua il quadro di riferimento per la realizzazione di altri progetti?	SI	
- individua il quadro di riferimento per la realizzazione di altre attività?		NO
- individua il quadro di riferimento e definisce ulteriori aree e/o modalità di uso del suolo?		NO
- individua aspetti che possono essere sinergici o cumulativi con altri P/P?		NO
- individua il quadro di riferimento per la gestione delle risorse idriche e il loro uso?		NO
- individua il quadro di riferimento per la gestione delle risorse energetiche e il loro uso?		NO
- individua il quadro di riferimento per la gestione di materiali e il loro uso e/o riutilizzo?		NO
- è un'area interessata da rischio di incidente rilevante ?		NO
NOTE: L'Accordo di programma comporterà variante grafica al Prg, costituisce la programmazione di un parcheggio pubblico già comunque sottoposto a screening, ma non stabilisce alcun quadro di riferimento per altre attività o per la ripartizione delle risorse.		

1.2 in quale misura il piano o programma influenza altri piani o programmi , inclusi quelli gerarchicamente ordinati		
- il P/P specifica elementi che dovranno essere considerati e che determineranno modifiche in altri P/P settoriali?		NO
Se sì quali?	<i>(Piani di emergenza comunali, Piani del commercio, Pae, ecc.)</i>	
- il P/P specifica elementi che saranno considerati in P/P di altri soggetti?		NO
Se sì quali?	<i>(Comunità montane, Province, Autorità di bacino, Consorzi bonifica, Ente parco, Rfi, Anas, ecc.)</i>	
NOTE: L'Accordo di programma comporterà variante grafica al Prg, costituisce la programmazione di un parcheggio pubblico già comunque sottoposto a screening, ma non stabilisce alcun quadro di riferimento per altre attività o per la ripartizione delle risorse.		

1.3 la pertinenza del piano o programma per l' integrazione delle considerazioni ambientali , in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile
--

1.4 la rilevanza del piano o programma per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente (relativi alla gestione dei rifiuti, alla protezione delle acque, alla protezione del clima, ecc.)		
- il P/P disciplina direttamente le componenti ambientali in attuazione del quadro normativo vigente?		NO

Nota bene:

I SI/NO nello schema successivo indicano problemi ambientali pertinenti che saranno valutati nel giudizio degli effetti riportato negli schemi specifici di cui al punto 2.

L'indicazione di un problema ambientale pertinente il P/P non comporta automaticamente l'assoggettamento a Vas a meno di specifici motivi che saranno dettagliatamente descritti negli schemi di cui al punto 2.

1.5 problemi ambientali pertinenti al piano o programma		
- il P/P interessa aree sensibili relativamente a:		
risorse idriche e assetto idrogeologico (Carta unica Psc - tutele)		
alvei attivi e invasi di bacini idrici		NO
reticolo idrografico coperto		NO
f fasce di tutela fluviale		NO
fasce di pertinenza fluviale		NO
area a rischio inondazione con frequenza >200 anni		NO
aree ad alta probabilità di inondazione		NO
aree dei terrazzi e dei conoidi ad alta o elevata vulnerabilità degli acquiferi	SI	
area di ricarica della falda: settori A,B,C,D	SI	
aree di salvaguardia delle opere di captazione di acque a uso potabile		NO
NOTE: L'area di via Emilia Levante risulta come area di ricarica della falda settore A, mentre quella di via Canova risulta come area di ricarica della falda settore B; entrambe comunque fanno parte di aree dei terrazzi e dei conoidi ad alta o elevata vulnerabilità degli acquiferi.		
stabilità dei versanti (Carta unica Psc - tutele)		
inventario del dissesto	aree in dissesto	NO
	aree di possibile evoluzione e influenza del dissesto	NO
attitudine alla trasformazione del territorio	non idonea a usi urbanistici	NO
	da sottoporre a verifica	NO
	idonee o con scarse limitazioni	NO
area a rischio frana interessata da provvedimenti specifici		NO
area in dissesto		NO
area di possibile evoluzione del dissesto		NO
area di possibile influenza del dissesto		NO
area da sottoporre a verifica		NO
area di influenza sull'evoluzione del dissesto		NO
vincolo idrogeologico		NO

NOTE:		
elementi naturali e paesaggistici (Carta unica Psc - tutele)		
aree forestali (boschi)		NO
calanchi		NO
crinali		NO
fiumi, torrenti e corsi d'acqua di interesse paesaggistico		NO
aree protette		NO
rete siti natura 2000		NO
beni paesaggistici tutelati dalla normativa precedente il Dlgs 42/2004		NO
sistema della collina		NO
zone di particolare interesse paesaggistico-ambientale di pianura		NO
zone di particolare interesse paesaggistico-ambientale		NO
viabilità panoramica		NO
NOTE:		
testimonianze storiche e archeologiche (Carta unica Psc - tutele)		
aree di accertata e rilevante consistenza archeologica		NO
aree di concentrazione di materiali archeologici e fascia di rispetto della via Emilia		NO
zona ad alta potenzialità archeologica		NO
zona a media potenzialità archeologica		NO
zona a bassa potenzialità archeologica		NO
zona di tutela della struttura centuriata		NO
edifici di interesse storico-architettonico		NO
beni culturali oggetto di dichiarazione - immobili tutelati dal Dlgs 42/2004		NO
aree gravate di prescrizione di tutela indiretta - immobili tutelati dal Dlgs 42/2004		NO
agglomerati di interesse storico architettonico		NO
sistema storico delle acque derivate: canali superficiali o tombati		NO
viabilità storica	SI	
NOTE: La via Emilia Levante rientra nella viabilità storica di tipo I.		
dotazioni ecologiche ambientali (Tavola Psc - Dea)		
nodo ecologico complesso esistente		NO
corridoio ecologico territoriale esistente		NO
nodo ecologico semplice esistente		NO
corridoio ecologico locale esistente		NO
corridoio ecologico locale nuovo		NO
connettivo ecologico paesaggistico esistente		NO
connettivo ecologico diffuso esistente		NO
nodo ecologico urbano esistente		NO
connettivo ecologico urbano esistente		NO
progetti di tutela, recupero, valorizzazione		NO
aree dove mantenere e massimizzare la permeabilità		NO

aree dove recuperare permeabilità			NO
NOTE:			
- il P/P interessa aree individuate:			
dalla zonizzazione acustica			
classe acustica via Emilia Levante: V classe* classe acustica via Canova: III classe Note: * a seguito della realizzazione degli interventi viene proposta la riclassificazione in IV classe acustica "Area a intensa attività umana"		aree prevalentemente industriali aree di tipo misto	
dal Piano provinciale della qualità dell'aria			
inquinante: PM10		zona con valori superiori al valore limite	
inquinante: NO ₂ /NOx		zona con valori superiori al valore limite	
inquinante: benzene		zona con valori compresi tra la soglia di valutazione superiore e il valore limite	
dalla Carta del rischio sismico			
aree che necessitano di approfondimento di III livello			NO
aree che necessitano di approfondimento di II livello		SI	
aree che non necessitano di alcun approfondimento			NO
dalla Carta unica del Psc relativa ai vincoli			
area a rischi di incidente rilevante			NO
area di rispetto del depuratore			NO
siti contaminati:	sito potenzialmente contaminato		NO
	sito con procedimento di bonifica in corso		NO
	sito con procedimento concluso		NO
fasce di rispetto per elettrodotti			NO
fasce di rispetto presenza cabine At/Mt		SI	
fasce di ambientazione impianti emittenza radiotelevisiva			NO
aree soggette a vincolo idrogeologico ex Rd 3267/1923			NO
NOTE: L'area di via Emilia Levante risulta all'interno di una fascia di rispetto per la presenza di cabine ad alta o media tensione.			
- altri problemi ambientali pertinenti:			

2. Caratteristiche degli effetti e delle aree potenzialmente interessate

Elenco schede compilate nelle pagine seguenti

2.1 Inquinamento acustico	<input checked="" type="checkbox"/>
2.2 Inquinamento atmosferico	<input checked="" type="checkbox"/>
2.3 Energia	<input checked="" type="checkbox"/>
2.4 Suolo, sottosuolo e acque sotterranee	<input type="checkbox"/>
2.5 Acque superficiali	<input checked="" type="checkbox"/>
2.6 Inquinamento elettromagnetico	<input type="checkbox"/>
2.7 Habitat naturali e paesaggio	<input type="checkbox"/>
2.8 Rifiuti	<input type="checkbox"/>
2.9 Mobilità	<input checked="" type="checkbox"/>

Le schede delle pagine seguenti riuniscono, per le matrici ambientali interessate, i principali elementi di verifica degli effetti e delle relative aree interessate. Vengono compilate esclusivamente le schede relative alle matrici ambientali che si ritengono influenzate dal P/P.

Nella valutazione si tiene conto in particolare dei seguenti elementi:

- probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli effetti;
- carattere cumulativo degli effetti;
- rischi per la salute umana o per l'ambiente (a es. in caso di incidenti);
- entità ed estensione nello spazio (area geografica e popolazione potenzialmente interessata);
- valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa:
 - delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale;
 - del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite;
 - dell'utilizzo intensivo del suolo.

2.1 Inquinamento acustico

Valutazione degli effetti e delle aree interessate:

Il comparto in oggetto è posto in un'area inserita in V classe acustica a causa della precedente destinazione industriale, e a seguito della realizzazione degli interventi viene proposta la riclassificazione in IV classe acustica. Nella valutazione di impatto acustico presentata sono state svolte alcune simulazioni, per diversi scenari acustici, tramite un modello previsionale tarato sulla base degli esiti di una campagna fonometrica. Gli esiti hanno dimostrato che la realizzazione degli interventi riguardanti gli edifici residenziali comporta un peggioramento trascurabile del clima acustico in corrispondenza dei ricettori esistenti, in un contesto che già presenta una diffusa situazione di superamento dei limiti a causa della presenza di infrastrutture, fra le quali la via Emilia e viale Lenin. Anche il parcheggio multipiano non è causa di peggioramenti significativi del clima acustico, come riportato nell'esito della procedura di screening.

Giudizio: L'esito degli studi effettuati e dello screening sul parcheggio multipiano evidenziano che la realizzazione degli interventi previsti comporta un peggioramento trascurabile del clima acustico.

2.2 Inquinamento atmosferico

Valutazione degli effetti e delle aree interessate:

L'intervento in oggetto viene a interessare un'area che vede la presenza di due arterie di traffico particolarmente importanti, ossia viale Lenin e via Emilia Levante, tali da incidere in modo non trascurabile sulla qualità dell'aria. D'altra parte, la presenza di barriere quali le alberature e il muro perimetrale esterno alto 2 m rappresentano un aspetto sicuramente migliorativo. Nello studio di compatibilità atmosferica si evidenzia comunque che la realizzazione degli interventi causa un incremento delle emissioni inquinanti veicolari decisamente poco significativo.

Giudizio: La realizzazione dell'intervento non porterà a un peggioramento della situazione attuale relativamente alla qualità dell'aria e potrebbe invece permettere l'attivazione di dinamiche positive connesse alla gestione della sosta, con l'attivazione del futuro parcheggio multipiano. In generale, l'intervento non influenza in termini di emissioni atmosferiche da trasporti, lo scenario emissivo futuro.

2.3 Energia

Valutazione degli effetti e delle aree interessate:

Gli edifici residenziali saranno realizzati in ottemperanza ai dettami del Dlgs 192/2005 in materia di contenimento dei consumi energetici. In corrispondenza della copertura piana è prevista l'installazione di pannelli solari per la produzione di acqua calda sanitaria, e in un apposito vano tecnico verrà situato un impianto di riscaldamento centralizzato tramite caldaia a condensazione, mentre per la stagione estiva è altresì previsto un impianto di refrigerazione ad alta efficienza e bassa rumorosità. Relativamente al parcheggio multipiano verrà invece fatto ricorso all'uso del fotovoltaico per l'illuminazione e la segnaletica, nonché a dispositivi di rilevazione di presenza per garantire l'illuminazione solo per effettiva necessità.

Giudizio: La realizzazione delle opere comporterà un aumento dei consumi energetici del comparto che saranno limitati dal rispetto del Dlgs 192/2005 in materia di contenimento dei consumi energetici. Inoltre si segnala che, qualora al momento della richiesta del permesso di costruire fosse già in vigore il nuovo Regolamento urbanistico edilizio, esso potrebbe prevedere l'applicazione di requisiti prestazionali superiori a quelli della norma sopra citata (derivanti dalle linee guida del Programma energetico comunale), riducendo ulteriormente gli impatti sul bilancio energetico.

2.5 Acque superficiali

Valutazione degli effetti e delle aree interessate:

Nell'ambito del progetto del parcheggio si prevede la realizzazione di una vasca di laminazione per la raccolta delle acque piovane del volume di 160 mc, dimensionata sulla base del criterio previsto dal Piano stralcio per l'assetto idrogeologico, che prevede un volume della vasca di almeno 500 mc per ettaro di superficie territoriale; è inoltre previsto un trattamento di disoleazione a monte della vasca di laminazione nel rispetto del Dlgs 22/2007. Le acque dopo la laminazione vengono recapitate alla fognatura comunale mista posta sulla via Emilia, con tempi di deflusso in conformità della portata utile della fognatura stessa.

Giudizio: La realizzazione delle opere prevede la realizzazione di una vasca di laminazione per la raccolta delle acque meteoriche, a monte della quale sarà realizzato un trattamento di disoleazione delle stesse. Il recapito finale delle acque sarà la fognatura mista, pertanto non è previsto un trattamento per le acque di prima pioggia. Non si vengono pertanto a creare situazioni di criticità per quanto riguarda le acque superficiali.

2.9 Mobilità

Valutazione degli effetti e delle aree interessate:

Per quanto riguarda la componente mobilità, il parcheggio pubblico pluripiano, previsto in corrispondenza del lato sud del comparto, è caratterizzato da due ingressi (da via Emilia Levante e da viale Lenin) e un'unica uscita su viale Lenin, mentre la parte residenziale ha ingresso dalla via Emilia o da via Po, e unica uscita su viale Lenin. Lo studio ha inserito i flussi di traffico previsti da e per il comparto alla rete esistente, riscontrando che per quanto riguarda le residenze non sussistono condizioni di criticità in quanto l'incremento di traffico non è significativo, mentre il parcheggio è causa di attrazione verso il comparto di un maggior numero di veicoli, che precedentemente occupavano la rete viaria alla ricerca di un posto auto, che a realizzazione ultimata si troverà direttamente nel parcheggio che ha pertanto la capacità di annullare il cosiddetto traffico parassita. In conseguenza dello spostamento dei posti auto nel parcheggio gli spazi per la sosta attualmente situati sulla via Emilia verranno utilizzati come sede del percorso del tram su gomma Civis.

Giudizio: Gli importanti flussi di traffico che attualmente scorrono sulle vie Emilia e Lenin non subiranno variazioni significative in seguito alla realizzazione del piano in oggetto. Inoltre, la realizzazione del parcheggio multipiano renderà possibile l'accoglienza della quota di veicoli che ora sono indirizzati verso le aree di sosta in strada.

3. Conclusioni del Rapporto preliminare

Il Piano prevede il recupero di un'area attualmente classificata dal Prg come zona P1 industriale-artigianale di completamento, collocata all'incrocio tra viale Lenin e via Emilia Levante, nella quale sono presenti edifici industriali dismessi da demolire. In particolare è prevista la realizzazione di tre edifici residenziali a torre, un parcheggio pubblico pluripiano (per una capienza di 160 posti auto) e un parcheggio pubblico a raso di circa 20 posti auto.

All'interno del lotto non sono presenti aree a verde pubblico: al Pp è infatti connessa la cessione gratuita al Comune dell'area con destinazione CVT - zona per verde urbano e territoriale (Zona omogenea F), art. 36 Nda, sita in via Canova, identificata al Ct foglio 222, con i mappali 476, 477, 487, 495 e 499 di complessivi 15.067 mq (cd. "intervento ad arcipelago").

Dall'analisi delle schede del punto 2, la realizzazione degli interventi previsti non comporterà effetti significativi sul clima acustico e non influenzerà lo scenario emissivo futuro. La realizzazione delle opere comporterà un aumento dei consumi energetici del comparto che saranno limitati dal rispetto del Dlgs 192/2005. La realizzazione del progetto inoltre non presenta particolari criticità rispetto alla tutela delle acque superficiali, e non sarà causa di maggiori flussi di traffico, anzi andrà a garantire maggiori posti auto eliminando il traffico parassita dalla rete.

Sulla base degli elementi emersi nella prima parte e dei giudizi per le singole componenti, si rileva che l'attuazione del Pp in esame non comporta effetti significativi sull'ambiente e pertanto non si ritiene necessario l'assoggettamento alla procedura di Vas.

Soggetti competenti da consultare ai sensi dell'art. 12, comma 2 del Dlgs 152/2006 e smi:

- | | | |
|---|---|--|
| <input checked="" type="checkbox"/> Arpa | <input type="checkbox"/> Autorità di bacino | <input type="checkbox"/> Ente parco |
| <input checked="" type="checkbox"/> Provincia | <input type="checkbox"/> Servizio tecnico bacino Reno | <input type="checkbox"/> Soprintendenza per i beni architettonici e il paesaggio |
| <input type="checkbox"/> Ausl | <input type="checkbox"/> Consorzio bonifica | |



4. Prescrizioni formulate dall'autorità competente

La delibera provinciale relativa alla verifica di assoggettabilità non riporta prescrizioni specifiche.

2. R5.1.n Fiera - Stalingrado

Premessa

Il presente Rapporto preliminare ha l'obiettivo di valutare se il Pp proposto determini impatti significativi sull'ambiente tali da rendere necessaria l'attivazione della procedura di Valutazione ambientale strategica o Vas, di cui all'art. 6 del Dlgs 152/2006 e smi.

L'impostazione del Rapporto preliminare fa riferimento ai criteri dell'Allegato I alla parte seconda del Dlgs 152/2006 e smi e pertanto è composto dalle seguenti schede:

0. Descrizione del Piano/Programma e dell'area interessata;
 1. Caratteristiche del P/P;
 2. Caratteristiche degli effetti e delle aree che possono essere interessate;
 3. Conclusioni del Rapporto preliminare.

O. Descrizione del Piano/Programma e dell'area interessata**0.1 Oggetto del P/P**

Piano particolareggiato del comparto urbanistico R5.1n denominato "Michelino", che comporta variante grafica al Prg.

0.2 Descrizione sintetica del P/P e sue finalità

I principali interventi previsti all'interno del Piano, secondo le previsioni urbanistiche fissate dal Prg, consistono nella realizzazione del parcheggio pubblico multipiano, di un parcheggio a raso e di un albergo. Ai sensi della Lr 9/1999, il progetto del parcheggio pubblico rientra tra gli interventi da sottoporre alla procedura di verifica (screening), in quanto compreso nell'Allegato B.3 al punto B.3 7) "progetti di costruzione di centri commerciali e parcheggi". Poiché il proponente l'intervento ha richiesto di assoggettare volontariamente il progetto del parcheggio pubblico multipiano alla procedura di Via, in data 12 giugno 2007 si è concluso tale procedimento con espressione di parere positivo con prescrizioni, come da Rapporto allegato alla delibera di Giunta Pg n. 136058/2007 del 12 giugno 2007. Durante tale procedura è stato condiviso di valutare la compatibilità ambientale dell'albergo contestualmente alla valutazione di impatto ambientale del parcheggio, in quanto facenti parte dello stesso Piano particolareggiato, stabilendo che gli esiti della Via avrebbero ricompreso tutte le autorizzazioni necessarie relative al parcheggio, mentre per l'albergo e le restanti opere previste dal Pp la valutazione si sarebbe riferita alla sola fase di Pp.

La Superficie territoriale complessiva ammonta a circa 150.000 mq; la Superficie utile edificabile prevista dalle norme di attuazione è di 10.206 mq, dei quali 10.000 mq verranno utilizzati per la costruzione della struttura alberghiera, e i restanti 206 mq sono previsti per usi a servizio delle attività fieristiche all'interno del parcheggio. Il progetto definitivo del parcheggio prevede la costruzione di un parcheggio multipiano della capienza complessiva di 5.214 posti auto, mentre il parcheggio a raso che si svilupperà in adiacenza al parcheggio multipiano, prevederà 612 posti.

Il progetto di Pp prevede inoltre la realizzazione di alcune aree verdi, in particolare l'area a sud-ovest sarà predisposta al collegamento con il parco San Donnino di futura realizzazione.

Il Piano prevede una modifica del perimetro del comparto, comportando variante grafica al Prg vigente, in corrispondenza del confine con la ferrovia, poiché sono stati esclusi due mappali di proprietà privata in modo tale da interessare solo aree di proprietà comunale.

La finalità di questo Pp è quella di dare una risposta all'esigenza di incrementare l'offerta di sosta, e di strutture ricettive, in funzione dell'incremento previsto, nel futuro, della domanda nell'ambito caratterizzato dalla presenza del quartiere Fieristico di Bologna. La collocazione in prossimità delle principali infrastrutture stradali ne consente l'utilizzo senza che il traffico indotto interferisca con la viabilità ordinaria.

0.3 Descrizione sintetica dell'area interessata dal P/P

Il comparto urbanistico R5.1.n è situato nel Quartiere San Donato, ed è delimitato a sud-ovest dalla linea ferroviaria di cintura, a sud-est da viale Europa, a nord-ovest dall'area verde adiacente il Savena Abbandonato, a nord-est da alcuni comparti a destinazione commerciale e artigianale.

L'area in progetto è attualmente adibita a parcheggio a raso ed è circondata da un complesso sistema viario di connessione con la viabilità urbana (tramite viale Europa), con la tangenziale e con l'autostrada (tramite il nuovo svincolo Bologna Fiera).

L'edificazione del fabbricato a uso parcheggio pubblico multipiano è prevista nella parte più a nord-ovest del comparto, in adiacenza al casello autostradale, mentre nella parte a sud-est del comparto, in adiacenza a viale Europa, saranno ubicati l'albergo e il parcheggio a raso.

1. Caratteristiche del P/P

1.1 In quale misura il piano o programma stabilisce un **quadro di riferimento** per progetti e altre attività o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative, o attraverso la ripartizione delle risorse

- individua il quadro di riferimento per la realizzazione di altri progetti?	SI	
- individua il quadro di riferimento per la realizzazione di altre attività?		NO
- individua il quadro di riferimento e definisce ulteriori aree e/o modalità di uso del suolo?		NO
- individua aspetti che possono essere sinergici o cumulativi con altri P/P?		NO
- individua il quadro di riferimento per la gestione delle risorse idriche e il loro uso?		NO
- individua il quadro di riferimento per la gestione delle risorse energetiche e il loro uso?		NO
- individua il quadro di riferimento per la gestione di materiali e il loro uso e/o riutilizzo?		NO
- è un'area interessata da rischio di incidente rilevante ?		NO

NOTE: Il Piano prevede la realizzazione del progetto di un parcheggio multipiano, ma non stabilisce alcun quadro di riferimento per altre attività o per la ripartizione delle risorse.

1.2 In quale misura il piano o programma **influenza altri piani o programmi**, inclusi quelli gerarchicamente ordinati

- il P/P specifica elementi che dovranno essere considerati e che determineranno modifiche in altri P/P settoriali?		NO
Se si quali?	<i>(Piani di emergenza comunali, Piani del commercio, Pae, ecc.)</i>	
- il P/P specifica elementi che saranno considerati in P/P di altri enti e soggetti?		NO
Se si quali?	<i>(Comunità montane, Province, Autorità di bacino, Consorzi bonifica, Ente parco, Rfi, Anas, Enel, ecc.)</i>	

NOTE: Il Piano non influenza altri piani o programmi, pur comportando variante grafica al Prg vigente.

1.3 La **pertinenza** del piano o programma per l'**integrazione delle considerazioni ambientali**, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile

1.4 La rilevanza del piano o programma per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente (relativi alla gestione dei rifiuti, alla protezione delle acque, alla protezione del clima, ecc.)		
- il P/P disciplina direttamente le componenti ambientali in attuazione del quadro normativo vigente?		NO
NOTE:		

Nota bene:

I SI/NO nello schema successivo indicano problemi ambientali pertinenti che saranno valutati nel giudizio degli effetti riportato negli schemi specifici di cui al punto 2.

L'indicazione di un problema ambientale pertinente il P/P non comporta automaticamente l'assoggettamento a Vas, a meno di specifici motivi che saranno dettagliatamente descritti negli schemi di cui al punto 2.

1.5 Problemi ambientali pertinenti al piano o programma		
- il P/P interessa aree sensibili relativamente a:		
risorse idriche e assetto idrogeologico (Carta unica Psc - tutele)		
alvei attivi e invasi di bacini idrici		NO
reticolo idrografico coperto		NO
fasce di tutela fluviale		NO
fasce di pertinenza fluviale		NO
area a rischio inondazione con frequenza >200 anni		NO
aree ad alta probabilità di inondazione		NO
aree dei terrazzi e dei conoidi ad alta o elevata vulnerabilità degli acquiferi		NO
area di ricarica della falda: settori A,B,C,D		NO
aree di salvaguardia delle opere di captazione di acque a uso potabile		NO
NOTE: Una porzione del comparto è perimetrata dal Ptcp come 'fascia di tutela fluviale', tuttavia non sono previsti interventi all'interno dell'area tutelata.		
stabilità dei versanti (Carta unica Psc - tutele)		
attitudine alla trasformazione del territorio	non idonea a usi urbanistici	NO
	da sottoporre a verifica	NO
	idonee o con scarse limitazioni a usi urbanistici	NO
area a rischio frana interessata da provvedimenti specifici		NO
area in dissesto		NO
area di possibile evoluzione del dissesto		NO
area di possibile influenza del dissesto		NO
area da sottoporre a verifica		NO
area di influenza sull'evoluzione del dissesto		NO
vincolo idrogeologico		NO

elementi naturali e paesaggistici (Carta unica Psc - tutele)		
aree forestali (boschi)		NO
calanchi		NO
crinali		NO
fiumi, torrenti e corsi d'acqua di interesse paesaggistico		NO
aree protette		NO
rete siti natura 2000		NO
beni paesaggistici tutelati dalla normativa precedente il Dlgs 42/2004		NO
zone di particolare interesse paesaggistico-ambientale		NO
zone di particolare interesse paesaggistico-ambientale di pianura		NO
viabilità panoramica		NO
<p>NOTE: Per quanto riguarda il corso d'acqua denominato Savena Abbandonato (compreso il tratto adiacente al comparto in oggetto), questo risulta inserito nell'elenco delle acque pubbliche, e pertanto in base alla Legge 431/1985 sussisteva una fascia di tutela paesaggistica, che in via generale ha una profondità di 150 m su ciascuna sponda.</p> <p>Tuttavia, poiché l'area R5.1.n era già destinata a parcheggio pubblico al momento dell'entrata in vigore della Legge 431/1985, come prevede l'art. 142 - comma 2 - del Dlgs 42/2004, la fascia di tutela è stata legittimamente ridotta di profondità sul lato del comparto in questione, come riportato nella cartografia del vigente Prg. Tale vincolo risulta, pertanto, esterno al comparto oggetto di intervento.</p>		
testimonianze storiche e archeologiche (Carta unica Psc - tutele)		
aree di accertata e rilevante consistenza archeologica		NO
aree di concentrazione di materiali archeologici e fascia di rispetto della via Emilia		NO
zona ad alta potenzialità archeologica		NO
zona a media potenzialità archeologica	SI	
zona a bassa potenzialità archeologica		NO
edifici di interesse storico-architettonico		NO
beni culturali oggetto di dichiarazione - immobili tutelati dal Dlgs 42/2004		NO
aree gravate di prescrizione di tutela indiretta - immobili tutelati dal Dlgs 42/2004		NO
agglomerati di interesse storico architettonico		NO
sistema storico delle acque derivate: canali superficiali o tombati		NO
viabilità storica		NO
<p>NOTE: La parte ovest del comparto risulta un'area in cui la probabilità di rinvenimenti archeologici è da verificare alla luce dei dati informativi acquisiti e aggiornati dalla Soprintendenza per i beni archeologici. Ogni intervento che presuppone attività di scavo e/o movimentazione del terreno deve essere preventivamente comunicato alla competente Soprintendenza per i beni archeologici. La Soprintendenza per i beni archeologici dell'Emilia-Romagna si è espressa, durante la procedura di Via, con parere Prot. n. 4203 del 26 marzo 2007 (riportato in allegato).</p>		

dotazioni ecologiche ambientali (Tavola PSC - DEA)		
nodo ecologico complesso esistente		NO
corridoio ecologico territoriale esistente		NO
nodo ecologico semplice esistente		NO
corridoio ecologico locale esistente		NO
corridoio ecologico locale nuovo		NO
connettivo ecologico paesaggistico esistente		NO
connettivo ecologico diffuso esistente		NO
nodo ecologico urbano esistente	SI	
connettivo ecologico urbano esistente		NO
progetti di tutela, recupero, valorizzazione		NO
aree dove mantenere e massimizzare la permeabilità		NO
aree dove recuperare permeabilità		NO
NOTE: Una piccola porzione a est del comparto rientra in un'area di nodo ecologico urbano esistente.		
- il P/P interessa aree individuate:		
dalla zonizzazione acustica		
classe acustica: III*	area di tipo misto	
NOTE: * a seguito della realizzazione degli interventi viene proposta la riclassificazione in IV classe acustica "Area a intensa attività umana"		
dal Piano provinciale della qualità dell'aria		
inquinante: PM10	zona con valori superiori al valore limite	
inquinante: NO ₂ /NO _x	zona con valori superiori al valore limite	
inquinante: benzene	zona con valori compresi tra la soglia di valutazione superiore e il valore limite	
dal Programma energetico comunale		
bacino energetico urbano: 10	uscita autostrada Fiera-Michelino	
dalla Carta del rischio sismico		
aree che necessitano di approfondimento di III livello		NO
aree che necessitano di approfondimento di II livello	SI	
aree che non necessitano di alcun approfondimento		NO
dalla Carta unica del Psc relativa ai vincoli		
area a rischio di incidente rilevante		NO
area di rispetto del depuratore		NO
siti contaminati:	sito potenzialmente contaminato	NO
	sito con procedimento di bonifica in corso	NO
	sito con procedimento concluso	NO
fasce di rispetto per elettrodotti		NO
fasce di rispetto presenza cabine At/Mt		NO
fasce di ambientazione impianti emittenza radiotelevisiva		NO



NOTE:
- altri problemi ambientali pertinenti:

2. Caratteristiche degli effetti e delle aree che possono essere interessate

Elenco schede compilate nelle pagine seguenti

2.1 Inquinamento acustico	<input checked="" type="checkbox"/>
2.2 Inquinamento atmosferico	<input checked="" type="checkbox"/>
2.3 Energia	<input checked="" type="checkbox"/>
2.4 Suolo, sottosuolo e acque sotterranee	<input type="checkbox"/>
2.5 Acque superficiali	<input checked="" type="checkbox"/>
2.6 Inquinamento elettromagnetico	<input type="checkbox"/>
2.7 Habitat naturali e paesaggio	<input type="checkbox"/>
2.8 Rifiuti	<input type="checkbox"/>
2.9 Mobilità	<input checked="" type="checkbox"/>

Le schede delle pagine seguenti riuniscono, per le matrici ambientali interessate, i principali elementi di verifica degli effetti e delle relative aree interessate. Vengono compilate esclusivamente le schede relative alle matrici ambientali che si ritengono influenzate dal P/P.

Nella valutazione si tiene conto in particolare dei seguenti elementi:

- probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli effetti;
- carattere cumulativo degli effetti;
- rischi per la salute umana o per l'ambiente (a es. in caso di incidenti);
- entità ed estensione nello spazio (area geografica e popolazione potenzialmente interessata);
- valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa:
 - delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale;
 - del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite;
 - dell'utilizzo intensivo del suolo.

2.1 Inquinamento acustico

Valutazione degli effetti e delle aree interessate:

Il comparto è posto prevalentemente in un'area inserita in III classe acustica; a seguito della realizzazione degli interventi viene proposta la riclassificazione in IV classe acustica. Nella valutazione di impatto acustico presentata sono state svolte alcune simulazioni, per diversi scenari acustici, tramite un modello previsionale tarato sulla base degli esiti di una campagna fonometrica. Gli esiti hanno dimostrato che la realizzazione degli interventi comporta un peggioramento trascurabile del clima acustico in corrispondenza dei ricettori esistenti, in un contesto che già presenta una situazione di superamento dei limiti diffusa a causa della presenza di infrastrutture, fra le quali il sistema autostrada-tangenziale.

Giudizio: L'esito degli studi effettuati evidenzia che la realizzazione degli interventi previsti comporta un peggioramento trascurabile del clima acustico.

2.2 Inquinamento atmosferico

Valutazione degli effetti e delle aree interessate:

Nello studio sono presenti valutazioni riguardanti lo stato della qualità dell'aria; l'ambito comprende il comparto e le principali vie di traffico adiacenti, in particolare quelle che subiscono maggiori modifiche di flusso in seguito alla realizzazione dell'intervento. La principale sorgente di inquinamento presente è stata individuata nel traffico veicolare.

Per ogni scenario considerato è stata effettuata una stima delle emissioni prodotte per gli inquinanti PM10 e NOx, sulla base dei volumi di traffico previsti, utilizzando il programma Trefic, con i fattori di emissione e le categorie veicolari del Copert III. I fattori di emissione utilizzati sono rimasti cautelativamente invariati anche per gli scenari futuri: non viene dunque considerato l'effetto del rinnovo del parco circolante.

Dal confronto tra lo scenario futuro con il progetto e lo scenario tendenziale (entrambi in giorni di fiera), emerge un modesto incremento delle emissioni stimate nello scenario di progetto rispetto al tendenziale. Tale incremento viene attribuito principalmente al fatto che lo scenario di progetto conteggia anche la rete stradale interna al parcheggio (oltre 1 km). Viene inoltre messo in evidenza che nel calcolo delle percorrenze il modello di traffico non riesce a simulare la congestione dei veicoli e il traffico parassita dei mezzi in cerca di parcheggio, che dovrebbero presumibilmente ridursi in maniera sostanziale con l'entrata in esercizio del parcheggio (il quale, posto immediatamente a ridosso dell'uscita dal casello, costituirà un'offerta di sosta immediatamente raggiungibile per i veicoli provenienti dall'autostrada).

Nello studio sono poi state inserite rappresentazioni grafiche delle emissioni giornaliere di NOx per arco stradale negli scenari tendenziale e futuro di progetto (entrambi in giornate di fiera), e sono state riportate graficamente anche le differenze tra gli scenari citati. Da tali rappresentazioni lo studio evidenzia che l'esercizio del nuovo parcheggio comporterà un aumento emissivo nella viabilità interna al parcheggio stesso, nel nuovo svincolo autostradale, e in misura minore nella parte sud di viale Europa e in viale Aldo Moro; è prevista invece una riduzione delle emissioni nelle vie Stalingrado, Ferrarese, San Donato e nella parte nord di viale Europa.

Giudizio: La realizzazione dell'intervento non porterà a un peggioramento della situazione attuale relativamente alla qualità dell'aria e potrebbe invece permettere l'attivazione di dinamiche positive connesse alla gestione della sosta, in particolare l'entrata in funzione del parcheggio multipiano potrà fornire la possibilità di ridurre in maniera sostanziale il traffico parassita e la congestione abbattendo gli impatti sulla qualità dell'aria nelle vie Stalingrado, Ferrarese, San Donato e nella parte nord di Viale Europa. In generale, l'intervento non influenza in termini di emissioni atmosferiche da trasporti, lo scenario emissivo futuro.

2.3 Energia

Valutazione degli effetti e delle aree interessate:

Nella documentazione presentata sono considerati i nuovi parametri introdotti dal Dlgs 311/2006 e del Programma energetico comunale (Pec), con particolare riguardo all'applicazione delle "Linee guida per l'Energia secondo la matrice priorità/prescrizioni", riportate per il Bacino energetico urbano n. 10 in cui ricade il comparto.

L'intervento è situato in prossimità di viale Europa, dove è presente la rete di teleriscaldamento gestita dal Consorzio energia Fiera District.

Sono stati valutati i consumi di energia primaria e delle relative emissioni di CO₂ equivalenti per climatizzazione invernale, acqua calda sanitaria e per usi finali elettrici: illuminazione, climatizzazione estiva e dispositivi vari.

Relativamente alla stima del fabbisogno per la climatizzazione invernale della struttura alberghiera è stato definito uno scenario futuro base non superiore a 70 KWh/mq, uno scenario "migliorativo", come previsto dal Pec 2007, che prevede 50 KWh/mq e uno scenario Energy saving con una previsione di 30 KWh/mq. Per ciascuno scenario sono state riportate le emissioni di CO₂ equivalenti, ipotizzando un riscaldamento a gas metano con rendimento globale stagionale pari all'80%; applicando lo scenario Energy saving previsto dal Pec 2007, viene indicata una riduzione del 43% di emissioni di gas climalteranti. In fase esecutiva sarà valutata la possibilità di allacciare la struttura alberghiera alla rete di teleriscaldamento e telefrigerazione esistente, gestita dal Consorzio energia Fiera District. Inoltre viene considerato anche l'orientamento e il layout urbano per consentire i massimi apporti solari passivi, con l'obiettivo di contenere il fabbisogno di energia per gli usi termici ed elettrici e il suo soddisfacimento da fonti rinnovabili.

La stima del fabbisogno di energia termica per l'acqua calda sanitaria è calcolata per lo scenario futuro base, assumendo il fabbisogno specifico per le strutture ricettive di 20,4 kWh/mq, riportato nel Pec 2007. Per lo scenario futuro Energy saving sono elencate le azioni di riduzione del fabbisogno energetico previste dal Pec 2007, con particolare riferimento alla prescrizione del 50% del fabbisogno energetico da solare termico, ma solo in fase esecutiva potrà essere definita la modalità di realizzazione di tale azione.

Essendo stato approvato il Pec 2007, devono essere considerate in modo approfondito le indicazioni delle Linee guida per l'energia, con particolare riferimento ai requisiti applicativi e all'obiettivo di ridurre le emissioni climalteranti del territorio comunale in misura pari all'obiettivo nazionale posto dal protocollo di Kyoto. Risulta essenziale quindi attuare lo scenario 'Energy saving', prevedendo di dimezzare l'aumento delle emissioni climalteranti nelle aree di nuova costruzione, applicando conseguenti standard prestazionali e requisiti migliorativi.

Giudizio: La realizzazione delle opere comporterà un aumento dei consumi energetici del comparto che potranno essere limitati rispettando le azioni, proposte nello studio, e le prescrizioni fornite per l'attuazione, relative all'applicazione delle indicazioni contenute nel Pec, con particolare riguardo a quanto previsto dalle "Linee guida per l'energia secondo la matrice priorità/prescrizioni", riportate per il Bacino energetico urbano n. 10 in cui ricade il comparto.

2.5 Acque superficiali

Valutazione degli effetti e delle aree interessate:

Il tratto di Savena Abbandonato a ovest del comparto è caratterizzato attualmente dall'assenza di portate idriche naturali, e mantiene la funzione di ricettore di acque meteoriche: sopralluoghi sul posto hanno evidenziato cattive condizioni igienico-sanitarie e idrauliche del tratto a cielo aperto causate dalla mancanza di un flusso naturale costante, con acqua stagnante dovuta alla mancata manutenzione e pulizia dell'alveo stesso. Il proponente, per ovviare alle cattive condizioni igienico-sanitarie e idrauliche di tale tratto di Savena Abbandonato, ha proposto un intervento di pulizia, con chiusura di eventuali buche presenti nell'alveo del corso d'acqua.

Relativamente al tema della raccolta e smaltimento delle acque reflue, la realizzazione dell'intervento prevede la divisione di queste ultime in rete delle acque meteoriche e rete delle acque nere. Per quanto riguarda le reti di raccolta delle acque meteoriche, l'area drenante sarà suddivisa in due zone di raccolta: una relativa al parcheggio multipiano e l'altra al parcheggio a raso, viabilità in entrata, viabilità in uscita. Relativamente alla rete di raccolta per le acque nere, il sistema di smaltimento prevede la raccolta delle acque reflue provenienti dai due blocchi bagno del parcheggio multipiano. Tutte le acque nere vengono immesse nella fognatura comunale.

Relativamente agli aspetti connessi al rischio idraulico, la differenza tra le superfici impermeabili attuali e di progetto è stata calcolata in 3.204 mq e non risultano essere mai state segnalate, nel tratto in esame del Savena Abbandonato, rilevanti criticità idrauliche pur non essendo attualmente presenti sistemi di controllo degli apporti d'acqua. Il progetto ha tuttavia previsto di realizzare una vasca di laminazione interrata con capacità di 500 mc allo scopo di alleggerire ulteriormente gli apporti idrici gravanti sul reticolo scolante.

A seguito dell'intervento, le acque meteoriche provenienti dal parcheggio multipiano, dopo opportuno trattamento e laminazione, potranno provvisoriamente essere inviate alla fognatura mista comunale fino a quando non saranno chiariti gli aspetti gestionali del Savena Abbandonato. Sarà comunque realizzata anche l'immissione, attraverso condotta, nel Savena Abbandonato, come previsto dalle prescrizioni del parere contenuto nel Rapporto finale di Via; tale immissione nel corso d'acqua superficiale dovrà essere resa funzionante dopo che siano stati definiti, da parte dei vari Enti competenti, tutti gli aspetti gestionali legati all'area demaniale, alla manutenzione del corso d'acqua, ecc.

Giudizio: A realizzazione ultimata degli interventi previsti si avrà un miglioramento delle condizioni igienico-sanitarie e idrauliche del tratto interessato di Savena Abbandonato e, in riferimento alla raccolta delle acque meteoriche di dilavamento, la realizzazione prevista di una vasca di laminazione interrata alleggerirà gli apporti idrici gravanti sul reticolo scolante.

2.9 Mobilità

Valutazione degli effetti e delle aree interessate:

L'esame delle problematiche inerenti la viabilità è stato effettuato con la costruzione di un quadro complessivo dei flussi veicolari negli scenari attuale, tendenziale, e futuro, necessari alla determinazione degli effetti di questi ultimi sulla circolazione stradale nel comparto in oggetto.

Durante un periodo di fiera è stata eseguita una campagna di rilievo del traffico, ripetuta successivamente in un momento di assenza di attività fieristiche, con la finalità di mettere in evidenza le differenze di comportamento del traffico nelle due situazioni.

L'analisi dei flussi veicolari, per la costruzione dello scenario attuale, ha fatto quindi riferimento sostanzialmente a due diverse tipologie di fonti di dati: il rilievo di traffico di maggior dettaglio disponibili sugli archi in oggetto di analisi e, soprattutto, l'utilizzo di un modello di simulazione opportunamente adattato sulla situazione attuale.

La realizzazione del parcheggio multipiano renderà possibile l'accoglienza della quota attualmente eccedente di veicoli che ora sono indirizzati verso aree di sosta straordinarie o direttamente in strada (un totale di 5.500 posti auto, per una domanda complessiva giornaliera di circa 8.400 veicoli). Di conseguenza è stato calcolato che tale parcheggio garantirà, per il 90% dei giorni di fiera, la possibilità di assorbire in maniera del tutto autosufficiente la domanda di posti auto di veicoli provenienti dall'autostrada, prevista nello scenario futuro nei giorni di fiera, sgravando la rimanente viabilità circostante il Quartiere Fieristico e il Quartiere San Donato.

Parallelamente all'analisi alla macroscala, è stata condotta l'analisi del funzionamento microcircolatorio degli accessi al parcheggio multipiano, che ha dimostrato un buon livello di funzionamento del sistema di ingressi e uscite, e ha consentito l'intervento in fase progettuale per l'ottimizzazione di alcuni aspetti.



Giudizio: La realizzazione del parcheggio multipiano renderà possibile l'accoglienza della quota attualmente eccedente di veicoli che ora sono indirizzati verso aree di sosta straordinarie o direttamente in strada. Esso garantirà, per il 90% dei giorni di fiera, la possibilità di assorbire in maniera del tutto autosufficiente la domanda di posti auto di veicoli provenienti dall'autostrada.

3. Conclusioni del Rapporto preliminare

Il Piano, prevede, secondo le previsioni urbanistiche fissate dal Prg, la realizzazione del parcheggio multipiano, di un parcheggio a raso e di un albergo. Inoltre è prevista una modifica del perimetro del comparto, comportando variante grafica, al fine di interessare solo aree di proprietà comunale. Per la realizzazione del progetto del parcheggio pubblico multipiano, ai sensi della Lr 9/1999, è stata effettuata, su richiesta volontaria del proponente, la procedura di Via che si è conclusa con espressione di parere positivo con prescrizioni, come riportato nel Rapporto allegato alla delibera di Giunta Pg n. 136058 del 12 giugno 2007.

Il Piano non stabilisce alcun quadro di riferimento per altre attività o per la ripartizione delle risorse e non influenza altri piani o programmi, anche gerarchicamente sovraordinati, pur comportando variante grafica al Prg vigente.

Dall'analisi delle schede del punto 2, la realizzazione degli interventi previsti non comporterà effetti significativi sul clima acustico e non influenzerà lo scenario emissivo futuro. Si potrà avere un miglioramento delle condizioni del tratto interessato del Savena Abbandonato e la realizzazione porterà a garantire, per il 90% dei giorni di fiera, la possibilità di assorbire in maniera del tutto autosufficiente la domanda di posti auto di veicoli provenienti dall'autostrada.

Sulla base degli elementi emersi nella prima parte e dei giudizi per le singole componenti, si rileva che l'attuazione del Pp in esame non comporta effetti significativi sull'ambiente e pertanto non si ritiene necessario l'assoggettamento alla procedura di Vas.

Soggetti competenti da consultare ai sensi dell'art. 12, comma 2 del Dlgs 152/2006 e smi:

- | | | |
|---|---|--|
| <input checked="" type="checkbox"/> Arpa | <input type="checkbox"/> Autorità di bacino | <input type="checkbox"/> Ente parco |
| <input checked="" type="checkbox"/> Provincia | <input type="checkbox"/> Servizio tecnico bacino Reno | <input type="checkbox"/> Soprintendenza per i beni architettonici e il paesaggio |
| <input type="checkbox"/> Ausl | <input type="checkbox"/> Consorzio bonifica | |



4. Prescrizioni formulate dall'autorità competente

La delibera provinciale relativa alla verifica di assoggettabilità non riporta prescrizioni specifiche.

3. R5.7.a via Larga

Premessa

Nella Conferenza dei servizi per l'effettuazione delle procedure di verifica di assoggettabilità tenutasi il 23 maggio 2008 in Comune di Bologna era stata evidenziata da Arpa la criticità dell'area relativamente alla compatibilità acustica e all'inquinamento elettromagnetico, che si sarebbe espressa successivamente con un parere sulla base di integrazioni richieste, esplicitando ai fini dell'approvazione del Pp e ai fini della verifica di assoggettabilità. Anche gli altri Enti concordavano nella necessità di approfondimenti e sospendono la valutazione sull'assoggettabilità, in attesa di integrazioni. Nella delibera di Giunta provinciale di Bologna n. 277/2008 si afferma infatti "di rinviare a un successivo provvedimento le decisioni previste ai sensi dell'art. 12 del Dlgs 152/2006 e smi in merito alla verifica di assoggettabilità nell'ambito della procedura di Vas, relativamente ai piani urbanistici del Comune di Bologna indicati ai punti 6, 9, 10 e 11, i cui procedimenti sono attualmente in fase di approfondimenti e integrazioni" (il punto 11 era la variante in oggetto).

Si riporta ora stralcio del parere sulle integrazioni pervenute dell'U.I. Qualità ambientale, recante data 24 novembre 2008: "In data 15 ottobre 2008 l'U.I. Programmi urbani complessi ha trasmesso la documentazione integrativa prodotta dal proponente (ricevuta dall'U.I. Qualità ambientale in data 28 ottobre 2008). Gli elaborati integrativi sono costituiti da:

All. A bis: Relazione tecnica aspetti energetici – aggiornamento luglio 2008;

All. C: Analisi del clima acustico – aggiornamento luglio 2008;

All. E: Analisi geologica e geotecnica – aggiornamento luglio 2008.

(...)

si esprime parere favorevole nel rispetto delle prescrizioni sopra riportate per le componenti rumore, suolo e sottosuolo ed energia".

Il presente Rapporto preliminare ha l'obiettivo di valutare se il Pp proposto (che determina l'uso di piccole aree a livello locale) determini impatti significativi sull'ambiente tali da rendere necessaria l'attivazione della Procedura di valutazione ambientale strategica o Vas, di cui all'art. 6 del Dlgs 152/2006 e smi (cd. Verifica di assoggettabilità ai sensi dell'art. 12 del Dlgs 152/2006 e smi).

L'impostazione del Rapporto preliminare fa riferimento ai criteri dell'Allegato I alla parte seconda del Dlgs 152/2006 e smi e pertanto è composto dalle seguenti schede:

0. Descrizione del Piano/Programma e dell'area interessata;
 1. Caratteristiche del P/P;
 2. Caratteristiche degli effetti e delle aree che possono essere interessate;
 3. Conclusioni del Rapporto preliminare.

0. Descrizione del Piano/Programma e dell'area interessata**0.1 Oggetto del P/P**

Piano particolareggiato di iniziativa privata del comparto R5.7.a di via Larga, comparto della Zona integrata di settore R5.7.

0.2 Descrizione sintetica del P/P e sue finalità

Il Piano particolareggiato di iniziativa privata riguarda un'area per la quale il vigente Prg indica la localizzazione di depositi e magazzini a completamento dell'area insediativa specializzata a destinazione prevalentemente industriale e terziaria. Il Pp costituisce variante grafica e normativa al Prg in quanto all'interno del comparto si trova un edificio classificato "2a" di valore storico-culturale e testimoniale, che allo stato attuale risulta fatiscente e, considerata la condizione attuale di completo degrado che non fornisce elementi tali da poter ricostruire chiaramente la tipologia dell'edificio, viene ipotizzata l'eliminazione del vincolo che insiste sul fabbricato.

Il comparto prevede la suddivisione in tre lotti: lotto "A", in cui si attuerà il 90% della Su destinata a depositi e magazzini, il lotto "B" a destinazione residenziale, in cui si attuerà il restante 10% della Su, posto nella zona sud-est del comparto, direttamente affacciato sulla zona destinata a verde pubblico, che si trova al confine con via Larga, il lotto "C", di proprietà del Comune di Bologna in cui è già stata realizzata parte della Su del comparto. L'accesso al comparto è garantito dalla realizzazione di un controviale a senso unico posto su via dell'Industria, ed è inoltre prevista la realizzazione di due aree di parcheggio, la maggiore delle quali a servizio dei capannoni del lotto "A". Nell'area a verde pubblico sarà presente anche un percorso ciclopedonale che fungerà da connessione tra le zone R5.7 e i quartieri a nord della ferrovia.

0.3 Descrizione sintetica dell'area interessata dal P/P

L'area cui fa riferimento il Piano particolareggiato di iniziativa privata ha una St di circa 47.000 mq ed è ubicata nel quartiere San Vitale, fra le vie Larga e dell'Industria. In particolare confina a nord con lo scalo merci San Donato, a est con Via Larga, a sud è delimitata da via dell'Industria, e a ovest con un'area già edificata.

All'interno del comparto è attualmente presente un edificio in stato di completo degrado per il quale non è possibile un'eventuale ristrutturazione, mentre la restante parte del lotto è attualmente a uso agricolo.

1. Caratteristiche del P/P

1.1 In quale misura il piano o programma stabilisce un quadro di riferimento per progetti e altre attività o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative, o attraverso la ripartizione delle risorse		
- individua il quadro di riferimento per la realizzazione di altri progetti?	SI	
- individua il quadro di riferimento per la realizzazione di altre attività?		NO
- individua il quadro di riferimento e definisce ulteriori aree e/o modalità di uso del suolo?		NO
- individua aspetti che possono essere sinergici o cumulativi con altri P/P?		NO
- individua il quadro di riferimento per la gestione delle risorse idriche e il loro uso?		NO
- individua il quadro di riferimento per la gestione delle risorse energetiche e il loro uso?		NO
- individua il quadro di riferimento per la gestione di materiali e il loro uso e/o riutilizzo?		NO
- è un'area interessata da rischio di incidente rilevante ?		NO
NOTE: Il Piano particolareggiato si rende necessario per la realizzazione dei progetti dei lotti "A" e "B" nel comparto R5.7.a.		

1.2 in quale misura il piano o programma influenza altri piani o programmi , inclusi quelli gerarchicamente ordinati		
- il P/P specifica elementi che dovranno essere considerati e che determineranno modifiche in altri P/P settoriali?		NO
Se sì quali?	<i>(Piani di emergenza comunali, Piani del commercio, Pae, ecc.)</i>	
- il P/P specifica elementi che saranno considerati in P/P di altri soggetti?		NO
Se sì quali?	<i>(Comunità montane, Province, Autorità di bacino, Consorzi bonifica, Ente parco, Rfi, Anas, Enel, ecc.)</i>	
NOTE: Il Piano particolareggiato non influenza altri piani o programmi.		

1.3 la **pertinenza** del piano o programma per l'**integrazione delle considerazioni ambientali**, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile

1.4 la rilevanza del piano o programma per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente (relativi alla gestione dei rifiuti, alla protezione delle acque, alla protezione del clima, ecc.)		
- il P/P disciplina direttamente le componenti ambientali in attuazione del quadro normativo vigente?		NO
NOTE:		

Nota bene:

I SI/NO nello schema successivo indicano problemi ambientali pertinenti che saranno valutati nel giudizio degli effetti riportato negli schemi specifici di cui al punto 2.

L'indicazione di un problema ambientale pertinente il P/P non comporta automaticamente l'assoggettamento a Vas a meno di specifici motivi che saranno dettagliatamente descritti negli schemi di cui al punto 2.

1.5 Problemi ambientali pertinenti al piano o programma			
- il P/P interessa aree sensibili relativamente a:			
risorse idriche e assetto idrogeologico (Carta unica Psc - tutele)			
alvei attivi e invasi di bacini idrici		NO	
reticolo idrografico coperto		NO	
fasce di tutela fluviale		NO	
fasce di pertinenza fluviale		NO	
area a rischio inondazione con frequenza >200 anni		NO	
aree ad alta probabilità di inondazione		NO	
aree dei terrazzi e dei conoidi ad alta o elevata vulnerabilità degli acquiferi	SI		
area di ricarica della falda: settori A,B,C,D		NO	
aree di salvaguardia delle opere di captazione di acque a uso potabile		NO	
NOTE: Una parte dell'area risulta come area dei terrazzi e dei conoidi ad alta o elevata vulnerabilità degli acquiferi.			
Stabilità dei versanti (Carta unica Psc - tutele)			
attitudine alla trasformazione del territorio	non idonea a usi urbanistici		NO
	da sottoporre a verifica		NO
	idonee o con scarse limitazioni		NO
area a rischio frana interessata da provvedimenti specifici		NO	
area in dissesto		NO	
area di possibile evoluzione del dissesto		NO	
area di possibile influenza del dissesto		NO	
area da sottoporre a verifica		NO	
area di influenza sull'evoluzione del dissesto		NO	
vincolo idrogeologico		NO	

NOTE:		
elementi naturali e paesaggistici (Carta unica Psc - tutele)		
aree forestali (boschi)		NO
aree forestali (altre aree forestali)		NO
calanchi		NO
crinali		NO
fiumi, torrenti e corsi d'acqua di interesse paesaggistico		NO
aree protette		NO
rete siti natura 2000		NO
beni paesaggistici tutelati dalla normativa precedente il Dlgs 42/2004		NO
sistema della collina		NO
zone di particolare interesse paesaggistico-ambientale		NO
zone di particolare interesse paesaggistico-ambientale di pianura		NO
viabilità panoramica		NO
NOTE:		
testimonianze storiche e archeologiche (Carta unica Psc - tutele)		
aree di accertata e rilevante consistenza archeologica		NO
aree di concentrazione di materiali archeologici e fascia di rispetto della via Emilia		NO
zona ad alta potenzialità archeologica		NO
zona a media potenzialità archeologica		NO
zona a bassa potenzialità archeologica		NO
zona di tutela della struttura centuriata		NO
edifici di interesse storico-architettonico		NO
aree gravate di prescrizione di tutela indiretta - immobili tutelati dal Dlgs 42/2004		NO
agglomerati di interesse storico architettonico		NO
sistema storico delle acque derivate: canali superficiali o tombati		NO
viabilità storica		NO
NOTE:		
dotazioni ecologiche ambientali (Tavola Psc - Dea)		
nodo ecologico complesso esistente		NO
corridoio ecologico territoriale esistente		NO
nodo ecologico semplice esistente		NO
corridoio ecologico locale esistente		NO
corridoio ecologico locale nuovo		NO
connettivo ecologico paesaggistico esistente		NO
connettivo ecologico diffuso esistente		NO
nodo ecologico urbano esistente		NO
connettivo ecologico urbano esistente		NO
progetti di tutela, recupero, valorizzazione		NO
aree dove mantenere e massimizzare la permeabilità		NO

aree dove recuperare permeabilità			NO
NOTE:			
- il P/P interessa aree individuate:			
dalla zonizzazione acustica			
classe acustica: IV	area a intensa attività umana		
dal Piano provinciale della qualità dell'aria			
inquinante: PM10	zona con valori superiori al valore limite		
inquinante: NO ₂ /NO _x	zona con valori superiori al valore limite		
inquinante: benzene	zona con valori compresi tra la soglia di valutazione superiore e il valore limite		
dalla Carta del rischio sismico			
aree che necessitano di approfondimento di III livello			NO
aree che necessitano di approfondimento di II livello		SI	
aree che non necessitano di alcun approfondimento			NO
NOTE:			
dalla Carta unica del Psc relativa ai vincoli			
area a rischio di incidente rilevante			NO
area di rispetto del depuratore			NO
siti contaminati:	sito potenzialmente contaminato		NO
	sito con procedimento di bonifica in corso		NO
	sito con procedimento concluso		NO
fasce di rispetto per elettrodotti		SI	
fasce di rispetto presenza cabine At/Mt			NO
fasce di ambientazione impianti emittenza radiotelevisiva			NO
NOTE: Sull'area corrono due elettrodotti che non vanno a interferire con gli edifici di prevista costruzione.			
- altri problemi ambientali pertinenti:			

2. Caratteristiche degli effetti e delle aree che possono essere interessate

Elenco schede compilate nelle pagine seguenti

2.1 Inquinamento acustico	<input checked="" type="checkbox"/>
2.2 Inquinamento atmosferico	<input type="checkbox"/>
2.3 Energia	<input checked="" type="checkbox"/>
2.4 Suolo, sottosuolo e acque sotterranee	<input checked="" type="checkbox"/>
2.5 Acque superficiali	<input checked="" type="checkbox"/>
2.6 Inquinamento elettromagnetico	<input type="checkbox"/>
2.7 Habitat naturali e paesaggio	<input type="checkbox"/>
2.8 Rifiuti	<input type="checkbox"/>
2.9 Mobilità	<input type="checkbox"/>

Le schede delle pagine seguenti riuniscono, per le matrici ambientali interessate, i principali elementi di verifica degli effetti e delle relative aree interessate. Vengono compilate esclusivamente le schede relative alle matrici ambientali che si ritengono influenzate dal Pp.

Nella valutazione si tiene conto in particolare dei seguenti elementi:

- probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli effetti;
- carattere cumulativo degli effetti;
- rischi per la salute umana o per l'ambiente (a es. in caso di incidenti);
- entità ed estensione nello spazio (area geografica e popolazione potenzialmente interessata);
- valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa:
 - delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale;
 - del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite;
 - dell'utilizzo intensivo del suolo.

2.1 Inquinamento acustico

Valutazione degli effetti e delle aree interessate:

In base alla vigente zonizzazione acustica, il comparto ricade in IV classe acustica, ed è ricompreso anche nella fascia di pertinenza acustica di via dell'Industria, nonché in quelle A e B di pertinenza acustica ferroviaria dello scalo merci San Donato, che si trova a nord, circa 4 m sopra il piano di campagna. Lo studio di impatto acustico ha evidenziato che le infrastrutture presenti non causano superamenti dei limiti della IV classe nelle zone in cui verranno ubicati gli edifici (particolare attenzione è stata prestata per l'edificio residenziale), ma vista l'attuale incertezza sulle attività che andranno a insediarsi nei magazzini e nei depositi interni al comparto, la simulazione relativa al traffico veicolare indotto dal comparto ha ipotizzato che la tipologia di tale traffico fosse generata per intero da mezzi pesanti, anche provenienti dall'insediamento residenziale e dai parcheggi di pertinenza. In base a queste simulazioni, in condizioni estremamente conservative, si evidenzia il rispetto dei limiti normativi per la IV classe acustica di tutti i futuri ricettori del progetto.

Giudizio: Lo studio di impatto acustico ha evidenziato il rispetto della IV classe acustica dell'area, e inoltre il Pp non è causa di significativi impatti acustici sulle zone circostanti.

2.3 Energia

Valutazione degli effetti e delle aree interessate:

Il comparto R5.7.a rientra nel Bacino energetico urbano 8 del Programma energetico comunale, e pertanto è stata approntata una relazione tecnica sugli aspetti energetici, facendo riferimento alle azioni da attuarsi per raggiungere gli obiettivi di scenario di massimo risparmio energetico (Energy saving), contenute nelle linee guida dell'energia e matrice priorità-prescrizioni.

Lo studio energetico sottolinea che, per quanto riguarda l'orientamento degli edifici, esso è stato vincolato ai numerosi vincoli urbanistici del comparto, quindi viene rimandata alla progettazione esecutiva la possibilità di utilizzo di impianti termici ad alto rendimento (quali caldaie a condensazione) e l'installazione di impianti a solare termico per il 50% del fabbisogno annuo di acqua calda sanitaria. Lo studio presentato è risultato carente per alcuni aspetti di dettaglio e pertanto sono state richieste integrazioni.

Giudizio: Si ritiene che gli aspetti energetici, pur necessitando di integrazioni, in particolare relativamente ad alcune scelte da effettuare nelle fasi più di dettaglio, non comportino effetti significativi tali da richiedere ulteriori procedure di valutazione.

2.4 Suolo, sottosuolo e acque sotterranee

Valutazione degli effetti e delle aree interessate:

L'inquadramento idrogeologico della zona è stato eseguito tramite consultazione di dati di letteratura e in particolare dell'“Atlante delle falde acquifere” del Psc del Comune di Bologna (2007), della cartografia del Psc stesso e del Ptcp della Provincia di Bologna. Dall'esame di tali fonti è risultato che l'area in oggetto si estende in corrispondenza “di un acquifero vulnerabile, anche se protetto da un banco di terreni fini, a scarsa permeabilità, spesso 12 m”.

La sismicità e la subsidenza dell'area in oggetto, affrontate dagli specifici studi, non risultano significative.

Giudizio: Gli studi effettuati evidenziano che, pur essendo presente un acquifero vulnerabile nell'area in oggetto, questo è protetto da un banco di terreni fini scarsamente permeabili, e inoltre la sismicità e la subsidenza dell'area non risultano significative.

2.5 Acque superficiali

Valutazione degli effetti e delle aree interessate:

Nel Pp sono stati previsti sistemi di smaltimento delle acque reflue e, in particolare, la vasca di laminazione prevista a cielo aperto per la raccolta delle acque meteoriche e delle acque di seconda pioggia provenienti da strade e parcheggi, sarà posizionata a nord del lotto “A”, per la quale si rende necessario, nelle fasi successive, un nuovo calcolo del volume in ottemperanza all'art. 5 delle Norme Psai del Navile e Savena Abbandonato. Inoltre, nel Pp è presente un impianto di prima pioggia ubicato sotto al parcheggio, che dopo l'accumulo temporaneo provvederà all'invio alla fognatura nera di progetto, e successivamente alla fognatura mista di via dell'Industria; e alcune vasche di raccolta acque meteoriche per l'irrigazione del verde dei lotti di progetto.

Giudizio: La presenza di impianti tecnologici quali vasche di laminazione e di prima pioggia contribuisce a garantire un livello di qualità accettabile delle acque reflue e le vasche dedicate all'irrigazione del verde risultano a favore del risparmio idrico.

3. Conclusioni del Rapporto preliminare

Il Piano particolareggiato di iniziativa privata in esame si rende necessario a seguito della presentazione del progetto elaborato per la realizzazione di due lotti, "A", destinato a depositi e magazzini, e lotto "B", di tipo residenziale. Nella St dell'area, di circa 47.000 mq, rientra anche un terzo lotto "C", in cui è già stata realizzata parte della Su del comparto.

Dall'esame delle schede relative alle componenti, la realizzazione degli interventi previsti dal Pp rispetta la IV classe acustica prevista per l'area in esame, mentre valutazioni più di dettaglio sono necessarie per gli aspetti energetici, comunque già impostati sul rispetto delle linee guida dell'energia, infatti l'area appartiene al Beu 8 individuato nel Pec. Inoltre, dalle indagini geologiche non sono emerse criticità per quanto riguarda il sottosuolo, eccezion fatta per l'acquifero che risulta però protetto da uno strato di 12 m di terreni fini scarsamente permeabili, e la presenza di impianti tecnologici ad hoc garantisce una qualità accettabile delle acque reflue, unitamente a un risparmio idrico per l'irrigazione delle aree verdi.

Sulla base degli elementi emersi nella prima parte e dei giudizi per le singole componenti, si rileva che la variante in esame non comporta effetti significativi sull'ambiente e pertanto non si ritiene necessario l'assoggettamento alla procedura di Vas.

Soggetti competenti da consultare ai sensi dell'art. 12, comma 2 del Dlgs 152/2006 smi:

- | | | |
|---|---|--|
| <input checked="" type="checkbox"/> Arpa | <input type="checkbox"/> Autorità di bacino | <input type="checkbox"/> Ente parco |
| <input checked="" type="checkbox"/> Provincia | <input type="checkbox"/> Servizio tecnico bacino Reno | <input type="checkbox"/> Soprintendenza per i beni architettonici e il paesaggio |
| <input type="checkbox"/> Ausl | <input type="checkbox"/> Consorzio | |

4. Prescrizioni formulate dall'autorità competente
Il Pua non è stato ancora sottoposto a verifica di assoggettabilità a Vas.



COMUNE DI BOLOGNA / PIANO OPERATIVO COMUNALE / 2009
VALSAT / ALLEGATI

4. R4 via della guardia

Premessa

Il presente Rapporto preliminare ha l'obiettivo di valutare se il Pp proposto (che determina l'uso di piccole aree a livello locale) determini impatti significativi sull'ambiente tali da rendere necessaria l'attivazione della Procedura di Valutazione ambientale strategica o Vas, di cui all'art. 6 del Dlgs 152/2006 e smi (cd. Verifica di assoggettabilità ai sensi dell'art. 12 del Dlgs 152/2006 e smi).

L'impostazione del Rapporto preliminare fa riferimento ai criteri dell'Allegato I alla parte seconda del Dlgs 152/2006 e smi e pertanto è composto dalle seguenti schede:

0. Descrizione del Piano/Programma e dell'area interessata;
1. Caratteristiche del P/P;
2. Caratteristiche degli effetti e delle aree che possono essere interessate;
3. Conclusioni del Rapporto preliminare.

0. Descrizione del Piano/Programma e dell'area interessata**0.1 Oggetto del P/P**

Piano particolareggiato di iniziativa privata per l'attuazione dell'area destinata a "Zona degrado urbanistico-edilizio R4 (zona omogenea B)" sita in via della Guardia nn. 22 - 24 - 26 - 28.

0.2 Descrizione sintetica del P/P e sue finalità

Il Piano particolareggiato di iniziativa privata interessa un'area situata nel quartiere Reno, in via della Guardia nn. 22 - 24 - 26 - 28, definita dalle Norme tecniche di attuazione del Prg come "Territorio urbanizzato nell'ambito della periferia storica" della città. Come prevede il Prg, si opererà la demolizione dei fabbricati che insistono sull'area, e si avrà un recupero della superficie utile tramite un progetto che ha come obiettivo primario la riconnessione dell'area al comparto urbano cui appartiene. Per ottenere ciò il lotto, con Su di nuova edificazione pari a 3.555,64 mq, è stato pensato come un sistema organico fruibile non solo dagli abitanti degli edifici residenziali di nuova costruzione, ma aperto all'intero quartiere, valorizzando il tratto a fondo cieco di via della Guardia che immette al parco fluviale del Reno, e dotandolo di parcheggi pubblici che facilitano l'accesso al verde pubblico. In particolare, il Piano prevede la realizzazione di 48 unità immobiliari, di cui 6 con verde privato, una vasta area verde comune e parcheggi pertinenziali scoperti in prossimità dell'accesso pedonale.

0.3 Descrizione sintetica dell'area interessata dal P/P

L'area interessata dal Piano particolareggiato è di proprietà privata per una quota pari a circa il 94-95% della Su e del Demanio pubblico dello Stato per la rimanente parte pari circa al 5-6%; per quanto riguarda l'area demaniale è stata a suo tempo inoltrata all'Agenzia del Demanio richiesta di stralcio dal Piano particolareggiato dell'area di loro proprietà. L'area è posta in adiacenza al parco del Reno, è situata nella zona tra la via Emilia e l'asse est-ovest (viale Togliatti), ed è confinante con aree edificate e con un'area di verde pubblico. Attualmente sono presenti alcuni fabbricati di carattere industriale, che ospitano spazi destinati a magazzini, uffici e appartamenti, di valore storico testimoniale nullo e in precarie condizioni di conservazione.

1. Caratteristiche del P/P

1.1 In quale misura il piano o programma stabilisce un quadro di riferimento per progetti e altre attività o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative, o attraverso la ripartizione delle risorse		
- individua il quadro di riferimento per la realizzazione di altri progetti?	SI	
- individua il quadro di riferimento per la realizzazione di altre attività?		NO
- individua il quadro di riferimento e definisce ulteriori aree e/o modalità di uso del suolo?		NO
- individua aspetti che possono essere sinergici o cumulativi con altri P/P?		NO
- individua il quadro di riferimento per la gestione delle risorse idriche e il loro uso?		NO
- individua il quadro di riferimento per la gestione delle risorse energetiche e il loro uso?		NO
- individua il quadro di riferimento per la gestione di materiali e il loro uso e/o riutilizzo?		NO
- è un'area interessata da rischio di incidente rilevante?		NO
NOTE: L'approvazione del Pp è necessaria per la realizzazione del progetto di recupero della zona urbanistica R4 di via della Guardia.		

1.2 In quale misura il piano o programma influenza altri piani o programmi , inclusi quelli gerarchicamente ordinati		
- il P/P specifica elementi che dovranno essere considerati e che determineranno modifiche in altri P/P settoriali?		NO
Se sì quali?	<i>(Piani di emergenza comunali, Piani del commercio, Pae, ecc.)</i>	
- il P/P specifica elementi che saranno considerati in P/P di altri enti e soggetti?		NO
Se sì quali?	<i>(Comunità montane, Province, Autorità di bacino, Consorzi bonifica, Ente parco, Rfi, Anas, Enel, ecc.)</i>	
NOTE: Il Piano non influenza altri piani o programmi, anche se nell'ipotesi di stralcio dell'area demaniale dal perimetro del Pp comporterà variante grafica al Prg vigente.		

1.3 La pertinenza del piano o programma per l' integrazione delle considerazioni ambientali , in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile
--

1.4 La rilevanza del piano o programma per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente (relativi alla gestione dei rifiuti, alla protezione delle acque, alla protezione del clima, ecc.)		
- il P/P disciplina direttamente le componenti ambientali in attuazione del quadro normativo vigente?		NO
NOTE:		

Nota bene:

I SI/NO nello schema successivo indicano problemi ambientali pertinenti che saranno valutati nel giudizio degli effetti riportato negli schemi specifici di cui al punto 2.

L'indicazione di un problema ambientale pertinente il P/P non comporta automaticamente l'assoggettamento a Vas, a meno di specifici motivi che saranno dettagliatamente descritti negli schemi di cui al punto 2.

1.5 Problemi ambientali pertinenti al piano o programma		
- il P/P interessa aree sensibili relativamente a:		
risorse idriche e assetto idrogeologico (Carta unica Psc - tutele)		
alvei attivi e invasi di bacini idrici		NO
reticolo idrografico coperto		NO
fasce di tutela fluviale		NO
fasce di pertinenza fluviale		NO
aree ad alta probabilità di inondazione		NO
area a rischio inondazione con frequenza >200 anni		NO
aree dei terrazzi e dei conoidi ad alta o elevata vulnerabilità degli acquiferi	SI	
area di ricarica della falda: settori A, B, C, D	SI	
aree di salvaguardia delle opere di captazione di acque a uso potabile		NO
NOTE: L'area interessata dal Piano si trova in una zona di ricarica della falda settore D.		
stabilità dei versanti (Carta unica Psc - tutele)		
attitudine alla trasformazione del territorio	non idonea a usi urbanistici	NO
	da sottoporre a verifica	NO
	idonee o con scarse limitazioni	NO
area a rischio frana interessata da provvedimenti specifici		NO
area in dissesto		NO
area di possibile evoluzione del dissesto		NO
area di possibile influenza del dissesto		NO
area da sottoporre a verifica		NO
area di influenza sull'evoluzione del dissesto		NO
vincolo idrogeologico		NO

NOTE:		
elementi naturali e paesaggistici (Carta unica Psc - tutele)		
aree forestali (boschi)		NO
aree forestali (altre aree forestali)		NO
calanchi		NO
crinali		NO
fiumi, torrenti e corsi d'acqua di interesse paesaggistico	SI	
aree protette		NO
rete siti natura 2000		NO
beni paesaggistici tutelati dalla normativa precedente il Dlgs 42/2004	SI	
sistema della collina		NO
zone di particolare interesse paesaggistico-ambientale di pianura		NO
zone di particolare interesse paesaggistico-ambientale		NO
viabilità panoramica		NO
<p>NOTE: Le aree oggetto del presente Pp, essendo in prossimità del fiume Reno in destra idraulica, sono in parte sottoposte al vincolo paesaggistico (Dlgs 42/2004, ex Legge 431/1985) ma non ricadono all'interno della fascia di tutela fluviale. La striscia di lotto facente parte della zona di tutela paesaggistica non è oggetto di modifiche che ne pregiudichino i valori protetti poiché fa parte del verde privato dell'intervento.</p>		
testimonianze storiche e archeologiche (Carta unica Psc - tutele)		
aree di accertata e rilevante consistenza archeologica		NO
aree di concentrazione di materiali archeologici e fascia di rispetto della via Emilia		NO
zona ad alta potenzialità archeologica		NO
zona a media potenzialità archeologica		NO
zona a bassa potenzialità archeologica		NO
zona di tutela della struttura centuriata		NO
edifici di interesse storico-architettonico		NO
beni culturali oggetto di dichiarazione - immobili tutelati dal Dlgs 42/2004		NO
aree gravate di prescrizione di tutela indiretta - immobili tutelati dal Dlgs 42/2004		NO
agglomerati di interesse storico architettonico		NO
sistema storico delle acque derivate: canali superficiali o tombati		NO
viabilità storica		NO
NOTE:		
dotazioni ecologiche ambientali (Tavola Psc - Dea)		
nodo ecologico complesso esistente		NO
corridoio ecologico territoriale esistente		NO
nodo ecologico semplice esistente		NO
corridoio ecologico locale esistente	SI	
corridoio ecologico locale nuovo		NO
connettivo ecologico paesaggistico esistente		NO

connettivo ecologico diffuso esistente			NO
nodo ecologico urbano esistente			NO
connettivo ecologico urbano esistente			NO
progetti di tutela, recupero, valorizzazione			NO
aree dove mantenere e massimizzare la permeabilità			NO
aree dove recuperare permeabilità			NO
NOTE: Il lotto presenta una piccola parte appartenente all'ecosistema fluviale.			
- il P/P interessa aree individuate:			
dalla zonizzazione acustica			
classe acustica: III	area di tipo misto		
dal Piano provinciale della qualità dell'aria			
inquinante: PM10	zona con valori superiori al valore limite		
inquinante: NO ₂ /NO _x	zona con valori superiori al valore limite		
inquinante: benzene	zona con valori compresi tra la soglia di valutazione superiore e il valore limite		
dalla Carta del rischio sismico			
aree che necessitano di approfondimento di III livello			NO
aree che necessitano di approfondimento di II livello		SI	
aree che non necessitano di alcun approfondimento			NO
dalla Carta unica del Psc relativa ai vincoli			
area a rischio di incidente rilevante			NO
area di rispetto del depuratore			NO
siti contaminati:	sito potenzialmente contaminato		NO
	sito con procedimento di bonifica in corso		NO
	sito con procedimento concluso		NO
fasce di rispetto per elettrodotti			NO
fasce di rispetto presenza cabine At/Mt			NO
fasce di ambientazione impianti emittenza radiotelevisiva			NO
NOTE: Il sito in oggetto non è interessato da fasce di rispetto per elettrodotti At, la linea Mt è già interrata in posizione perimetrale, a distanza di edifici e aree di permanenza, le cabine di trasformazione Mt/Bt esistenti più vicine sono collocate a distanze molto superiori ai 5 m da locali e spazi in cui si ha permanenza di persone superiore alle 4 ore giornaliere; quindi si ritiene perseguito l'obiettivo di qualità di 0,2 microT.			
- altri problemi ambientali pertinenti:			

2. Caratteristiche degli effetti e delle aree che possono essere interessate

Elenco schede compilate nelle pagine seguenti

- | | |
|---|-------------------------------------|
| 2.1 Inquinamento acustico | <input type="checkbox"/> |
| 2.2 Inquinamento atmosferico | <input type="checkbox"/> |
| 2.3 Energia | <input type="checkbox"/> |
| 2.4 Suolo, sottosuolo e acque sotterranee | <input type="checkbox"/> |
| 2.5 Acque superficiali | <input checked="" type="checkbox"/> |
| 2.6 Inquinamento elettromagnetico | <input type="checkbox"/> |
| 2.7 Habitat naturali e paesaggio | <input type="checkbox"/> |
| 2.8 Rifiuti | <input type="checkbox"/> |
| 2.9 Mobilità | <input type="checkbox"/> |

Le schede delle pagine seguenti riuniscono, per le matrici ambientali interessate, i principali elementi di verifica degli effetti e delle relative aree interessate. Vengono compilate esclusivamente le schede relative alle matrici ambientali che si ritengono influenzate dal P/P.

Nella valutazione si tiene conto in particolare dei seguenti elementi:

- probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli effetti;
- carattere cumulativo degli effetti;
- rischi per la salute umana o per l'ambiente (a es. in caso di incidenti);
- entità ed estensione nello spazio (area geografica e popolazione potenzialmente interessata);
- valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa:
 - delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale;
 - del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite;
 - dell'utilizzo intensivo del suolo.

2.5 Acque superficiali

Valutazione degli effetti e delle aree interessate:

Le problematiche connesse alle acque superficiali, viste le modeste dimensioni dell'intervento, riguardano principalmente il sistema di smaltimento delle acque meteoriche interessanti la sede stradale e le aree di parcheggio. Il sistema di raccolta prevede la realizzazione di una doppia rete: una rete nera che raccoglie i reflui delle civili abitazioni, dai parcheggi e dalla centrale tecnologica e recapita nella fognatura comunale di via della Guardia e una bianca che raccoglie le acque meteoriche non contaminate dai coperti, dai terrazzi posti sul solaio delle abitazioni e dai lastrici pedonali e, dopo opportuna separazione degli inquinanti, le invia a una vasca di raccolta interrata dimensionata secondo i parametri dei 500 mc/ha di superficie impermeabilizzata (come previsto dalle norme Psai). Tale cisterna di raccolta permetterà il riutilizzo di parte dell'acqua per il lavaggio degli automezzi e per l'irrigazione dell'area verde, mentre la restante quota verrà scaricata in Reno nelle 72 ore successive la fine dell'evento piovoso.

Giudizio: Tenuto conto delle modeste dimensioni dell'intervento, l'aumento dei consumi, dell'impermeabilizzazione e del carico inquinante risultano ampiamente contenuti grazie agli interventi di minimizzazione previsti sul risparmio idrico, sul sistema dei reflui e sulla laminazione.

3. Conclusioni del Rapporto preliminare

Il Piano particolareggiato di iniziativa privata per l'attuazione dell'area destinata a "Zona degrado urbanistico-edilizio R4 (zona omogenea B)" sita in via della Guardia nn. 22 - 24 -26 -28, prevede la demolizione dei fabbricati esistenti, di nessun valore storico testimoniale, e la costruzione di 48 unità immobiliari, di cui 6 con verde privato, una vasta area verde comune, spazi condominiali, una centrale termica interrata, parcheggi pertinenziali scoperti in prossimità dell'accesso pedonale e cantine e box interrati di proprietà al di sotto dell'edificio. L'area interessata dal Piano particolareggiato è di proprietà privata; e del Demanio pubblico dello Stato (per una piccola parte pari circa al 5-6%); per quanto riguarda l'area demaniale è stata a suo tempo inoltrata all'Agenzia del Demanio richiesta di stralcio dal Piano particolareggiato dell'area di loro proprietà.

Dall'analisi delle schede del punto 2, la realizzazione degli interventi previsti nel Piano particolareggiato non comporta particolari conseguenze sulle condizioni delle acque superficiali, viste le modeste dimensioni dell'intervento.

Sulla base degli elementi emersi nella prima parte e dei giudizi per le singole componenti, si rileva che il piano in esame non comporta effetti significativi sull'ambiente e pertanto non si ritiene necessario l'assoggettamento alla procedura di Vas.

Soggetti competenti da consultare ai sensi dell'art. 12, comma 2 del Dlgs 152/2006 e smi:

- | | | |
|---|---|--|
| <input checked="" type="checkbox"/> Arpa | <input type="checkbox"/> Autorità di bacino | <input type="checkbox"/> Ente parco |
| <input checked="" type="checkbox"/> Provincia | <input type="checkbox"/> Servizio tecnico bacino Reno | <input type="checkbox"/> Soprintendenza per i beni architettonici e il paesaggio |
| <input type="checkbox"/> Ausl | <input type="checkbox"/> Consorzio bonifica | |



4. Prescrizioni formulate dall'autorità competente
Il Pua non è stato ancora sottoposto a verifica di assoggettabilità a Vas.

5. P5 via della Salute

Premessa

Il presente Rapporto preliminare ha l'obiettivo di valutare se il Pp proposto (che determina l'uso di piccole aree a livello locale) determini impatti significativi sull'ambiente tali da rendere necessaria l'attivazione della Procedura di Valutazione ambientale strategica o Vas, di cui all'art. 6 del Dlgs 152/2006 e smi (cd. Verifica di assoggettabilità ai sensi dell'art. 12 del Dlgs 152/2006 e smi).

L'impostazione del Rapporto preliminare fa riferimento ai criteri dell'Allegato I alla parte seconda del Dlgs 152/2006 e smi e pertanto è composto dalle seguenti schede:

0. Descrizione del Piano/Programma e dell'area interessata;
1. Caratteristiche del P/P;
2. Caratteristiche degli effetti e delle aree che possono essere interessate;
3. Conclusioni del Rapporto preliminare.

0. Descrizione del Piano/Programma e dell'area interessata**0.1 Oggetto del P/P**

Piano particolareggiato di iniziativa privata per l'attuazione della zona P5 "industriale artigianale di espansione a edificazione contenuta" di via della Salute.

0.2 Descrizione sintetica del P/P e sue finalità

Il Piano particolareggiato riguarda un'area di 12.340 mq e prevede la realizzazione di due edifici separati posizionati al di fuori delle fasce di rispetto relative alla ferrovia Bologna-Verona a est e dall'autostrada A14 Bologna-Taranto a sud. La disposizione planimetrica del piano è stata dettata, oltre che dalla necessità di rispetto delle distanze dalle infrastrutture anche dalla volontà di realizzare un'area compatta di verde pubblico e di utilizzare parte della viabilità esistente. Un primo edificio di 1.308 mq di superficie utile è ubicato in prossimità di via della Salute mentre il secondo edificio ha superficie di 532 mq, e si trova sul limite orientale del comparto. La destinazione di tali edifici non è ancora stata specificata, ma indicativamente si tratterà di uffici e laboratori artigianali.

0.3 Descrizione sintetica dell'area interessata dal P/P

L'area interessata dal Piano particolareggiato è di proprietà privata ed è ubicata in via della Salute, nel Quartiere Borgo Panigale, e confina con la ferrovia Bologna-Verona a est, e l'autostrada A14 Bologna-Taranto a sud. La parte destinata all'edificio di superficie più estesa risulta attualmente occupata da un deposito a cielo aperto di materiali non pericolosi, mentre la parte destinata all'altro edificio risulta vuota, con presenza di manto erboso.

1. Caratteristiche del P/P

1.1 In quale misura il piano o programma stabilisce un quadro di riferimento per progetti e altre attività o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative, o attraverso la ripartizione delle risorse		
- individua il quadro di riferimento per la realizzazione di altri progetti?	SI	
- individua il quadro di riferimento per la realizzazione di altre attività?		NO
- individua il quadro di riferimento e definisce ulteriori aree e/o modalità di uso del suolo?		NO
- individua aspetti che possono essere sinergici o cumulativi con altri P/P?		NO
- individua il quadro di riferimento per la gestione delle risorse idriche e il loro uso?		NO
- individua il quadro di riferimento per la gestione delle risorse energetiche e il loro uso?		NO
- individua il quadro di riferimento per la gestione di materiali e il loro uso e/o riutilizzo?		NO
- è un'area interessata da rischio di incidente rilevante ?		NO
NOTE: Il Piano particolareggiato si rende necessario per la realizzazione del progetto presentato.		

1.2 in quale misura il piano o programma influenza altri piani o programmi , inclusi quelli gerarchicamente ordinati		
- il P/P specifica elementi che dovranno essere considerati e che determineranno modifiche in altri P/P settoriali?		NO
Se sì quali?	<i>(Piani di emergenza comunali, Piani del commercio, Pae, ecc.)</i>	
- il P/P specifica elementi che saranno considerati in P/P di altri soggetti?		NO
Se sì quali?	<i>(Comunità montane, Province, Autorità di bacino, Consorzi bonifica, Ente parco, Rfi, Anas, Enel, ecc.)</i>	
NOTE: Il Piano particolareggiato non influenza altri piani o programmi.		

1.3 la pertinenza del piano o programma per l' integrazione delle considerazioni ambientali , in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile		
--	--	--

1.4 la rilevanza del piano o programma per l' attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente (relativi alla gestione dei rifiuti, alla protezione delle acque, alla protezione del clima, ecc.)		
- il P/P disciplina direttamente le componenti ambientali in attuazione del quadro normativo vigente?		NO

Nota bene:

I SI/NO nello schema successivo indicano problemi ambientali pertinenti che saranno valutati nel giudizio degli effetti riportato negli schemi specifici di cui al punto 2.

L'indicazione di un problema ambientale pertinente il P/P non comporta automaticamente l'assoggettamento a Vas a meno di specifici motivi che saranno dettagliatamente descritti negli schemi di cui al punto 2.

1.5 problemi ambientali pertinenti al piano o programma			
- il P/P interessa aree sensibili relativamente a:			
risorse idriche e assetto idrogeologico (Carta unica Psc - tutele)			
alvei attivi e invasi di bacini idrici			NO
reticolo idrografico coperto	SI		
fasce di tutela fluviale	SI		
fasce di pertinenza fluviale			NO
area a rischio inondazione con frequenza > 200 anni			NO
aree ad alta probabilità di inondazione			NO
aree dei terrazzi e dei conoidi ad alta o elevata vulnerabilità degli acquiferi	SI		
area di ricarica della falda: settori A,B,C,D	SI		
aree di salvaguardia delle opere di captazione di acque a uso potabile			NO
NOTE: L'area si trova in zona di ricarica della falda - settore A			
stabilità dei versanti (Carta unica Psc - tutele)			
attitudine alla trasformazione del territorio	non idonea a usi urbanistici		NO
	da sottoporre a verifica		NO
	idonee o con scarse limitazioni		NO
area a rischio frana interessata da provvedimenti specifici			NO
area in dissesto			NO
area di possibile evoluzione del dissesto			NO
area di possibile influenza del dissesto			NO
area da sottoporre a verifica			NO
area di influenza sull'evoluzione del dissesto			NO
vincolo idrogeologico			NO
NOTE:			
elementi naturali e paesaggistici (Carta unica Psc - tutele)			
aree forestali (boschi)			NO
aree forestali (altre aree forestali)			NO
calanchi			NO
crinali			NO
fiumi, torrenti e corsi d'acqua di interesse paesaggistico			NO
aree naturalmente protette			NO
rete siti natura 2000			NO

beni paesaggistici tutelati dalla normativa precedente il Dlgs 42/2004		NO
sistema della collina		NO
zone di particolare interesse paesaggistico-ambientale di pianura		NO
zone di particolare interesse paesaggistico ambientale		NO
viabilità panoramica		NO
NOTE:		
testimonianze storiche e archeologiche (Carta unica Psc - tutele)		
aree di accertata e rilevante consistenza archeologica		NO
aree di concentrazione di materiali archeologici e fascia di rispetto della via Emilia		NO
zona ad alta potenzialità archeologica	SI	
zona a media potenzialità archeologica		NO
zona a bassa potenzialità archeologica		NO
zona di tutela della struttura centuriata		NO
edifici di interesse storico-architettonico		NO
beni culturali oggetto di dichiarazione - immobili tutelati dal Dlgs 42/2004		NO
aree gravate di prescrizione di tutela indiretta - immobili tutelati dal Dlgs 42/2004		NO
agglomerati di interesse storico architettonico		NO
sistema storico delle acque derivate: canali superficiali o tombati		NO
viabilità storica	SI	
NOTE: La via della Salute appartiene alla viabilità storica di tipo II.		
dotazioni ecologiche ambientali (Tavola Psc - Dea)		
nodo ecologico complesso esistente		NO
corridoio ecologico territoriale esistente		NO
nodo ecologico semplice esistente		NO
corridoio ecologico locale esistente		NO
corridoio ecologico locale nuovo		NO
connettivo ecologico paesaggistico esistente		NO
connettivo ecologico diffuso esistente		NO
nodo ecologico urbano esistente		NO
connettivo ecologico urbano esistente		NO
progetti di tutela, recupero, valorizzazione		NO
aree dove mantenere e massimizzare la permeabilità		NO
aree dove recuperare permeabilità		NO
NOTE:		
- il P/P interessa aree individuate:		
dalla zonizzazione acustica		
classe acustica: V	aree prevalentemente industriali	
dal Piano provinciale della qualità dell'aria		
Inquinante: PM10	zona con valori superiori al Valore Limite	
Inquinante: NO ₂ /NOx	zona con valori superiori al Valore limite	

Inquinante: benzene	zona con valori compresi tra la soglia di valutazione superiore e il valore limite	
dalla Carta del rischio sismico		
aree che necessitano di approfondimento di III livello		NO
aree che necessitano di approfondimento di II livello	SI	
aree che non necessitano di alcun approfondimento		NO
NOTE:		
dalla Carta unica del Psc relativa ai vincoli		
area a rischio di incidente rilevante		NO
area di rispetto del depuratore		NO
siti contaminati:	sito potenzialmente contaminato	NO
	sito con procedimento di bonifica in corso	NO
	sito con procedimento concluso	NO
fasce di rispetto per elettrodotti	SI	
fasce di rispetto presenza cabine At/Mt		NO
fasce di ambientazione impianti emittenza radiotelevisiva	SI	
NOTE: Nella parte occidentale dell'area è presente un elettrodotto.		
- altri problemi ambientali pertinenti:		

2. Caratteristiche degli effetti e delle aree che possono essere interessate

Elenco schede compilate nelle pagine seguenti

2.1 Inquinamento acustico	<input checked="" type="checkbox"/>
2.2 Inquinamento atmosferico	<input type="checkbox"/>
2.3 Energia	<input type="checkbox"/>
2.4 Suolo, sottosuolo e acque sotterranee	<input checked="" type="checkbox"/>
2.5 Acque superficiali	<input type="checkbox"/>
2.6 Inquinamento elettromagnetico	<input checked="" type="checkbox"/>
2.7 Habitat naturali e paesaggio	<input type="checkbox"/>
2.8 Rifiuti	<input type="checkbox"/>
2.9 Mobilità	<input checked="" type="checkbox"/>

Le schede delle pagine seguenti riuniscono, per le matrici ambientali interessate, i principali elementi di verifica degli effetti e delle relative aree interessate. Vengono compilate esclusivamente le schede relative alle matrici ambientali che si ritengono influenzate dal P/P.

Nella valutazione si tiene conto in particolare dei seguenti elementi:

- probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli effetti;
- carattere cumulativo degli effetti;
- rischi per la salute umana o per l'ambiente (ad es. in caso di incidenti);
- entità ed estensione nello spazio (area geografica e popolazione potenzialmente interessata);
- valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa:
 - delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale;
 - del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite;
 - dell'utilizzo intensivo del suolo.

2.1 Inquinamento acustico

Valutazione degli effetti e delle aree interessate:

Nella classificazione acustica comunale, l'area è collocata in quinta classe, poichè risente del rumore prodotto dall'autostrada e dalla linea ferroviaria. Dai rilievi fonometrici eseguiti, i livelli misurati per il periodo diurno risultano compatibili con i limiti di zona. Per quanto riguarda l'impatto del traffico indotto e di impianti tecnologici a servizio degli edifici esso risulta contenuto.

La cantierizzazione delle opere di urbanizzazione, che precederà quella dei due fabbricati, avrà durata di circa 6 mesi mentre le attività per la costruzione dureranno invece indicativamente 12-18 mesi. L'intervento non prevede demolizioni né attività di consolidamento.

Giudizio: Vista la classificazione acustica, e il rispetto dei limiti previsti per la quinta classe, non emergono problemi acustici di particolare rilevanza.

2.4 Suolo, sottosuolo e acque sotterranee

Valutazione degli effetti e delle aree interessate:

Per quanto riguarda la qualità dei suoli, l'indagine conoscitiva svolta sulla base della lettura di foto aeree e di informazioni storiche non ha portato a individuare potenziali fonti di contaminazione dei suoli (il deposito a cielo aperto, presente dagli anni '90, è di materiale edile inerte). Inoltre, le attività che andranno potenzialmente a insediarsi nell'area non comporteranno il rischio di inquinamenti della falda idrica e del primo sottosuolo.

Giudizio: Viste le indagini effettuate sui suoli, e le attività che andranno a insediarsi, l'attuazione del piano non comporta particolari criticità.

2.6 Inquinamento elettromagnetico

Valutazione degli effetti e delle aree interessate:

Non sono previste nuove sorgenti di campi elettromagnetici dalla realizzazione degli interventi previsti. Per quanto riguarda l'elettrodotto 132 kV presente sulla parte occidentale dell'area, gli edifici risultano al di fuori delle fasce di rispetto, mentre l'area verde più occidentale ricade al suo interno. La fascia di rispetto garantisce il raggiungimento di un obiettivo di qualità, che è di 0,2 microtesla, valore di almeno un ordine di grandezza superiore ai limiti fissati a livello nazionale. Non si registrano, pertanto, criticità di rilievo.

Giudizio: Il raggiungimento degli obiettivi di qualità e l'esclusione dalla fascia di rispetto dell'elettrodotto degli edifici in progetto garantisce l'assenza di criticità per quanto riguarda l'elettromagnetismo.

2.9 Mobilità

Valutazione degli effetti e delle aree interessate:

La zona è interessata attualmente da modesti flussi di traffico, dovuti alla presenza di sottovia che non permettono il passaggio di mezzi pesanti, e alla limitata quantità di insediamenti residenziali. Non essendo l'area direttamente interessata dagli importanti flussi di traffico autostradali, la realizzazione di quanto previsto nel piano non causa particolari criticità.

Giudizio: Vista la modesta quantità di traffico che grava attualmente su via della Salute, il Piano particolareggiato non causerà criticità di rilievo.

3. Conclusioni del Rapporto preliminare

Il Piano particolareggiato riguarda un'area di 12.340 mq e prevede la realizzazione di due edifici separati posizionati al di fuori delle fasce di rispetto relative alla ferrovia Bologna-Verona a est e dall'autostrada A14 Bologna-Taranto a sud.

Dall'analisi delle schede del punto 2, l'attuazione di quanto previsto non comporta un peggioramento significativo per alcuna delle componenti ambientali considerate (inquinamento acustico, suolo e sottosuolo, inquinamento elettromagnetico, mobilità).

Sulla base degli elementi emersi nella prima parte e dei giudizi per le singole componenti, si rileva che il Piano in esame non comporta effetti significativi sull'ambiente e pertanto non si ritiene necessario l'assoggettamento alla procedura di Vas.

Soggetti competenti da consultare ai sensi dell'art. 12, comma 2 del Dlgs 152/2006 smi:

- | | | |
|---|---|---|
| <input checked="" type="checkbox"/> Arpa | <input type="checkbox"/> Autorità di bacino | <input type="checkbox"/> Ente parco |
| <input checked="" type="checkbox"/> Provincia | <input type="checkbox"/> Servizio tecnico bacino Reno | <input type="checkbox"/> Soprintendenza per i beni
ambientali e architettonici |
| <input type="checkbox"/> Ausl | <input type="checkbox"/> Consorzio | |

4. Prescrizioni formulate dall'autorità competente

La delibera provinciale relativa alla verifica di assoggettabilità non riporta prescrizioni specifiche.



COMUNE DI BOLOGNA / PIANO OPERATIVO COMUNALE / 2009
VALSAT / ALLEGATI

6. riordino delle corti - via Sabbiano 11

Premessa

Il presente Rapporto preliminare ha l'obiettivo di valutare se il Pp proposto (che determina l'uso di piccole aree a livello locale) determini impatti significativi sull'ambiente tali da rendere necessaria l'attivazione della procedura di Valutazione ambientale strategica o Vas, di cui all'art. 6 del Dlgs 152/2006 e smi (cd. Verifica di assoggettabilità ai sensi dell'art. 12 del Dlgs 152/2006 e smi).

L'area in oggetto è sottoposta a vincolo idrogeologico (ex Rd 3267/1923) e in data 16 dicembre 2006 i Settori Ambiente e verde urbano e Programmi urbanistici-edilizi, con delibera di Consiglio Pg n. 252256/2006 hanno approvato la perimetrazione e zonizzazione dell'area oggetto di intervento, ai sensi dell'art. 14 comma 5 del Psai e dell'art. 6, 11 comma 5 del Ptcp.

Ai fini dell'ottenimento dell'idoneo titolo edilizio finalizzato alla realizzazione dell'intervento, in seguito all'approvazione del Piano particolareggiato in oggetto, dovrà pertanto essere presentata apposita istanza di autorizzazione per la sospensione temporanea del vincolo idrogeologico (ex Rd 3267/1923), corredata da elaborati di progetto di carattere esecutivo (ai sensi della direttiva regionale approvata con delibera della Giunta regionale n. 1117 del 11 luglio 2000).

L'area si trova all'interno di un sito della Rete Natura 2000 e pertanto è soggetta alla procedura di Valutazione d'incidenza, svolta dall'Amministrazione comunale e finalizzata alla valutazione della rilevanza dell'intervento per la conservazione degli habitat naturali e delle specie animali e vegetali di interesse comunitario.

L'impostazione del Rapporto preliminare fa riferimento ai criteri dell'Allegato I alla parte seconda del Dlgs 152/2006 e smi e pertanto è composto dalle seguenti schede:

0. Descrizione del Piano/Programma e dell'area interessata
1. Caratteristiche del P/P
2. Caratteristiche degli effetti e delle aree che possono essere interessate
3. Conclusioni del Rapporto preliminare

0. Descrizione del Piano/Programma e dell'area interessata**0.1 Oggetto del P/P**

Piano particolareggiato di iniziativa privata relativo al riordino edilizio della corte di via di Sabbiuono n. 11.

0.2 Descrizione sintetica del P/P e sue finalità

Il Piano particolareggiato di iniziativa privata riguarda un'area sita in via di Sabbiuono 11, classificata dal vigente Prg come area TP. In particolare il Pp prevede un intervento di demolizione di alcuni edifici esistenti in stato di abbandono e di forte degrado (capannoni, depositi, uffici e residenze) e il riutilizzo delle volumetrie di detti edifici per un nuovo intervento residenziale. Sono previsti due gruppi di edifici che si sviluppano lungo una strada privata interna al lotto: il primo gruppo si compone di quattro edifici unifamiliari mentre il secondo gruppo si compone di nove alloggi distribuiti in cinque corpi di fabbrica. Ogni alloggio si sviluppa su tre piani di cui uno interrato per i locali accessori; sono previste inoltre coperture a tetto verde mentre la parte a sud è rialzata per ospitare i pannelli solari. L'area interessata dal Piano particolareggiato consiste nell'intera proprietà (St = 17.095 mq).

0.3 Descrizione sintetica dell'area interessata dal P/P

L'area cui fa riferimento il Piano particolareggiato di iniziativa privata è ubicata all'interno dei confini del parco dei Calanchi di Sabbiuono, nel territorio collinare bolognese (Quartiere Santo Stefano) e rientra nella zona TP (tutela paesistica) del Prg vigente. Al suo interno il nucleo edificato, in forte stato di degrado, presenta le caratteristiche di ex insediamento produttivo, con il fabbricato principale già a uso di magazzino e abitazione, e i fabbricati secondari già con le funzioni di uffici e magazzini.

1. Caratteristiche del P/P

1.1 In quale misura il piano o programma stabilisce un quadro di riferimento per progetti e altre attività o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative, o attraverso la ripartizione delle risorse		
- individua il quadro di riferimento per la realizzazione di altri progetti?	SI	
- individua il quadro di riferimento per la realizzazione di altre attività?		NO
- individua il quadro di riferimento e definisce ulteriori aree e/o modalità di uso del suolo?		NO
- individua aspetti che possono essere sinergici o cumulativi con altri P/P?		NO
- individua il quadro di riferimento per la gestione delle risorse idriche e il loro uso?		NO
- individua il quadro di riferimento per la gestione delle risorse energetiche e il loro uso?		NO
- individua il quadro di riferimento per la gestione di materiali e il loro uso e/o riutilizzo?		NO
- è un'area interessata da rischio di incidente rilevante ?		NO
NOTE: Il Piano particolareggiato si rende necessario per la realizzazione del recupero della corte di via di Sabbiuo 11.		

1.2 in quale misura il piano o programma influenza altri piani o programmi , inclusi quelli gerarchicamente ordinati		
- il P/P specifica elementi che dovranno essere considerati e che determineranno modifiche in altri P/P settoriali?		NO
Se sì quali?	<i>(Piani di emergenza comunali, Piani del commercio, Pae, ecc.)</i>	
- il P/P specifica elementi che saranno considerati in P/P di altri soggetti?		NO
Se sì quali?	<i>(Comunità montane, Province, Autorità di bacino, Consorzi bonifica, Ente parco, Rfi, Anas, Enel, ecc.)</i>	
NOTE: Il Piano particolareggiato non influenza altri piani o programmi.		

1.3 la **pertinenza** del piano o programma per l'**integrazione delle considerazioni ambientali**, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile

1.4 la rilevanza del piano o programma per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente (relativi alla gestione dei rifiuti, alla protezione delle acque, alla protezione del clima,)		
- il P/P disciplina direttamente le componenti ambientali in attuazione del quadro normativo vigente?		NO

Nota bene:

I SI/NO nello schema successivo indicano problemi ambientali pertinenti che saranno valutati nel giudizio degli effetti riportato negli schemi specifici di cui al punto 2.

L'indicazione di un problema ambientale pertinente il P/P non comporta automaticamente l'assoggettamento a Vas a meno di specifici motivi che saranno dettagliatamente descritti negli schemi di cui al punto 2.

1.5 problemi ambientali pertinenti al piano o programma		
- il P/P interessa aree sensibili relativamente a:		
risorse idriche e assetto idrogeologico (Carta unica Psc - tutele)		
alvei attivi e invasi di bacini idrici		NO
reticolo idrografico coperto		NO
fasce di tutela fluviale		NO
fasce di pertinenza fluviale		NO
area a rischio inondazione con frequenza >200 anni		NO
aree ad alta probabilità di inondazione		NO
aree dei terrazzi e dei conoidi ad alta o elevata vulnerabilità degli acquiferi		NO
area di ricarica della falda: settori A,B,C,D		NO
aree di salvaguardia delle opere di captazione di acque a uso potabile		NO
NOTE:		
stabilità dei versanti (Carta unica Psc - tutele)		
attitudine alla trasformazione del territorio	non idonea a usi urbanistici	NO
	da sottoporre a verifica	NO
	idonee o con scarse limitazioni	NO
area a rischio frana interessata da provvedimenti specifici		NO
area in dissesto		NO
area di possibile evoluzione del dissesto	SI	
area di possibile influenza del dissesto	SI	
area da sottoporre a verifica	SI	
area di influenza sull'evoluzione del dissesto	SI	
vincolo idrogeologico		NO

NOTE: La corte su cui si concentrano gli interventi risulta come area di influenza sull'evoluzione del dissesto, e come area da sottoporre a verifica, mentre altre parti della proprietà appartengono ad aree in dissesto, in possibile evoluzione e influenza del dissesto.		
elementi naturali e paesaggistici (Carta unica Psc - tutele)		
aree forestali (boschi)		NO
aree forestali (altre aree forestali)		NO
calanchi		NO
crinali		NO
fiumi, torrenti e corsi d'acqua di interesse paesaggistico		NO
aree naturalmente protette		NO
rete siti natura 2000	SI	
beni paesaggistici tutelati dalla normativa precedente il D.Lgs 42/2004		NO
sistema della collina		NO
zone di particolare interesse paesaggistico-ambientale di pianura		NO
zone di particolare interesse paesaggistico-ambientale	SI	
viabilità panoramica	SI	
NOTE: La corte oggetto di intervento appartiene a un'area della rete dei siti natura 2000, è compresa in una zona di particolare interesse paesaggistico ambientale, ed è affacciata su via di Sabbiuino, che è parte della viabilità panoramica.		
testimonianze storiche e archeologiche (Carta unica Psc - tutele)		
aree di accertata e rilevante consistenza archeologica		NO
aree di concentrazione di materiali archeologici e fascia di rispetto della via Emilia		NO
zona ad alta potenzialità archeologica		NO
zona a media potenzialità archeologica		NO
zona a bassa potenzialità archeologica		NO
zona di tutela della struttura centuriata		NO
edifici di interesse storico-architettonico		NO
beni culturali oggetto di dichiarazione - immobili tutelati dal Dlgs 42/2004		NO
aree gravate di prescrizione di tutela indiretta - immobili tutelati dal Dlgs 42/2004		NO
agglomerati di interesse storico architettonico		NO
sistema storico delle acque derivate: canali superficiali o tombati		NO
viabilità storica	SI	
NOTE: La via di Sabbiuino appartiene alla viabilità storica di tipo II.		
dotazioni ecologiche ambientali (Tavola Psc - Dea)		
nodo ecologico complesso esistente	SI	
corridoio ecologico territoriale esistente		NO
nodo ecologico semplice esistente		NO
corridoio ecologico locale esistente		NO
corridoio ecologico locale nuovo		NO
connettivo ecologico paesaggistico esistente		NO

connettivo ecologico diffuso esistente			NO
nodo ecologico urbano esistente			NO
connettivo ecologico urbano esistente			NO
progetti di tutela, recupero, valorizzazione			NO
aree dove mantenere e massimizzare la permeabilità			NO
aree dove recuperare permeabilità			NO
NOTE: La corte appartiene a un connettivo ecologico diffuso esistente, mentre una parte dell'area di pertinenza appartiene a un connettivo ecologico di particolare interesse naturalistico.			
- il P/P interessa aree individuate:			
dalla zonizzazione acustica			
classe acustica: II	aree prevalentemente residenziali		
dal Piano provinciale della qualità dell'aria			
inquinante: PM10	zona con valori compresi tra la soglia di valutazione superiore e il valore limite		
inquinante: NO ₂ /Nox	zona con valori inferiori alla soglia di valutazione superiore		
inquinante: benzene	zona con valori compresi tra la soglia di valutazione superiore e il valore limite		
dalla Carta del rischio sismico			
aree che necessitano di approfondimento di III livello		SI	
aree che necessitano di approfondimento di II livello		SI	
aree che non necessitano di alcun approfondimento		SI	
NOTE: L'intera proprietà oggetto del Pp nel suo complesso ricade in tutte le categorie della carta del rischio sismico; in particolare il nucleo edificato ricade in un'area che non necessita di alcun approfondimento.			
dalla Carta unica del Psc relativa ai vincoli			
area a rischio di incidente rilevante			NO
area di rispetto del depuratore			NO
siti contaminati:	sito potenzialmente contaminato		NO
	sito con procedimento di bonifica in corso		NO
	sito con procedimento concluso		NO
fasce di rispetto per elettrodotti			NO
fasce di rispetto presenza cabine At/Mt			NO
fasce di ambientazione impianti emittenza radiotelevisiva			NO
NOTE:			
- altri problemi ambientali pertinenti:			

2. Caratteristiche degli effetti e delle aree che possono essere interessate

Elenco schede compilate nelle pagine seguenti

2.1 Inquinamento acustico	<input checked="" type="checkbox"/>
2.2 Inquinamento atmosferico	<input type="checkbox"/>
2.3 Energia	<input type="checkbox"/>
2.4 Suolo, sottosuolo e acque sotterranee	<input checked="" type="checkbox"/>
2.5 Acque superficiali	<input checked="" type="checkbox"/>
2.6 Inquinamento elettromagnetico	<input type="checkbox"/>
2.7 Habitat naturali e paesaggio	<input checked="" type="checkbox"/>
2.8 Rifiuti	<input type="checkbox"/>
2.9 Mobilità	<input type="checkbox"/>

Le schede delle pagine seguenti riuniscono, per le matrici ambientali interessate, i principali elementi di verifica degli effetti e delle relative aree interessate. Vengono compilate esclusivamente le schede relative alle matrici ambientali che si ritengono influenzate dal P/P.

Nella valutazione si tiene conto in particolare dei seguenti elementi:

- probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli effetti;
- carattere cumulativo degli effetti;
- rischi per la salute umana o per l'ambiente (a es. in caso di incidenti);
- entità ed estensione nello spazio (area geografica e popolazione potenzialmente interessata);
- valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa:
 - delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale;
 - del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite;
 - dell'utilizzo intensivo del suolo.

2.1 Inquinamento acustico

Valutazione degli effetti e delle aree interessate:

Il Pp prevede l'installazione di 4 pompe di calore per l'acqua sanitaria del comparto che, essendo collocate in ambiente esterno, si configurano come potenziali sorgenti di rumore. In base alla vigente Zonizzazione acustica del Comune di Bologna, l'area di intervento e i ricettori residenziali limitrofi sono collocati in II classe acustica, con limiti di 55 dB(A) diurni e 45 dB(A) notturni. Dal monitoraggio fonometrico effettuato, è stato riscontrato il rispetto dei limiti di II classe acustica. Inoltre, è stato simulato lo scenario futuro dell'area di intervento, tenendo conto dei contributi sonori dovuti sia al traffico veicolare indotto dagli edifici residenziali di progetto, sia alle pompe di calore previste all'esterno. In considerazione del fatto che i risultati delle simulazioni acustiche hanno evidenziato nello scenario di progetto il superamento dei limiti assoluti e differenziali di immissione, sono state previste le seguenti opere di mitigazione acustica in corrispondenza degli impianti tecnici: schermature alte 3,5 m sui due lati rivolti verso gli edifici di progetto, integrate da una parziale copertura orizzontale, per le pompe di calore previste più a est; una struttura semichiusa costituita da schermature alte 5,0 m (o, in alternativa, alte 3,5 m ma integrate da una parziale copertura orizzontale) in corrispondenza delle pompe di calore previste più a ovest.

Giudizio: La previsione delle opere di mitigazione acustica per ovviare ai superamenti dovuti alle pompe di calore per l'acqua sanitaria, della classe acustica prevista per l'area in esame, consente il rispetto dei limiti della II classe acustica, pertanto l'inquinamento acustico può considerarsi trascurabile.

2.4 Suolo, sottosuolo e acque sotterranee

Valutazione degli effetti e delle aree interessate:

Nel Pp sono state previste strutture di drenaggio a tergo delle paratie di pali e dei muri controterra (convogliate nel condotto delle acque piovane posto in corrispondenza del corsello interrato) e trincee drenanti a "liscia di pesce" in corrispondenza della porzione di versante attualmente dissestata (con scarico nella rete esistente a bordo della capezzagna a sud del lotto). La rete di regimazione delle acque superficiali, esternamente alle aree urbanizzate, prevede la realizzazione di fossi di guardia a monte delle paratie di pali, di canalette sovrapposte alle trincee drenanti e di una canaletta trasversale posta nel settore a verde condominiale centrale (con scarico nel rio adiacente al campo posto a valle del lotto).

Giudizio: La realizzazione degli interventi previsti nel Piano particolareggiato non comporta particolari conseguenze sulle condizioni del suolo nell'area interessata, pur restando consigliabile una serie di interventi atti a risolvere gli eventuali fenomeni localizzati.

2.5 Acque superficiali

Valutazione degli effetti e delle aree interessate:

L'area cui fa riferimento il Piano particolareggiato di iniziativa privata è ubicata all'interno dei confini del parco dei Calanchi di Sabbiuino, nel territorio collinare bolognese, pertanto non rientra nell'agglomerato urbano e non risulta attrezzata con reticolo fognario.

La scelta progettuale prevede la realizzazione di una condotta atta a raccogliere gli scarichi degli edifici residenziali di progetto e a convogliarli a un impianto di depurazione per le acque reflue domestiche. Tale sistema di depurazione prevede un trattamento di ossigenazione, filtrazione e sedimentazione che consente lo scarico del refluo trattato sul suolo che drena verso il rio Rii, nel rispetto di quanto previsto dal nuovo codice ambientale Dlgs 152/2006 e dalla direttiva 1053/2003. Il progetto prevede la separazione delle reti fognarie una per il recapito delle acque reflue (rete nera) e 2 linee di raccolta per le acque meteoriche.

La linea di acque meteoriche proveniente dalle coperture e dai lastrici delle abitazioni, previo filtrazione e discriminazione delle acque di prima pioggia, recapita le acque in una cisterna di raccolta interrata per l'alimentazione del sistema irriguo, per il lavaggio di piazzali/autovetture, nonché per il reintegro dell'approvvigionamento della piscina. Tale cisterna sarà dimensionata secondo il parametro dei 500 mc/ha di superficie impermeabilizzata, come previsto dall'Autorità di bacino Reno per la prevenzione del rischio idraulico. L'altra linea di raccolta delle acque meteoriche convoglia invece le acque provenienti dalle superfici pedonali e carrabili esterne e previo trattamento di separazione le convoglia nella rete generale delle acque nere.

Giudizio: L'aumento dei consumi, dell'impermeabilizzazione e del carico inquinante risultano pertanto ampiamente contenuti anche grazie agli interventi di minimizzazione previsti sul risparmio idrico, sul sistema dei reflui e sulla laminazione.

2.7 Habitat naturali e paesaggio

Valutazione degli effetti e delle aree interessate:

L'ubicazione del nucleo edificato risulta, dal punto di vista geomorfologico, al centro di un versante, a ridosso di una zona dal paesaggio marcatamente agricolo, ma anche ricco di vegetazione spontanea, e lontano da posizioni sommitali che possono alterare le visioni prospettico-paesaggistiche. I nuovi edifici che sono previsti nel Piano particolareggiato presentano coperture a tetto verde che da piano si alzano verso sud, e i materiali scelti per le pareti esterne degli edifici sono tradizionali, seppure rielaborati: laterizio a vista e legno.

Giudizio: L'intervento previsto dal Piano particolareggiato risulta scarsamente impattante sul paesaggio, quindi garantisce la salvaguardia della tutela paesistica senza alterazioni delle visuali.

3. Conclusioni del Rapporto preliminare

Il Piano particolareggiato di iniziativa privata in esame si rende necessario a seguito della presentazione del progetto elaborato per la realizzazione di un intervento di riordino della corte sita in via di Sabbiuolo 11, che prevede la demolizione degli edifici esistenti in stato di forte degrado e la ricostruzione dello stesso volume, in particolare di due gruppi di edifici che si sviluppano lungo una strada privata interna al lotto: il primo gruppo si compone di quattro edifici unifamiliari mentre il secondo gruppo si compone di nove alloggi distribuiti in cinque corpi di fabbrica. Essendo un Piano particolareggiato di iniziativa privata riguardante aree TP, la norma prevede che l'intervento debba essere esteso all'intera proprietà compresa in zona di tutela paesistica, e deve avere per oggetto, oltre alle opere edilizie, anche le opere di sistemazione idrogeologica delle aree e della vegetazione presente sulla proprietà.

Dall'analisi delle schede del punto 2, la realizzazione degli interventi previsti nel Piano particolareggiato comporta opere di mitigazione acustica per ovviare ai superamenti dovuti alle pompe di calore per l'acqua sanitaria, rendendo l'inquinamento acustico trascurabile, non comporta particolari conseguenze sulle condizioni del suolo nell'area interessata, e risulta scarsamente impattante sul paesaggio e habitat naturali, quindi garantisce la salvaguardia della tutela paesistica senza alterazioni delle visuali.

Sulla base degli elementi emersi nella prima parte e dei giudizi per le singole componenti, si rileva che la variante in esame non comporta effetti significativi sull'ambiente e pertanto non si ritiene necessario l'assoggettamento alla procedura di Vas.

Soggetti competenti da consultare ai sensi dell'art. 12, comma 2 del Dlgs 152/2006 s.m.i.:

- | | | |
|---|---|--|
| <input checked="" type="checkbox"/> Arpa | <input type="checkbox"/> Autorità di bacino | <input type="checkbox"/> Ente parco |
| <input checked="" type="checkbox"/> Provincia | <input type="checkbox"/> Servizio tecnico bacino Reno | <input type="checkbox"/> Soprintendenza per i beni architettonici e il paesaggio |
| <input type="checkbox"/> Ausl | <input type="checkbox"/> Consorzio | |

4. Prescrizioni formulate dall'autorità competente

Le seguenti prescrizioni sono relative alla procedura di Valutazione di incidenza, svoltasi contestualmente alla procedura di verifica di assoggettabilità a Vas:

- a) evitare interventi sulla superficie di habitat di interesse comunitario interessata dal comparto;
- b) prevedere nella progettazione degli spazi verdi l'utilizzo di specie autoctone e di provenienza locale;
- c) prevedere misure volte a impedire un utilizzo improprio (discariche, abbandoni e/o sversamenti) degli habitat e dell'area a valle del comparto, durante la fase di cantiere, e di quella gestionale (per esempio prevedendo una fascia di filtro tra il comparto e gli habitat confinanti);
- d) individuare idonee misure di mitigazione del possibile impatto delle polveri sulle piante nutrici dei Lepidotteri di interesse comunitario, generato in tutte le fasi di cantiere (sbancamento della collina, demolizione degli edifici, e costruzione del nuovo insediamento residenziale) e nella fase gestionale con riferimento alle forme di frequentazione dell'area prospiciente l'insediamento;
- e) individuare idonee misure di mitigazione dell'inquinamento acustico sulle specie ornitiche, fattore di disturbo certo e temporaneo, imputabile alla fase di cantiere, che individuino una tempistica adeguata per la realizzazione dei lavori;
- f) garantire nella fase di gestione ordinaria un efficiente sistema di trattamento delle acque reflue, idoneo a evitare o ridurre il più possibile l'inquinamento delle acque del Rio Rii, anche valutando congiuntamente gli effetti cumulativi dell'eventuale presenza di ulteriori scarichi a carico del medesimo bacino; a tale proposito, si richiama l'importanza e la necessità di individuare concrete misure di mitigazione che siano di sicura realizzabilità e di cui sia possibile il monitoraggio (delibera regionale 1191/2007, tabella T);
- g) che il progetto sia compatibile e congruente con quanto indicato nelle misure di conservazione contenute nel Dm 17 ottobre 2007 "Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a zone speciali di conservazione (Zsc) e a zone di protezione speciale (Zps)" e Dgr 1435/2006 "Misure di conservazione per la gestione delle zone di protezione speciale (Zps)", ai sensi delle direttive 74/409/Cee, 92/43/Cee e Dpr 357/1997 e smi;
- h) che gli effetti del piano particolareggiato sull'integrità del sito vengano valutati congiuntamente ad altri eventuali progetti/interventi connessi, con particolare riferimento alle opere di adeguamento infrastrutturale, che si dovessero rendere necessarie sia nel breve che nel lungo termine.



COMUNE DI BOLOGNA / PIANO OPERATIVO COMUNALE / 2009
VALSAT / ALLEGATI

7. riordino delle corti - via Gaibola 28

Premessa

Il presente Rapporto preliminare ha l'obiettivo di valutare se il Pp proposto (che determina l'uso di piccole aree a livello locale) determini impatti significativi sull'ambiente tali da rendere necessaria l'attivazione della procedura di Valutazione ambientale strategica o Vas, di cui all'art. 6 del Dlgs 152/2006 e smi (cd. Verifica di assoggettabilità ai sensi dell'art. 12 del Dlgs 152/2006 e smi).

L'impostazione del Rapporto preliminare fa riferimento ai criteri dell'Allegato I alla parte seconda del Dlgs 152/2006 e smi e pertanto è composto dalle seguenti schede:

0. Descrizione del Piano/Programma e dell'area interessata
 1. Caratteristiche del P/P;
 2. Caratteristiche degli effetti e delle aree che possono essere interessate;
 3. Conclusioni del Rapporto preliminare.

0. Descrizione del Piano / Programma e dell'area interessata**0.1 Oggetto del P/P**

Piano particolareggiato di iniziativa privata relativo al riordino della corte di via di Gaibola n. 28 – art 41 delle Nda del vigente Prg.

0.2 Descrizione sintetica del P/P e sue finalità

Il Piano particolareggiato di iniziativa privata, così come previsto dall'art. 41 delle Nda e del Prg vigente (Zona di tutela paesistica – TP), riguarda un'area sita in via di Gaibola 28, dove è presente una corte rurale composta di cinque fabbricati adibiti a abitazione, magazzino-abitazione, magazzino, deposito, pozzo. In particolare il Pp prevede un intervento consistente nella demolizione di tre dei cinque edifici esistenti (nella fattispecie: il magazzino - abitazione, il magazzino e il deposito), e nella loro ricostruzione accorpata in un unico nuovo edificio, più un'autorimessa interrata, con lievi traslazioni nell'area cortiliva di stessa pertinenza. La funzione d'uso residenziale della corte rurale rimane invariata; tra gli obiettivi che ci si propone di raggiungere con l'intervento di riqualificazione del nucleo edilizio, vi è la riduzione del numero di fabbricati, nonché il recupero del nucleo edilizio secondo il modello organizzativo del borgo collinare, con il rispetto dei ricorrenti rapporti volumetrici e gerarchici tra i vari corpi edificati. Per quanto riguarda il progetto del verde nell'intorno edificato, si prevede l'inserimento di macchie arbustive di raccordo rispetto a quelle esistenti, di piante arboree, e di una siepe arbustiva per la mitigazione e la schermatura dell'accesso all'autorimessa. La norma prevede che l'intervento debba essere esteso all'intera proprietà compresa in zona di tutela paesistica, e deve avere per oggetto, oltre alle opere edilizie, anche le opere di sistemazione idrogeologica delle aree e della vegetazione presente sulla proprietà. L'area coperta dal Piano particolareggiato consiste quindi nell'intera proprietà (St = 34.774 mq).

0.3 Descrizione sintetica dell'area interessata dal P/P

L'area cui fa riferimento il Piano particolareggiato di iniziativa privata è ubicata in località Palazzina del territorio collinare bolognese (Quartiere Santo Stefano) e rientra in categoria TP (tutela paesistica) da Prg vigente. Al suo interno il nucleo edificato presenta le caratteristiche di insediamento rurale con il fabbricato principale già a uso di casa colonica, e i fabbricati secondari già con le funzioni di servizi agricoli.

1. Caratteristiche del P/P

1.1 In quale misura il piano o programma stabilisce un quadro di riferimento per progetti e altre attività o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative, o attraverso la ripartizione delle risorse		
- individua il quadro di riferimento per la realizzazione di altri progetti?	SI	
- individua il quadro di riferimento per la realizzazione di altre attività?		NO
- individua il quadro di riferimento e definisce ulteriori aree e/o modalità di uso del suolo?		NO
- individua aspetti che possono essere sinergici o cumulativi con altri P/P?		NO
- individua il quadro di riferimento per la gestione delle risorse idriche e il loro uso?		NO
- individua il quadro di riferimento per la gestione delle risorse energetiche e il loro uso?		NO
- individua il quadro di riferimento per la gestione di materiali e il loro uso e/o riutilizzo?		NO
- è un'area interessata da rischio di incidente rilevante ?		NO
NOTE: Il Piano particolareggiato si rende necessario per la realizzazione del recupero della corte di via di Gaibola 28.		

1.2 in quale misura il piano o programma influenza altri piani o programmi , inclusi quelli gerarchicamente ordinati		
- il P/P specifica elementi che dovranno essere considerati e che determineranno modifiche in altri P/P settoriali?		NO
Se sì quali?	<i>(Piani di emergenza comunali, Piani del commercio, Pae, ecc.)</i>	
- il P/P specifica elementi che saranno considerati in P/P di altri soggetti?		NO
Se sì quali?	<i>(Comunità montane, Province, Autorità di bacino, Consorzi bonifica, Ente parco, Rfi, Anas, Enel, ecc.)</i>	
NOTE: Il Piano particolareggiato non influenza altri piani o programmi.		

1.3 la pertinenza del piano o programma per l' integrazione delle considerazioni ambientali , in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile
--

1.4 la rilevanza del piano o programma per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente (relativi alla gestione dei rifiuti, alla protezione delle acque, alla protezione del clima, ecc..)		
- il P/P disciplina direttamente le componenti ambientali in attuazione del quadro normativo vigente?		NO

Nota bene:

I SI/NO nello schema successivo indicano problemi ambientali pertinenti che saranno valutati nel giudizio degli effetti riportato negli schemi specifici di cui al punto 2.

L'indicazione di un problema ambientale pertinente il P/P non comporta automaticamente l'assoggettamento a Vas a meno di specifici motivi che saranno dettagliatamente descritti negli schemi di cui al punto 2.

1.5 problemi ambientali pertinenti al piano o programma		
- il P/P interessa aree sensibili relativamente a:		
risorse idriche e assetto idrogeologico (Carta unica Psc - tutele)		
alvei attivi e invasi di bacini idrici		NO
reticolo idrografico coperto		NO
fasce di tutela fluviale		NO
fasce di pertinenza fluviale		NO
aree ad alta probabilità di inondazione		NO
area a rischio di inondazione con frequenza > 200 anni		NO
aree dei terrazzi e dei conoidi ad alta o elevata vulnerabilità degli acquiferi		NO
area di ricarica della falda: settori A,B,C,D		NO
aree di salvaguardia delle opere di captazione di acque a uso potabile		NO
NOTE:		
stabilità dei versanti (Carta unica Psc - tutele)		
attitudine alla trasformazione del territorio	non idonea a usi urbanistici	NO
	da sottoporre a verifica	NO
	idonee o con scarse limitazioni	NO
area a rischio frana interessata da provvedimenti specifici		NO
area in dissesto	SI	
area di possibile evoluzione del dissesto		NO
area di possibile influenza del dissesto	SI	
area da sottoporre a verifica		NO
area di influenza sull'evoluzione del dissesto	SI	
vincolo idrogeologico		NO

NOTE: Il nucleo abitativo su cui si concentrano gli interventi risulta come area di influenza sull'evoluzione del dissesto, mentre altre parti della proprietà appartengono ad aree in dissesto, in possibile evoluzione del dissesto, di possibile influenza del dissesto.		
elementi naturali e paesaggistici (Carta unica Psc - tutele)		
aree forestali (boschi)	SI	
aree forestali (altre aree forestali)		NO
calanchi		NO
crinali		NO
fiumi, torrenti e corsi d'acqua di interesse paesaggistico		NO
aree naturalmente protette		NO
rete siti natura 2000		NO
beni paesaggistici tutelati dalla normativa precedente il Dlgs 42/2004	SI	
sistema della collina		NO
zone di particolare interesse paesaggistico-ambientale di pianura		NO
zone di particolare interesse paesaggistico-ambientale	SI	
viabilità panoramica		NO
NOTE: All'interno del fondo di proprietà, ma non in corrispondenza delle aree di intervento edilizio, sono presenti aree forestali.		
testimonianze storiche e archeologiche (Carta unica Psc - tutele)		
aree di accertata e rilevante consistenza archeologica		NO
aree di concentrazione di materiali archeologici e fascia di rispetto della via Emilia		NO
zona ad alta potenzialità archeologica		NO
zona media potenzialità archeologica		NO
zona a bassa potenzialità archeologica		NO
zona di tutela della struttura centuriata		NO
edifici di interesse storico-architettonico		NO
beni culturali oggetto di dichiarazione - immobili tutelati dal Dlgs 42/2004		NO
aree gravate di prescrizione di tutela indiretta - immobili tutelati dal Dlgs 42/2004		NO
agglomerati di interesse storico architettonico		NO
sistema storico delle acque derivate: canali superficiali o tombati		NO
viabilità storica	SI	
dotazioni ecologiche ambientali (Tavola Psc - Dea)		
nodo ecologico complesso esistente		NO
corridoio ecologico territoriale esistente		NO
nodo ecologico semplice esistente		NO
corridoio ecologico locale esistente		NO
corridoio ecologico locale nuovo		NO
connettivo ecologico paesaggistico esistente	SI	
connettivo ecologico diffuso esistente	SI	
nodo ecologico urbano esistente		NO
connettivo ecologico urbano esistente		NO
progetti di tutela, recupero, valorizzazione		NO

aree dove mantenere e massimizzare la permeabilità			NO
aree dove recuperare permeabilità			NO
NOTE: Il nucleo abitativo appartiene a un connettivo ecologico diffuso esistente.			
- il P/P interessa aree individuate:			
dalla zonizzazione acustica			
classe acustica: II	aree prevalentemente residenziali		
dal Piano provinciale della qualità dell'aria			
inquinante: PM10	zona con valori compresi tra la soglia di valutazione superiore e il valore limite		
inquinante: NO ₂ /Nox	zona con valori inferiori alla soglia di valutazione superiore		
inquinante: benzene	zona con valori compresi tra la soglia di valutazione superiore e il valore limite		
dalla Carta del rischio sismico			
aree che necessitano di approfondimento di III livello		SI	
aree che necessitano di approfondimento di II livello		SI	
aree che non necessitano di alcun approfondimento		SI	
NOTE: L'intera proprietà oggetto del Pp nel suo complesso ricade in tutte le categorie della carta del rischio sismico; in particolare il nucleo abitativo ricade in un'area che non necessita di alcun approfondimento.			
dalla Carta unica del Psc relativa ai vincoli			
area a rischio di incidente rilevante			NO
area di rispetto del depuratore			NO
siti contaminati:	sito potenzialmente contaminato		NO
	sito con procedimento di bonifica in corso		NO
	sito con procedimento concluso		NO
fasce di rispetto per elettrodotti			NO
fasce di rispetto presenza cabine At/Mt			NO
fasce di ambientazione impianti emittenza radiotelevisiva			NO
NOTE:			
- altri problemi ambientali pertinenti:			

2. Caratteristiche degli effetti e delle aree che possono essere interessate

Elenco schede compilate nelle pagine seguenti

2.1 Inquinamento acustico	<input type="checkbox"/>
2.2 Inquinamento atmosferico	<input type="checkbox"/>
2.3 Energia	<input type="checkbox"/>
2.4 Suolo, sottosuolo e acque sotterranee	<input checked="" type="checkbox"/>
2.5 Acque superficiali	<input checked="" type="checkbox"/>
2.6 Inquinamento elettromagnetico	<input type="checkbox"/>
2.7 Habitat naturali e paesaggio	<input checked="" type="checkbox"/>
2.8 Rifiuti	<input type="checkbox"/>
2.9 Mobilità	<input type="checkbox"/>

Le schede delle pagine seguenti riuniscono, per le matrici ambientali interessate, i principali elementi di verifica degli effetti e delle relative aree interessate. Vengono compilate esclusivamente le schede relative alle matrici ambientali che si ritengono influenzate dal P/P.

Nella valutazione si tiene conto in particolare dei seguenti elementi:

- probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli effetti;
- carattere cumulativo degli effetti;
- rischi per la salute umana o per l'ambiente (a es. in caso di incidenti);
- entità ed estensione nello spazio (area geografica e popolazione potenzialmente interessata);
- valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa:
 - delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale;
 - del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite;
 - dell'utilizzo intensivo del suolo.

2.4 Suolo, sottosuolo e acque sotterranee

Valutazione degli effetti e delle aree interessate:

In base alle analisi effettuate, si evidenzia che il sottosuolo sottostante l'area di realizzazione del nuovo fabbricato, pur eterogeneo, è fortemente sovraconsolidato e caratterizzato da un'elevata capacità portante, pertanto non sono previsti problemi di stabilità durante l'effettuazione degli scavi. Per quanto riguarda i dissesti presenti in zona, si registrano fenomeni localizzati sui quali è possibile un intervento di regimazione superficiale, tramite briglie in legno e viminate, per risolvere i fenomeni di soliflusso e di piccoli smottamenti.

Giudizio: La realizzazione degli interventi previsti nel Piano particolareggiato non comporta particolari conseguenze sulle condizioni del suolo nell'area interessata, pur restando consigliabile una serie di interventi atti a risolvere i fenomeni localizzati già tuttora presenti.

2.5 Acque superficiali

Valutazione degli effetti e delle aree interessate:

La mancata regimazione delle acque provenienti da uno scarico a cielo aperto della lottizzazione posta immediatamente a monte dell'area in oggetto, permette a tale scarico di confluire in un'incisione molto acclive che sfocia sul rio di valle, creando smottamenti superficiali in lenta evoluzione. Sulla base di questa situazione, è stato ritenuto opportuno prevedere opere di regimazione delle acque tanto a monte come a valle onde evitare il progredire dei fenomeni di erosione superficiale e profonda. Per quanto riguarda le acque reflue provenienti dal nucleo edificato, esse verranno convogliate verso un depuratore a ossidazione totale e successivamente recapitate in acque superficiali. Questa tipologia di impianto è ritenuta accettabile, sia per le contenute dimensioni, e la pressoché nulla generazione di rumore.

Giudizio: La realizzazione degli interventi previsti nel Piano particolareggiato non comporta particolari alterazioni della situazione delle acque superficiali, poiché sono previste opere di mitigazione e miglioramento della situazione idrogeologica, oltre che di depurazione degli scarichi provenienti dalla corte rurale.

2.7 Habitat naturali e paesaggio

Valutazione degli effetti e delle aree interessate:

L'ubicazione del nucleo edificato risulta, dal punto di vista geomorfologico, al centro di un versante in pendio, a ridosso di una zona boschiva, e lontano da posizioni sommitali che possono alterare le visioni prospettico-paesaggistiche. I nuovi edifici che sono previsti nel Piano particolareggiato possono rappresentare le forme di un'edilizia tradizionale locale, presentandosi esteriormente con murature intonacate in cromia gialla, bancali in pietra naturale, copertura in coppi di recupero. Inoltre, la siepe arbustiva in prossimità dell'autorimessa interrata scherma l'accesso alla stessa, salvaguardando il quadro panoramico percettibile dalla via dei Colli.

Giudizio: L'intervento previsto dal Piano particolareggiato risulta scarsamente impattante sul paesaggio, quindi garantisce la salvaguardia della tutela paesistica senza lesioni o menomazioni delle visuali.

3. Conclusioni del Rapporto preliminare

Il Piano particolareggiato di iniziativa privata in esame si rende necessario a seguito della presentazione del progetto elaborato per la realizzazione di un intervento di riordino della corte sita in via di Gaibola 28, che prevede la demolizione di tre edifici esistenti e la loro ricostruzione accorpata in un unico edificio, nonché la realizzazione di un' autorimessa interrata. Essendo un Piano particolareggiato di iniziativa privata riguardante area TP, la norma prevede che l'intervento debba essere esteso all'intera proprietà compresa in zona di tutela paesistica, e deve avere per oggetto, oltre alle opere edilizie, anche le opere di sistemazione idrogeologica delle aree e della vegetazione presente sulla proprietà.

Dall'analisi delle schede del punto 2, la realizzazione degli interventi previsti nel Piano particolareggiato non comporta particolari conseguenze sulle condizioni del suolo nell'area interessata, pur restando consigliabile una serie di interventi atti a risolvere i fenomeni localizzati tuttora presenti, non comporta particolari alterazioni della situazione delle acque superficiali, poiché sono previste opere di depurazione, mitigazione e miglioramento della situazione idrogeologica, risulta scarsamente impattante sul paesaggio, quindi garantisce la salvaguardia della tutela paesistica senza lesioni o menomazioni delle visuali.

Sulla base degli elementi emersi nella prima parte e dei giudizi per le singole componenti, si rileva che il piano in esame non comporta effetti significativi sull'ambiente e pertanto non si ritiene necessario l'assoggettamento alla procedura di Vas.

Soggetti competenti da consultare ai sensi dell'art. 12, comma 2 del Dlgs 152/2006 s.m.i.:

- | | | |
|---|---|--|
| <input checked="" type="checkbox"/> Arpa | <input type="checkbox"/> Autorità di bacino | <input type="checkbox"/> Ente parco |
| <input checked="" type="checkbox"/> Provincia | <input type="checkbox"/> Servizio tecnico bacino Reno | <input type="checkbox"/> Soprintendenza per i beni architettonici e il paesaggio |
| <input type="checkbox"/> Ausl | <input type="checkbox"/> Consorzio | |

4. Prescrizioni formulate dall'autorità competente

La delibera provinciale relativa alla verifica di assoggettabilità non riporta prescrizioni specifiche.



COMUNE DI BOLOGNA / PIANO OPERATIVO COMUNALE / 2009
VALSAT / ALLEGATI

8. riordino delle corti - via Gaibola 22, Egf

Premessa

L'area oggetto del presente provvedimento è individuata dal vigente Prg come zona di tutela paesistica TP, regolata dall'art. 41 delle Norme d'attuazione. Nel precedente mandato amministrativo, la Giunta, in data 24 maggio 2004, con riferimento all'istanza presentata dalla European genetics foundation (Pg n. 98476/2004), assunse l'orientamento di verificare le condizioni di compatibilità dell'area, da rendersi concreto attraverso uno specifico provvedimento di variante, al fine di prevedere nell'area in questione la realizzazione di un Centro studi di genetica, per una superficie massima complessiva di 3.300 mq, comprensiva di quella già esistente, pari a circa 1.050 mq. Nell'attuale mandato, invece, la Giunta ha modificato l'orientamento precedentemente assunto, esprimendosi favorevolmente circa l'ipotesi di accogliere nella zona collinare del territorio comunale una funzione altamente specializzata a basso impatto antropico, riconducendo però il dimensionamento del Centro alla sola superficie utile già esistente sull'area, in coerenza con le politiche territoriali avviate per il territorio collinare. È stata pertanto esclusa qualsiasi procedura di variante al Prg per un incremento della potenzialità edificatoria dell'area, richiamando invece la necessità di una progettazione dell'intervento in accordo con la disciplina vigente, e quindi con l'art. 41 delle Norme d'attuazione del Prg, che prescrive il Piano particolareggiato di iniziativa privata.

Il presente Rapporto preliminare ha l'obiettivo di valutare se il Pp proposto (che determina l'uso di piccole aree a livello locale) determini impatti significativi sull'ambiente tali da rendere necessaria l'attivazione della procedura di Valutazione ambientale strategica o Vas, di cui all'art. 6 del Dlgs 152/2006 e smi (cd. Verifica di assoggettabilità ai sensi dell'art. 12 del Dlgs 152/2006 e smi).

L'impostazione del Rapporto preliminare fa riferimento ai criteri dell'Allegato I alla parte seconda del Dlgs 152/2006 e smi e pertanto è composto dalle seguenti schede:

0. Descrizione del Piano/Programma e dell'area interessata;
1. Caratteristiche del P/P;
2. Caratteristiche degli effetti e delle aree che possono essere interessate;
3. Conclusioni del Rapporto preliminare.

0. Descrizione del Piano/Programma e dell'area interessata

0.1 Oggetto del P/P

Intervento urbanistico preventivo di iniziativa privata in zona di tutela paesistica (TP) in via di Gaibola 22 per la realizzazione del Centro Euro-Mediterraneo di formazione avanzata.

0.2 Descrizione sintetica del P/P e sue finalità

Il Piano particolareggiato di iniziativa privata, così come previsto dall'art. 41 delle Nda e del Prg vigente (Zona di tutela paesistica - TP), riguarda un'area sita in via di Gaibola 22, caratterizzata dalla presenza di un edificio a funzione abitativa (ex casa colonica), oggetto di ristrutturazione, e alcuni manufatti utilizzati in passato per l'allevamento di bestiame, oggetto di demolizione e ricostruzione con recupero della capacità edificatoria; si rileva, nelle vicinanze, la presenza dell'eremo di Ronzano. Il contesto naturalistico e paesaggistico significativo dell'area presuppone un minimo impatto visivo del nuovo organismo edilizio che sostituirà, in termini di superficie, l'ex allevamento e non supererà i 6,5 m di altezza dal p.c. In tale organismo edilizio saranno individuate le seguenti funzioni: atrio e corte esterna, ingresso al centro costituito da un doppio volume vetrato, con possibilità di ombreggiamento e ventilazione estiva; auditorium, aule e laboratori, costituiti da un blocco trasversale su due livelli; caffè e mensa, compresi in un blocco affacciato sulla corte aperta; uffici amministrativi, in un blocco al primo piano indipendente ma ugualmente accessibile dalle altre funzioni. Al piano interrato verranno collocate le attività di servizio, e un'autorimessa per 24 posti auto, e infine è previsto anche il recupero dell'ex casa colonica a uso foresteria, per la quale verranno mantenute le volumetrie esistenti, compreso l'attuale appartamento del custode, già precedentemente condonato. L'intera proprietà ha una superficie territoriale di 20.201 mq.

0.3 Descrizione sintetica dell'area interessata dal P/P

L'area cui fa riferimento il Piano particolareggiato di iniziativa privata è ubicata nel territorio collinare bolognese (Quartiere Santo Stefano) e rientra in categoria TP (tutela paesistica) da Prg vigente. Al suo interno il nucleo edificato è comprensivo di un ex fabbricato colonico tuttora utilizzato e da vari edifici in passato utilizzati per l'allevamento di bestiame.

1. Caratteristiche del P/P

1.1 In quale misura il piano o programma stabilisce un **quadro di riferimento** per progetti e altre attività o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative, o attraverso la ripartizione delle risorse

- individua il quadro di riferimento per la realizzazione di altri progetti?	SI	
- individua il quadro di riferimento per la realizzazione di altre attività?		NO
- individua il quadro di riferimento e definisce ulteriori aree e/o modalità di uso del suolo?		NO
- individua aspetti che possono essere sinergici o cumulativi con altri P/P?		NO
- individua il quadro di riferimento per la gestione delle risorse idriche e il loro uso?		NO
- individua il quadro di riferimento per la gestione delle risorse energetiche e il loro uso?		NO
- individua il quadro di riferimento per la gestione di materiali e il loro uso e/o riutilizzo?		NO
- è un'area interessata da rischio di incidente rilevante ?		NO

NOTE: Il Piano particolareggiato si rende necessario per la realizzazione del Centro Euro-Mediterraneo di formazione avanzata.

1.2 in quale misura il piano o programma **influenza altri piani o programmi**, inclusi quelli gerarchicamente ordinati

- il P/P specifica elementi che dovranno essere considerati e che determineranno modifiche in altri P/P settoriali?		NO
Se sì quali?	<i>(Piani di emergenza comunali, Piani del commercio, Pae, ecc.)</i>	
- il P/P specifica elementi che saranno considerati in P/P di altri soggetti?		NO
Se sì quali?	<i>(Comunità montane, Province, Autorità di bacino, Consorzi bonifica, Ente parco, Rfi, Anas, Enel, ecc.)</i>	

NOTE: Il Piano particolareggiato non influenza altri piani o programmi.

1.3 la **pertinenza** del piano o programma per l'**integrazione delle considerazioni ambientali**, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile

1.4 la rilevanza del piano o programma per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente (relativi alla gestione dei rifiuti, alla protezione delle acque, alla protezione del clima,)		
- il P/P disciplina direttamente le componenti ambientali in attuazione del quadro normativo vigente?		NO

Nota bene:

I SI/NO nello schema successivo indicano problemi ambientali pertinenti che saranno valutati nel giudizio degli effetti riportato negli schemi specifici di cui al punto 2.

L'indicazione di un problema ambientale pertinente il P/P non comporta automaticamente l'assoggettamento a Vas a meno di specifici motivi che saranno dettagliatamente descritti negli schemi di cui al punto 2.

1.5 problemi ambientali pertinenti al piano o programma		
- il P/P interessa aree sensibili relativamente a:		
risorse idriche e assetto idrogeologico (Carta unica Psc - tutele)		
alvei attivi e invasi di bacini idrici		NO
reticolo idrografico coperto		NO
fasce di tutela fluviale		NO
fasce di pertinenza fluviale		NO
area a rischio di inondazione con frequenza > 200 anni		NO
aree ad alta probabilità di inondazione		NO
aree dei terrazzi e dei conoidi ad alta o elevata vulnerabilità degli acquiferi		NO
area di ricarica della falda: settori A,B,C,D	SI	
aree di salvaguardia delle opere di captazione di acque a uso potabile		NO
NOTE: L'area si trova in zona di ricarica della falda - settore C.		
stabilità dei versanti (Carta unica Psc - tutele)		
inventario del dissesto	aree in dissesto	NO
	aree di possibile evoluzione e influenza del dissesto	NO
area a rischio frana interessata da provvedimenti specifici		NO
area in dissesto		NO
area di possibile evoluzione del dissesto		NO
area di possibile influenza del dissesto		NO
area da sottoporre a verifica		NO
area di influenza sull'evoluzione del dissesto		NO
vincolo idrogeologico		NO
NOTE:		
elementi naturali e paesaggistici (Carta unica Psc - tutele)		
aree forestali (boschi)		NO

aree forestali (altre aree forestali)		NO
calanchi		NO
crinali	SI	
fiumi, torrenti e corsi d'acqua di interesse paesaggistico		NO
aree naturalmente protette		NO
rete siti natura 2000		NO
beni paesaggistici tutelati dalla normativa precedente il Dlgs 42/2004	SI	
sistema della collina		NO
zone di particolare interesse paesaggistico-ambientale di pianura		NO
zone di particolare interesse paesaggistico-ambientale	SI	
viabilità panoramica	SI	
NOTE:		
testimonianze storiche e archeologiche (Carta unica Psc - tutele)		
aree di accertata e rilevante consistenza archeologica		NO
aree di concentrazione di materiali archeologici e fascia di rispetto della via Emilia		NO
zona ad alta potenzialità archeologica		NO
zona a media potenzialità archeologica		NO
zona a bassa potenzialità archeologica		NO
zona di tutela della struttura centuriata		NO
edifici di interesse storico-architettonico		NO
beni culturali oggetto di dichiarazione - immobili tutelati dal Dlgs 42/2004		NO
aree gravate di prescrizione di tutela indiretta - immobili tutelati dal Dlgs 42/2004		NO
agglomerati di interesse storico architettonico		NO
sistema storico delle acque derivate: canali superficiali o tombati		NO
viabilità storica	SI	
NOTE: la via di Gaibola appartiene alla viabilità storica di tipo II.		
dotazioni ecologiche ambientali (Tavola PSC - DEA)		
nodo ecologico complesso esistente	SI	
corridoio ecologico territoriale esistente		NO
nodo ecologico semplice esistente		NO
corridoio ecologico locale esistente		NO
corridoio ecologico locale nuovo		NO
connettivo ecologico paesaggistico esistente		NO
connettivo ecologico diffuso esistente		NO
nodo ecologico urbano esistente		NO
connettivo ecologico urbano esistente		NO
progetti di tutela, recupero, valorizzazione		NO
aree dove mantenere e massimizzare la permeabilità		NO
aree dove recuperare permeabilità		NO
NOTE:		

- il P/P interessa aree individuate:		
dalla zonizzazione acustica		
classe acustica: II	aree prevalentemente residenziali	
dal Piano provinciale della qualità dell'aria		
Inquinante: PM10	zona con valori superiori al valore limite	
Inquinante: NO ₂ /Nox	zona con valori inferiori alla soglia di valutazione superiore	
Inquinante: benzene	zona con valori superiori al valore limite	
dalla Carta del rischio sismico		
aree che necessitano di approfondimento di III livello		NO
aree che necessitano di approfondimento di II livello	SI	
aree che non necessitano di alcun approfondimento	SI	
NOTE: L'intera proprietà cui fa riferimento Pp nel suo complesso ricade in area che necessita di approfondimento di II livello, ma il nucleo edificato si trova in un'area che non necessita di alcun approfondimento.		
dalla Carta unica del Psc relativa ai vincoli		
area a rischio di incidente rilevante		NO
area di rispetto del depuratore		NO
siti contaminati:	sito potenzialmente contaminato	NO
	sito con procedimento di bonifica in corso	NO
	sito con procedimento concluso	NO
fasce di rispetto per elettrodotti		NO
fasce di rispetto presenza cabine At/Mt		NO
fasce di ambientazione impianti emittenza radiotelevisiva	SI	
NOTE: L'area, originariamente soggetta a vincolo idrogeologico ex Rd 3276/23, ha ottenuto dall'U.I. Qualità ambientale del Comune di Bologna l'autorizzazione all'esenzione temporanea da tale vincolo per l'esecuzione dei lavori (Pg n. 111622 del 23 maggio 2006). Per quanto riguarda la fascia di ambientazione di impianti di emittenza radiotelevisiva, si rimanda alla scheda specifica del punto 2.		
- altri problemi ambientali pertinenti:		

2. Caratteristiche degli effetti e delle aree che possono essere interessate

Elenco schede compilate nelle pagine seguenti

2.1 Inquinamento acustico	<input checked="" type="checkbox"/>
2.2 Inquinamento atmosferico	<input type="checkbox"/>
2.3 Energia	<input type="checkbox"/>
2.4 Suolo, sottosuolo e acque sotterranee	<input type="checkbox"/>
2.5 Acque superficiali	<input checked="" type="checkbox"/>
2.6 Inquinamento elettromagnetico	<input checked="" type="checkbox"/>
2.7 Habitat naturali e paesaggio	<input checked="" type="checkbox"/>
2.8 Rifiuti	<input type="checkbox"/>
2.9 Mobilità	<input type="checkbox"/>

Le schede delle pagine seguenti riuniscono, per le matrici ambientali interessate, i principali elementi di verifica degli effetti e delle relative aree interessate. Vengono compilate esclusivamente le schede relative alle matrici ambientali che si ritengono influenzate dal P/P.

Nella valutazione si tiene conto in particolare dei seguenti elementi:

- probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli effetti;
- carattere cumulativo degli effetti;
- rischi per la salute umana o per l'ambiente (a es. in caso di incidenti);
- entità ed estensione nello spazio (area geografica e popolazione potenzialmente interessata);
- valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa:
 - delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale;
 - del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite;
 - dell'utilizzo intensivo del suolo.

2.1 Inquinamento acustico

Valutazione degli effetti e delle aree interessate:

L'area oggetto del Pp è inserita in II classe acustica e le valutazioni acustiche effettuate dal tecnico competente in materia hanno dimostrato il rispetto sia dei limiti assoluti di immissione sonora della II classe acustica, sia il rispetto dei limiti differenziali di immissione sonora associati al funzionamento degli impianti tecnici a servizio degli edifici di progetto.

Alla luce di quanto sopra, in considerazione anche del limitato numero di posti auto di progetto e quindi del probabile traffico veicolare indotto, nonché del trascurabile contributo acustico associato al funzionamento degli impianti di progetto, non si ravvisano elementi di criticità acustica indotti dalla realizzazione del progetto.

Giudizio: Gli accorgimenti predisposti nella redazione del progetto preservano l'area, che è di particolare pregio acustico, da eventuali significative influenze dovute alla realizzazione di quanto previsto nel Pp.

2.5 Acque superficiali

Valutazione degli effetti e delle aree interessate:

Poiché il comparto in esame non risulta attrezzato con reticolo fognario, il progetto prevede la realizzazione di una condotta atta a raccogliere gli scarichi degli edifici e a convogliarli a un impianto di depurazione per le acque reflue domestiche. Tale sistema di depurazione prevede un trattamento misto, biologico e di fitodepurazione, che consente lo scarico del refluo trattato nel fosso stradale di via di Gaibola.

Si prevede inoltre la realizzazione di una rete separata al servizio delle sole acque meteoriche (rete bianca) con la separazione delle acque di prima pioggia derivanti dalle superfici suscettibili di essere contaminate (piazze e parcheggi) che recapitano alla rete nera. Le acque bianche di dilavamento (coperti e seconde piogge) hanno invece come recapito finale una cisterna dimensionata secondo il parametro dei 500 mc/ha come previsto dall'Autorità di bacino Reno per la prevenzione del rischio idraulico che scarica nel fosso stradale di via di Gaibola. Tale cisterna consentirà anche il riutilizzo per l'alimentazione del sistema irriguo e per il lavaggio di piazzali/autovetture.

Giudizio: Tenuto conto delle modeste dimensioni dell'intervento, l'aumento dei consumi, dell'impermeabilizzazione e del carico inquinante risultano pertanto ampiamente contenuti anche grazie agli interventi di minimizzazione previsti sul risparmio idrico, sul sistema dei reflui e sulla laminazione.

2.6 Inquinamento elettromagnetico

Valutazione degli effetti e delle aree interessate:

Nell'area è attualmente presente un'antenna di trasmissione radiotelevisiva, per la quale un'ordinanza comunale Pg n. 235428/2006 ha chiesto la riconduzione entro il limite di legge (6 V/m) del valore del campo elettrico per le zone in cui Arpa aveva riscontrato un superamento. A seguito di tale procedimento la valutazione successiva effettuata da Arpa (Pg n. 146393/2007), che tiene conto del progetto di realizzazione del Centro Euro-Mediterraneo, ha riscontrato potenziali superamenti in due piccole zone sia della casa colonica, sia del nuovo organismo edilizio; sulla base di tali valutazioni, il Comune di Bologna – U.I. Controllo ambientale (Pg n. 243350/2007) ha espresso parere positivo alla condizione che in tali zone la permanenza sia limitata a un massimo di quattro ore giornaliere. Inoltre, è da sottolineare che la presenza dell'impianto di emittenza in questione è di carattere provvisorio, in quanto ne è previsto il trasferimento in altro sito, anche se, a oggi, non è possibile stabilire la tempistica di tale trasferimento nella sede definitiva di Monte Donato.

Giudizio: Sia per la limitata dimensione delle zone nelle quali si riscontrano superamenti dei livelli di campo elettromagnetico, sia per la provvisorietà dell'installazione dell'antenna attualmente presente, non si verificano significative influenze sull'area di progetto.

2.7 Habitat naturali e paesaggio

Valutazione degli effetti e delle aree interessate:

L'ubicazione del nucleo edificato risulta, dal punto di vista geomorfologico, sulla sommità di un rilievo, nelle vicinanze di una zona boschiva. Il progetto dei nuovi edifici che sono previsti nel Piano particolareggiato si fonda su principi di compatibilità e sensibilità al contesto paesistico circostante, e ricerca la continuità nella fruizione del paesaggio interno ed esterno. Inoltre, non sono previsti abbattimenti di alberature, eccezion fatta per quelle piante in stato vegetativo precario, che verranno comunque adeguatamente sostituite.

Giudizio: L'intervento previsto dal Piano particolareggiato non risulta impattante sul paesaggio, vista l'attuale presenza nell'area di edifici in stato di abbandono e la loro sostituzione con edifici di progetto il cui progetto è fondato sui principi di compatibilità paesaggistica.

3 Conclusioni del Rapporto preliminare

Il Piano particolareggiato di iniziativa privata in esame si rende necessario a seguito della presentazione del progetto elaborato per la realizzazione di un intervento urbanistico preventivo che avrà luogo in via di Gaibola 22. Esso prevede la demolizione degli edifici con originaria funzione di allevamento bestiame, la costruzione di un nuovo organismo edilizio (recuperando la capacità edificatoria) e la ristrutturazione dell'ex casa colonica. Essendo un Piano particolareggiato di iniziativa privata riguardante area TP, la norma prevede che l'intervento debba essere esteso all'intera proprietà compresa in zona di tutela paesistica, e deve avere per oggetto, oltre alle opere edilizie, anche le opere di sistemazione idrogeologica delle aree e della vegetazione presente sulla proprietà.

Dall'analisi delle schede del punto 2, la realizzazione degli interventi previsti nel Piano particolareggiato non comporta particolari conseguenze sulle condizioni del clima acustico, non comporta particolari alterazioni della situazione delle acque superficiali, poiché sono previsti impianti tecnologici di trattamento delle acque reflue, risulta scarsamente impattante sul paesaggio, quindi garantisce la salvaguardia della tutela paesistica senza lesioni o menomazioni delle visuali. La presenza di un'antenna di trasmissione radiotelevisiva, sia per la limitata dimensione delle zone nelle quali si riscontrano superamenti dei livelli di campo elettromagnetico, sia per la provvisorietà dell'installazione dell'antenna attualmente presente, non comporta significative influenze sull'area.

Sulla base degli elementi emersi nella prima parte e dei giudizi per le singole componenti, si rileva che il piano in esame non comporta effetti significativi sull'ambiente e pertanto non si ritiene necessario l'assoggettamento alla procedura di Vas.

Soggetti competenti da consultare ai sensi dell'art. 12, comma 2 del Dlgs 152/2006 smi:

- | | | |
|---|---|--|
| <input checked="" type="checkbox"/> Arpa | <input type="checkbox"/> Autorità di bacino | <input type="checkbox"/> Ente parco |
| <input checked="" type="checkbox"/> Provincia | <input type="checkbox"/> Servizio tecnico bacino Reno | <input type="checkbox"/> Soprintendenza per i beni ambientali e architettonici |
| <input type="checkbox"/> Ausl | <input type="checkbox"/> Consorzio | |

4. Prescrizioni formulate dall'autorità competente

La delibera provinciale relativa alla verifica di assoggettabilità non riporta prescrizioni specifiche.



COMUNE DI BOLOGNA / PIANO OPERATIVO COMUNALE / 2009
VALSAT / ALLEGATI